IL PICCOLO

Anno **111** | numero **298** | L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **23** dicembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MANOVRA INSUFFICIENTE A SANARE L'ITALIA

Frustate dal Fmi

Varata la Finanziaria, cala il tasso di sconto

Il costo del denaro ridotto di un punto ritorna ai livelli di oltre un anno fa. Ma lo sfondamento del deficit pubblico resta nodo cruciale.

ROMA — Frustate all'Italia dal Fmi che ritiene insufficienti le misure del governo per risanare il Paese e mossa a sorpresa di Bankitalia che, pochi minuti dopo l'approvazione definitiva in Parlamento della legge Finanziaria, ha ridotto di un punto il tasso ufficiale di sconto che passa dal 13 al 12 per cento, riportandolo al livello di oltre un anno fa. Boccata d'ossigeno per i mercati e per il governo Amato. Alcuni grossi istituti di credito hanno risposto subito diminuendo i tassi alla clientela. La lira ha retto bene alla mossa di Bankitalia mentre in Borsa c'è stata una fiammata verso l'alto. In un documento Bankitalia però esprime preoccupazione per «l'accentuarsi in Italia della recessione» e denuncia che il deficit pubblico è salito a 1.608.171 miliardi. Ogni italiano ha sulle spalle 28 milioni di lire di debiti. E ieri è stato diffuso anche un rapporto straordinario del Fondo monetario internazionale a complicare il quadro. «L'Italia è all'ultima spiaggia» — avverte il Fmi che per il nostro Paese prevede un drastico calo della crescita del Pil pari a un modesto 0,5 per cento.

In **Economia**

CRISI

Il timore del futuro complica il presente

ROMA — La Banca d'Italia ha ridotto il tasso di sconto di un altro punto. Lo ha fatto con una tempestività che è essa stessa significativa dell'entità che la crisi ha raggiunto e del grado di preoccupazione con la quale anche a via Nazionale viene seguita. Come sono uscite le anticipazioni, confortanti e drammatiche nello stesso tempo, sull'inflazione in dicembre, la Banca ha ridotto il principale tasso di riferimento del costo del denaro. Come dire: non c'è motivo perchè i tassi reali aumentino; quindi, se l'inflazione continua a ridursi, anche i tassi nominali devono ridursi, e senza perdere tempo.

L'urgenza è data da una crisi che non salta un giorno per dimostrarsi più aspra e cattiva. Se si aggiunge il continuo bombardamento di cattive notizie - dai dati sull'andamento delle imprese pubblicati da Mediobanca alle cupe previsioni del Fondo monetario o dell'Ocse - si capisce bene come l'Italia stia vivendo una condizione che, escluso il tempo di guerra, non ha precedenti. Una gran parte di questa condizione si spiega con motivazioni oggettive. La crisi economica ha dimensioni mondiali, e certo non può risparmiare l'Italia che nell'economia internazionale è profondamente inserita.

C'è, però, una parte minore, ma consistente, di questo clima pesante dovuta a motivi essenzialmente psicologici. Gli italiani accusano la crisi perchè si è loro manifestata repentinamente, dopo che per anni si sono sentiti dire tutti i giorni dal governo di turno che il cielo era sereno, che le nuvole erano invenzioni di nefaste Cassandre, che non c'era alcun bisogno nè di aumentare le tasse, nè di ridurre le prestazioni del sistema sociale. Sicchè la gente si è svegliata una bella mattina scoprendo che tutto ciò non era affatto vero. E, com'è ovvio, l'ha presa male. Tanto male che, forse, sta eccedendo in pessimismo se è vero, com'è vero, che sta inchiodando i freni quando è solamente il caso di rallentare.

Si è instaurato un timore del domani che sta rendendo tutto più difficile. Di ricchezza e di reddito in giro ce ne sono ancora; un pò meno di prima, ma solo un pò. Se, però, tutti si comportano come predestinati ad un avvenire di indigenza, finisce che più poveri lo diventiamo tutti davvero. Se, anzichè rallentare, i consumi cadono, cade anche l'attività per produrli; e se questa cade, cadono anche gli investimenti delle imprese che li producono; le aziende guadagano meno, ridurranno l'impiego di personale, scenderà il gettito delle imposte dirette ed indirette.

Almeno questa componente della crisi può essere evitata. Come spesso si dice, l'Italia ha vissuto al disopra delle proprie possibilità, ma questo non vuol dire che sia un paese di straccioni. E' necessario, dunque, che tutti quanti sono in grado di farlo si adoperino per ristabilire il senso delle proporzioni.

Alfredo Recanatesi

SIR LEON BRITTAN LASCIA LA CEE

Off-shore: 'Trieste deve rispettare le regole'

- *'E' per proteggere i Paesi più deboli'*
- *'Nessuna prevenzione sulla zona valutaria'*
- *'Valida la legge per le aree di confine'*
- *'Trieste non ha certo bisogno di privilegi'*
- *'Non è definitiva la decisione off-shore'*
- *'Ma deve intervenire il governo'*

In **Economia**

AMATO SI CANDIDA A GUIDARE LA RIPRESA

«Un anno di sacrifici per uscire dal tunnel»

ROMA — Nella tradizionale conferenza stampa di fine anno il presidente del Consiglio lancia un allarme: «Sulla questione morale bisogna usare il bisturi e non certamente l'ascia. Ci vogliono misuyra e tolleranz,a non verso i colpevoli ma verso le istituzioni democratiche». Amato si è detto molto preoccupato per il clima da Santa Inquisizione; e il riferimento alle accuse formulate contro Craxi era fin troppo evidente. Il presidente del Consiglio ha messo in guardia da quesat ondata anti-partitica che rischia di mettere a repentaglio il futuro della stessa democrazia.

Amato ha anche parlato del prossimo futuro del governo, affermando di voler restare in sella: «Non prevedo che il Parlamento mi tolga la fiducia nel prossimo mese di gennaio». Contrario al doppio incarico (presidente del Consiglio e segretario del Psi), Amato si è detto favorevole e una nuova legge elettorale. Sui problemi dell'occupazione, ha annunciato una riunione di governo fra Natale e Capodanno. Sui temi congiunturali Amato ha detto che è necessario ancora un anno di duri sacrifici per poter poi uscire dalla crisi.

Intanto, sul tema delle elezioni anticipate si sono espressi negativamente sia il Capo dello Stato sia il presidente del Senato, Spadolini.

A pagina **2**

CONSIGLIO DI FABBRICA A.F.S. - TRIESTE · FIOM FERRIERA DI SERVOLA UI

Picchetti, traffico in tilt

TRIESTE — Bloccata ieri, dalla tarda mattinata fino alle 15.30 circa, la porta ad Est di Trieste. Ad Aquilinia e Caresana i lavoratori della Ferriera hanno attuato dei picchetti stradali (foto Balbi) tagliando la comunicazione con Muggia. Mentre gli automobilisti restavano intrappolati per ore nelle loro vetture, s'interrompeva il consistente flusso degli sloveni impegnati nello shopping prenatalizio in città. Il traffico ha risentito del blocco fino in centro, dove anche gli acquirenti locali si sono diradati.

In **Trieste**

LA SITUAZIONE PRECIPITA

Pronto alla Nato il piano-Balcani

A Belgrado altre denunce sull'esito del voto

BRUXELLES — La Nato ha approntato i piani da fornire alle Nazioni Unite per far rispettare il divieto ai voli militari nei cieli della Bosnia-Erzegovina. Gli ambasciatori dei 16 paesi dell'Alleanza, con la sola eccezione di quello tedesco, hanno approvato il dossier elaborato dagli organismi militari su richiesta del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

La Germania, la cui costituzione vieta l'impiego di truppe al di fuori del territorio Nato, ha chiesto un breve rinvio per un ulteriore esame dei piani. Le opzioni proposte dagli esperti militari dell'Alleanza spaziano dal rafforzamento delle misure di sicurezza negli aeroporti alla prevenzione dei voli di elicotteri e piccoli aerei, all'abbattimento dei velivoli che decollano in violazione del divieto imposto nell'ottobre scorso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Intanto a Belgrado nuove, gravi denunce si sono levate ieri dall'opposizione contro la regolarità delle elezioni presidenziali e legislative serbe di domenica scorsa, mentre i risultati non ancora ufficiali indicano un brusco rafforzamento dell'estrema destra. Il leader dei radical-fascisti Seselj forte della propria vittoria elettorale rivendica a sè addirittura il ministero della difesa.

A pagina **6**

DOPO LE ELEZIONI

Scenario di piombo

Commento di
Paolo Rumiz

Accade che un branco di balene, spinte da un impulso oscuro, vadano volontariamente ad arenarsi in acque basse, quasi alla ricerca di un suicidio collettivo. Può accadere talvolta anche ai popoli di andare a insabbiarsi nella risacca della storia. I serbi, popolo altero e guerriero, ora davvero potrebbero ubriacarsi del loro isolamento, saziarsi fino alla nausea della loro diversità e rivolgere la loro aggressività verso sé stessi. Esistono pochi popoli come i serbi che abbiano una percezione così tragica del loro destino. Scriveva nei giorni scorsi il «Nin»: «Potremmo sparire da questa terra come già altri popoli prima di noi».

Il voto del 20 dicembre spalanca scenari di piombo su Belgrado, la Jugoslavia e i Balcani. La vittoria degli uomini del grande freddo socialista e la mostruosa ascesa dei fascisti, interagendo tra loro potrebbero — soprattutto in caso di coalizione governativa — portare il Paese alla catastrofe: accelerazione della fuga di intellettuali, espulsione di tutti i non serbi, repressione brutale dell'opposizione democratica, bavaglio alla libera stampa, esasperazione del riflesso xenofobo di fronte alla crisi interna, calata finale delle bande armate della Bosnia sulla stessa Belgrado.

Sul piano esterno, l'involuzione autoritaria accelererebbe l'opzione interventista dell'Occidente, eliminerebbe ogni residua possibilità di dialogo con croati e musulmani, incendierebbe il fondamentalismo islamico nel cuore dell'Europa. Attirerebbe inoltre nel turbine Kosovo e Macedonia, con automatico coinvolgimento di Albania, Grecia e Bulgaria. E Milosevic diverrebbe come Hitler nel bunker di Berlino: assediato dal mondo intero e sempre certo della vittoria. E i serbi, finita l'ubriacatura patriottica, si ritroverebbero maledetti dal mondo, schiacciati dalla colpa collettiva come i tedeschi nel '45.

Il rifiuto persino di concepire uno sviluppo simile ci obbliga quasi per autodifesa a credere possibili scenari meno cupi. Se per esempio Milosevic, impaurito dall'avanzata della destra guerrafondaia e bisognoso di aiuto dall'Occidente, dovesse allearsi con una parte dei democratici, le cose potrebbero andare in direzione, anziché di un nazismo slavo, di un blando peronismo balcanico sul piano interno e verso la composizione delle frontiere sul piano esterno. Politicamente il Paese è spaccato in due, economicamente è alle corde, le riserve di sovvenzioni e di benzina per foraggiare il consenso sono ormai esaurite, e Milosevic deve tenerne conto se non è un pazzo.

A UN SOLO GIORNO DAL DISASTRO PORTOGHESE

Libia, strage aerea

Precipita un jet con 158 persone a bordo: tutti morti

Boeing locale in servizio tra Bengasi e Tripoli

TRIPOLI - Sciagura aerea in Libia: un Boeing delle Libyan Arab Airlines è precipitato portando alla morte equipaggio e passeggeri, in tutto 158 persone.

Citando fonti dell'aviazione civile, l'agenzia ufficiale Jana ha precisato che il volo 1103 è caduto alle 10.07 locali corrispondenti alle 12.07 italiane. Proveniva da Bengasi ed era diretto a Tripoli. Il laconicissimo dispaccio parla di vittime di varie nazionalità, senza precisare quali, e non indica la zona esatta della sciagura. La Jana ha comunicato che è stata aperta immediatamente una inchiesta sulle cause del disastro.

La sciagura è avvenuta all'indomani del quarto anniversario dell'attentato all'aereo Pan Am su Lockerbie, in Scozia, nel quale perirono 270 persone e che ha portato alle sanzioni dell'ONU contro il regime di Tripoli per il rifiuto del colonnello Gheddafi di consegnare i libici sospettati del grave atto terroristico.

A pagina **7**

'Hamas' espulsi: Israele non cede

GERUSALEMME - Nuovo "no" della Corte Suprema alla revoca del provvedimeto di espulsione adottato dal governo israeliano contro i fondamentalisti islamici bloccati nel Sud Libano. I giudici erano stati chiamati ad esprimersi su due istanze presentate dagli avvocati di organizzazioni che si battono per la tutela dei diritti civili. Secondo uno dei legali, per la conferma del provvedimento è risultata decisiva la testimonianza del generale Barak, capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, il quale ha dichiarato che "non c'è alcun rischio per la salute o la sicurezza dei deportati finchè non commettono atti irrazionali".

La "giornata più lunga" per i quattrocentoquindici integralisti si è aperta ieri con la decisione di tornare nel campo situato nella cosiddetta "terra di nessuno" al confine israelo-libanese.

A pagina **7**

Assessori inquisiti

Mancino: deve lasciare subito l'incarico chi è sotto indagine

A PAGINA 4

Tele Capodistria dimezzata

Minacciata la riduzione dei programmi in italiano dalle sedi di Lubiana

IN ISTRIA

Porto, gli atti in tribunale

Prime conclusioni dell'inchiesta sulla gestione di Rovelli

IN TRIESTE

LE NOMINE DELLA REGIONE

Crosato (Stefanel) all'Ente Fiera

TRIESTE — Tempo di nomine, in Regione. La giunta, presieduta da Vinicio Turello, ne ha effettuate ieri mattina ben nove tra quelle di più imminente scadenza nei vari enti. Il parere finale spetterà a un'altra giunta: quella consiliare delle nomine, appunto, che si riunirà il prossimo 28 dicembre.

Iginio Giuressi, vicesegretario generale del consiglio regionale, sarà dal 3 gennaio prossimo il nuovo presidente, seppur a termine, dell'Ezit. Nomina full-time, invece, quella del trevigiano Renzo Crosato, dirigente della Stefanel basket, all'Ente Fiera. Sempre sul fronte triestino, il democristiano Giorgio Satti rimane all'Itis. Tra i confermati, in regione, Emilio Del Gobbo e Dante Savorgnan all'Ersa, Oliviero della Picca al vertice del Centro di sperimentazione agraria, Angelo Ermano dell'Ente tutela pesca, e di Ermanno Toffoletti al Consorzio Iacp. Tra i volti nuovi, quelli di Augusto Antonucci alla Camera di commercio pordenonese, e Paolo Bernes alla Promotur.

In **Regione**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELLA TRADIZIONALE CONFERENZA STAMPA

«Resto a Palazzo Chigi»

ROMA — Cauto, l'aria professorale e un po' didascalica, attento a non superare mai una certa soglia confidenziale, ma soprattutto lucido nel lasciarsi sempre una via d'uscita. Giuliano Amato ha affrontato la tradizionale conferenza stampa di fine anno con l'aria, da un lato, di chi è lì solo di passaggio, e la freddezza, dall'altro lato, di chi è ben conscio e convinto della partita che sta giocando e della posta che c'è in palio. Un abile mix di conferme, smentite e di qualche silenzio intervallato da feroci e in qualche caso spietate considerazioni. E la prova di quanto si sta dicendo è arrivata subito: rispondendo a chi si faceva portavoce delle critiche che hanno investito il presidente del Consiglio dopo il suo intervento, pronunciato alla direzione socialista, in difesa di Craxi, Amato ha manifestato, con una tensione emotiva fino ad oggi sconosciuta, «la preoccupazione per il veder emergere un clima nel quale si pretende una virtù disumana, una virtù talmente cinica, fredda e intollerante da ricordare i regimi del terrore, gli avvocati della Santa Inquisizione; coloro cioè che assolvono e condannano una persona non per quel che dice o che fa, ma arzigogolando con logiche apparentemente ferree intorno ad una singola frase pronunciata».

Parole durissime, pronunciate con una sorta di indignazione che non poteva avere come conseguenza se non un successivo invalicabile silenzio sull'argomento Craxi. Che infatti non è stato più affrontato, almeno dal presidente del Consiglio. Per il resto Amato è sembrato voler contrappuntare le sue considerazioni e le sue risposte alle domande, con due costanti preoccupazioni: il futuro della democrazia che rischia di essere messa a repentaglio da questo montare dell'onda antipartitica e il vero e proprio dramma, umano ed economico, che rischia di consumarsi intorno alla crisi occupazionale.

Sulla prima questione Amato ha evitato di indicare delle responsabilità precise; anzi si è ben guardato anche dal solo citare i magistrati di tangentopoli. Ma per il resto è stato chiarissimo: «Abbiamo un corpo con tante metastasi. Che facciamo? — ha detto — gli spariamo alla tempia, usiamo l'ascia oppure il bisturi?». La lotta alla corruzione politica può essere condotta «in modo da estirpare il male oppure im modo da distruggere il sistema democratico. La misura è l'espressione della tolleranza, fondamentale per un sistema democratico».

> **«Per la questione morale occorre il bisturi, non l'ascia». La bomba a orologeria della crisi occupazionale nel nostro Paese.**

Non piace, insomma, al presidente del Consiglio un certo clima «da linciaggio» che sembra respirarsi oggi. E ammonisce: «Se non c'è misura, dopo ci saranno solo macerie e sulle macerie non si è mai costruito nulla». Un conto insomma è dire che ci sono politici ladri, ben altra cosa urlare che tutti i politici sono ladri.

Sulla seconda questione, quella occupazionale, si è capito che per il presidente del Consiglio, questa rischia di essere la bomba ad orologeria dei prossimi mesi. Che fare? Amato non ha ricette precise, promette e annuncia una riunione del governo tra Natale e Capodanno e lascia capire che gli interventi possibili andranno nella direzione degli ammortizzatori sociali e nell'attivazione di lavoro.

Una certa fiducia Amato la manifesta in considerazione di un dato che ha tenuto a ribadire con forza: il vero consenso a questo governo è venuto più dalle forze sociali che dai partiti che pure lo sostengono: «Mi ha preoccupato che il consenso dei politici, comunque essenziale, è stato a volte inferiore a quello delle forze sociali. E anche in questo c'è forse una delle ragioni della crisi di consenso dei partiti».

Ecco perché devono essere scritte regole nuove che consentano di «avere un governo solido con una maggioranza solida e con una, due o tre opposizioni altrettanto solide». Ecco perché, ancora, andrà una volta per tutte risolto il problema del dialogo a sinistra, del dialogo fra tre partiti dell'Internazionale socialista che quando valicano le frontiere interne sembrano appartenere a mondi distanti e diversi. Contrario al doppio incarico di presidente del Consiglio e di segretario del Partito socialista, Amato si mostra fiducioso anche sul futuro del suo governo: »Non prevedo che il Parlamento mi tolga la fiducia nel mese di gennaio» e pur non preventivandolo, nemmeno esclude la possibilità di un allargamento della sua maggioranza.

Regole nuove, dunque, per una stagione politica nuova. E anche la possibilità di chiudere la vicenda tangentopoli con un condono, come auspica il giudice Colombo, non può essere disgiunta e precedente al cambiamento delle regole.

Riccardo Bormioli

Taxisti contro la minimum tax

MILANO — Si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero dei taxisti contro la minimum tax e l'introduzione dello scontrino fiscale. Nell'immagine un taxista espone un cartello di protesta sull'antenna della propria vettura.

PRIORITA' ALLA LEGGE ELETTORALE E ALLE RIFORME

No di Scalfaro al voto anticipato

ROMA — «Un anno difficile per le istituzioni e per la società civile». E' Giovanni Spadolini che parla nel grande salone dei corazzieri del Quirinale dove Oscar Luigi Scalfaro riceve le alte cariche dello Stato per gli auguri di fine anno. Ci sono trecento persone ad ascoltare il presidente del Senato che, rivolgendosi al Capo dello Stato, traccia un sintetico e drammatico bilancio dell'anno che si va spegnendo. Le difficoltà del momento, dice Spadolini, potrebbero «far sorgere in taluni la tentazione di invocare soluzioni traumatiche, quali le elezioni anticipate. Il mio auspicio è che il Parlamento trovi in sé la forza per raggiungere la soluzione dei due grandi nodi della legge elettorale e delle riforme».

Scalfaro è completamente d'accordo. «Sono tutte cose che mi trovano totalmente in assonanza con lei — dice al termine dell'indirizzo di auguri di Spadolini il Presidente della Repubblica — e aggiunge — non ho dubbio che vi sia totale assonanza anche da parte del presidente della Camera». Giorgio Napolitano ascolta e annuisce. E' soltanto l'anticipazione di un discorso più lungo e articolato che il Capo dello Stato ha in animo di rivolgere al Parlamento e, nel tradizionale discorso di fine d'anno, alla nazione.

«Non mi dilungo — promette il Presidente della Repubblica — perchè dirò nei prossimi giorni diverse cose». Ma poi lancia un messaggio inquietante: il 1993, dice, è l'anno in cui ognuno di noi deve compiere il proprio dovere fino in fondo».

> *Il Presidente avverte: «Dirò nei prossimi giorni diverse cose». Spadolini: «Bisogna dare una mano al Parlamento»*

E' il presidente del Senato a dare una prima interpretazione di questo solenne invito alla responsabilità. Fin dai primi giorni del prossimo anno, spiega Spadolini ai giornalisti, bisognerà «aiutare il Parlamento a evitare le elezioni anticipate e a portare avanti sia la riforma elettorale sia la riforma delle istituzioni nell'arco naturale e integrale di questa legislatura».

Scalfaro ha ricevuto nel pomeriggio Giorgio La Malfa che gli ha confermato il proprio giudizio sull'inadeguatezza del governo Amato. Ma è stato soltanto l'ultimo dei numerosissimi contatti che il Presidente della Repubblica ha avuto in questi giorni con esponenti del mondo politico, incontri dai quali ha tratto il convincimento che premessa di ogni possibile iniziativa resta il varo di una nuova legge elettorale e il concreto avvio delle riforme istituzionali.

Un convincimento condiviso dal presidente del Consiglio che lo ha ribadito nel suo incontro con la stampa a Villa Madama guadagnandosi il plauso di Gianfranco Miglio. L'ideologo della Lega Lombarda definisce «fondata» l'impressione di Amato che senza un'intesa sulla legge elettorale si rischiano le elezioni anticipate. Miglio costruisce però su questa consonanza un teorema di apocalittica ineluttabilità con un discorso che nega in realtà le sue stesse premesse e si consente qualche acrobatico salto logico. «Sarà difficile — prevede Miglio — che si arrivi a un accordo sulla legge elettorale.

Si andrà quindi al referendum e il cambiamento del sistema elettorale prodotto dal referendum popolare porta a elezioni anticipate. Così verremo ad avere un Senato eletto con una legge nuova e una Camera eletta con la vecchia legge e si avrà il conflitto fra le due Camere a cui seguirà la spaccatura del regime. Dopo — è sempre Miglio che parla — c'è il salto nel buio e il cambiamento radicale con la liquidazione dei partiti tradizionali, la nascita di nuovi e ci saranno le condizioni ideali per l'istituzione del sistema federale».

Salvatore Arcella

BILANCIO

Per il 1993 la Rai prevede un «buco» di 80 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per il 1993. Per il prossimo anno è previsto un deficit di circa 80 miliardi di lire. Il preventivo è stato approvato con l'astensione dei tre consiglieri di amministrazione del Pds. Per il 1992 (è stato esaminato anche il preconsuntivo di quest'anno) i conti della Rai prevedono un sostanziale pareggio.

Tra le novità contenute nella delibera di approvazione del bilancio, secondo quanto si è appreso, ci sarebbe l'introduzione di severi provvedimenti (non esclusa la rimozione dall'incarico) per i dirigenti della Rai che dovessero sforare i budget assegnati annualmente.

Secondo una nota diffusa dall'ufficio stampa della Rai, «il disavanzo di 81,7 miliardi di lire rappresenta un difficile obiettivo conseguente a una incisiva riduzione di costi decisa dalla direzione generale e dal consiglio di amministrazione nei settori non strategici di spesa, a vantaggio dei settori programmi e di quelli informativi».

La Rai «vede fortemente penalizzate le risorse a propria disposizione con un appesantimento generale della propria situazione patrimoniale e fnanziaria - prosegue la nota - e con grave pregiudizio della sua funzione centrale nel sistema misto radiotelevisivo». Un altro elemento «di grave penalizzazione» è, secondo la Rai, la «disparità» che il servizio pubblico subisce rispetto alle tv private in materia di canone di concessione.

PRIMO «SÌ» AL DECRETO

Gli spaghetti e il caffè anche nei musei italiani

ROMA — Un piatto di spaghetti e un caffè ammirando capolavori. La Camera ha approvato un decreto presentato dal ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey che consentirà ai musei statali italiani di offrire servizi di caffetteria e di ristorazione e di vendere riproduzioni, cataloghi, videocassette ecc. La gestione di questi servizi sarà affidata in concessione a privati (oppure ad enti pubblici o a cooperative) dal sovraintendente «previa licitazione privata con almeno tre offerte valide». Con questa novità lo Stato conta di incassare circa tre miliardi l'anno.

Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, stanzia inoltre circa un miliardo per installare impianti audiovisivi di controllo, per consentire trasferimenti d'ufficio redistribuendo il personale.

Il decreto è stato accolto con favore dall'assemblea: i sì sono stati 235, gli astenuti 95 (Pds, Rifondazione comunista, missini, Rete), nessun voto contrario. «Complimenti ministro Ronchey, è un record», ha commentato il presidente della Camera, Giorgio Napolitano.

«Sono soddisfatto, ma realista. Sono norme «rompighiaccio» per spingere i musei statali italiani fuori della stagnazione, della depressione». Così ha detto il ministro Ronchey dopo l'approvazione. «Non è la riforma dei musei che comporta la risoluzione degli enormi problemi dell'autonomia, degli organici, ma può essere una spallata per mettere in moto finalmente un circuito virtuoso. Se funzionano i musei, ha osservato Ronchey, funziona il merchandising, dalla vendita di riproduzioni, pubblicazioni, videocassette, cataloghi, alla caffetteria, e se funziona il merchandising i musei si autofinanziano. Il Metropolitan fattura con questo circa 115 miliardi di lire in un anno e se è vero che e il Metropolitan, in Italia abbiamo 801 musei statali con un patrimonio sterminato di opere da riprodurre, con tutte le garanzie di qualità delle riproduzioni e di sicurezza delle opere.

«Un solo esempio — ha detto Ronchey — quello che si può ottenere con le riproduzioni di oreficeria della Magna Grecia, etrusca, romana, bizantina. Sarei un millantatore se dicessi che anche questi problemi sono risolti, perché dovremo fare il regolamento (entro 90 giorni dall'approvazione definitiva), organizzare la struttura, vedere come il mercato, l'editoria rispondono».

E' un tentativo, ha continuato Ronchey, per smuovere le acque: funziona il merchandising, il museo si autofinanzia, acquista in efficienza, il personale viene utilizzato dove le esigenze sono effettive, «I volontari possono essere utilizzati sul serio, secondo la loro preparazione, senza che poi ci chiedano di essere assunti».

Ronchey ha fiducia in una rapida approvazione del decreto da parte del Senato. «Il presidente della Camera, Napolitano, mi ha detto di aver trasmesso subito dopo l'approvazione il decreto al presidente del Senato che l'avrebbe assegnato al più presto alla commissione competente.

NIENTE DECRETO QUEST'ANNO AFFERMA LA JERVOLINO

Bocciata per ora la nuova maturità

Se non ci saranno ostacoli la riforma potrebbe entrare in vigore per il 1993-1994

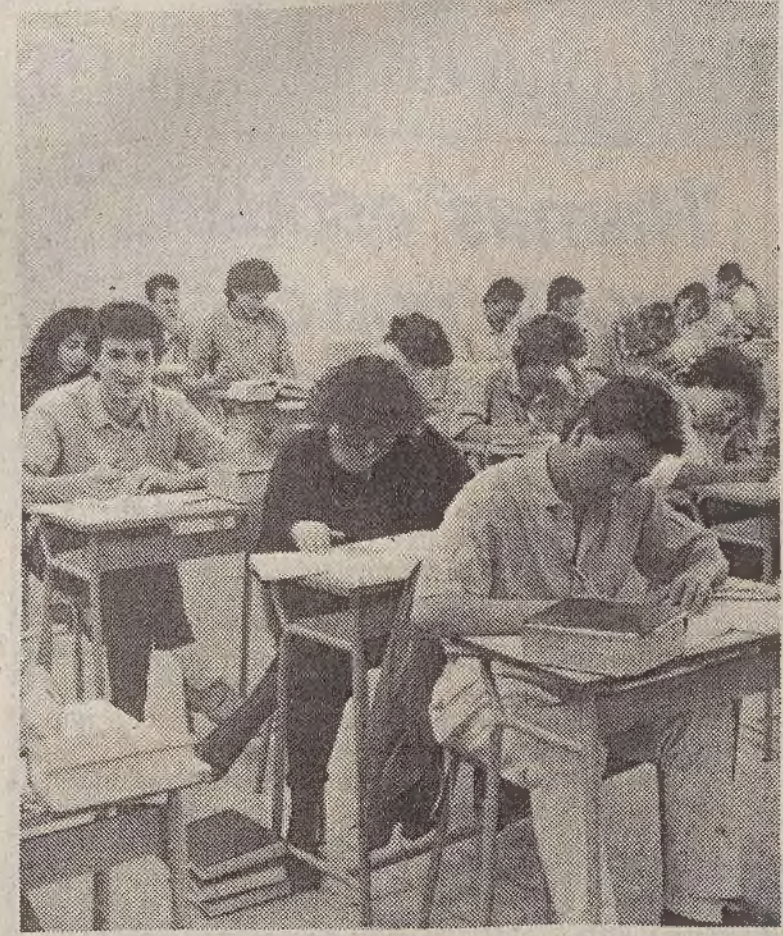
ROMA — Nessun decreto legge per i nuovi esami di maturità. Il ministro della Pubblica istruzione Jervolino smentisce seccamente ogni voce in proposito. Sembra così svanire la possibilità che nella prossima sessione gli studenti si trovino ad affrontare la prova riformata. La Jervolino annuncia invece che, se non ci saranno ostacoli, l'anno scolastico '93/'94 sarà il banco di prova dei nuovi esami. «Ogni tanto le notizie vengono abbondantemente inventate» ha detto il ministro a margine dell'incontro per la presentazione della nuova campagna dell'Adoc per la sicurezza dei bambini. La Jervolino ha anche ribadito la sua intenzione di collaborare con il Parlamento per la realizzazione delle riforme scolastiche. «Con un decreto legge — ha detto — si scavalcherebbe il Parlamento, cosa che, senza necessità e urgenza, sarebbe l'azione più negativa che si possa fare e una legge si gestisce bene se nasce con una forte collaborazione».

Il ministro ha anche annunciato che la riforma della scuola superiore non arriverà tutta in blocco. «E' evidente — ha spiegato — che in linea teorica si dovrebbe fare tutto insieme: elevazione dell'obbligo, riforma ed esami. In realtà un maxi provvedimento di questo genere rischierebbe di non passare mai. La mia strategia è quella di dividere la materia, facendone tanti provvedinmenti rispondenti a una stessa logica».

«Le discussioni avute in Parlamento e fuori hanno tracciato una linea al cui interno porterò avanti ciò che è più pronto, cioè gli esami di maturità. Se non arriveranno logiche paralizzanti, anche se con buone intenzioni, per l'anno scolastico '93/'94 potrebbero essere già pronti i nuovi esami».

Ma ci sono anche altri aspetti che riguarderanno il mondo della scuola. Televisore, videoregistratore e computer hanno cambiato il modo di apprendere dei bambini? Questi strumenti possono essere utili all'insegnamento, come li vedono gli insegnanti? Sono alcune delle domande che la Uil-scuola ha sottoposto agli insegnanti delle scuole materna, elementare e media. La ricerca «Il bambino on-off» svolta in collaborazione con l'istituto di ricerche Pubblisam, è stata presentata dal segretario generale della Uil-scuola Osvaldo Pagliuca, nel corso di un incontro al ministero della pubblica istruzione.

Disponibili a usarli per l'insegnamento, forse poco preparati per farlo, gli insegnanti sono comunque convinti che il processo creativo degli alunni sia stato modificato in meglio. Per il 47,3 per cento degli oltre 200 insegnanti intervistati, il modo di apprendere dei bambini è cambiato «molto» proprio per l'uso quotidiano di questi strumenti, per il 43,38 è cambiato «abbastanza», per poco più del 9 per cento «poco» mentre per lo 0,43 per cento non è cambiato affatto.

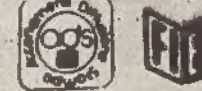
Televisore e computer sono i maggiori responsabili, rispettivamente con il 31,9 e il 30,5 per cento, di questo cambiamento. Per quanto riguarda l'utilità ai fini dell'insegnamento il 34,25 per cento li considera «molto utili» e oltre il 56 per cento «abbastanza utili». Scarsa la percentuale di chi li considera poco o per niente utili, che, complessivamente, raggiunge poco più dell'8 per cento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 22 dicembre 1992 è stata di 65.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DIFESA

Licenza speciale

ROMA — I militari di truppa otterranno, in occasione delle festività di fine anno, una licenza «speciale» di cinque giorni, più il tempo necessario per il viaggio. Lo ha disposto il ministro della Difesa, Salvo Andò. Le partenze «saranno scaglionate in tre turni per garantire le esigenze operative di sicurezza e di servizio dei reparti per interferire nella minore misura possibile con i trasporti civili».

NEL DISCORSO NATALIZIO ALLA CURIA ROMANA

Il Papa ai cristiani: uniamoci tutti per aiutare

VATICANO — Tutti i cristiani devono unirsi per aiutare chi soffre: è questa l'esortazione che Giovanni Paolo II ha lanciato al miliardo e passa di cristiani sparsi in tutto il mondo, rivolgendosi però direttamente ai membri della Curia romana ricevuti ieri mattina per la tradizionale cerimonia degli auguri natalizi. E' stato, il suo, un discorso ecclesiologico che ha preso le mosse dal trentesimo anniversario dell'inaugurazione del Concilio ecumenico Vaticano secondo che, ha voluto precisare, non ha visto «uno scontro tra progressisti e conservatori» né «una realtà dalle dimensioni soltanto sociologiche». Se tale è l'immagine e il ricordo di quel grande evento ecclesiale, ciò si deve, più che alla realtà dei fatti, a quei mass media che, sì, «svolsero un prezioso compito di informazione nei confronti dell'opinione pubblica, ma indulsero anche non di rado ad una interpretazione piuttosto parziale dei lavori, presentando il Concilio come luogo di scontro tra tendenze conservatrici e progressiste».

In verità, ha voluto ribadire Papa Wojtyla che di quell'evento fu uno dei testimoni e dei partecipanti a pieno titolo, «sarebbe molto ingiusto nei confronti di tutta l'opera del Concilio chi volesse ridurre quello storico evento a una simile contrapposizione e lotta tra gruppi rivali».

Dopo questa carrellata di ricordi condita di commozione, Giovanni Paolo II ha rivolto una sorta di appello indiretto ai cristiani, cattolici e non, che debbono trovare, ha detto, «un nuovo stimolo verso l'unità che servirà anche ad aiutare coloro che si trovano in condizione di bisogno».

Proprio in tale prospettiva è andata appuntandosi la parola di Papa Wojtyla che ha voluto rilevare anzitutto l'aspetto missionario della Chiesa uscita dal Concilio: un aspetto, ha sostenuto, che si realizza «nel continuo incontro con le molteplici realtà che costituiscono il mondo dell'uomo, con tutte le sue vittorie e sconfitte, con il progresso e il sottosviluppo, con le sue conquiste civili, economiche e politiche, con la sua ardente ricerca di pace e con la continua minaccia della guerra. Tutte le forze centrifughe, le forze del disprezzo, dell'odio e della distruzione si incontrano, grazie alla Chiesa, con quelle dell'amore salvifico». Ebbene: se i cristiani saranno uniti fra loro «potranno meglio adempiere al compito sempre attuale, ma oggi particolarmente urgente, della carità verso quanti sono nel bisogno».

E concludendo, ha promesso di affiancare la Santa Sede alla Caritas romana che va incontro agli immigrati, ai rifugiati, ai nomadi: gli stessi che ha visto domenica alla periferia di Roma, attorno al tavolo spoglio della colazione più frugale che mai Papa abbia fatto a memoria d'uomo.

Emilio Cavaterra

STORIA LOCALE: TRIESTE

Un po' di «Luce» per ricordare

Il ritorno dell'Italia a Trieste, nel '54, una delle immagini del volume che raccoglie foto e fotogrammi «d'epoca» dell'Istituto Luce: tracce per la memoria, o scoperte di un passato da non scordare.

Recensione di
Manlio Cecovini

La storia si può scrivere in tanti modi: nei papiri, sulle tavolette, nelle epigrafi lapidarie, negli annali o nelle «croniche», nei diari di personaggi più o meno illustri e, infine, nei libri di storia, in cui i fatti narrati s'accompagnano alle analisi e ai commenti, non sempre immuni da passioni o motivazioni politiche.

Il nostro tempo ha inventato forme nuove e — salvo montaggi di comodo — inoppugnabili; la fotografia, il film cinematografico, la registrazione su nastro magnetico. E sono documentazioni di straordinaria e immediata forza evocativa, prove storiche pressoché inappellabili.

Chi non ricorda i famosi documentari «Luce»? A quei tempi si andava al cinema più di quanto non si vada oggi e i film in programma erano sempre preceduti dai «Giornali Luce». Erano i notiziari del «ventennio fascista», ma caduto il regime non poterono non essere continuati, sia pure con nomi e adattamenti diversi.

Da questa fonte primaria (con opportune integrazioni) trae la materia nel suo ultimo e più importante libro — «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», di Pietro Spirito ed Enzo Kermol — la giovane ma vivacissima casa editrice triestina Mgs Press.

E' una fortuna che, tra le tante occasioni di stagione, si dia sempre più rilievo anche ai buoni libri. Si chiamano «libri strenna» e ne sono piene le vetrine, alcuni lustri solo di fuori, altri anche di ottimo contenuto. E questo, della Mgs, appartiene alla seconda e più nobile categoria, dei libri da studiare, da conservare in biblioteca. E' un volume tipograficamente impeccabile che mantiene le promesse. La raccolta di foto e fotogrammi che offre alla nostra meditazione vale non solo a rinverdire la memoria di chi quei tempi abbia vissuto, ma anche a invogliare a maggiori approfondimenti le generazioni più giovani che alla memoria diretta non possono fare ricorso. E penso specialmente a quei giovani che, senza colpa di nessuno, non sono cresciuti nell'amore di patria.

I figli di questa seconda guerra mondiale non hanno ereditato dai padri, che l'hanno fatta o subita, gli entusiasmi che animarono i loro nonni negli slanci interventistici dalla prima grande guerra, alimentando quel volontariato degli irredenti che passavano il confine austro-italiano per arruolarsi sotto il tricolore a rischio di forca. E quanto questi giovani hanno appreso dalla seconda guerra mondiale — i genocidi, le fosse di Katin, i campi di sterminio e, finalmente, l'esodo degli istriani — non è certo indicato a nutrire alti ideali.

Meglio dimenticare che ricordare, è divenuta un'insegna abituale. Dimenticare e pensare a costruire il futuro. Ma con quali materiali?

Il volume iconografico della Mgs Press è il documento d'un onesto impegno di riesaminare il passato come anello necessario di una catena che, di là da accadimenti non sempre gradevoli, ci appartiene fatalmente. Per il solo fatto di essere, il passato è fondamento legittimo e storico del presente e del futuro. E' stupido torcere il naso alla visione fotografica di un «duce» (prima foto del libro) che, in occasione della posa della prima pietra della nuova sede dell'Istituto nazionale «Luce», alza gli occhi al cielo, più alto dei preti e gerarchi che lo circondano, in una posa che si direbbe ieratica. Era il modo del momento.

Elio Apih, nell'introduzione del volume, segnala correttamente l'importanza della documentazione prodotta non solo per quanto attiene a Trieste, ma anche in relazione alla vita italiana del ventennio fascista, e di quello successivo «democratico». Ne emerge — nota Apih — principalmente la «quotidianità». Storia e cronaca insieme, dunque, in questo libro: e cioé vita «tout court». Il generale Petitti di Roreto che sfila in piazza dell'Unità d'Italia davanti alla Prefettura non richiama oggi maggiore attenzione di quel signore in redingote e farfallina bianca che agita il tubino dalla finestra del primo piano, parrebbe proprio in un simbolico reciproco saluto tra il militare e il cittadino.

Le settanta copie di sposi in partenza per Roma sembrano ammassate a San Giusto piuttosto per dare risalto al console della Milizia che per inneggiare alla campagna demografica. Lobbie, «cloche» e bombette datano le immagini più delle stesse didascalie. Il «via» alla Trieste-Opicina automobilistica mostra una piccola folla di curiosi composta e meditativa, lontana come la luna dalle tifoserie calcistiche di oggi. E i «treni bianchi» per Tarvisio? Quanta nostalgia! C'ero anch'io tra quegli sciatori antidiluviani.

E il porto commerciale pieno di traffici, quando le gru ad acqua non erano ancora un monumento di archeologia industriale; e il varo della «Vittorio Veneto», quando invece il San Marco era ancora il cantiere più rinomato d'Italia. E quei sorrisi ironici rivolti a Starace dagli studenti convenuti a Trieste per i Littoriali della cultura, non sono un commento più efficace d'ogni parola?... E infine la guerra ultima, i bombardamenti in città, le vittime, i partigiani, la liberazione, ma anche le foibe, i profughi e finalmente la seconda Redenzione.

Quanta storia, quanti brandelli della nostra vita in questo a suo modo «terribile» memoriale del nostro tempo perduto. Terribile perché nostro malgrado ci fa contare gli anni; ma anche prezioso, perché ci aiuta a cucire il passato con le speranze di un domani migliore.

Il libro di Spirito e Kermol è in fondo un atto di fede.

FUMETTI / «COMPLEANNO»

Valentina cioè Natalina

Si festeggiano i cinquant'anni dell'eroina di Crepax: anni anagrafici...

Servizio di
Rocco Berruti

E' apparsa per la prima volta su «Linus» nel '65: ma all'epoca, secondo il suo autore, aveva già 23 anni essendo «nata» a Milano il 25 dicembre del '42 (si veda il disegno a fianco). Da allora, caso singolarissimo nel mondo delle «strisce», non ha smesso di invecchiare: e oggi è una «tardona»...

«Barbara usanza» ha definito Oreste del Buono la montante tendenza invalsa nei mass media a celebrare con clangor di trombe i cinquanta, sessanta, settant'anni di personaggi più o meno famosi (e, s'intende, viventi). Passi per i centenari e i bicentenari di illustri trapassati; ma ci siano risparmiate (dice in sostanza del Buono) le glorificazioni in vita di figure che il tempo e la storia magari smaschereranno come mezze calzette.

Chissà che cosa troverà però da obiettare il buon Odibi — fumettologo insigne, ex direttore di «Linus» — sui festeggiamenti in corso per i cinquant'anni di Valentina (Rosselli)? Festeggiamenti doppiamente anomali: perché dedicati non a un'illustrissima in carne ed ossa, ma a un'affascinante silhouette d'inchiostro di china sgorgata dal pennino magico di Guido Crepax: a un fumetto, insomma; e poi perché non i cinquant'anni del personaggio di Crepax (nato nel 1965 su «Linus») si festeggiano, bensì gli anni anagrafici che la sempre conturbante Valentina si ritrova addosso secondo la minuziosa «scheda» biografica che il suo inventore le ha attribuito, affibbiandole come data di nascita il 25 dicembre 1942.

Valentina Natalina, dunque: venuta alla luce mentre suo padre — citiamo ancora del Buono — «stava a perdere la sporca seconda guerra mondiale sul fronte russo». Un caso più unico che raro, anzi totalmente atipico nel mondo dei fumetti, dove tassativamente i personaggi non invecchiano mai, benché alcuni si sposino, altri mettano al mondo ai figli, altri perfino muoiano: Superman, ad esempio. Valentina è cresciuta, cresce e crescerà finché piacerà a quel tal Crepax che passo passo la segue con affettuosa complicità e che a questo punto, per il mezzo secolo di vita, ha cucito su misura per lei una nuova storia, «Settimo piano scala destra», in uscita su «Corto Maltese».

Ma qual è stato il curriculum vitae di Valentina? Come ricostruirne infanzia, adolescenza e prima giovinezza, fino a quel maggio del '65 in cui, a 23 anni non ancora compiuti, irruppe di prepotenza nel mondo del fumetto? Beh, a questo ha pensato Crepax stesso, in più di un'occasione, con episodi flashback chiarificatori, riassunti in particolare nel volume «Io, Valentina. La vita e le opere» (Milano Libri, 1985).

Ed ecco quello che schematicamente se ne desume. 1942: Valentina nasce, a Milano, il 25 dicembre, in una famiglia di buoni borghesi visceralmente antifascisti (mentre il padre è al fronte: ne tornerà, malato ma vivo). 1944: fuga in Svizzera dell'intera famiglia, grazie all'aiuto dei partigiani. 1945-'55: anni beati di studi e di ingorde letture, soprattutto dei fumetti del papà: Gordon, Mandrake, l'Uomo Mascherato (che sempre rispunteranno nelle sue storie e che del resto rispecchiano le predilezioni dello stesso Crepax bambino). 1955: crisi dell'adolescenza, fase anoressica (38 chili per 1,72 di altezza, a voler essere precisi), positivamente superata. 1956: un altro, decisivo «incontro» culturale: con la Louise Brooks della cinematografica «Lulu» di Pabst (da cui l'immediata, drastica adozione del taglio a frangetta che la caratterizzerà nel tempo). 1959-'60: frequentazione del «Berchet», il liceo della Milano-bene, e amoretto non proprio platonico col professore di storia. 1962: università ricca di «trenta», ma anche la grande disgrazia della morte dei genitori in una sciagura aerea. 1963: primi approcci professionali e primi successi nel mondo della fotografia pubblicitaria, in cui presto sfonderà.

Ed eccoci al fatale luglio '65. Un doppio, storico incontro: nella realtà, di Valentina col suo pubblico; nella «fiction», di Valentina con quello che diventerà il suo partner inseparabile, Philip Rembrandt. Accade nel numero 4 di «Linus», alla terza puntata di un'avventura intitolata «La curva di Lesmo». Con la frangetta tagliata dai Vergottini e l'impermeabilino a fiori, volando a 160 all'ora con la sua Giulietta Sprint, Valentina corre alla Malpensa ad accogliere uno sconosciuto storico d'arte che arriva dall'America: Philip Rembrandt entra nella sua vita, e viceversa; ed entrambi entrano nella vita dei fumettofili italiani, e vi si stabiliscono per sempre.

Il bello è che, a posteriori, Crepax s'ingegnerà di dare alla coppia un'uguale, indiscutibile realtà anagrafica. Anche di Rembrandt, dunque, i lettori verranno pian piano a conoscenza dei trascorsi infantili: della nascita a Leida, degli strani poteri ipnotici ereditati dalla famiglia, del trasferimento in America, dell'amore per l'arte moderna e il jazz, della voglia di battersi per la giustizia con il «nome di battaglia» di Neutron.

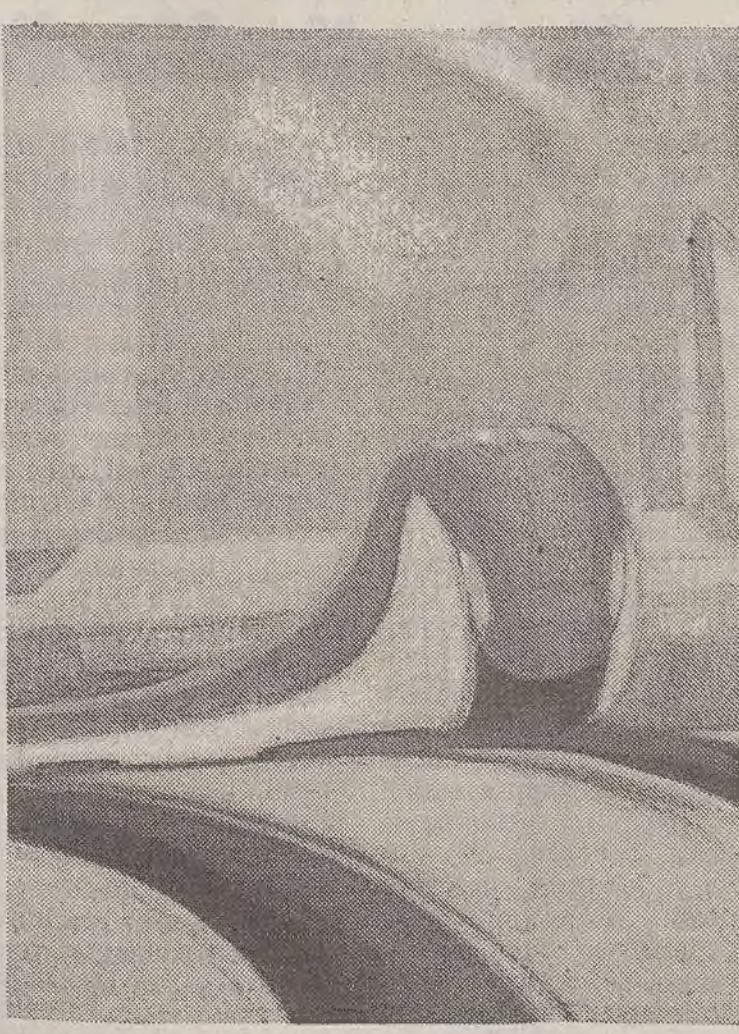
Ma, al fascino sottile e inquietante della bella fotografa milanese, quello del «giustiziere» venuto dall'America dovrà rapidamente inchinarsi: le storie inventate da Crepax dal '65 in avanti, inizialmente intitolate appunto a «Neutron», saranno ben presto intestate a Valentina; e sarà lei a permeare l'immaginario del pubblico, a imprimersi — negli anni del Vietnam e del femminismo — come figura-simbolo di un'emancipazione affatto disinibita e (ideologicamente) «progressista».

Certo, Valentina e Philip vivranno insieme mille avventure, sempre librate a mezz'aria tra realtà e sogno, ma pur sempre scandite con minuziosa precisione cronologica da Crepax: si sposeranno, avranno un figlio (Mattia, che a sua volta crescerà, andrà all'università, ecc. ecc.), supereranno le loro belle crisi e sbandate, mentre nella vita sentimentale di Valentina entreranno con uguale intensità il musicista Bruno ed Effi, l'efebica tedeschina... Eppure sarà lei a «vincere» su tutti, a imporsi come simbolo e come modello, diventando la più amata tra le eroine di carta e tracimando perfino dalla sua dimensione grafica per entrare nel mondo del cinema (nel film «Baba Yaga», del '73), della tv (nei telefilm interpretati dall'improbabilissima Demetra Hampton), nel mondo del «merchandising» e della pubblicità (Valentina come «marchio» vincente per camicie, foulard, asciugamani, e così via).

Un bel successo, un bel bottino per quella che oggi, nella sua ultima storia, ammette di essere diventata, eh sì!, «una tardona», una cinquantenne che ha messo su un pochino di ciccia. Appesantita ma sempre mitica, Valentina Rosselli continua a «crescere». Auguri!

Una sequenza memorabile (almeno per i «fan» di Guido Crepax e dei suoi fumetti): è quella dell'incontro tra Valentina Rosselli e Philip Rembrandt, nella terza puntata della storia «La curva di Lesmo» pubblicata su «Linus» nel 1965. Nasceva il mito di Valentina, bella e disinibita fotografa milanese, destinata a diventare la più famosa tra le eroine di carta «made in Italy».

FUMETTI / «OMAGGIO»

Avventure che filano come treni

Ah, il treno: quale fonte d'ispirazione per artisti, scrittori, cineasti, per tutti coloro che, dotati di una briciola di poetica «sensiblerie», vedono ancora in esso — nonostante tanti ritardi patiti, tante coincidenze perdute e tante «Settimane enigmistiche» pazientemente compilate — l'avventurosa macchina lanciata verso l'«ignoto», con a bordo un intrigante «mix» di passioni umane.

Giocando sul suo persistente «appeal», le Ferrovie dello Stato hanno commissionato a cinque prestigiosi autori di fumetti altrettante storie «a soggetto ferroviario», scalate nel tempo in modo da compendiarne la storia e le prospettive: dal 1839, anno della prima apparizione del treno in Italia, al 2070, che è un po' di là da venire, ma su cui è pur lecito (artisticamente e tecnologicamente) illazionare. Ne è uscito «Quel fantastico treno» (Ed. Adnkronos Libri), che ai densi capitoli «storici» in cui Gianni Guadalupi riassume la storia della ferrovia in Italia alterna le storie ideate e disegnate da Cinzia Leone, Hugo Pratt, Guido Crepax, José Munoz e Lorenzo Mattotti. Cinque belle storie, quale più quale meno: gustosa ed edificante quella della Leone, ambientata nella Napoli da cui nel 1839 partì il primo convoglio diretto a Portici; avventurosa e carica di visionaria suspense quella di Pratt (Palestina, 1920: storia di deserti, tesori, tradimenti e locomotive abbandonate); «gialla» e lievemente diabolica quella di Crepax (un viaggio in Wagon-Lit, due progetti d'omicidio, tanti colpi di scena); surreale e un po' crudele quella di Munoz (incontri e scontri di un poeta italiano, in viaggio per ritirare un premio letterario, con personaggi e figure metaforiche della società d'oggi).

Resta da dire della storia futuribile di Mattotti (realizzata «con l'aiuto di Lilia Ambrosi»): storia «diversa» concettualmente e graficamente — qui a fianco un suo «assaggio» —, in linea con le tendenze avanguardistiche del disegnatore bresciano, ambientata in un futuro comodo e non troppo remoto (su un treno ricco di gadget elettronici lanciato attraverso l'Europa) ma intrisa con una certa amarezza del senso del tempo che fugge.

Una gran bella pensata delle FS, che si aggiunge ai già noti volumi illustrati «In treno al cinema» e «In treno attraverso l'Italia».

r. ber.

FUMETTI

I dubbi di Bobo

Bobo e il comunismo, Bobo e la sinistra, Bobo e l'ex Urss, Bobo e famiglia, Bobo e compagni, Bobo e Freud, Bobo e il sesso: finiranno mai i suoi problemi? Per il popolarissimo personaggio di Sergio Staino, i dubbi politici ed esistenziali sono carne della sua propria carne, e l'effetto di solito è amaramente esilarante. Per rigoderselo in tranquillità e quasi intero, ecco una raccolta pubblicata dalle Edizioni Gut di Milano, col patrocinio di «Smemoranda» (che pubblica la famosa agenda): «Tempeste» (pagg. 91, lire 24 mila). E' un albo, con prefazione di Pietro Ingrao, che raccoglie una scelta delle strisce uscite su «Cuore» e sull'«Unità», aggiungendo una sezione inedita, «Ganci sinistri».

A sigla del tutto, basta la copertina: Bobo sta per buttare dal balcone un grande «falce & martello», e dice alla figlia: «Il congresso mi ha detto di buttarla... Ma su chi, per la miseria, lo decido io!». E, come sempre, moglie e figli fanno, in questo scenario, la loro parte, contraltare «privato» delle faccende pubbliche, e perentori accusatori di un padre che, sudaticcio e alterato, sempre più difficilmente sa come barcamenarsi fra loro, la sinistra, le utopie e la realtà.

LIBRI: «DONAZIONE»

Per Tolstoj paga Alba Parietti

Finanzierà la pubblicazione del catalogo «in crisi»

BOLOGNA — Da show girl a mecenate nel campo della cultura: Alba Parietti (nella foto) ha annunciato che si assumerà tutte le spese per la pubblicazione del catalogo di diecimila libri in trentacinque lingue che compongono la biblioteca di Tolstoj, custodita nella casa-museo di Jasnaja Poljana. L'annuncio è stato dato ieri a Bologna dall'Associazione Italia-Urss che lo scorso settembre aveva lanciato una sottoscrizione per aiutare i gestori della biblioteca, in gravi difficoltà economiche. La Parietti invierà all'associazione un assegno di dodici milioni, che serviranno per dare alle stampe, entro il 1994, il prezioso catalogo, non solo documento della cultura di Tolstoj, ma anche testo di riferimento per tutti gli studiosi della sua opera.

FUMETTI / ANTOLOGIA

Noi siamo allocchi, e Quino ne ride

E' sempre un bell'appuntamento, quello con Quino, l'autore delle «strip» della celeberrima Mafalda. Sempre sorride di noi, sempre ce le manda a dire sornionamente, e sempre con quel disegno tanto perbenino, con quei personaggi che assumono volentieri l'aspetto di semplici allocchi, sorpresi dal fatto che la realtà è sempre più deviante o più crudele di quanto non ci si aspetti. Si comincia con un angelo cinese che, copiando Dio Padre, modella in creta non un solo Adamo, ma una fila intera di ominetti suo simili; con lo stesso Dio Padre che, ronzando sopra l'arca di Noè ancora all'asciutto, domanda: «Bene, liscia o gasata?». Ma subito si scende in terra, anche perchè il nuovo volume s'intitola «Uomini si nasce» (Bompiani, pagg. 126, lire 20 mila).

Deliziosa la pagina sul turista che vuole imparare le lingue ascoltando le cassette durante il sonno. Dopo pazienti notti col registratore, finalmente la partenza per il paese straniero. Ma, non appena tocca il nuovo suolo e sente parlare il nuovo idioma, il nostro, tanto acculturato, di botto cade a terra addormentato, per strani effetti condizionati. Ma guardate la dama che porta «a passeggio» il pesce rosso nel rio dietro casa, la madama beffata dal gatto che fa amicizia coi topi, il cielo stellato che dà l'ora e la temperatura come un orologio al quarzo, la casalinga frustrata in soli cinque quadri, o tutti i «witz» di argomento medico: siamo piccoli e sperduti, ma la cosa (con Quino) fa ancora abbastanza sorridere.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IL MINISTRO CHIEDE UNA LEGGE SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE

Mancino: 'Via gli inquisiti'

TERNI

Banchiere in arresto

TERNI — Il presidente della Cassa di Risparmio di Terni, Antonio Cassetta, candidato del Psi per il senato nelle ultime elezioni politiche e non eletto per pochi voti, è stato arrestato per concorso in concussione nell'ambito delle indagini della magistratura ternana che avevano già portato in carcere per lo stesso reato altre sette persone, tra le quali un assessore comunale e uno provinciale, entrambi socialisti. L'arresto è stato eseguito dagli agenti della squadra mobile in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip presso il tribunale di Terni, Silvio Magrini Alunno, su richiesta del pubblico ministero, Carlo Maria Zampi che conduce le indagini. Cassetta è stato condotto nel carcere di Terni.

ROMA — «Un amministratore arrestato per reati contro la pubblica amministrazione devo poterlo sospendere senza aspettare la conclusione del giudizio, ma almeno al momento del rinvio a giudizio». Basta con il garantismo per i politici: il ministro dell'Interno Nicola Mancino annuncia ritocchi alla legge 16, la stessa che lo scorso anno ha portato allo scioglimento di 42 amministrazioni locali per inquinamento mafioso. Una dichiarazione buttata lì, dopo aver tracciato un bilancio di fine anno persino positivo: sono diminuiti i reati e i delitti. La ragioneria del crimine ha contato infatti un calo dell'11,4 per cento dei furti, del 21 per cento degli scippi, del 18 per cento delle rapine, del 21,5 per cento degli omicidi volontari: nelle statistiche il fatto che fra quei morti ci fossero anche Falcone e Borsellino non viene riportato. Ma per la stampa un'occasione ghiotta: dunque se opportunità politica suggerisce l'immediata sospensione dei consiglieri comunali inquisiti a maggior ragione il ragionamento andrebbe applicato ai ministri sotto inchiesta? «E' una regola generale, credo che valga per tutti» risponde con finta noncuranza il ministro degli Interni. E aggiunge con candore: «non credo che ci sia una difesa corporativa da parte del Parlamento. Il parlamentare sospettato ha il dovere di farsi giudicare perchè se è innocente può far valere la sua innocenza, se è colpevole non può servirsi delle istituzioni». Infine: «tutti coloro i quali sono soggetti ad accertamenti giudiziari e per i quali si richiede l'autorizzazione a procedere, salvo i casi palesi di persecuzione che ci possono essere, tutti devono essere sottoposti al giudizio della magistratura». Dopo aver fornito i dati dell'ordine (sono aumentati del 18 per cento gli arresti e dell'11 per cento le denunce a piede libero; sono stati catturati 5.793 ricercati e tra questi 70 pericolosi latitanti della criminalità organizzata e sono stati sequestrati beni di provenienza illecita per 2.200 miliardi di lire) Mancino è tornato sulla necessità di separare la figura del coordinatore da quella di capo della polizia. Una necessità sulla quale però ieri sono state espresse perplessità anche da parte del presidente della commissione antimafia, Luciano Violante: «si romperebbe il rapporto fra il capodipartimento di pubblica sicurezza e la polizia». Secondo Violante, che ieri ha tracciato il bilancio dei primi tre mesi di attività della commissione, bisognerebbe piuttosto applicare e verificare lo stato di attuazione delle 160 leggi antimafia già approvate, prima di formularne altre.

V. Pic.

Sospensione immediata valida anche per i ministri

TANGENTI A SASSARI PER I TERRENI ATTIGUI ALLA VILLA DI ABBADO

Eccellenti del pizzo in isolamento

Cagliari - La giunta regionale, presieduta dall'on. Antonello Cabras, socialista, ha deliberato lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Ersat (ente regionale di assistenza tecnica in agricoltura) coinvolto, dopo l'arresto del presidente e di tre consiglieri di amministrazione nell'inchiesta su una tangente di 250 milioni pagata da una società per l'acquisto di una vasta area sul litorale di Alghero annessa alla villa del maestro Claudio Abbado. La giunta ha nominato commissario straordinario dell'Ersat il dott. Mario Sechi, funzionario della regione, coordinatore generale dell'assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio. Commissario straordinario della stazione sperimentale per il sughero, al posto del dott. Francesco Puxeddu, è stato nominato il dott. Angelo Capone, coordinatore generale dell'assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

I provvedimenti della giunta regionale per divenire esecutivi dovranno avere il parere consultivo della commissione «agricoltura» del consiglio regionale e dovranno essere pubblicati nel bollettino ufficiale della regione. L'Ersat, che nel 1984 sostituì l'etfas (ente di trasformazione fondiaria ed agraria), è il maggiore degli enti strumentali della regione. Quasi mille dipendenti su un organico previsto di 1597 ha un bilancio di oltre cento miliardi l'anno. Ha centri di assistenza tecnica in 65 località del territorio isolano. Il dott. Francesco Puxeddu era a capo del consiglio di amministrazione dell'ente dal 1984 quando l'allora giunta regionale di sinistra nominò gli amministratori dopo oltre un decennio di gestione commissariale. Le quattro persone arrestate ieri l'altro nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria su una tangente di 250 milioni che la società "Finbeta" è stata costretta a pagare si trovano in rigido isolamento nel carcere di «San Sebastiano».

I segretari del PSI, Paolo Cuccuru, 40 anni, sassarese, professore di filosofia al liceo scientifico in aspettativa; del PSDI, Giuseppe Piredda, 51 anni, sassarese, assicuratore e della DC, Peppino Bazzoni, 56 anni, di Portotorres (SS), presidente del comitato circoscrizionale di controllo sugli atti degli enti locali ed il presidente dell'Ersat (Ente Regionale di Assistenza Tecnica in agricoltura), Francesco Puxeddu, 52 anni, di Bologna, segretario amministrativo del Psd'Az, non potranno parlare con i difensori che hanno nominato fino a quando il magistrato non li avrà interrogati.

Gli interrogatori per Bazzoni, Piredda e Puxeddu, chiamati in causa da Paolo Cuccuru, sono previsti per domani e dopodomani da parte del giudice per le indagini preliminari Antonio Luigi Demuro che ha emesso il provvedimento di custodia cautelare su richiesta dei sostituti procuratori Giuseppe Porqueddu ed Antonio Misola. Tutti e quattro gli incriminati sono accusati di concorso in estorsione aggravata.

In concomitanza con l'acquisto la famiglia Abbado denunciò di aver ricevuto richieste di denaro e minacce. Secondo Daniele Abbado, lui e la sua famiglia non aderirono allora e non hanno poi pagato alcuna somma di denaro. Qualcuno della "Finbeta" deve aver agito per conto loro se il magistrato ha contestato agli incriminati il reato di concorso in estorsione aggravata. Inoltre Paolo Cuccuru, subito dopo l'arresto, parlando con i magistrati deve aver ammesso la circostanza della richiesta e dell'ottenimento del denaro chiamando in causa gli altri tre componenti del consiglio di amministrazione dell'Ersat facendo scattare i provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di Bazzoni, Piredda e Puxeddu. In sostanza - anche se, nonostante le eventuali ammissioni di Cuccuru, tutto deve essere provato - la "tangente" di circa 250 milioni è stata suddivisa fra i quattro esponenti politici. Qualcuno deve però averla materialmente pagata e qualcuno riscossa.

In mattinata nell'ambito dell'inchiesta, i carabinieri hanno sequestrato diversa documentazione relativa al "Lazzaretto" negli uffici del comune di Alghero.

ASSESSORI REGGINI SOSPESI DAI GIUDICI

Promozioni facili

CATANZARO — In segno di protesta, ritenendo infondata ogni accusa si è persino sdraiato per alcuni minuti sulle scalinate del tribunale, l'assessore al Personale e alla Trasparenza della regione Calabria il pidiessino Nicola Adamo, sospeso per due mesi dall'incarico dai magistrati di Catanzaro che stanno indagando sull'irregolare inquadramento di personale nelle categorie superiori. Con Adamo sono stati sospesi per due mesi l'assessore regionale al lavoro il repubblicano Salvatore Zoccali, il funzionario Pietro Telesa che sarebbe stato favorito dalle promozioni facili, e il dirigente del settore del personale della Regione Aldo Laconia e il suo collaboratore Michele Simonetta, responsabile del settore giuridico del personale. A firmare il provvedimento di sospensione è stato il gip del tribunale di Catanzaro Enzo Calderazzo che ha così che ha così attenuato la richiesta di arresto avanzata dal Pm Tocci che accusa i cinque indagati di truffa aggravata e falso in atto pubblico. Secondo l'accusa, basata su un esposto presentato dalla sezione aziendale del sindacato Cisnal, nella pratica di promozione al grado di funzionario di Telesa, assunto negli uffici di Catanzaro della Regione Calabria negli anni Settanta con la qualifica di dattilografo, dunque sopravanzando di ben quattro livelli, ci sarebbero evidente alterazioni nei documenti allegati per dimostrare le funzioni superiori svolte nel coso degli anni. Ciò avrebbe indotto in errore la giunta regionale che avrebbe approvato la delibera di promozione, senza sapere che c'erano dei marchiani falsi. Conniventi con Telesa, a giudizio dei magistrati, sarebbero stati in primo luogo i responsabili del settore del personale Laconia e Simonetta che avrebbero omesso di verificare la regolarità dei documenti allegati, e che ora sono indagati anche per altre 200 pratiche di promozione di impiegati regionali. Con loro, responsabile degli stessi reati sarebbe l'assessore Zoccali che aveva ricoperto l'incarico di responsabile del personale nella precedente giunta, e quindi, l'assessore Adamo, eletto in giunta nel febbraio scorso. Proprio la sua elezione ad assessore alla trasparenza e al personale aveva segnato la novità della formazione in Calabria della giunta regionale Dc Pds Pri, un'intesa fondata, si dichiarò, sulle regole della sana e corretta amministrazione. Un assessore della giunta regionale Dc-Pds, nel segno della trasparenza e appunto di un modo nuovo e concreto di amministrare la cosa pubblica in una regione scossa dalla questione morale e dalle accuse di mafiosità di alcuni esponenti politici, soprattutto socialisti.

A ROMA OLTRE UN MILIARDO SULLA VENDITA DI IMMOBILI

Gioielli e auto nella mazzetta

I parlamentari del Psi Querci e Vignola accusati di concussione con 14 persone

ROMA — Era stato uno dei leader della sinistra socialista. Ma negli ultimi tempi Nevol Querci è balzato agli onori della cronaca soprattutto per storie di tangenti. E i guai per lui non sembrano destinati a finire. Proprio ieri l'ex deputato del Psi, insieme al suo compagno di partito, l'ex senatore Mario Vignola, è stato rinviato a giudizio a conclusione di una indagine che coinvolge altre 14 persone, con l'accusa di corruzione. Gli imputati compariranno dinanzi ai giudici della settima sezione penale il 18 maggio 1993. A disporre il rinvio a giudizio è stato il giudice delle indagini preliminari Antonio Cappiello che ha accolto integralmente la richiesta del pubblico ministero Leonardo Agueci. L'indagine riguarda l'acquisto di alcuni immobili situati tra Roma e Napoli, da parte dell'Inadel (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali) di cui Querci era commissario straordinario. Sul prezzo di vendita di 14 miliardi di lire sarebbe stata pagata una tangente del 10 per cento. Un miliardo e 400 milioni sarebbero finiti nelle tasche dei vertici dell'Inadel, insieme a gioielli e macchine regalati a chi si era interessato per accelerare le pratiche.

In tutto le persone rinviate a giudizio sono 16. Oltre ai due esponenti socialisti compariranno sul banco degli imputati, con l'accusa di associazione a delinquere e corruzione: l'imprenditore Mario Licenziato, considerato il capo della banda ed esponente di spicco della malavita napoletana, legata alla camorra; Vitaliano Jacobucci, Igino Domenici, Antonio Forgione, Emilio Rovere (funzionari, impiegati e consulenti dell'Inadel), l'imprenditore Mario Licenziato; Maria Rosaria Boffetti, Giulia Quattrocchi, Franco Giudice, Davide Bernardini, Angelo Marra, Rodolfo Cirillo, Giuseppe Celli, Emilio Vignola De Martino ed Ugo Piccirillo.

Il capobanda un esponente della 'mala' napoletana

Secondo l'accusa, Querci, Vignola e soci avrebbero costituito «un' associazione per delinquere finalizzata alla esecuzione di più delitti contro la pubblica amministrazione, ed in particolare istigazione alla corruzione, millantato credito e turbata libertà degli incanti». Il «cervello» del gruppo sarebbe stato - secondo l'accusa - Mario Licenziato, un mediatore di affari che avrebbe «svolto compiti di organizzatore e capo». Le indagini - avviate nel 1990 - sono state svolte dal primo dirigente della Squadra Mobile di Roma, il vice questore Rodolfo Ronconi. Il tutto è iniziato da una serie di intercettazioni telefoniche operate nel quadro di una inchiesta sulle infiltrazioni della camorra negli apparati pubblici della capitale. Nel corso delle intercettazioni telefoniche gli inquirenti si sono imbattuti in una vicenda di acquisti di immobili da parte dell'Inadel diretta tra l'89 ed il '90 dal commissario straordinario Nevol Querci. Gli immobili in questione sono stati ceduti all'Istituto dalla «Italgrani Industrie srl» e si trovano nelle zone di Melito di Napoli, e Via Torre dei Garofali, nella zona «Parco Fortuna». Per concludere gli affari - sempre secondo l'accusa - al commissario straordinario Nevol Querci, ai funzionari e ai consulenti, sarebbero state pagate «somme di denaro per elevati importi».

Non solo. In alcuni casi sono stati regalati telefonini cellulari (a Iacobucci e Dominici) o preziosi (un paio di orecchini di valore a Emilia Rovere). Gli altri imputati esterni all'Inadel avrebbero ricoperto ruoli diversi nel quadro della vendita degli immobili.

LE CONFERME DI UN EX SENATORE DC

Calabria: Ligato ucciso da un 'comitato di affari'

CATANZARO — Sono stati tre gli interrogatori a cui si è lasciato sottoporre l'ex senatore democristiano Sebastiano Vincelli che sta collaborando con i giudici della procura di Reggio Calabria per fare luce sull'omicidio dell'ex presidente dell'ente ferrovie Ludovico Ligato, e sulla tangentopoli calabrese.

Vincelli, l'ex sindaco Agatino Licandro ed i pentiti di 'ndrangheta Alfa e Delta, sono i principali collaboratori del Pm Bruno Giordano e del Gip Domenico Ielasi che accusano di essere stati mandanti del delitto i democristiani Pietro Battaglia, Giuseppe Nicolò e Francesco Quattrone, il socialista Giovanni Palamara, in concorso con i boss delle cosche Serraino Condello Araniti Rosmini.

Non eletto nelle politiche passate nel collegio senatoriale di Reggio, dopo essere stato proposto dalla direzione nazionale del partito in contrapposizione al candidato della direzione regionale, a giugno durante i lavori del comitato provinciale dc, Nello Vincelli denuncia l'esistenza di un comitato di affari che prendeva tangenti sui lavori pubblici da realizzare in città e in provincia, in particolare sull'ampliamento dell'aeroporto dello Stretto. Del caso se ne interessa il procuratore distrettuale Roberto Pennisi che stava indagando sugli appalti dell'aeroporto, e l'11 giugno Vincelli gli fa i nomi dei politici e degli amministratori pubblici che a suo dire componevano il «comitato di affari reggino» e gli interessi e le intese che andavano siglando con le imprese nazionali private e di stato. Gli avversari politici, alla notizia dell'interrogatorio, accusano Vincelli di avere parlato con i giudici per vendicarsi della sconfitta elettorale. Ma è nel secondo interrogatorio dove con Pennisi interviene il Pm dell'omicidio Ligato Bruno Giordano, Vincelli fa le particolari ammissioni sul delitto, e parla di una serie di riunioni tenute a Roma nel settembre 1989, dunque alcuni giorni dopo l'uccisione dell'ex presidente delle ferrovie, per decidere la gestione dei 650 miliardi del decreto Reggio, divenuto legge un mese prima.

Donato Morelli

Maniaco vestito da medico «ruba» una poppata di latte

LEGNAGO — Indossato un camice bianco e spacciatosi per un medico, un uomo è riuscito ad introdursi nel reparto ostetricia dell'ospedale di Legnago e ad effettuare un prelievo di latte dal seno di una puerpera, una giovane di ventotto anni.

La direzione sanitaria del nosocomio presenterà ai carabinieri una denuncia contro ignoti. Il maniaco, un tipo alto e robusto, con i capelli neri e ricci, era stato visto da alcune partorienti aggirarsi nell'ospedale; a nessuna tuttavia era venuto il dubbio che quella persona con il camice bianco non fosse un medico ma un maniaco in cerca di emozioni particolari, pronto a sfidare qualsiasi cosa pur di riuscire a raggiungere i propri scopi e farsi la «poppata».

L'uomo è infine entrato nella stanza che ospita le puerpere e si avvicinato al letto di una giovane mamma sostenendo che doveva effettuare un prelievo di latte. Ai dubbi sollevati dalla donna sull'opportunità di compiere a letto quell'operazione, il «falso» medico ha risposto che tutto era «regolare».

Quindi ha raccolto un quantitativo di latte in una provetta da laboratorio. Poco dopo però la puerpera ha ricevuto la visita della propria ostetrica a cui ha denunciato il fatto.

L'individuo è stato poi trovato appartato in una stanza, ma quando l'ostetrica gli ha chiesto di qualificarsi questi gli ha dato una spinta ed è fuggito di corsa dall'ospedale.

IN LIBERTA'

Ligresti in tuta

MILANO — Tuta grigia, scarpe da ginnastica di pelle bianca, un pò dimagrito, l'ing. Salvatore Ligresti ha fatto il suo rientro sulla scena milanese ieri alle 12.30. Luogo prescelto per la rentrée il «Club Francesco Conti» di corso Como, una delle più esclusive del capoluogo lombardo.

Ancora pallido per la malattia, Salvatore Ligresti è salito al secondo piano, in sala pesi, dove si è sottoposto per un paio d'ore agli allenamenti che il titolare del club, Conti, che ha studiato appositamente per lui, assieme ad una dieta personalizzata. Oggetto di curiosità da parte degli altri frequentatori della palestra, Ligresti è stato avvolto da un discreto «cordone di sanità», che non ha comunque impedito a quanti volevano salutarlo di avvicinarsi.

In palestra Ligresti tornerà — sempre per turni di due ore — anche nei prossimi giorni: «la ginnastica — spiega un inserviente — gli è stata prescritta per riacquistare tono e forma fisica».

E' tornato in libertà l'ex senatore democristiano Augusto Rezzonico, che si trovava agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Varese. Rezzonico, che dal 1983 al 1987 aveva ricoperto l'incarico di segretario provinciale della Dc varesina, era stato arrestato il 14 agosto scorso con l'accusa di concorso in concussione; il 5 ottobre aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

In breve

Testa di cane mozzata al posto del panettone

VIBO VALENTIA — Macabro messaggio di auguri per il segretario del Liceo scientifico di Vibo Valentia (Cz), Vincenzo Tripodi. Sconosciuti gli hanno recapitato, a scuola, un involucro, simile ad un panettone, contenente una testa di cane mozzata. Il messaggio per il Tripodi è sicuramente minaccioso ed è uguale a quello usato dai mafiosi. In un primo momento, il Tripodi non ha fatto caso ed ha buttato nella spazzatura l'involucro con la testa. Essendo stata avvertita la polizia, però, sul posto si è portato il magistrato che ha fatto recuperare il reperto. Sono state, quindi, avviate fattive indagini.

Cittadinanza onoraria revocata a Mussolini

BOLZANO — Il Consiglio comunale di Cortaccia, un centro turistico agricolo della bassa atesina, nella sua ultima seduta ha revocato la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, che gli era stata concessa nel 1924 dall'allora potestà Gottardi. La revoca, che avviene dopo 68 anni di cittadinanza onoraria, è stata votata all'unanimità dal Consiglio: 14 «si» su 14 presenti: assente al suffragio un solo esponente della Svp.

Si impicca un 'tossico' perché si crede omicida

MARINA DI LEPORANO — Convinto di aver ucciso lo zio e non di averlo solo ferito, anche se gravemente, nel corso di un litigio sorto probabilmente per il rifiuto del congiunto di consegnarli denaro, un tossicodipendente si è suicidato impiccandosi con una corda. E' accaduto nell'abitazione dei due a Marina di Leporano, ad una ventina di chilometri dal capoluogo. E' questa l'ipotesi degli agenti della squadra mobile della Questura sulla morte di Donato Casavola, di 35 anni, e del ferimento dello zio Antonio Veneziano, di 64, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santissima Annunziata».

Napoli: arrestato un uomo che ha maltrattato il figlio

NAPOLI — Un uomo, Ciro E., di 46 anni, è stato arrestato a Napoli con l'accusa di maltrattamenti su minore e lesioni, dopo che il figlio, Carmine, di 12 anni, aveva denunciato di essere stato picchiato con violenza. E' stato lo stesso ragazzo a recarsi negli uffici della polizia municipale di Pianura, un quartiere alla periferia settentrionale della città, raccontando ai vigili urbani che il padre lo aveva percosso sulla schiena.

LABORIOSA E CONTRASTATA SEDUTA FIUME DEL CSM

Dna: tutti i nomi

ROMA — Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha nominato dopo circa cinque ore di seduta e oltre 30 votazioni, i 20 sostituti alla direzione nazionale antimafia. Faranno parte dello «staff» del superprocuratore Bruno Siclari: Alberto Gaetano Maritati, presidente di sezione del tribunale di Brindisi; Fabrizio Hinna Danesi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, Giuliano Cesare Turone, consigliere presso la Corte di appello di Milano; Emilio Ledonne sostituto procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Catanzaro; Vincenzo Macrì, sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Reggio Calabria; Guglielmo Palmeri, gip a Napoli, Vittorio Borraccetti, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Padova; Antonio Marini, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma; Lucio di Pietro, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli; Giovanni Lembo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina; Franco Roberti, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli; Corrado Lembo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verbania; Pierluigi Maria dell'Osso, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano; Francesco De Leo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma.

L'elenco dei 20 sostituti nominati dal Csm continua: Francesco Nitto Palma, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma; Carmelo Antonio Petralia sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania; Luigi de Ficchy sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma; Pietro Grasso, attualmente presso il gabinetto del ministro di Grazia e giustizia; Roberto Saieva, attualmente presso l'ufficio della direzione generale affari penali del ministero di Grazia e Giustizia; Roberto Alfonso, sostituto procuratore di Siracusa, al posto di Italo Ormanni, che ha revocato la sua domanda nel pomeriggio di ieri.

Si è conclusa così la questione della nomina dei 20 sostituti alla Dna che ha provocato polemiche e alcune perplessità. Il reggente della Direzione nazionale antimafia Bruno Siclari, proprio ieri aveva inviato una lettera ai componenti della terza commissione referente del Csm nella quale esprimeva «dubbi e perplessità» su sette dei candidati selezionati dalla commissione.

Ieri intanto si sono registrate le defezioni di quei giudici che nella nota di protesta inviata al Csm Siclari aveva definito indispensabili al suo staff. Giusto Sciacchitano andrà al ministero degli Esteri: fuori ruolo sarà distaccato in quell'ufficio in via di allestimento che avrà il compito di curare i rapporti internazionali in materia di criminalità organizzata. Cataldo Motta, sostituto procuratore di Lecce, ha addotto gravi motivi familiari, che gli impedirebbero di lasciare la città, come motivazione alla richiesta di ritirare la propria candidatura.

Per motivi diversi si è ritirato anche il giudice Italo Ormanni, che faceva parte dei 20 selezionati dal Csm: ha ritenuto lesivo della propria immagine la pubblicizzazione delle affermazioni di Siclari che lo indicavano inadeguato al ruolo.

Prima di rinchiudersi nella riunione fiume sui sostituti, comunque, il plenum ha fatto in tempo a scansare la "patata bollente" del caso Cordova. Rinviata alla commissione referente. La stessa che in qualche modo ha già assolto il magistrato dalle accuse rivoltegli dal ministero della Giustizia: addebitando la lentezza nei processi e le anomalie riscontrate nelle ispezioni alle gravi carenze d'organico, di strutture e di personale ausiliario.

IL «GIALLO» DEL PISTOIESE

Maga Lorena e l'amica forse uccise dalla stufa

PISTOIA — Cadono i veli del mistero sulla morte delle due donne in una frazione della montagna pistoiese: ad uccidere Lorena Mariotti Cicalini, 67 anni, in arte «maga Lorena» e Carmela Rotondi, 48 anni, non è stato un «rito magico» ma l'inalazione di ossido di carbonio, probabilmente sprigionato dall'impianto a metano che riscalda la piccola casa in località «Quarantaquattresimo parallelo». Lo hanno evidenziato l'autopsia e soprattutto le analisi del sangue dei due ragazzi che versano in condizioni disperate nell'unità di rianimazione dell'ospedale di Pistoia: Athos Bonti, figlio di Carmela Rotondi, e la sua fidanzata Beatrice Cenci, entrambi poco più che ventenni, che si trovavano nella stessa stanza insieme alle due vittime.

Le analisi compiute dal professor Francesco Mari non lascerebbero dubbi di sorta, spiegando anche lo stordimento che - dalla tarda serata di domenica alle 9.30 di lunedì quando la madre di Beatrice Cenci ha scoperto le due donne morte ed i giovani in coma - nessuno dei quattro abbia avuto la forza di chiamare aiuto. Resta inspiegabile invece come i vigili del fuoco di Pistoia abbiano potuto escludere categoricamente che l'impianto fosse difettoso, e che la casa era molto areata.

Gli investigatori proseguono comunque le indagini, allo scopo di accertare lo scopo della riunione nella casa della montagna pistoiese, alla quale era stata invitata «maga Lorena». Non ci sono dubbi, infatti, che un rito, probabilmente una seduta spiritica, sia comunque avvenuto e si cercano elementi per capire se le quattro persone siano state stordite da qualcosa che le ha rese maggiormente indifese all'attacco dell'ossido di carbonio. Anche per questo motivo gli accertamenti tossicologici proseguiranno anche oggi.

BILANCIO

Stagione di veleni minaccia l'Antimafia

ROMA — Un ritorno della «stagione dei veleni e dei corvi» con il rischio di una delegittimazione sia dei pentiti che degli uomini direttamente impegnati nella lotta contro la mafia: questo il timore espresso ieri — durante una conferenza stampa riepilogativa del lavoro finora svolto dall'Antimafia — dai componenti dell'Ufficio di Presidenza (Violante, Cabras, D'Amato, Tripodi e Cafarelli). Un pericolo che si manifesta anche sotto forma di «scritti anonimi informati»: ultimamente, ha detto Violante, ne è pervenuto uno alla Commissione trasmesso prontamente all'autorità giudiziaria.

«Occorre reagire per vie istituzionali», secondo Violante che ha anche invitato a fare un'analisi dei periodi in cui gli anonimi colpiscono. Il vicepresidente Paolo Cabras (Dc) ha ipotizzato un«autoregolamentazione» della stampa per «non prestare il fianco a chi vuole aprire dei varchi nell'offensiva contro la mafia».

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO DI UN CHIRURGO A OSTIA

Medico fa «harakiri» sulla spiaggia

Il professionista, 44 anni, sposato e senza figli, pare avesse gravi problemi personali

ROMA — Riverso sulla sabbia in un mare di sangue. Così è stato trovato ieri mattina Fabrizio Antonelli, 44 anni, medico chirurgo romano. Un coltello ancora conficcato all'altezza del cuore ha fatto immediatamente pensare a un omicidio.

Ma quello che poteva avere in apparenza tutte le caratteristiche di un giallo alla fine si è rivelato un semplice suicidio, un vero e proprio «harakiri»: almeno questa sembra la pista seguita dagli inquirenti.

Il corpo dell'uomo è stato scoperto da un passante sulla spiaggia di Ostia. I carabinieri, giunti sul posto poco dopo l'allarme, hanno subito bloccato la zona e setacciato il lembo di sabbia alla ricerca di possibili impronte determinate, si è supposto in un primo momento, da una colluttazione. Ma di simili tracce neanche l'ombra.

Solo quando il cadavere è stato identificato l'ipotesi dell'assassinio - per rapina, per vendetta o passionale - ha cominciato a traballare. Fabrizio Antonelli, infatti, pare avesse gravi problemi personali. Sposato, senza figli, il medico sarebbe stato sottoposto a forti stress e a una conseguente crisi depressiva che lo ha portato dritto alla tomba.

I motivi del suo gesto disperato non si conoscono ancora. Di certo la violenza contro se stesso non lascia molti margini di ipotesi. Non ha spinto a fondo l'acceleratore dell'automobile per schiantarsi contro un palo; non si è lanciato nel vuoto; non si è tagliato i polsi; non ha usato una corda per togliersi la vita. L'ha fatto nel modo più cruento possibile, conficcandosi un coltello nello sterno.

Raccapricciante. Chi ha visto il cadavere è rimasto impressionato: dal basso ventre fino al cuore era tutto uno squarcio. La forza della disperazione e, forse, della follia gli ha guidato la mano, facendolo morire tra atroci dolori.

Ora sarà l'autospia a emettere il verdetto definitivo. Ma gli inquirenti sembrano avere pochi dubbi. Di nemici Fabrizio Antonelli pare non ne avesse: si è pensato anche a un paziente particolarmente vendicativo. Questa pista, però, non regge come quella passionale o per rapina.

L'unica strada possibile per dare una spiegazione, per trovare un movente sembrerebbe la depressione, trasformata in pazzia.

Il desiderio di non vivere più e di farsi del male a tutti i costi per il medico di Ostia, probabilmente, era diventato invincibile. La polizia sta indagando nell'ambito della cerchia di amici e dei familiari alla ricerca di riscontri più certi per quello che sembra un gesto dettato solo dalla disperazione.

Brunella Collini

MEGA-CONCORSO A ROMA

Mancano 112 spazzini: i candidati sono 25 mila

ROMA — Il ministro Raffaele Costa ha scritto una lettera al collega delle Finanze Goria, per lamentare il sistema adottato per gli esami nei pubblici concorsi. Costa ricorda, ad esempio, che nella settimana fra Natale e Capodanno si svolgeranno a Roma gli scritti di due concorsi banditi dal ministero delle Finanze per 112 posti di addetto alle pulizie e 60 di assistente tributario. I candidati sono rispettivamente 25.000 e 20.000. I posti saranno assegnati mediante una ripartizione regionale, ma molti candidati, probabilmente - dice Costa - non si presenteranno all'appuntamento, dovendo affrontare un viaggio lungo e costoso e con poche possibilità di successo. Per quali ragioni - chiede Costa - un concorso a ripartizione regionale debba invece svolgersi a livello centrale. Per giunta la prova d'esame consiste in un semplice dettato. La Commissione giudicatrice centrale costituisce, inoltre, non un risparmio ma uno spreco.

DENUNCIA DELLA REGIONE LOMBARDIA IN PROCURA

Impiegati dagli stipendi d'oro e pasti «fantasma» nelle mense

Un milione di ore straordinarie nell'arco di tre anni, qualifiche «ad personam» con un danno per decine di miliardi di lire

MILANO — Oltre un milione di ore di straordinari in tre anni, funzionari e impiegati «miracolati» con stipendi d'oro grazie a qualifiche «ad personam», costosi pasti-fantasma nelle mense: un danno per decine di miliardi per le tasche dei contribuenti.

A tutto questo la giunta regionale della Lombardia ha detto basta e ha inviato un dossier alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti sul caso degli Istituti clinici di perfezionamento, tra i quali la celebre clinica Mangiagalli.

Secondo l'ufficio legale della Regione Lombardia i fatti accertati da un'apposita commissione d'inchiesta sull'amministrazione e la contabilità dall'89 al '91 non escluderebbero implicazioni di carattere penale ed eventuali danni erariali.

Proprio per questo la neo presidente della giunta, la pidiessina Fiorella Ghilardotti, ha incaricato l'assessore alla Sanità di estendere l'indagine agli ultimi dieci anni di gestione degli Icp.

Dall'89 all'ottobre '91, secondo l'indagine, sono stati pagati 25 miliardi a 250 impiegati che avrebbero collezionato la bellezza di un milione e 300 mila ore di straordinari.

Il limite consentito dai contratti avrebbe invece permesso al massimo 800 mila ore, con un risparmio di quasi 9 miliardi.

Dati sconcertanti anche sulle mense. Solo nel corso del '90 sono stati registrati 145 mila pasti in più per «un errore di contabilità» che è costato due miliardi.

Per quanto riguarda gli stipendi, si tratta della corresponsione di emolumenti di livelli superiori alla qualifica effettivamente in possesso dei dipendenti.

Un meccanismo che si sarebbe reso possibile grazie alle qualifiche «ad personam».

l. b.

Le mille luci

ROMA — La centralissima via dei Macelli a Roma con le tipiche luminarie natalizie. Tanta gente in giro per gli ultimi acquisti anche se i negozianti hanno denunciato una contrazione delle vendite. Tira aria di crisi, insomma, e la gente quest'anno forse ha rinunciato alle spese pazze ridimensionando anche il numero e il valore dei doni da fare a parenti e amici.

IL 1993 SARA' UN ANNO CRITICO PER LA MODA

Difficoltà per l'italian style

ROMA — Il 1993 sarà ancora un anno difficile per la moda italiana specialmente per quanto riguarda le vendite sul mercato interno, ma potrebbe anche essere - dice la Federtessile in un suo commento di previsione - l'anno da cui ripartire per un periodo di nuovo sviluppo, guardando al settore però con un certo ottimismo. Per la moda dunque il 93 non sarà ancora l'anno della ripresa. La crisi che ha colpito il comparto fin dal 1990, per quanto riguarda la produzione, le esportazioni ed anche le vendite sul mercato interno, ha fatto registrare nel '92 livelli insoddisfacenti: nei primi nove mesi una crescita dello 0,3% della produzione, esportazioni a meno 5%, importazioni a più 7%.

Fra i grandi stilisti non tutto però è andato male nel 92. Ancora alla grande, è stato l'anno per Gianni Versace che lo ha definito «bellissimo» con un fatturato che ha raggiunto i 900 miliardi. Il gruppo guarda al '93 come all'anno della crescita «equilibrata» in settori particolari e con una diminuzione dei prezzi di oltre il 10% all'estero e di qualche punto in Italia. La previsione per il '93 è di arrivare ai 1000 miliardi di giro d'affari.

Giorgio Armani che nel 1992 ha avuto un fatturato attorno agli 830 miliardi di lire, da un anno ha diversificato le sue attività lanciando suoi prodotti di diffusione, in particolare negli Usa con una catena di negozi (A/X Armani Exchange) di moda informale a 100 dollari a capo.

Per Gianfranco Ferrè, nel 92 «tenere è stato già un fatto positivo». Le vendite della linea femminile sono aumentate del 12 per cento in Italia ed all'estero; nella sola boutique aperta in maggio a Parigi l'esito delle vendite è stato «fantastico», con un aumento del 30 per cento sulle previsioni, tanto che è stato deciso di aprire un negozio Ferrè entro febbraio a Cannes e di rilanciare la boutique di Montecarlo.

Secondo Fendi (il fatturato del primo semestre 92 è stato di 130 miliardi per la produzione diretta e di 500 miliardi per l'indotto) dopo un '92 che non è stato un anno dei migliori per nessuno, è difficile immaginare che nel 1993 tutto si risolva.

†

Ci ha lasciati il

DOTTOR

Luigi Degrassi

di 78 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ARIANNA, la sorella LAURA, il nipote PAOLO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 24 dicembre, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Fiumicello, partendo dall'ospedale civile di Udine alle ore 9.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cassacco-Fiumicello, 23 dicembre 1992

Partecipano FIORENZA, FABIO, CARMEN.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Matilde Nardin ved. Canzio

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA, il genero, le sorelle e le nipotine CATERINA e GIULIA.
Il funerale seguirà oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

Per la scomparsa del padre

Alberto Delbianco

partecipano al dolore di MANLIO e GIGLIOLA: ARGENE, VIVIANA, CRISTINA e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1992

23.12.1991 23.12.1992

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del campione del mondo medaglia d'oro calcio 1934-38

Gino Colaussi

Lo ricorda con immutato affetto la moglie PAOLA assieme ai suoi cari.
La messa sarà celebrata il 15 gennaio 1993 alle ore 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 23 dicembre 1992

ANNIVERSARI

23.12.1984

Giuseppina Forte Licciardello

28.12.1992

Enrico Licciardello

Li ricordano insieme con affetto commosso i figli NICOLA e MARIA.

Trieste, 23 dicembre 1992

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Pierina Sauron in Pissacco

seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

Resti sempre presente nel nostro cuore così com'eri nella nostra vita.

L'adorata CELESTINA, GIANFRANCO con MERY e GIOVANNA unitamente ai parenti tutti annunciano la scomparsa del

COMM.

Salvatore Berdini

I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

Un ultimo carissimo abbraccio a

Tore

dal fratello NINO e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1992

Uniti nel dolore le sorelle FELICIA e GIANNA, i fratelli PINO e FRANCESCO con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

Torino-Palermo, 23 dicembre 1992

Sono vicina all'amica CELESTINA: LAURA OSTUNI.

Trieste, 23 dicembre 1992

Si associano: MARIUCCIA, MARIO, TILDE, GIANNI, ELIANA e MARCO.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Mondo ved. Troian

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le sorelle ADA e VIOLA e i nipoti.
Un sentito ringraziamento alla cara GRAZIA che per anni le è stata vicino con tanto amore, al dottor COVAZ dell'ITIS e dottor BOREA della II Divisione chirurgica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

Vicini nel dolore GRAZIA GOMZI e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1992

Il Presidente, i Consiglieri e i Revisori del Collegio dei Ragionieri del Friuli, a nome di tutti gli iscritti, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Luigi Bardusco

Presidente Onorario del Collegio dei Ragionieri del Friuli.

Gorizia, 23 dicembre 1992

I familiari di

Aurora Brezovez ved. Venturini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 dicembre 1992

23.12.1991 23.12.1992

Con immutato amore e profondo rimpianto la moglie ricorda il

DOTT.

Ervino Gregoretti

nel I anniversario della sua scomparsa.
Una santa messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 23 dicembre 1992

V ANNIVERSARIO

Antonio Miccio

Sei sempre con me.

Tua moglie MAFALDA

Trieste, 23 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Elmo Menin

vive nel ricordo di chi lo ha conosciuto.

I familiari

Trieste, 23 dicembre 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mirasole in Ardito

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, il figlio ALFREDO e ANNAMARIA, la nuora ANNAMARIA, il genero FRANCO, i nipoti CHIARA e LORENZO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

Addolorata partecipa all'immenso dolore: fam. BARUT.

Trieste, 23 dicembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BIANCHI, SCOGNAMILIO, MOHORAZ.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Giovanna Pacor ved. Mauro

La rimpiangono le figlie RINA, NELLA, BRUNA e FRANCA, i generi e i nipoti, la cognata e i parenti tutti.
Ringraziamo sentitamente la COOP. TERZA ETA', il dr. BATTIGELLI e le signore COSETTA e LUISA, per le cure prestate.
Il funerale seguirà oggi 23 alle 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

Partecipa al lutto la casa di riposo COOPERATIVA DELLA TERZA ETA'.

Trieste, 23 dicembre 1992

Partecipano al lutto MIRANDA, BENNO e TIZIANA BOSCHINI.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

Si è ricongiunta ai suoi cari MARIO e MARIUCCI

Maria Mlach ved. Ciano

(di anni 88)

Ne danno l'annuncio il fratello ERNESTO con RINA, le sorelle GIUSEPPINA e ANTONIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1992

†

Il giorno 20 dicembre è spirata ad Adelaide circondata dall'affetto dei suoi cari

Elena Ravalico nata Verginella

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli con le famiglie e i parenti tutti.

Adelaide-Trieste, 23 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Libero Mogorovich

Spero siate assieme.

NEDDA

Trieste, 23 dicembre 1992

BALCANI / A BELGRADO IL LEADER RADICAL-FASCISTA «RIVENDICA» IL MINISTERO DELLA DIFESA

Seselj, vincitore troppo scomodo

Intanto lo sconfitto Panic chiede al mondo di non immischiarsi - Il Papa invita al Vaticano il patriarca Pavle

BALCANI

La Nato in allarme

BRUXELLES — La Nato ha approntato i piani da fornire alle Nazioni Unite per far rispettare il divieto ai voli militari nei cieli della Bosnia-Erzegovina. Gli ambasciatori dei 16 paesi dell'Alleanza, con la sola eccezione di quello tedesco, hanno approvato il dossier elaborato dagli organismi militari su richiesta del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

La Germania, la cui costituzione vieta l'impiego di truppe al di fuori del territorio Nato, ha chiesto un breve rinvio per un ulteriore esame dei piani.

Le opzioni proposte dagli esperti militari dell'Alleanza spaziano dal rafforzamento delle misure di sicurezza negli aeroporti alla prevenzione dei voli di elicotteri e piccoli aerei, all'abbattimento dei velivoli che decollano in violazione del divieto imposto nell'ottobre scorso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Boutros-Ghali aveva chiesto una serie di misure volte ad intensificare la pressione militare sui serbi ed evitare l'estendersi del conflitto al Kosovo e alla Macedonia, ma i consiglieri militari della Nato si sono concentrati sul rispetto della zona di interdizione aerea.

Come si ricorderà, giovedì scorso i ministri degli esteri dell'Alleanza avevano manifestato il loro appoggio a questa linea. E in quest'ottica i rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si apprestano a chiedere al Consiglio di sicurezza una nuova risoluzione che autorizzi l'uso della forza per fare in modo che il divieto venga applicato pienamente.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — «E' Milan Panic il nuovo presidente della Serbia». Mentre la radio e la tv confermano con una valanga di cifre il trionfo di Milosevic, Vuk Draskovic, leader del cartello di opposizione, si presenta alla stampa insolitamente con giacca e cravatta nera per dare il grande annuncio ufficiale: la vittoria del candidato democratico, e la sconfitta di «Slobo». «E' questo il vero risultato — scandisce con enfasi — ed è stato un grande successo per noi».

L'uomo che un anno e mezzo fa ha incendiato Belgrado contro Milosevic provocando l'arrivo dei panzer ora promette nuovamente guerra, ma soltanto a parole. L'opposizione non accetterà Milosevic come presidente né oggi né domani né mai, fa capire. Ma in pratica, è una fuga dalla realtà, una chiusura nell'Aventino.

Cos'è accaduto? Quel voto è un furto, dice Draskovic, è il frutto di un'elezione parallela, dai risultati prefissati a tavolino. «Nella notte tra il 20 e il 21, su istruzione precisa del governo serbo — spiega — il materiale elettorale è stato letteralmente sequestrato e conteggiato in una sede impropria, in assenza di controlli». Il risultato più clamoroso è stata la crescita abnorme del partito neofascista, diventato ora sei volte più forte di quello esistente in Croazia, paese che Belgrado accusa quotidianamente appunto di fascismo. «Ne discende — dice Draskovic — lo scenario di coalizione tra comunisti e fascisti, altamente incendiario per questo paese».

«Se le elezioni si riveleranno scorrette come pensiamo — fa eco Zoran Djndjic, dell'Alleanza democratica — il nostro partito non entrerà nemmeno in Parlamento. Le irregolarità sono talmente sistematiche da presupporre una regia occulta: chiediamo perciò alla presidenza federale una commissione d'inchiesta e, se ci saranno gli estremi legali per farlo, chiederemo ufficialmente anche l'annullamento del voto».

A Milosevic non resterebbe a questo punto che allearsi con i neofascisti. Ma è una scelta densa di pericoli. Il partito di Vojslav Seselj — protetto dalla polizia, coccolato dall'esercito e dai media di regime — ora è cresciuto troppo, è diventato un vicino ingombrante. Seselj già avanza la sua candidatura a ministro della Difesa e nel partito di Milosevic è palpabile una certa preoccupazione. Il presidente federale Cosic ne approfitta per cercare affannosamente una soluzione e tenta di stanare l'opposizione democratica dal suo arroccamento, di favorire, nel momento più buio, un'ultima scappatoia verso un'opzione centrista e negoziale. Ma le pressioni aumentano, e dal palazzo in preda al marasma filtrano già brutte voci: dimissioni irrevocabili per Cosic, minacce fisiche per Panic.

La comunità internazionale è preoccupata di possibili involuzioni autoritarie e proprio per questo la commissione elettorale della Csce — non senza duri contrasti tra falchi e colombe — rifiuta di dichiarare nulle le elezioni nonostante le clamorose irregolarità. Lo stesso Panic, pur avendo dichiarato la legge elettorale «severamente violata» e addirittura preconfezionati parte dei risultati, esita a lanciare il guanto di sfida dichiarando nulle le elezioni. E fa capire che meno il mondo esterno si immischia nel problema e meglio è. «Guai — dichiara rivolto all'America — se ci fosse ora un intervento militare».

I prossimi giorni saranno cruciali. Il 29 dicembre il presidente Cosic dovrebbe incontrare il croato Tudjman a Ginevra sotto l'auspicio della Comunità europea. Si tenta di arrivare a un compromesso in tempo per l'ultimatum americano del 15 gennaio. Se Cosic sarà presente in quella sede significa che Milosevic è disposto al dialogo e ad aprire una nuova fase anche sul piano interno. Se poi ai primi di gennaio i capi delle tre comunità nazionali bosniache — come auspicato sempre dalla Cee — riusciranno a sedersi attorno allo stesso tavolo, serbi compresi, ci sarà ancora spazio per l'ottimismo.

Segnali di apertura vengono anche dal fronte religioso. Oggi in tutte le chiese cattoliche e ortodosse, nelle sinagoghe e nelle moschee della ex Jugoslavia si terranno funzioni per la fine della guerra in Bosnia. Un altro segnale: oggi il patriarca belgradese deciderà sull'invio di una missione ad Assisi in terra cattolica. Il Papa — è notizia di queste ore — avrebbe già invitato il patriarca Pavle a Roma. Un incontro storico, che porrebbe il suggello ad anni di incomprensioni e favorirebbe senza dubbio alcuno la distensione serbo-croata.

Un uomo legge il giornale in una via di Belgrado per conoscere l'esito delle votazioni di domenica scorsa.

RESTORE HOPE / LA FORZA MULTINAZIONALE VERSO L'ENTROTERRA SOMALO

Avanzata a tempi sempre più serrati

I marines Usa e i parà francesi in marcia verso Baidoa denominata la «città della morte»

NAIROBI — Nella sua «avanzata» verso l'entroterra somalo, la forza multinazionale sta accorciando sempre più i tempi, a ormai due settimane dallo sbarco dei marines a Mogadiscio. Partiti in convoglio dalla capitale all'alba di ieri, un migliaio tra marines Usa e parà francesi sono giunti in serata a Baidoa, la «città della morte» 250 km a nord ovest di Mogadiscio, che il 16 dicembre era stato obiettivo della prima missione di «Restore Hope» all'interno della Somalia. Da Baidoa, capoluogo della regione centrale di Bay, duramente colpita dalla guerra e dalla carestia, marines e parà muoveranno quindi verso Bardera e Hoddur, rispettivamente a sud-ovest e a nord della «città della morte».

A Bardera, dove i militari della forza multinazionale giungeranno alla vigilia di Natale, l'inviato Usa in Somalia, Robert Oakley, era intanto atteso ieri per un incontro con il gen. Ahmed Warsame. Per conto del generale Mohamed Said Hershi Morgan, genero del deposto presidente Siad Barre, dal 13 ottobre Varsame esercita un labile controllo sulla cittadina, fino ad allora nelle mani del gen. Mohamed Farah Aidid, il più potente «signore della guerra» somalo. A Hoddur, è invece atteso per Natale l'arrivo di un contingente di parà francesi, che garantiranno la sicurezza lungo la strada che collega la cittadina a Baidoa.

Con un'accelerazione rispetto ai tempi inizialmente previsti, domenica i militari della forza multinazionale dovrebbero essere inviati anche a Jalalaxi, 150 km a nord di Mogadiscio, e l'indomani a Belet-uein, 200 km a nord-est di Hoddur.

A Jalalaxi, situata lungo la strada che collega Mogadiscio a Belet-uein, è previsto lo schieramento di militari del contingente italiano (2.300 soldati), gran parte dei quali dovrebbe sbarcare oggi dalle navi ancorate da ieri mattina a largo di Mogadiscio, per unirsi agli 88 «osservatori» già da alcuni giorni nella capitale. Nella «cintura della carestia» della Somalia centromeridionale, Belet-uein — capoluogo della regione di Hiran, a ridosso della frontiera con l'Etiopia — vanta un primato di vittime della fame paragonabile a quello di Baidoa, ma è anche la «capitale» degli Hawadle, che nel conflitto tra gli Abgal del presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed e gli Habr-ghedir del gen. Aidid (entrambi appartenenti alla «grande famiglia» degli Hawyie) hanno cercato di mantenersi neutrali, non senza difficoltà.

A Mogadiscio, anche Ali Mahdi ha intanto provveduto ieri al ritiro di una trentina di «tecniche» (i furgoni armati di mitragliatrice pesante o cannoncino antiaereo) dalla zona settentrionale sotto il suo controllo.

In base all'accordo concluso venerdì scorso con la mediazione dell'inviato Usa, il ritiro delle «tecniche» dalla capitale era stato avviato lunedì da Aidid, che controlla la zona nord di Mogadiscio.

Stefano Poscia

RESTORE HOPE / ITALIA

Ultimissimi preparativi allo sbarco dei «marò»

MOGADISCIO — In questa giornata tesa, segnata da episodi di violenza e ostilità nei confronti degli italiani, i preparativi dell'apparato militare sono proseguiti. Ieri mattina il comandante del gruppo navale giunto nella rada di Mogadiscio, capitano di vascello Sirio Pianigiani, ha lasciato il «Vittorio Veneto» per raggiungere a Mogadiscio il comandante di tutto il contingente italiano, gen. Giampiero Rossi. «Stiamo studiando i particolari dello sbarco del battaglione San Marco — ha detto, lasciando il quartier generale italiano, basato attualmente presso la palazzina della cooperazione — e di quello di tutto il materiale trasportato».

Le ultime voci danno per certo alle ore 14 di oggi lo sbarco del battaglione San Marco, mentre in mattinata dalla nave San Marco sbarcheranno uomini e mezzi della «Folgore». Continua nel frattempo l'afflusso a Mogadiscio dei soldati e dei materiali trasportati per via aerea. Stamane sono atterrati un 707 dell'aeronautica e un C-130. Carichi di mezzi e attrezzature, hanno lasciato a Mogadiscio altri 79 uomini (in prevalenza paracadutisti), fra i quali anche 14 carabinieri.

Ieri mattina, dalla capitale somala, si è mosso anche un distaccamento operativo dei parà — una decina di uomini — diretti a Balad, il piccolo centro posto lungo la direttrice che congiunge Mogadiscio a Jalalaxi, scelto come sede della futura base intermedia del contingente italiano. Il loro compito sarà quello di verificare la situazione sul luogo e di prendere i necessari contatti con la popolazione per la installazione del campo.

Lo sbarco del battaglione «San Marco» sarà anfibio perché le banchine del porto sono occupate dai mercantili. «Non ci sono altri ostacoli», ha precisato il comandante del «Vittorio Veneto», Luciano Zappata, sottolineando che l'operazione avverrà in nottata. Secondo le previsioni, i 250 fucilieri saranno tutti a terra entro 4 ore con parte dei loro mezzi. Tre unità navali da sbarco «Mtm» (moto trasporto mezzi) faranno la spola tra la nave «San Giorgio» e la spiaggia, trasferendo a terra i cingolati da combattimento. Per «marcare» la zona, gli incursori piazzeranno preventivamente le «strobelight», mentre gli elicotteri garantiranno la copertura aerea. Lo sbarco potrà essere completato poi con altri tre «Mtm» caricati a bordo della seconda nave anfibia del gruppo, la «San Marco», il cui arrivo a Mogadiscio è previsto per questa sera.

Tutta l'operazione viene intanto preparata accuratamente con ricognizioni preventive. Già ieri una prima ispezione della zona è compiuta dai «demolitori ostacoli antisbarco», incursori del «comsubin» particolarmente addestrati in questa specialità. A loro protezione e con compiti di avvistamento degli squali è in volo un elicottero «Ab-212» del «Vittorio Veneto».

Il battaglione «San Marco» si attesterà in un primo momento nella zona del porto vecchio di Mogadiscio. Quindi comincerà a spingersi verso l'interno lungo la strada che collega la capitale con Jalalaxi: secondo quanto si è potuto apprendere a bordo del «Vittorio Veneto», prima tappa lungo i 196 chilometri di questa strada nella regione «Irhan» sarà la cittadina di Balad a 17 chilometri da Mogadiscio.

DAL MONDO

Uganda: ucciso in casa con un colpo al cuore un diplomatico italiano

KAMPALA — Salvatore Valvo, un diplomatico italiano, è stato assassinato nella sua residenza all'immediata periferia di Kampala, capitale dell'Uganda, da un uomo armato. Lo ha reso noto la polizia ugandese. Valvo, che lavorava nella sezione sicurezza dell'ambasciata d'Italia, aveva 63 anni, era di origine siciliana e risiedeva in Uganda dal 1983. L'assassino ha fulminato il diplomatico con un colpo sparato al cuore da distanza ravvicinata. L'uomo non ha rubato nulla nella casa dei Valvo, quattro chilometri a Nord di Kampala, ma — come ha riferito la vedova del diplomatico — «ha continuato a sparare intorno a sé per un quarto d'ora allo scopo di tenere lontana la gente, probabilmente per assicurarsi che la vittima non potesse essere portata in ospedale».

Diana vuole farsi cattolica e per Carlo addio al trono

MILANO — La vicenda di Carlo e Diana d'Inghilterra potrebbe arrivare a una svolta clamorosa, con la conversione di lady Diana al cattolicesimo che avrebbe come conseguenza la cancellazione della coppia reale dalla linea di successione al trono d'Inghilterra. A prospettare questa ipotesi, sulla base di indiscrezioni raccolte a Londra, è il periodo italiano «Novella 2000». Se Diana, neo-separata dall'erede al trono, si convertisse, la successione diverrebbe problematica in quanto il re d'Inghilterra è anche capo supremo della chiesa anglicana. Difficile immaginare che gli inglesi sopporterebbero sul trono una sovrana «papista». La successione salterebbe quindi direttamente al primogenito della coppia. William, con l'eventuale intervento dello zio Andrea in qualità di reggente nel caso che la regina Elisabetta scompaia prima che William compia i 15 anni, età minima per la successione.

Usa: per 18 ore al giorno quartiere in stato d'assedio

LAWRENCE — La polizia ha deciso di circondare per 18 ore al giorno un quartiere della città di Lawrence, presso Boston (Massachusetts), per lottare contro la criminalità, in particolare il traffico e lo spaccio di droga. La polizia ha creato sbarramenti agli ingressi del quartiere e gli abitanti devono esibire un permesso speciale per entrare o uscire. Gli altri cittadini possono transitare, ma la polizia annota il numero di targa e invia una lettera al domicilio del proprietario per segnalare il passaggio della sua vettura. Il quartiere, tranquillo durante il giorno, la notte diventa territorio di spaccio, prostituzione e attira attività criminali dalle zone circostanti.

Predicava il Vangelo in Arabia: giustiziato il giorno di Natale

MANILA — Un cittadino filippino sarà giustiziato il giorno di Natale in Arabia Saudita per aver predicato il Vangelo: è quanto scrive il quotidiano di Manila «Philippine Star», precisando che la madre del condannato, identificato solo come Wally, intende chiedere al presidente Ramos di intercedere in favore del figlio, che da due mesi si trova in un carcere saudita. Secondo il giornale, l'uomo si è recato in Arabia Saudita «per predicare il Vangelo dei cristiani nel mondo arabo»; la polizia lo ha arrestato dopo avergli trovato indosso «profezie» che attestavano che tempi duri si preparano per l'Islam. In Arabia Saudita l'esercizio e la predicazione di altri culti religiosi sono vietati; diffamare l'Islam è considerato un grave reato.

Mondiale tosatura pecore: 810 merinos in nove ore

INVERCARGILL — La Nuova Zelanda conserva il record mondiale della tosatura di pecore. Nonostante un violento attacco di crampi che aveva fatto temere il fallimento dell'impresa, il neozelandese David Fagan è riuscito a tosare in nove ore ben 810 ovini merinos nella sua fattoria di Invercargill, nell'Isola del Sud, battendo il precedente record, 805 pecore in nove ore, stabilito dal connazionale Alan McDonald. Le pecore che hanno prestato il vello all'impresa di Fagan sono tutte illese. La stampa neozenaldese rivela che un abile professionista del settore non riesce generalmente a tosare più di 200 pecore in una giornata lavorativa di nove ore.

MOSCA: FRENETICHE CONSULTAZIONI DEL PREMIER CERNOMYRDIN

E' in cantiere il nuovo governo

Il presidente Eltsin dovrebbe firmare oggi il decreto di nomina dell'esecutivo

MOSCA — In una ridda di voci, anticipazioni e smentite sono continuate anche ieri a Mosca le consultazioni da parte del presidente Boris Eltsin e del primo ministro Viktor Cernomyrdin per la formazione del nuovo governo, la cui composizione definitiva dovrebbe essere annunciata, in base alle ultime informazioni disponibili, nella giornata odierna. Eltsin, indisposto a causa di un raffreddore, ha ricevuto i suoi ospiti nella residenza presidenziale fuori della capitale e dovrebbe firmare oggi il decreto sulla composizione del nuovo esecutivo. Come ha infatti riferito il portavoce governativo Andrei Silantiev, nella serata di ieri Cernomyrdin — al termine delle consultazioni — dovrebbe presentare a Eltsin la lista dei ministri che verrebbe resa nota oggi dal presidente con un apposito «ukaze».

Il portavoce ha quindi smentito tutte le voci e le indiscrezioni sui ministri dimissionari e su quelli che invece resterebbero diffuse nel corso della giornata a Mosca, confermando che finora gli unici componenti della «squadra» di Gaidar a essersi dimessi sono stati Ella Pamfilova, ministro della previdenza sociale, e Piotr Aven, responsabile del dicastero del commercio estero. «Tutte le altre notizie sulla composizione del nuovo esecutivo sono premature dal momento che esso sarà annunciato dal presidente solo domani (oggi, n.d.r.)», ha detto Silantiev.

Mentre, come ha informato il portavoce Silantiev, le dimissioni di Ella Pamfilova sono state respinte, Piotr Aven ha fatto sapere di aver preferito le dimissioni a una «attesa in condizioni umilianti».

In serata d'altra parte è giunta la smentita dell'abbandono da parte dei vicepremier Aleksandr Shokhin e Gheorghi Khizha, come invece riferito dall'agenzia Interfax. In dichiarazioni alla Itar-Tass infatti, Shokhin — uno dei rappresentanti di maggiore spicco del governo Gaidar — ha detto di essere stato invitato dal primo ministro Cernomyrdin a restare nel nuovo esecutivo. «E oggi nel colloquio che ho avuto con lui, il presidente Eltsin mi ha ribadito tale proposta», ha aggiunto il vicepremier. Dal canto suo, un collaboratore di Khizha — al termine di un incontro avuto da quest'ultimo col presidente — ha assicurato che Gheorghi Khizha resterà nel nuovo governo con lo stesso incarico ricoperto finora.

Il presidente aveva avuto in mattinata un colloquio anche con Anatoli Ciubais, anch'egli vicepremier responsabile per le privatizzazioni, che dovrebbe con ogni probabilità rimanere nel nuovo esecutivo insieme a Vladimir Shumieiko (primo vicepremier), al ministro dell'economia Andrei Neciaev e al ministro delle finanze Vasili Barciuk. Il condizionale è d'obbligo data l'imprevedibilità regnante in ogni decisione politica a Mosca.

Confermando quanto detto domenica scorsa al suo ritorno dal Kazakhstan, Viktor Cernomyrdin — il moderato ben visto dalla grande industria che ha sostituito alla guida del governo il radicale Iegor Gaidar, costretto alle dimissioni dal recente congresso dei deputati del popolo — ha affermato ieri che nel nuovo esecutivo non vi saranno cambiamenti sostanziali e che sulla lista dei ministri non esistono grossi disaccordi tra lui e il presidente Eltsin. Critiche alla «procedura» di formazione del nuovo governo sono venute tuttavia ieri da due dirigenti di «Unione civica» (il forte blocco centrista-moderato che controlla oltre un terzo dei deputati al congresso).

START II

Contatti telefonici

WASHINGTON — Continuano i negoziati telefonici tra Boris Eltsin e George Bush per la definitiva messa a punto dell'accordo di disarmo nucleare «Start II». Il presidente russo e quello americano sono stati lunedì per venti minuti all'apparecchio con l'obiettivo di risolvere gli ultimi punti d'attrito. Fonti dell'amministrazione Usa hanno indicato ieri che la conversazione è stata «un proseguimento» di quanto Bush e Eltsin si erano già detti domenica.

Eltsin si era messo venerdì in grosso contrasto con la Casa Bianca annunciando a Pechino che lo «Start II» — in base al quale saranno ridotti di due terzi gli arsenali strategici — è ormai pronto e sarà firmato ai primi di gennaio in Alaska nel corso di un ultimo vertice tra lui e Bush.

Il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin.

IN ATTESA DELL'ESAME DEI PRESUNTI RESTI DELLA VETSERA

Mayerling, il mistero continua

VIENNA — Non è ancora finita la tragedia di Mayerling, quando il Rodolfo figlio dell'impertore austriaco Francesco Giuseppe, fu trovato morto assieme alla sua compagna Maria Vetsera, il 30 gennaio del 1889. L'ultimo atto ieri mattina: un controllo alla tomba della baronessa Vetsera ha fatto scoprire che la bara è stata trafugata. Sulla storia di Mayerling sono fiorite una quarantina di versioni, dall'omicidio al doppio suicidio dei due protagonisti, deciso, secondo una di queste versioni, forse perché la giovane baronessa era rimasta incinta dell'erede al trono.

«La bara è scomparsa», ha detto l'abate del cimitero di Heiligenkreuz, a una cinquantina di chilometri da Vienna, Gerhard Hradil. Il controllo alla tomba, dove erano le spoglie della 18enne amante del principe Rodolfo d'Asburgo, è stato deciso d'improvviso dalla polizia dopo che l'altra sera erano circolate notizie stampa secondo cui la tomba della baronessa sarebbe stata manomessa da ladri già nel 1988.

In un articolo pubblicato ieri dal quotidiano popolare «Kronenzeitung» (in circolazione già lunedì sera), il giornalista Georg Markus ha scritto di essere stato informato da un commerciante di mobili di Linz, Helmut Flatzelsteiner, che i resti della baronessa sarebbero stati rubati nell'88 e sarebbero in suo possesso depositati in un magazzino di una ditta di spedizioni viennese. Il commerciante li avrebbe comprati dagli autori del furto. Allertata dal giornalista, la polizia ha disposto subito il controllo che ha portato alla scoperta sensazionale. Secondo la polizia, effettivamente la bara sarebbe stata rubata quattro anni fa su commissione di un aristocratico nostalgico il quale però non comprò le nobili reliquie. Bara e contenuto sono ora custoditi presso l'istituto di medicina legale a Vienna dove saranno esaminati.

Le spoglie della Vetsera furono già profanate da soldati russi nel 1945 e furono di nuovo sepolte nel '59, senza però la sicurezza che fossero autentiche dato che gli eredi si rifiutarono di farle esaminare.

ISRAELE / LA CORTE SUPREMA RESPINGE IL RICORSO

La linea Rabin resiste

Sconforto nei territori, preoccupazione per gli integralisti espulsi

ISRAELE / HAMAS

Lo spettro della fame sul campo in Libano

BEIRUT — Dopo il gelo e le cannonate, da ieri anche lo spettro della fame ha preso ad aggirarsi nell'accampamento di fortuna allestito dai palestinesi integralisti espulsi giovedì da Israele in Libano, poco a Nord della «fascia di sicurezza» controllata dai militari dello Stato ebraico. Il filo-siriano governo di Beirut, al termine di una maratona parlamentare, ha proibito infatti a tutte le organizzazioni umanitarie, sia internazionali sia locali, di continuare a rifornire i 415 espulsi con generi di prima necessità, compresi acqua e viveri.

Il primo ministro Rafic Hariri — nel precisare che il Parlamento ha espresso il suo appoggio alla posizione di fermezza assunta dal governo — ha annunciato che Beirut intende chiedere la convocazione d'urgenza di una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi della Lega araba per discutere la questione.

Mentre il premier faceva le sue dichiarazioni, migliaia di dimostranti palestinesi e libanesi sfilavano in un corteo di protesta contro le espulsioni davanti al quartier generale delle Nazioni Unite a Bir Hassan, nella zona meridionale di Beirut.

Un portavoce militare ha reso noto che le direttive del governo sono state subito applicate. I soldati di guardia al posto di blocco di Marj al Zohour, il più meridionale controllato dai libanesi e a soli cinque chilometri dall'accampamento degli espulsi, hanno impedito a un'autoambulanza e a due autobotti con 15mila litri d'acqua potabile inviate dall'Unrwa (l'organizzazione dell'Onu per l'assistenza ai profughi) di raggiungere il campo. Stessa sorte è toccata a un'autoambulanza della Croce Rossa.

«E' Israele - ha detto il portavoce - che è responsabile dei palestinesi. Israele li ha espulsi e il Libano ha rifiutato di accoglierli. Di conseguenza essi debbono essere riforniti dagli israeliani».

Questo è l'esatto contrario di quanto ha decretato ieri sera la Corte Suprema israeliana, chiamata a pronunciarsi sulla legalità o meno delle espulsioni. Nel respingere i due ricorsi presentati dai legali degli espulsi, i giudici hanno affermato che adesso i palestinesi si trovano in Libano e quindi Israele non è responsabile per essi.

Prevedendo forse che l'intransigenza di Beirut e di Gerusalemme sarebbe sfociata in una dimostrazione di forza giocata sulla loro pelle, già da ieri mattina i palestinesi hanno cominciato a razionare cibo, acqua, kerosene e persino fiammiferi.

Gli espulsi erano rientrati all'alba di ieri al Campo, dopo che il loro tentativo di tornare verso Israele era stato bloccato dalle artiglierie dell'Els, a poche centinaia di metri dal valico di Zoumrayah, uno degli ingressi all'enclave controllata dagli israeliani. Il bilancio definitivo della marcia di lunedì è stato di cinque palestinesi feriti dalle schegge dei proiettili esplosi sulle loro teste e diversi altri che si sono sentiti male a causa della temperatura rigida.

GERUSALEMME — In una decisione che non ha sorpreso, ma che ha nondimento seminato «ira e sconforto» nei territori, la Corte suprema di Israele ha confermato ieri l'espulsione di 415 fondamentalisti palestinesi e non ha chiesto al governo di Yitzhak Rabin di tornare sulle sue decisioni.

Dopo una nuova seduta-fiume, il presidente della Corte, Meir Shamgar, ha spiegato che i 415 fondamentalisti non corrono pericolo di vita e ha giustificato la loro permanenza oltre la «fascia di sicurezza» controllata da Israele nel Libano del Sud con il fatto che ormai si trovano in territorio libanese e che spetta al governo di Beirut provvedere ai loro bisogni. La Corte ha peraltro mantenuto fermo l'obbligo per il governo e le autorità militari di giustificare entro 30 giorni dalla espulsione i motivi alla base del provvedimento.

In serata, si è appreso che il ministro degli Esteri Shimon Peres, d'accordo con Rabin, ha autorizzato una «visita di buona volontà» in Israele del vicesegretario dell'Onu, James Jonah, in relazione alla risoluzione «799», con cui è stato chiesto di annullare il provvedimento di espulsione.

Durissima la prima reazione dei palestinesi nei territori dopo la risposta della Corte. «Non abbiamo più speranza nella giustizia israeliana — ha detto Mahdi Abdel Hadi, un giurista palestinese — e contiamo in un intervento dell'Onu in difesa degli espulsi e della popolazione dei territori».

Secondo Sari Nusseibeh, un esponente filo-Olp vicino alla delegazione dei territori ai negoziati di pace, la sentenza significa la fine della normalizzazione dei rapporti tra i palestinesi di Cisgiordania e Gaza e la sinistra israeliana, che ha giustificato le espulsioni. «D'ora in poi — ha detto — non ci interesserà cercare un dialogo con l'opinione pubblica israeliana».

Secondo fonti palestinesi, nei territori c'è stasera una grande collera verso Israele e grande preoccupazione per la sorte degli espulsi. Le fonti hanno anche detto che l'Intifada subirà un inasprimento ulteriore, perché «è l'unica lingua che Israele sembra intendere». A quanto risulta, il principale esponente palestinese nei territori, Faisal Husseini, ha reagito con un senso di profonda frustrazione, anche perché sente di non poter più giustificare la sua linea a favore del dialogo di fronte all'opinione pubblica interna.

I sette giudici hanno emesso la sentenza all'unanimità, dopo un'interruzione causata da una telefonata, rivelatasi un falso allarme, con cui era stato preannunciato un attentato dinamitardo nella sede della Corte Suprema.

Rabin ha ieri nuovamente difeso la linea del governo, sostenendo che «si è trattata di una delle decisioni più coraggiose mai prese da un esecutivo israeliano nella lotta al terrorismo».

In un intervento di fronte alla commissione affari esteri e sicurezza della Knesset, il premier ha anche ammesso che per dissuadere gli espulsi a tentare di penetrare nella «fascia di sicurezza» l'esercito israeliano ha autorizzato l'alleata milizia dell'Els (Esercito Libano Sud) a sparare colpi di artiglieria e raffiche di mitra a scopo intimidatorio. I colpi, ha spiegato Rabin, sono stati però indirizzati a distanza tale da assicurare l'incolumità dei palestinesi. Rabin ha anche aggiunto che a lui non risulta che tra gli espulsi ci siano stati feriti.

Nuovi scontri si sono verificati ieri a Gaza, dopo una revoca di due ore del coprifuoco imposto una decina di giorni fa. Una casa è stata distrutta dai soldati e un'altra decina danneggiate. Non si ha notizie di feriti. Si è svolto invece senza incidenti di rilievo lo sciopero in solidarietà con gli espulsi dei circa 800 mila arabi israeliani.

La giornata di oggi è ritenuta importante perché si attende che il governo esamini una serie di richieste dei ministri del «meretz», il gruppo della sinistrasionista, volte a rilanciare il processo di pace anche con un'apertura all'Olp e a migliorare le condizioni di vita dei palestinesi.

Sempre oggi, dovrebbe riprendere alla Knesset la discussione per l'abrogazione della legge che vieta ai cittadini israeliani di aver contatti con l'Olp.

Un operaio installa gli altoparlanti sulla piazza di Betlemme, nell'ambito dei preparativi che fervono nei territori per la celebrazione del Natale. Accanto a una maggioranza di musulmani, infatti, nei territori vive anche una rilevante comunità cristiana.

DISASTRI / BOEING DA BENGASI PRECIPITA NEI PRESSI DI TRIPOLI: 158 MORTI

Schianto in volo, strage annunciata

Il numero due libico Jallud l'aveva detto: «I passeggeri rischiano la vita per carenza di manutenzione»

A causa dell'embargo alla Libia mancano da mesi i pezzi di ricambio necessari per mantenere l'efficienza

TUNISI — Uno schianto in volo pochi minuti prima di atterrare e per le 158 persone a bordo del volo 1103, da Bengasi a Tripoli è stata la fine. Un incidente che non si poteva prevedere, eppure sembra una tragedia annunciata quella del Boeing 727 della «Lybian Airlines» che ieri, alle 10,07 del mattino, è precipitato a una sessantina di chilometri da Tripoli, uccidendo tutte le persone a bordo. Fra queste ci sarebbero sei stranieri, dei quali, secondo fonti diplomatiche, nessun sarebbe italiano. Per il momento non si sa altro.

Un funzionario della compagnia di bandiera ha detto che l'inchiesta aperta immediatamente dalle autorità sta prendendo in esame tutte le ipotesi, non esclusa quella di una collisione in volo in fase di avvicinamento all'aeroporto della capitale. Secondo fonti giornalistiche tunisine, che non trovano peraltro alcuna conferma ufficiale, il Boeing 727 si sarebbe scontrato con un aereo militare.

Eppure, circa un mese fa, era stato lo stesso numero due libico Abdel-Salam Jallud ad annunciare la tragedia. «I voli della Lybian Airlines — aveva detto allora Jallud nel corso di un'intervista — dovranno essere interrotti. Ogni giorno ci sono decine di voli a bordo dei quali i passeggeri rischiano la vita per la carenza di manutenzione». A causa dell'embargo Onu, ormai da mesi non arrivano in Libia i pezzi di ricambio per la manutenzione degli aerei di linea.

L'embargo alla Libia è stato decretato dall'Onu il 15 aprile scorso in seguito ai ripetuti rifiuti di Tripoli di autorizzare l'estradizione di due cittadini libici, sospettati per l'attentato di Lockerbie del 1988, quando una bomba esplose a bordo di un aereo della Pan Am causando la morte di 270 persone a bordo. L'embargo vieta agli aerei libici di effettuare collegamenti con l'estero e a quelle straniere di atterrare in Libia.

La premonizione della tragedia avuta da Jalloud, ha trovato conferma nel racconto di un ingegnere italiano che soltanto domenica scorsa ha viaggiato da Bengasi a Tripoli, forse a bordo dello stesso aereo che ieri è precipitato.

«L'aereo per Tripoli aveva due ore e mezzo di ritardo per motivi tecnici — dice Emanuele Codacci Pisanelli, ingegnere presso la società «Delma», che sta effettuando dei lavori vicino Bengasi — l'apparecchio era un disastro, l'impianto di condizionamento rotto, rotto il pavimento». «La manutenzione — aggiunge l'ingegnere — era affidata a una società francese e ora è stata sospesa. Quell'aereo sembrava vecchissimo».

Proprio a questi aerei, tuttavia, sono costretti ad affidarsi molti cittadini stranieri che lavorano in Libia. L'unico mezzo da Bengasi per quelli che vogliono tornare a casa — e sono molti in questo periodo prenatalizio — è l'aereo per Tripoli e poi la macchina fino all'aeroporto di Tunisi.

DISASTRI / PORTOGALLO

Colpa dei 'cross winds' la tragedia di Faro

Mentre tornano in Olanda a piccoli scaglioni i superstiti del DC-10 della compagnia di voli charter olandese «Martinair», precipitato lunedì mattina al momento dell'atterraggio nell'aeroporto portoghese di Faro, tra gli esperti prende sempre più corpo l'ipotesi che la tragedia sia stata causata da «cross winds» — le terribili e improvvise folate di vento rasoterra — che i piloti di tutto il mondo sanno di non poter fronteggiare.

Carlos Teixeira, vice presidente dell'Associazione portoghese dei piloti di linea, ha avvalorato ieri questa ipotesi. Ma bisognerà aspettare settimane prima che gli esperti possano decifrare il contenuto delle scatole nere del DC-10, inviate a Lisbona e ora in viaggio per Stati Uniti e Gran Bretagna.

L'ultimo bilancio ufficiale è di 54 morti e 283 feriti, tra essi 31 sono gravi. Tra i superstiti solo poche decine sono rientrati in Olanda. Nove ieri mattina, atterrati all'aeroporto di Schipol, e 46 ieri pomeriggio, all'aeroporto di Amsterdam. Sono tutti feriti, con fratture diverse, e ustioni. Gli altri stanno attendendo un mezzo per rientrare, ma sono terrorizzati e non vogliono più volare. L' ipotesi di una folata di 'cross wind' quale causa della tragedia di Faro, capitale dell'Algarve nel Sud del Portogallo, è attendibile, dicono gli esperti, ma bisognerà verificare tutto, ad esempio alcune testimonianze contradditorie.

«Le terribili folate si producono quando il vento cambia brutalmente direzione in uno spazio brevissimo», spiega il comandante Teixeira. «Se l'aereo è preso in mezzo è difficilissimo tenerlo in assetto».

Numerosi testimoni hanno raccontato che l'aereo era atterrato «in mezzo a una forte tempesta». E il pilota, che ha riportato una frattura alla mascella, ricorda di aver avvertito all' imporvviso gli effetti di «una violenta folata di vento e contemporaneamente una esplosione nella parte posteriore del velivolo».

Il lavoro degli inquirenti sarà difficile. Ci sono due punti controversi. Il primo: alcuni testimoni a terra e alcuni superstiti affermano che l'aereo ha tentato due volte l'atterraggio, e si è schiantato al terzo. Il prefetto di Faro, Cabrita Neto, ritiene questa informazione «sbagliata». E un controllore dell'aeroporto afferma che il tentativo è stato solo uno. Martin Schroeder ha confermato questa versione. La pista, si aggiunge, era ben segnalata e i contatti sono stati continui con la torre di controllo.

Una seconda contorversia è nata sul fuoco sviluppatosi all'ala sinistra. Dicono molti superstiti che ciò è accaduto prima dell'atterraggio. Ma il direttore dell'aeroporto dice che dalla torre di controllo nulla del genere è stato segnalato.

LE NOMINE DEL NEOPRESIDENTE USA IN POLITICA ESTERA E DIFESA

Clinton premia l'esperienza

Christoper al Dipartimento di Stato, Aspin al Pentagono e Woosley alla Cia

WASHINGTON — Warren Christopher al Dipartimento di Stato, Les Aspin al Pentagono, Anthony Lake consigliere per la sicurezza nazionale, James Woosley al timone della Cia: per alcune tra le più prestigiose poltrone della sua amministrazione Bill Clinton è andato ieri sul sicuro. Ha scelto gente solida, con molta esperienza alle spalle, abbastanza conosciuta nell'«establishment» politico washingtoniano, in grado di coltivare rapporti fruttuosi con il congresso e di lavorare «con spirito di squadra».

Sessantasette anni, capofila dei «carteriani», attualmente co-direttore del «team della transizione», il futuro segretario di Stato ha avuto una presentazione entusiastica da parte del presidente eletto: parlando con voce estremamente roca durante una conferenza-stampa a Little Rock, Clinton ne ha esaltato «la capacità di giudizio senza eguali», «la forza di visione», «i profondi valori». Christopher è senz'altro una «vecchia volpe»: si rivelò abilissimo nella tessitura delle trame diplomatiche quando dal 1977 al 1981 fu «numero due» al dipartimento di Stato. I colleghi arrivarono a chiamarlo «l'arma segreta di Carter» per la tenacia con cui si adoperò per il rilascio degli ostaggi americani a Teheran e per fare del rispetto dei diritti civili il filo conduttore della politica estera Usa.

Aria ascetica, parco nelle parole, rigoroso e grintoso nei fatti, avvocato di grande successo a Los Angeles dove il suo mega-studio legale sfoggia una clientela superqualificata (Ibm, Lockheed, United Airlines...), il prossimo capo della diplomazia Usa ha un inappuntabile «pedigree» ma negli ultimi due mesi si è trovato al centro di controversie sotterranee: le potenti lobby ebraiche hanno manovrato contro la sua nomina a segretario di Stato. Gli rimproverano di aver esercitato eccessive pressioni su Israele nel 1979, quando l'amministrazione Carter mediò l'accordo di pace con l'Egitto firmato a Camp David.

Malgrado l'intervento delle organizzazioni ebraiche che in campagna elettorale l'hanno appoggiato a fondo contro il tandem Bush-Baker, Clinton è andato però avanti per la sua strada e il fatto è significativo: con ogni probabilità l'amministrazione democratica non cambierà in modo sostanziale l'approccio Usa ai problemi del Medio Oriente.

Largamente scontata da qualche giorno, la nomina di Aspin suona particolarmente rassicurante per i vertici militari del pentagono: 54 anni, presidente della commissione forze armate della camera dal 1984, tra le massime autorità del congresso in questioni belliche, deputato dal 1970, Aspin dà per scontato che si debba procedere a decisi tagli nelle spese militari ma è ferocemente contrario a smantellamenti «pacifisti».

Alla pari di Christopher rispuntano anch'essi dagli armadi dell'era Carter Anthony Lake e James Woosley. Il primo ha occupato la carica di «direttore della programmazione politica» al dipartimento di Stato negli anni dell'ultimo presidente democratico, anni in cui Woosley — di recente negoziatore Usa ai negoziati Cfe sul disarmo convenzionale in Europa — era invece capo della Marina militare. Nel gruppo dei consiglieri dell'ex candidato democratico Michael Dukakis il presidente eletto ha invece «pescato» Madeleine Albricht, una professoressa della Georgetown University di Washington nata in Cecoslovacchia che ieri è stata nominata ambasciatore all'Onu con rango ministeriale.

Pier Antonio Lacqua

E' «caccia al bianco» in Sud Africa

Un contadino e sua figlia trucidati nella provincia dell'Orange

CITTA' DEL CAPO — Un agricoltore di 70 anni e la figlia trentaduenne sono le nuove vittime dell'ondata di violenza nera che in Sud Africa ha provocato la morte di 8 bianchi e il ferimento di altri 44 in meno di un mese. Padre e figlia sono stati uccisi lunedì sera a colpi di arma da fuoco nella loro fattoria presso Theunissen, nella provincia dello stato libero dell'Orange. La sessantottenne moglie dell'agricoltore è rimasta gravemente ferita. Prima di morire la figlia ha sparato contro uno degli aggressori uccidendolo.

I ministri per la legge e l'ordine e della giustizia sono stati aspramente contestati ieri durante una riunione di agricoltori a Ficksburg, sita nell'area dell'Orange maggiormente colpita dagli attentati. Sabato una ragazza di 14 anni è stata dilaniata da una bomba gettata nella sua stanza attraverso una finestra. I rappresentanti governativi hanno annunciato stringenti misure di sicurezza, ma gli agricoltori hanno ugualmente minacciato di farsi giustizia da soli, chiedendo inoltre che venga ripristinata la pena di morte.

Il nuovo attentato ha suscitato enorme impressione in tutto il paese: i giornali parlano di «caccia ai bianchi» e temono rappresaglie dell'estrema destra.

La catena di atti terroristici è cominciata il 29 novembre a King William's Town, nella provincia del Capo di Buona Speranza, con la morte di 5 persone e il ferimento di altre 38. Pochi giorni dopo una bomba contro un ristorante nella vicina Queenstown ha ferito 19 persone.

Entrambi gli attentati sono stati rivendicati dall'Esercito di liberazione del popolo azaniano (Apla), braccio armato del Congresso Panafricano, il principale tra i movimenti nazionalisti neri di estrema sinistra. L'Apla ha poi dichiarato guerra ai bianchi preannunciando un'offensiva militare natalizia. I successivi attentati non sono stati ancora rivendicati, ma secondo la polizia essi presentano analogie con quelli di King William's Town e Queenstown.

Gli inquirenti sospettano che basi dell'Apla si nascondano nello stato nominalmente indipendente (Bantustan) del Transkei, nel Lesotho e nello Zimbabwe. Se non otterrà la collaborazione di questi paesi nella caccia ai terroristi il governo di Pretoria ha minacciato incursioni armate.

Gli agricoltori dell'Orange e della provincia del Transvaal hanno accusato di corresponsabilità negli attentati anche l'African National Congress (Anc), che secondo loro alimenterebbe «la campagna di odio» contro i bianchi.

DISASTRI / NOVE INCIDENTI CON PIU' DI 50 MORTI

Anno tragico per gli aerei

ROMA — Ecco un riepilogo degli incidenti aerei con più di 50 morti avvenuti in tutto il mondo dall'inizio del '92.

20 gen, Maennelstein (Francia): un Airbus della compagnia interna francese Air-Inter precipita mentre sorvola la catena dei Vosgi: 87 morti.

24 lug, Indonesia: un aereo della compagnia privata indonesiana «Mandala Airlines», in volo da Ujung Pandang all'isola di Ambon precipita in una zona collinare: 71 morti.

31 lug, Nanchino (Cina): uno «Yak 42» di una società controllata dalla compagnia di bandiera «Cac» non riesce a decollare: 106 morti.

31 lug, Kathmandu (Nepal): un aereo «A 310 300» della compagnia thailandese «Thai Airways» precipita 50 chilometri a Sud della capitale nepalese: 116 morti.

27 ago, Ivanovo (Csi): un «Tupolev 134» della compagnia di bandiera Aeroflot precipita poco prima dell'atteraggio a Ivanovo, in Bielorussia: 82 morti.

27 set, Lagos (Nigeria): poco dopo il decollo un «Hercules C-130» dell'aeronautica militare nigeriana si incendia e precipita: le vittime sono 163.

28 set, Kathmandu (Nepal): precipita in fase di atterraggio un Airbus A300 della «Pia» (Pakistan International Airlines): i morti sono 167, fra i quali dieci italiani.

4 ott, Amsterdam (Olanda): subito dopo il decollo un Boeing da carico israeliano della El Al con 4 uomini di equipaggio a bordo precipita su un complesso di case popolari nei sobborghi di Amsterdam uccidendo almeno 70 persone.

24 nov, Yangshou (Cina): un Boeing 707 della «Southern Airline», in volo da Canton a Guilin, precipita nei pressi della cittadina di Yangshoui: muoiono le 141 persone a bordo (133 passeggeri e otto membri d'equipaggio).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

MINACCIATA LA RIDUZIONE DEI PROGRAMMI IN ITALIANO

Tv Capodistria dimezzata

«Normalizzazione» di stampo croato promossa dalla sede di Lubiana

Drammatico appello alla Rai. Il provvedimento violerebbe il diritto all'informazione della minoranza italiana

CAPODISTRIA — Tv Capodistria: poche ore settimanali di programmi in italiano finanziati dallo Stato e ampliamento delle trasmissioni in lingua slovena; è una visione pessimistica o una reale prospettiva che coincide con le mire dell'attuale dirigenza dell'ente radiotelevisivo della Slovenia, di cui Tv Capodistria fa parte? Gli umori che si possono cogliere nei corridoi del grande edificio della Televisione della Slovenia (costruito a metà degli anni Settanta quando Tv Capodistria, ancor prima dei contratti con Berlusconi, era una gallina dalle uova d'oro) non fanno che confermare la seconda ipotesi. Ma quella di Lubiana è una posizione non ufficiale che impedisce, per ora, una decisa reazione da parte dei dirigenti capodistriani.

A ogni modo alla Rai è giunto un drammatico appello nel quale si prospetta persino al fine delle attività. «Telecapodistria potrebbe perdere sia la possibilità di trasmettere in Italia sia di irradiare i propri programmi verso l'Istria» afferma il consigliere della Rai, Sergio Bindi, al quale è giunto l'appello.

Quali siano le intenzioni di Lubiana è presto detto: drastica riduzione delle attuali undici ore di programma di Telecapodistria e suo finanziamento non più dal 7.5 per cento del canone televisivo, ma dal bilancio repubblicano. Contemporaneamente ci dovrebbe essere un'espansione delle trasmissioni slovene. E' una posizione che ricalca analoghi attacchi contro Capodistria, già visti in passato e mai portati a compimento con un confronto aperto. La tattica usata è stata sempre quella della pugnalata alle spalle e del fatto compiuto. Vedi la storia dei contratti eurovisivi, dei diritti su determinati programmi, della «mano lunga» tenuta sui contratti stipulati con i partner esteri della televisione istriana, dell'artificioso contenzioso tra le redazioni slovena e italiana, dei dirigenti di Tivu Capodistria imposti da Lubiana o da essa bocciati (dalla scorsa settimana il «no» del consiglio Rtv «Radiotelevizija Slovenije» alla nomina del direttore Roberto Apollonio, avvenuta dopo l'esplicita opposizione del redattore capo dei programmi Rtv Janez Lomberger che ha detto di avere un contenzioso con Tv Capodistria) e così via. La «diversità» di Capodistria ha spesso e volentieri disturbato i salotti dirigenziali lubianesi che l'hanno digerita (in comunismo e in democrazia) solo se portava a casa le «dirette».

Sarebbe sorta all'inizio degli anni Settanta anhe come promozione politica jugoslava verso il pubblico intaliano come opportunità di guadagno (leggi pubblicità italiana), Tv Koper-Capodistria (questo il nome ufficiale) ha sempre svolto il ruolo di televisione della minoranza italiana per la minoranza italiana. L'informazione per gli sloveni che vivono in Italia, la finestra informativa verso l'Italia e così via, sono compiti venuti solo successivamente. Tutti i documenti a livello repubblicano e comunale e gli indirizzi programmatici dell'emittente (approvati a livello dell'ente radiotelevisivo) sono tuttora validi e disattenderli rappresenterebbe una aperta violazione dei diritti della minoranza italiana all'informazione nella propria lungua, negando alla televisione capodistriana il ruolo svolto per oltre due decenni. E tutto ciò mascherato con la carenza di fondi. Un comportamento che trova analogie con quanto accade nei mezzi d'informazione croati.

Loris Braico

Di nuovo nell'occhio del ciclone Tv Capodistria, minacciata di vedersi dimezzare i programmi in lingua italiana.

LA SESSIONE DEL SABOR

Oggi la battaglia sulle «contee»

ZAGABRIA — Giornata stiracchiata questa prima, della sessione straordinaria del Parlamento croato. Ieri i deputati, soprattutto quelli all'opposizione, pareva avessero la sordina, dando l'impressione di attendere la giornata odierna quando finalmente l'aula parlamentare sarà «il teatro» di quello che si preannuncia un dibattito particolarmente vivace e polemico: la ristrutturazione della Croazia in contee e comuni. Un clou che sta vedendo l'opposizione affilare le armi, spalleggiata persino da singoli tiratori franchi dell'Accadizeta, stufi di dover digerire, per disciplina di partio, gli errori e orrori commessi dal governo capitanato da Hrvoje Sarinić.

Ieri sono state approvate dai parlamentari numerose proposte di legge, tra le quali estrapoliamo quella sulle istituzioni. Il deputato della minoranza italiana, il flemmatico polese Furio Radin, ha chiesto che venisse presa in considerazione la possibilità che siano le organizzazioni minoritarie ad avere l'esclusiva sulla fondazione delle istituzioni d'interesse per le etnie, senza vistose intromissioni da parte dello Stato. Ivan Milac (Accadizeta), vicepremier, ha avuto la bella idea di ribattere, parlando di reciprocità nel senso di uguali diritti e doveri anche per i croati che vivono in Italia. Radin ha replicato affermando che la Croazia dovrebbe prendere esempio dalla Slovenia dove la collettività italiana ha un maggior peso specifico e un maggior potere decisionale.

Tra le cose più interessanti del primo atto di questa sessione che si prevede avrà una durata da autentica maratona, il fuoco di fila al quale come consuetudine viene sottoposta la compagine governativa. Ivan Herak, uno dei quattro deputati regionalisti della Dieta democratica istriana, ha chiesto il perché della destituzione del segretario alla difesa parentino, defenestrato senza spiegazione alcuna con decreto partito da Zagabria. Ricordiamo che recentemente è stato sostituito anche a Fiume il responsabile del segretariato municipale alla difesa, un «taglio di teste» che viene imputato ai maggiorenti della Comunità democratica croata, lesti nell'infilare i propri prediletti in questi nevralgici settori. Stringata e per nulla soddisfacente la risposta del ministro della Difesa, Šušak, il quale ha detto che sinora sono stati rilevati 32 segretari, nel quadro di avvicendamenti che secondo il ministro non dovrebbero provocare alcun scalpore. Sarà...

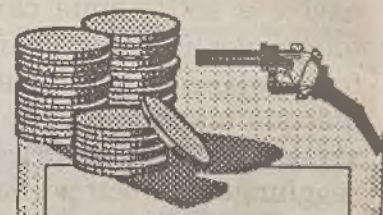
Il leader del Partito liberale, Dražen Budiša, ha avuto da ridire sul conto di taluni ufficiali dell'esercito croato che hanno fatto smaccatamente propaganda e stanno continuando a farla a favore del partito di maggioranza, «Un fatto intollerabile — ha detto — in quanto le forze armate croate dovrebbero contraddistinguersi per neutralità e prese di posizione apartitiche». Sempre il ministro Gojko Šušak ha ribadito che dal suo dicastero è stata diramata un'ordinanza che vieta agli ufficiali di fare propaganda politica.

Goran Granić (liberale) ha chiesto quanti sono in Croazia gli invalidi di guerra e cosa si sta facendo per il loro recupero in senso sanitario e sociale. La risposta è giunta per bocca del vice primo ministro, Mate Granić: «Abbiamo istituito una commissione incaricata di risolvere questi scottanti problemi. Nel Paese dovrebbero esserci circa 16 mila invalidi di guerra, sia civili, sia militari e nella prossima seduta del Sabor il governo tratterà più esaurientemente la questione. «Da giungere che il capo del governo, Hrvoje Šarinić, si è soffermato sul programma di ricostruzione delle zone che hanno subito danni materiali dagli eventi bellici, piano che contempla forti investimenti statali nel 1993 e nel 1994.

A. M.

SLOVENIA

Gennaio «caldo»

LUBIANA — Si prospetta un inizio '93 molto caldo, in Slovenia, per quanto riguarda le richieste sindacali. Dopo alcuni reparti dei vigili del fuoco, parte dei settori pubblici, i prossimi ad entrare in agitazione dovrebbero essere gli impiegati degli Affari interni sloveni. Lo faranno l'otto gennaio, fino alle 16, qualora il governo non deciderà un aumento delle retribuzioni. Secondo il sindacato di polizia, dal mese di giugno le paghe sarebbero calate sotto il livello previsto dalle norme legislative. «Non chiediamo la tredicesima — hanno detto i rappresentanti, nel corso di una conferenza stampa — ma solo il rispetto delle leggi».

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,71 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,95 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 854 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00
= 877 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

UNA TRADIZIONE, MAI ABBANDONATA, RINVERDISCE NEL PINGUENTINO

Idioma antico per la messa di Natale

E nelle grotte di Postumia è stato allestito anche quest'anno il presepe vivente

PINGUENTE — L'Istria, in tutte le sue componenti etniche, è sempre stata un baluardo del cattolicesimo. Ogni città in passato sfoggiava orgogliosa le proprie tradizioni, ogni paese era geloso dell'usanza che lo rendeva particolare rispetto al vicino campanile. La festa della nascita di Cristo però portava un qualcosa di diverso. Dappertutto le famiglie si riunivano attorno al «fogoler», mangiavano insieme (chi tacchino chi patate a seconda delle possibilità) e, di sera, tutti alla messa di mezzanotte. Non tutto è andato perduto. Per scoprire una celebrazione eucaristica molto particolare, uno strappo alla regola, bisogna andare, ad esempio, verso il Pinguentino, e raggiungere Lanišče, quieto villaggio ai piedi della bianca Ciciaria.

In quella zona brulla e, al tempo stesso, boscosa, dove si incontrano dialetti sloveni e croati (caicavi e ciacavi) colorati a loro volta da espressioni di origine latino-veneta, i paesani rimasti hanno mantenuto una tradizione antichissima: giovani e anziani cantano durante la messa di Natale, secondo un rito che prevede l'uso di un arcaico idioma slavo. «Gospodine pomiluj, Kriste pomiluj...», così suonano le parole iniziali della cerimonia. Josip, un anziano non vedente nativo del posto, è innamorato della musica e dei sapori d'una volta, tanto da dilettarsi nella costruzione artigianale di strumenti in legno. Della messa cantata dice: «La tradizione non ha mai rischiato di scomparire. Una volta la cantavamo ogni giorno, poi solo durante le feste, e oggi unicamente a Natale e a Capodanno». Poi, dopo un breve silenzio, continua: «Ormai nel paese siamo in pochi; tanti giovani se ne sono andati (a Trieste, Fiume, Capodistria, anche oltreoceano, ndr) ma sono certo che la tradizione non morirà finché a Laniščе resterà un solo abitante».

Una delle cerimonie particolarmente suggestive nel Litorale è, invece, quella che ha luogo nelle famose grotte di Postumia dove, in una delle sale sotterranee, viene allestito il presepe vivente. L'anno scorso, a godersi la scenografia (una Betlemme tra le stalattiti) sono accorsi 8500 ospiti.

a.c.

IL 'VIA' DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Fondi a scuole italiane

ROMA — Il sottosegretario di Stato agli Affari esteri, on. Valdo Spini, ha firmato ieri la convenzione con l'Università popolare di Trieste che prevede, in base alla legge sulle aree di confine, interventi in favore della minoranza italiana in Istria e nel Fiumano. Si tratta di importanti iniziative segnalate ed approvate dall'Unione italiana di Fiume e concordate con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per un ammontare complessivo di 4 miliardi di lire. In particolare saranno effettuati lavori di consolidamento e ripristino del ginnasio italiano di Fiume, della scuola elementare di Parenzo e quella media di Pola. Sarà inoltre ristrutturata la sede della comunità italiana di Rovigno nonché l'archivio dell'Unione italiana a Fiume.

Di particolare interesse il finanziamento delle ricerche del Centro per l'informatica che prevede un concreto intervento per favorire l'orientamento professionale dei giovani della minoranza. I progetti saranno seguiti con particolare cura dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste e dallo stesso ministero degli Esteri attraverso le proprie rappresentanze diplomatico-consolari in Slovenia e in Croazia.

Il sottosegretario Spini ha espresso il suo più vivo interesse affinché le opere previste possano realizzarsi al più presto onde venire incontro alle necessità della nostra minoranza in Istria e Quarnero.

IN BREVE

Da Zagabria, Spalato e Sarajevo il dramma in diretta su Rai Due

ZAGABRIA — In occasione della trasmissione natalizia «Natale con i tuoi» che verrà mandata in onda su Raidue, è stata indetta ieri a Zagabria una conferenza-stampa. «Natale con i tuoi» verrà mandato sulla seconda rete televisiva italiana dal vivo a partire dalle ore 22.30 di domani fino all'una del giorno di Natale, ha annunciato Riccardo Bonacina, autore e conduttore della trasmissione. «Il programma verrà realizzato dal campo profughi di Resnik e dalla cattedrale di Zagabria — ha aggiunto — e si tratta di un tipo di trasmissione che non è stato mai realizzato su Raidue». La messa di mezzanotte sarà officiata dal nunzio apostolico in Croazia, monsignor Giulio Einaudi, mentre il cardinale Franjo Kuharić rivolgerà un messaggio al pubblico italiano. Nel corso della trasmissione di domani sera verranno inoltre presentati servizi realizzati dall'équipe di Raidue a Sarajevo, a Zagabria e nella scuola che ospita ragazzi handicappati fuggiti dalle zone di guerra a Spalato.

«La trasmissione che abbiamo realizzato nell'ex Jugoslavia rappresenta un gesto politico: vogliamo mandare in onda la guerra che si sta combattendo a pochi chilometri dall'Italia. Speriamo che vedendo tali immagini i politici della Comunità europea e dell'Italia facciano qualcosa», ha concluso Riccardo Bonacina.

Le vacanze di fine anno del consolato di Capodistria

CAPODISTRIA — In concomitanza con le feste natalize e di fine anno il Consolato generale d'Italia di Capodistria informa che la sede consolare rimarrà chiusa i giorni 25, 26, 27 dicembre nonché l'1, 2, 3 e 6 gennaio 1993.

Fiume, quattro anni di carcere al violento padre-padrone

FIUME — Condanna a 4 anni di carcere per lesioni gravi: questa la sentenza emessa a carico del quarantacinquenne Veselin Dragaš, processato in contumacia. Il manesco Dragaš, nativo di Benkovac (nella cosiddetta Krajina dalmata), è stato riconosciuto colpevole dal Tribunale comunale di Fiume per avere il 4 luglio scorso, picchiato selvaggemente la figlia ventunenne, utilizzando un tubo di gomma che serve quale scolo dell'acqua nelle lavatrici. Dragaš è comunque sparito dalla circolazione e sembra sia riuscito a raggiungere i territori dalmati controllati dai serbi. L'uomo, conosciuto come collerico, di natura davvero violenta e dittatoriale, aveva vietato quel giorno alla figlia di uscire di casa in sua assenza. La giovane si era ribellata e dal loro appartamento a Pilepići (periferia Ovest di Fiume) si era diretta in città. Al rientro aveva trovato in casa il padre che l'ha immediatamente aggredita, pestandola a sangue. La ragazza dovette rimanere ricoverata sette giorni all'ospedale fiumano.

L'OPINIONE

Slovenia, posto alla cultura nel neo-eletto parlamento

Ha operato, nell'ambito del parlamento sloveno, una benemerita istituzione: il comitato per la cultura, che ha svolto un'attività intensa e fruttuosa. Ma, soprattutto, la sua benemerenza sta nell'aver saputo, per gran parte, amalgamare e coordinare tutto quanto si riferisce a questo settore, dai programmi agli enti. Ebbene sarebbe utile ricostituire tale istituzione nell'ambito della Camera di stato, eletta il 6 dicembre scorso.

Giorni addietro il comitato ha tenuto la sua ultima riunione nell'ambito del parlamento sinora operante e ha trattato problemi quantomai attuali per la cultura slovena; tra l'altro la necessità di includere la Slovenia nelle organizzazioni e istituzioni internazionali e multilaterali che svolgono attività culturale; una di queste è l'Unesco, l'altra il Consiglio per la cultura presso il Consiglio d'Europa. E ve ne sono anche altre.

Per la Slovenia questa «integrazione» culturale è oltremodo necessaria; la cultura è sempre foriera di altri rapporti, in altri campi della cooperazione internazionale, e oltre a ciò la Slovenia è ancora poco conosciuta in Europa (e altrove); il Paese è giovane e piccolo; culturalmente è più o meno presente nell'Europa centrale, ma altrove, a parte le istituzioni e gli studi specifici, è praticamente una novità. Ed è chiaro che sarà principalmente compito suo quello di rispondere all'appello culturale europeo. Alla riunione è stato chiarito che le istituzioni culturali slovene non dovrebbero considerare i problemi della promozione e della cooperazione internazionale come compiti separati. Il compito è certamente unico e va svolto sempre parallelamente; il problema promozionale della cultura è naturalmente di competenza innanzitutto del ministero della cultura che esisteva in questo periodo parlamentare e sarebbe utile se rimanesse nel prossimo (o nei prossimi) governo. I compiti nel campo della cultura sono certamente primari. Sono stati trattati anche altri problemi, collegati più o meno alla tematica promozionale; tra l'altro è stato detto che bisognerebbe in futuro collaborare col ministero degli Esteri nell'elaborazione degli accordi internazionali circa la cooperazione culturale. La collaborazione andrebbe estesa, naturalmente, anche ad altri ministeri. In base alle proposte pervenute ed elaborate sinora la repubblica di Slovenia dovrebbe avere 9 addetti culturali presso altrettanti paesi principalmente europei ma anche di altri continenti. Qui si è acceso un interessante dibattito; dal modo in cui la diplomazia moderna va risolvendo questa questione, sarebbe più utile avere presso le ambasciate gli addetti, o non sarebbe forse meglio se si costituissero i cosiddetti centri informativo-culturali, la cui attività potrebbe essere molto più vasta, ricca ed efficace? La maggioranza si è decisa per questa seconda variante. Una delle decisioni più interessanti di questa seduta del Comitato per la cultura è stata anche quella riguardante l'inclusione della Slovenia nel progetto della «Capitale d'Europa» (la capitale varia ogni anno): l'anno prossimo la «capitale» sarà Anversa (in Belgio), quest'anno è stata Madrid, fra due anni sarà Lisbona.

Unanimemente è stata decisa anche la costituzione di un'Agenzia di stato per la promozione culturale della Slovenia; istituzione, questa, molto simile, ad esempio, al «British council». Tutta questa serie di proposte e di decisioni sta a dimostrare non solo l'interesse oggettivo della Slovenia per ottemperare a quelle che sono le norme internazionali per più profondi contatti culturali, ma anche la sua intenzione di essere, al riguardo, massimamente originale.

Anche altri problemi sono stati presi al vaglio e verranno sottoposti al Comitato: c'è, ad esempio, un'indescrivibile confusione giuridica, sia nel centro Europa, sia nell'Europa orientale, per quanto concerne le problematiche dei diritti d'autore e del patrimonio culturale; e non esiste una norma giuridica riguardante le attività riproduttive video e audio. Ma, come filo conduttore di tutti questi problemi, è stata più volte sottolineata la necessità di cooperazione culturale specialmente con i paesi vicini.

Miro Kocjan

ENERGICO INTERVENTO DELLA GIUNTA FIUMANA

Impianti abusivi nell'area del porto: respinte le richieste di condono

Il Corso «vestito» a festa con tanto di abete, bancarelle e luminarie. La «vetrina» di Fiume è oggi ancora più bella in quanto sono stati completati i lavori di pavimentazione. Uno scenario per dimenticare le difficoltà del momento ed assaporare un pizzico d'atmosfera festiva.

FIUME — La giunta municipale di Fiume ha reagito energicamente ieri nei riguardi del Consorzio portuale quarnerino che ha concesso in affitto migliaia di metri quadrati a diverse imprese private. Si tratta di impianti adibiti a scopi commerciali, e dunque in contrasto con le attività portuali, alcuni costruiti in modo abusivo e non conformi al piano regolatore del centro città. Sono strutture dislocate in Delta e nei bacini portuali a Ovest, privi di licenza urbanistica e che gli stessi responsabili dell'ente porto di Fiume — recitando un intempestivo mea culpa — hanno dichiarato illeciti. In seguito a un sopralluogo effettuato a suo tempo dai competenti ispettorati comunali, è stato appurato che 12 impianti non hanno le carte in regola in quanto i loro fruitori li stanno impiegando in contrasto con gli accordi in materia tra azienda portuale e assemblea muncipale fiumane. Suggerite da Slavko Linić, capo dell'esecutivo comunale, sono state accettate dai membri della giunta tutte le proposte inerenti agli abusivismi portuali, respingendo la richiesta di condono edilizio per le strutture edificate in modo illecito. E' stato dato ordie di recintare, nell'arco di 30 giorni, tutta l'area portuale affinché non vengano perpetrati ulteriori abusi. Gli ispettori comunali dovranno dare luogo a un giro di consultazioni con i preposti organismi statali per il riutilizzo di detti impianti che dovranno venire riconvertiti alla loro funzione originaria. Un bisogno, insomma, di trasparenza, che suona da monito all'Ente porto, sollecito ad avventurarsi nel campo del profitto ma senza prendere in considerazione le reali esigenze della città verso spazi che prima o poi saranno restituiti «ad uso e consumo» della cittadinanza.

Passiamo ad un altro argomento, ben più lieto. Fiume e i fiumani saranno i destinatari di tre gradite strenne natalizie. Lo ha annunciato Slavko Linić, precisando che domani avverrà l'inaugurazione ufficiale del terminal delle autocorriere in Delta, stazione che vedrà arrivi e partenze degli autobus in servizio tra le città e la periferia est e che quotidianamente smaltirà l'affluenza di 8-9 mila passeggeri. Il costo? Circa 290 mila marchi, stanziati dall'impresa trasporti urbani «Autotrolej». Portata a termine, nei tempi fissati, la posa di 1330 metri di gasdotto in via re Zvonimir e in via Benčić, gasdotto che rifornirà imprese e cittadinanza di gas misto o gas cittadino. Linić ha infine reso noto che domani si concluderà la pavimentazione di via del Corso (iniziatasi il primo luglio scorso), per un totale di 11 mila metri quadri, lavori conclusisi con un mese d'anticipo. Seguiranno, in primavera, gli abbellimenti botanici (piante e alberi), l'installazione di panchine e dei lampioni dell'illuminazione pubblica. La pavimentazione è costata 5 milioni e 100 mila marchi.

Andrea Marsanich

LA GIUNTA REGIONALE HA ASSEGNATO IERI GLI INCARICHI IN SCADENZA

Valzer di poltrone

TRIESTE — Giuressi all'Ezit, Crosato alla Fiera di Trieste, Bernes alla Promotur e via indicando. Natale col botto, in Regione. Anzi, con le nomine. Nove, tutte assieme, decise ieri mattina dalla giunta presieduta da Turello, non senza un po' di «maretta» tra democristiani e socialisti, spesso in disaccordo sulle designazioni per i vari enti. I nomi usciti fuori, comunque, erano quelli di più imminente scadenza, anche se in certi casi, proprio per l'impossibilità di ragionarci sopra più a lungo, sono state scelte delle soluzioni-tampone. In ogni caso il parere finale spetterà a un'altra giunta: quella consiliare delle nomine, appunto, che si riunirà il prossimo 28 dicembre.

Andiamo con ordine, ad iniziare dalle nomine di casa. Iginio Giuressi, attualmente vicesegretario generale del consiglio regionale, sarà dal 3 gennaio prosimo il nuovo presidente dell'ente zona industriale triestino. Dovrebbe peraltro rimanere in carica solo alcuni mesi, in attesa che venga modificata la legge regionale relativa e, pare, che i partiti si mettano d'accordo. Nomina full-time, invece, per molti versi sorprendente, quella del trevigiano Renzo Crosato all'Ente Fiera triestino. Ben noto per il suo ruolo dirigenziale nella Stefanel di basket, lo è meno invece in ambito politico-gestionale. Al riguardo si ricorda una meteorica apparizione quale assessore provinciale «tecnico», per la quale era stato indicato come indipendente dal Psi. Sempre sul fronte triestino, il democristiano Giorgio Satti rimane all'Itis.

Passiamo alla regione, dove molte sono le conferme. E' il caso, ad esempio, di Emilio Del Gobbo e Dante Savorgnan, riconfermati alla presidenza e vicepresidenza dell'Ersa, di Oliviero della Picca, saldo al vertice del centro di sperimentazione agraria, di Angelo Ermano dell'Ente tutela pesca, e infine del Consorzio Iacp, dove Ermanno Toffoletti e il vice Brovedani restano in sella.

Eccoci ai volti nuovi. Quello di Augusto Antonucci alla Camera di commercio pordenonese, ad esempio, o di Paolo Bernes che va a sostituire Del Zotto alla Promotur. Tutto tace ancora, invece, per quanto concerne l'ente camerale di Udine, dove Gianni Bravo è in scadenza. Ieri non se ne è parlato, ma sembra che la giunta abbia tutta l'intenzione di aspettare i 45 giorni canonici. Sempre in materia di enti camerali, si è invece appreso che dal 1° gennaio prossimo il presidente della CdC triestina Giorgio Tombesi succederà al collega goriziano Bevilacqua alla presidenza dell'Unioncamere regionale.

Le indiscrezioni. Sembra scontata, nei prossimi giorni, la riconferma di Pasquantonio al Mediocredito, assieme agli attuali componenti del vecchio consiglio di pertinenza della Regione. Franco Capoleva, attualmente direttore dell'assessorato regionale all'industria, dovrebbe invece assumere la presidenza del futuro centro documentazione di Gorizia, previsto dalle legge sulle aree di confine. Da ricordare infine una piccola querelle sorta in giunta attorno al nome del commercialista triestino Franco Paticchio, che Dc, Psi e LpT, sembra congiuntamente, candidavano a un posto di consigliere nella Finest di Pordenone. Non se ne è fatto niente, ma la discussione, stando ai «si dice», è stata alquanto accesa.

Le nomine decise dalla Giunta

Ente zona industriale di Trieste
IGINIO GIURESSI (Franco Tabacco)

Itis Trieste
GIORGIO SATTI (confermato)

Ente Fiera di Trieste
RENZO CROSATO (Gianni Marchio)

Ente sviluppo agricoltura (Ersa)
EMILIO DEL GOBBO (confermato)

Centro sperimentale agraria
OLIVIERO DELLA PICCA (confermato)

Ente tutela pesca
ANGELO ERMANO (confermato)

Camera di commercio Pordenone
AUGUSTO ANTONUCCI (Bruno Giust)

Promotur
PAOLO BERNES (Paolo Del Zotto)

Consorzio regionale Iacp
ERMANNO TOFFOLETTI (confermato)

Camera di commercio di Udine
nomina rinviata (Gianni Bravo)

Centro documentazione Gorizia
da decidere (probabil. Franco Capoleva)

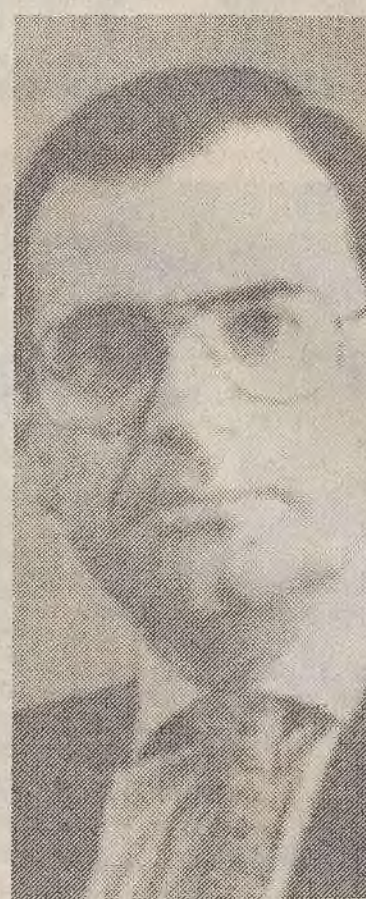
Finest Pordenone
da decidere

UNANIMITA' IN GIUNTA DELLE NOMINE

«No a De Puppi in Friulia, c'è conflitto di interessi»

TRIESTE — «Conflitto di interessi». Con questa motivazione i componenti della giunta delle nomine hanno votato ieri all'unanimità l'incompatibilità di Luigi De Puppi alla carica di presidente della Friulia, la finanziaria della Regione. Continua così la polemica tra la giunta delle nomine il presidente stesso della giunta regionale. Il parere negativo verrà ora recapitato a Turello il quale assumerà poi la decisione finale. Anche perchè il potere della giunta delle nomine è in questo caso assolutamente irrilevante, essendo unicamente consultivo.

Non sono dunque stati sufficienti i ripetuti interventi dello stesso Turello a dirimere i dubbi di incompatibilità subito sollevati dai componenti della giunta delle nomine nei confronti della candidatura di De Puppi. Ieri infatti nel corso della riunione sono stati nuovamente sottolineati alcuni aspetti dell'intera vicenda, definiti dalla giunta delle nomine, «per lo meno dubbi».

«Il giudizio soggettivo su Luigi De Puppi non può essere che ottimo. Ma dal punto di vista oggettivo — è stato ricordato — c'è più di un conflitto: primo fra tutti il fatto che De Puppi è direttore della Zanussi, quella stessa Zanussi con la quale la Friulia ha ancora qualche contenzioso aperto in merito a una vecchia fidejussione. Poi qualche dubbio rimane anche in merito alle altre cariche di De Puppi sia in seno alla Zanussi sia in seno alla Finind, la finanziaria degli industriali».

Luigi De Puppi

NUOVI PROGRAMMI

Pli ed ex-Pri insieme verso le elezioni

TRIESTE — Un 'matrimonio' in piena regola con tanto di dote e di benedizione. Unione Democratica e Pli affronteranno d'ora in poi insieme appuntamenti elettorali e mutazioni politiche. L'alleanza è stata formalizzata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il presidente regionale del Pli, Agostino Majo e i massimi rappresentanti dell'Unione Democratica, forza nata a febbraio da una vera e propria fuga di gran parte dei vertici del partito repubblicano regionale: dall'onorevole Carlo Di Re all'attuale assessore regionale Dario Barnaba (la famosa 'dote' dell'Ud ai liberali).

Una conferenza stampa voluta anche per annunciare che il segretario nazionale del Pli, Renato Altissimo, sarà in regione il 19 gennaio (impegni di governo permettendo) proprio per 'benedire' questa nuova alleanza e per dare il proprio placet alla linea politica che le due forze hanno deciso di portare avanti insieme, linea illustrata ieri. Majo ha voluto infatti sottolineare la differenza tra questa alleanza e altri laboratori politici (di livello nazionale), come ad esempio Alleanza Democratica, rei, a giudizio del segretario liberale, di aver agito solo a livello di vertice e non di base. «La nostra nuova forza invece — ha spiegato poi Carlo Di Re — accomuna idee, ma soprattutto uomini. I partiti vanno ridotti sia nel numero che negli apparati. E su ciò abbiamo trovato convergenza nel Pli. Infine come loro vogliamo maggioranze chiare per esecutivi forti».

Dal punto di vista pratico questo matrimonio porterà i rappresentanti di Unione Democratica (circa 100 in tutto) a presentarsi, alle prossime elezioni (regionali, comunali e provinciali), sotto il simbolo del Pli. Ma è ancora troppo presto per sapere con chi il Pli, a sua volta, vorrà apparentarsi in vista delle regionali: «Sicuramente — ha concluso Majo — né con il Pds, né con la Dc e nemmeno con il Pri».

INVIATI 17 AVVISI DI GARANZIA - IPOTIZZATO IL REATO DI TRUFFA AI DANNI DELLA REGIONE

Coop edilizie sotto inchiesta

TRIESTE — Il trucco è facile: alterare i bilanci e ottenere congrui benefici dalla Regione. E l'inchiesta disposta dalla procura della Repubblica di Trieste sull'operato di numerose cooperative edilizie del Friuli-Venezia Giulia sta portando a risultati clamorosi.

Sono infatti scattate perquisizioni a raffica in uffici e abitazioni di molti responsabili delle cooperative edilizie e la magistratura contestualmente ha inviato altrettante informazioni di garanzia. Destinatari del provvedimento sono stati Sandra Fabio, 35 anni, (Terzo d'Aquileia, via Fermi), l'ex vicesindaco di Porpetto Donato Pascut, 48 anni (Porpetto, via Don Bosco) Franco Di Florio, 43 anni, (Cervignano, via Matteotti). Nel mirino della magistratura ci sono poi Giuliano Marnicco, 49 anni, (Palmanova, Selva Amena), Fabiano Buffon, 23 anni (Latisana, via Damiano Chiesa), Eleonora Collavini, 25 anni (Cervignano, via Nievo), Aldo Papa, 53 anni (Palmanova, via Dei Boschi), Rita Dolovic, 42 anni (Torviscosa, Arsa), Romano Parrotta, 46 anni (Cervignano, via Galvani), Giovanni Marsilio, 49 anni (Udine, via Torino), Paolo Corsi, 39 anni (Cervignano, via Dogana Vecchia), Ranieri Toso, 22 anni (Grado, via Scaramuzza), Stefano Baldin, 29 anni (Torviscosa, via Cesano Maderno), Scipione Scapati, 35 anni (Cervignano, via Colloredo), Aloisio Bellan, 29 anni (Grado, viale Fontane), Giuseppe Mangraviti, 57 anni (Grado, via Altino), Roberto Gimona, 35 anni (Grado, via Dell'Amicizia).

La principale ipotesi di reato è quella di truffa ai danni della regione Friuli-Venezia Giulia. Nei provvedimenti si fa riferimento anche all'articolo 2221 del codice civile relativo appunto al bilancio delle cooperative.

L'inchiesta che è condotta dai finanzieri dei Gico, al comando del tenente colonnello Oscar Limpido, sarebbe partita da elementi emersi a margine di un'altra inchiesta giudiziara nella quale è coinvolto il consulente aziendale Luigi Iannacone. Pare che in alcune telefonate intercettate dagli investigatori siano stati fatti riferimenti a certi contributi regionali percepiti in maniera non molto legittima. Da qui le informazioni di garanzia, che appunto indicano l'avvio di un'inchiesta e non formulano alcuna specifica accusa nei confronti degli indagati.

In merito alla vicenda giudiziaria il consigliere del Pds Renzo Travanut ha presentato un'interpellanza alla Giunta regionale per sapere «in quali termini l'amministrazione intenda agire nei confronti degli indagati qualora venga ipotizzata una truffa».

I 200 DIPENDENTI UNIVERSITARI ASSUNTI GRAZIE ALLA FINANZIARIA

Precari, finito l'incubo

TRIESTE — Un lieto fine per la vicenda che ha visto protagonisti più di duecento dipendenti universitari negli atenei della Regione «assunti» dalle università di Udine e Trieste senza il «permesso» della Corte dei Conti. La sezione locale e poi anche quella romana avevano rifiutato la registrazione del provvedimento di assunzione, ma proprio ieri mattina è stata votata la legge che accompagna la finanziaria relativa agli «interventi urgenti in materia di finanza pubblica».

La normativa in questione contiene la soluzione del problema, l'emendamento che mette la parola fine a un lungo e faticoso iter che aveva coinvolto direttamente sia il rettore dell'ateneo di Udine che quello di Trieste. Entrambi infatti si erano schierati fin dall'inizio a fianco del personale «precario».

La «battaglia» contro la decisione della Corte dei Conti era proseguita compatta, senza fratture o slacciamenti. Insieme ai rettori c'erano le organizzazioni sindacali e anche alcuni politici. Alla fine pare proprio che l'unione abbia fatto la forza.

Il rettore di Udine Strassoldo ha appreso la notizia con viva soddisfazione, la stessa espressa da Giacomo Borruso rettore di Trieste. «Siamo contenti — ha dichiarato Borruso — che queste persone, rimaste con il fiato sospeso per tanti mesi, possano trascorrere un Natale sereno. In questo momento l'aspetto umano è quello che certamente conta di più, ma la decisione si è rivelata un sollievo anche per l'assetto dell'ateneo. Quello che più mi fa piacere — ha concluso Borruso — è stato assistere a una coesione di ogni categoria per risolvere il probelma. Mi sembra una lezione che tutti dovrebbero ricordare. Quando si procede uniti, le cose si risolvono».

Borruso e Strassoldo non avrebbero, comunque, mai sottoscritto neppure un provvedimento di licenziamento. Il primo, pur di evitarlo, aveva perfino ipotizzato le proprie dimissioni. Il secondo, nel discorso d'apertura dell'anno accademico aveva dichiarato: «Finché occuperò questo posto di responsabilità non un solo decreto di licenziamento, che pure viene richiesto dalla Corte, verrà firmato».

Erica Orsini

LE INIZIATIVE CARITAS PRO EX-JUGOSLAVIA

Più aiuti, meno regali

TRIESTE — la Caritas Italiana intensifica gli sforzi per gli interventi a favore della ex Jugoslavia. Al più presto s'inizieranno i lavori di ricostruzione di Jarmina, paese vicino alla città occupata di Vukovar, come richiesto dal cardinale Kuharica. La spesa prevista ammonterà a 5 milioni di dollari offerte da chiese e cittadini italiani.

Anche le Caritas del Triveneto moltiplicano in questi giorni gli aiuti per chi altrimenti passerebbe un Natale di sconforto. «Un tetto per Natale» e «Una mucca per famiglia» è il programma di aiuti organizzato dalla diocesi di Udine per il paese di Lipik, in Croazia. «Questa settimana è previsto un primo invio di 44 mucche. Globalmente ne prevediamo una spedizione di circa 500», afferma don Zanello della Caritas di Udine. «Nel frattempo, continua, sono stati raccolti anche numerosi contributi per rifare almeno il tetto di una parte delle 500 case distrutte, più un ambulatorio. A Lipik siamo già presenti con tecnici dell'agricoltura e coltivatori diretti per dare impulso ai lavori dei campi, da quasi due stagioni incolti».

«Abbiamo delle risposte molto buone dalla gente di Verona», confida monsignor Fioravanzo, «stiamo raccogliendo offerte in denaro, generi alimentari, medicinali per le popolazioni toccate dalla guerra, senza escludere la Somalia. E' previsto l'invio di circa 45 Tir diretti a Karlovac, dove i profughi sono in continuo aumento data la vicinanza con la Bosnia». Centocinquanta famiglie di Ilirska Bistrica, riceveranno generi alimentari e aiuti di primi necessità dalla Caritas di Chioggia. Diverso invece l'obiettivo di quella veneziana: l'acquisto di roulottes in sostituzione delle baracche distrutte da un incendio in un campo profughi. «Cerchiamo anche di dare un po' di dignità a questi sfortunati», dichiara con semplicità don Pistolato. A Padova la Caritas con «Operazione Bosnia» ha intrapreso una serie di iniziative: dall'invio di un tir diretto in Bosnia, carico di 2500 coperte e 500 maglioni di lana, alla raccolta, da parte di tutti i ragazzi delle scuole di catechismo, di scatolette alimentari.

Belluno è impegnata nela costruzione a Plostina di un poliambulatorio; anche Vittorio Veneto, nel paese gemellato, sta ricostruendo la chiesa e un centro sociale. 450 famiglie slave saranno aiutate da altrettante famiglie o nuclei familiari di Pordenone. Trento si sta occupando in particolar modo di profughi e lavoratori stranieri, mentre da Rovigo ogni sabato gruppi di volontari passano il confine per consegnare viveri e coperte. Da Gorizia partirà l'arcivescovo Vitale Bommarco, assieme ad una delegazione, per celebrare la festa patronale della S. Famiglia ad Osijek in Slavonia: solidarietà significa anche condividere il tempo «difficile» delle feste.

CONVENZIONE CON IL GEOFISICO DI TRIESTE

Terremoto controllato

TRIESTE — Anche per il 1993 per il funzionamento della rete di controllo sismico del Friuli-Venezia Giulia — quindici stazioni ubicate in Friuli e attive dal 1977 — la Regione e l'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs) di Trieste hanno sottoscritto, a Trieste, una convenzione.

Nel 1976 il Friuli venne interessato da una serie di scosse telluriche; la più forte (5 maggio) causò la morte di 939 persone e danni per oltre 4 mila miliardi; il 15 settembre persero la vita altre 12 persone. La ricostruzione è stata completata con finanziamenti statali, regionali e aiuti internazionali.

La rete di rilevamento e studio rientrerà ora, come previsto da una legge del Friuli-Venezia Giulia, nell'attività di controllo del rischio territoriale gestito dalla direzione regionale della protezione civile.

La convenzione è stata firmata dall'assessore alla Protezione civile Giancarlo Cruder e dal presidente dell'Ogs Cesare Roda. Nel 1993, secondo quanto previsto, le 15 stazioni saranno rinnovate per quanto riguarda la strumentazione e l'acquisizione dei dati, elementi questi indispensabili per eventuali eventi premonitori di un sisma in Friuli-Venezia Giulia per studiare il territorio e definire il grado di rischio.

Nei primi mesi del 1993 sarà attivato un collegamento funzionale tra il centro sismologico di Udine, l'Ogs di Trieste e la sala operativa della protezione civile che ha sede a Palmanova (Udine).

Moda, un'iniziativa di giovani stilisti

UDINE — L'assessore regionale all'artigianato, Pierantonio Rigo, ha preso parte a Udine, nella sede dell'Ente di sviluppo dell'artigianato (Esa) alla presentazione del comitato giovani produttori moda del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa raggruppa una decina di giovani imprenditori artigiani che ambiscono a inserirsi nel circuito nazionale, per contribuire così, anche in questo settore, all'integrazione con i principali centri produttivi, in questo specifico caso con le «capitali» della moda. In realtà, i giovani produttori sarebbero già motivati a riunirsi in consorzio, ma, come hanno affermato alla presentazione, essi non vorrebbero affrettare i tempi, bensì radicare prima, e poi consolidare, la loro oggettiva presenza sui mercati degli stilisti già noti.

LE TUTE BLU PICCHETTANO AQUILINIA ED E' CAOS - OGGI SI DECIDE A ROMA

La Ferriera torna in strada

Muggia completamente isolata, il flusso d'acquirenti d'oltreconfine interrotto, gli automobilisti paralizzati in lunghi serpentoni d'acciaio, il traffico anche cittadino sconvolto. I picchetti dei lavoratori della «Altiforni e ferriere di Servola», che nella tarda mattinata di ieri hanno invaso le sedi stradali ad Aquilinia e Caresana interrompendo ogni collegamento con il comune rivierasco, hanno scompigliato i piani a un bel po' di triestini e frontalieri.

Fortunanamente tanta tenacia (i blocchi sono stati rimossi solo alle 15.30 circa) è stata premiata. Nel primo pomeriggio a sbloccare la situazione è giunta la notizia che, come richiesto dai dipendenti, il Cipi, Comitato interministeriale per la programmazione industriale, si sarebbe riunito e avrebbe discusso del caso triestino. E lo avrebbe fatto in tempo record, l'indomani, cioè questa mattina.

C'è comunque di più, assicura in una nota Giulio Camber, sottosegretario alla Marina mercantile, che rivendica il successo della propria mobilitazione. «Negli ambienti interessati - si legge in una sua nota - si ritiene che il tema ferriera verrà esaminato con esito positivo, anche stante il parere favorevole espresso dal ministro dell'Industria Guarino».

Il Cipi darebbe quindi oggi il beneplacito affinchè il Ministero del tesoro provveda alla copertura, con delle fidejussioni per 34 miliardi di lire, di prestiti che lo stabilimento con sede a Trieste accenderebbe con degli istituti bancari per coprire i «ritardi» tra consegne e relativi pagamenti da parte dei suoi clienti.

Ieri mattina gli operai, i cui sindacati avevano già proclamato unitariamente otto ore di sciopero, si sono ritrovati allo stabilimento. In automobile si sono diretti, dopo una concentrazione a Valmaura, verso Aquilinia. Qui attorno alle 11 hanno deposto sull'asfalto alcuni striscioni. Era fatta.

Subito si sono formate due code di vetture nei rispettivi sensi di marcia. Sul posto, a rabbonire gli automobilisti mugugnanti, polizia e carabinieri. I vigili urbani di Trieste, avvertiti dai colleghi muggesani, hanno subito interrotto l'afflusso di vetture verso il centro rivierasco in via Flavia all'altezza di strada della Rosandra e prima dell'abitato di Caresana per non fare imbottigliare altri conducenti. Ne ha risentito perfino il traffico del centro. Mentre i negozianti non si capacitavano dell'assenza dei compratori d'oltreconfine, in questi giorni abbastanza numerosi, anche i clienti triestini, alle prese con problemi di viabilità «di rimando», diventavano più rari.

Una delegazione sindacale della ferriera si recava intanto dal prefetto, che con il sindaco si attivava per i contatti del caso al fine di ottenere una data di convocazione del Cipi. Nel pomeriggio, in un clima di generale preoccupazione, avveniva invece un incontro, nello stabilimento, tra il commissario De Ferra e il consiglio di fabbrica per delineáre lineeguida, già discusse, per superare l'emergenza.

Poi la notizia liberatoria.

Sulla questione frattanto i consiglieri regionali del Partito della sinistra Poli, Lusa e Budin hanno presentato un'interrogazione al presidente della giunta. Vogliono sapere che fine hanno fatto i contributi miliardari previsti dalla Regione, anche tenuto conto dei 200 miliardi spesi per investimenti impiantistici nello stabilimento triestino durante la gestione Pittini, una somma superiore a quella pianificata.

Iscritti nelle liste di collocamento per sesso e settori (1)

Anni e mesi	Agric.	Ind. e artig.	Altre att.	Non classif.	In compl.
1987	2	1.320	2.132	4.252	**7.706**
1988	10	1.016	2.100	4.656	**7.782**
1989	13	1.010	2.272	4.814	**8.109**
1990	16	1.077	1.995	4.536	**7.624**
1991					
maggio	19	1.321	2.510	5.001	**8.851**
giugno	12	936	2.063	4.209	**7.220**
luglio	17	1.262	2.394	4.821	**8.494**
agosto	15	1.428	2.614	5.226	**9.283**
settembre	15	1.562	2.863	5.701	**10.141**
ottobre	16	1.581	3.007	5.793	**10.397**
novembre	12	1.047	2.373	4.320	**7.752**
dicembre	12	1.227	2.601	4.718	**8.558**
1992					
gennaio	11	1.352	2.700	4.924	**8.987**
febbraio	9	1.500	2.902	5.197	**9.608**
marzo	8	1.629	3.078	5.299	**10.014**
aprile	14	1.595	3.159	5.418	**10.186**
maggio	12	1.183	2.288	3.981	**7.464**

Fonte: Ufficio provinciale del lavoro e della M.O., Trieste

CRISI CITTADINA

La pesantissima «eredità» dell'anno '92

Male, malissimo, anzi, così così. Il '92, comunque vada, si lascia alle spalle un ricordo poco simpatico, nonostante gli sforzi di chi tenta di aggrapparsi ai, pochi, ricordi positivi. Il solito luogo comune del'«anno bisesto, anno funesto» ha trovato poi spettacolare conferma nel settore industriale, dove Trieste è a un passo dall'azzeramento. La lista delle spese...non fatte, si allunga giorno dopo giorno. Arsenale, Ferriera, Grandi Motori e chissà cos'altro ancora.

A questo punto, al '93 si può chiedere qualsiasi cosa: tanto, peggio di così... Il sindaco Staffieri, anzi, per sdrammatizzare si concede anche una battuta. «Previsioni per il '93? Già adesso? ma di qui al 31 dicembre — sorride il primo cittadino — può succedere di tutto, che so, il marco che esce dallo Sme e viene svalutato, la lira a mille...Scherzi a parte, la situazione mi sembra così precaria e indeterminata e la complementarietà con Roma così scarsa che non si sa realmente cos'altro dire. Invano abbiamo cercato di avvertire il Governo della gravità della situazione triestina. Adesso o ci presta attenzione o si andrà avanti con un blocco stradale al giorno...Le previsioni non possono che essere agghiaccianti, agro-amare per quanto detto sopra, ma ciononostante credo che la città possa far molto. Ma ci vogliono programmi, progetti, la definizione di tempi e modi. E da subito».

Pessimismo? Non proprio, se le stesse categorie non industriali si stanno, metaforicamente, mettendo l'elmetto. «L'area di crisi — rileva Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti — è mondiale, e non mi sembra che Trieste possa esserne immune. O esiste una città sconosciuta che guadagna qualcosa che non conosciamo, o ci siamo dentro tutti. Le prospettive, inutile nascondderselo, sono scarse. L'unica 'azienda' che ha mandato a referto un bilancio positivo, l'anno scorso, è stata la Promo-Trieste. Questo mi conforta nella mia convinzione che solo il rilancio della prospettiva turistica può risultare trainante. Il commercio? In lieve recupero, grazie anche, ammettiamolo, agli ungheresi, ma certo non ai massimi livelli. E' l'industria che preoccupa. Lo Stato, a mio avviso, dà l'impressione di svendere i gioielli di famiglia per non aver problemi. E alle ricadute sociali chi ci pensa? Non mi sembrava proprio questo, il momento adatto per fare i liberisti».

In buona sintonia anche il presidente degli artigiani, Giorgio Ret. «A livello internazionale, tutte le previsioni sono negative, dal punto di vista della crescita economica, e in questo quadro la nostra città fatica a ritagliarsi una sua collocazione. In questi frangenti bisognerebbe essere capaci di adattarsi immediatamente alle nuove situazioni, e Trieste, purtroppo, non lo è. Del resto, piangere su certe situazioni non ha senso. E' ora di dire basta a certi giochetti politici, che dopo portano a nomine cervellotiche in enti importanti...Bisogna ritrovarsi davanti a un tavolo ed esaminare la questione Trieste punto per punto, nodo per nodo».

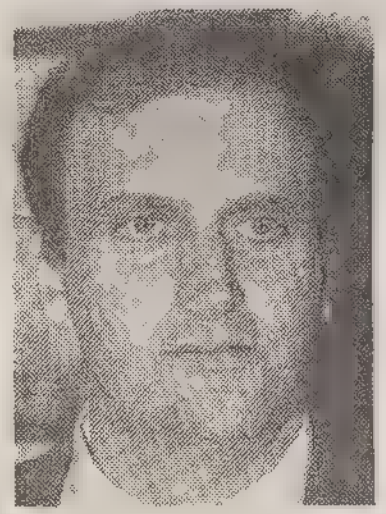
Da Roma, intanto, Capitale spesso chiamata in causa, il parlamentare Sergio Coloni cerca di portare al tono della discussione una leggera nota di ottimismo. «Nessuno si nasconde che l'anno passato sia stato ampiamente negativo, ma talvolta ci si fascia la testa prima di essersela rotta. Faccio un esempio. Domani (oggi ndr) alle 12 il Cipi esaminerà l'affare Ferriera a palazzo Chigi. E per quanto ne so ha tutte le intenzioni di fornire un parere favorevole sul rifinanziamento...Del resto la siderurgia, tutta la siderurgia, è un disastro, disporre dsi una base di partenza è già un successo. Certo, il '92 ci lascia un'eredità pesante. Eccezion fatta per il buon esito finale per benzina e gasolio agevolati, ci portiamo dietro questioni irrisolte come quella del'off-shore. A proposito, Brittan se n'è andato, e da noi si dice che 'scova nova scova mejo'...Speriamo. Preoccupa, molto, invece, la questione delle privatizzazioni. Adesso, io non credo che lo Stato possa pensare seriamente di dismettere marineria e cantieristica. Allora sì, per Trieste sarebbe il dramma! La Camera, comunque, ha già posto uno stop serio a questi tentativi, mi spiace solo che il Senato sia stato troppo morbido».

Battuta finale per Antongiulio Bua, segretario generale della Cgil. Pessimista come tutti, ma con in più una nota di catastrofismo tipica di chi le cose preferisce prevenirle. «Il '93 rischia di essere per Trieste l'anno della svolta alla stregua dell'Italia. Entrambe possono entrare o essere messe ai margini dall'Europa. Con la differenza che se la nostra città non vede riconfermato il suo apparato poroduttivo, può avere davanti un solo futuro: diventare, più che mai, una città di pensionati e addetti della pubblica amministrazione».

f.b.

PRIME CONCLUSIONI SULLA GESTIONE ROVELLI, LA SOPRAELEVATA, LE GRU

Porto, atti in Procura

C'è qualcosa che non quadra tra le carte dell'Ente Porto e la commissione d'inchiesta incaricata di far luce su una serie di episodi controversi ha deciso ieri sera di consegnare l'incartamento delle indagini alla Procura della Repubblica. I tre fascicoli in questione (in realtà si tratta di volumi di documenti e annotazioni) riguardano gli addebiti alla base della defenestrazione dell'allora direttore Rovelli avvenuta un mese fa, l'appalto per la costruzione della sopraelevata nel punto franco nuovo, e l'appalto per le otto gru del Molo settimo. «Si tratta dei primi argomenti affrontati — ha spiegato il commissario Sergio Santoro — mentre il lavoro della commissione d'inchiesta riprenderà a gennaio su altre questioni».

Santoro: «Questo è un primo risultato. L'inchiesta riprenderà il prossimo mese»

I tre esperti incaricati di condurre l'indagine amministrativa sull'attività dell'Eapt, D'Antini, Fusco e Vida hanno evidentemente riscontrato delle situazioni anomale, dato che la trasmissione degli atti alla Procura si rende necessaria solo qualora vi possano essere gli estremi che giustifichino una azione penale. «Speriamo — ha commentato Santoro — che tutto finisca nel minor tempo possibile e con il minimo trauma per le persone».

I magistrati triestini dovrebbero ricevere l'incartamento prima di Natale, ma non sarà per loro una sorpresa. A fine novembre, infatti, vennero sequestrati nella sede dell'Eapt nell'area del punto franco vecchio documenti relativi proprio ad appalti e gestioni «incerte». Le conclusioni, coperte ancora da segreto, cui è giunta la commissione amministrativa non potranno che agevolare il lavoro delle Procure. Sarebbero sopratutto i due appalti ad aver richiamato l'attenzione del sostituto procuratore De Nicolo e Gullotta. Il primo, per un valore di 40 miliardi, riguarda le otto gru del Molo settimo. Le Officine Meccaniche Reggiane (gruppo Efim) si aggiudicarono la gara ma la storia finì in mano agli avvocati per un ricorso promosso dalla Italimpianti (gruppo Iri). La vicenda finì con un accordo extragiudiziale e da poco è iniziato il montaggio delle strutture che dovrebbe consentire al Molo settimo una potenzialità di 350-400 mila containers l'anno contro le precdenti 150mila.

L'altro appalto riguarda l'affidamento dei lavori per la realizzazione della sopraelevata (35 miliardi finanziati dall'Anas) in punto franco nuovo alla Grassetto (gruppo Ligresti). La decisione risale all'epoca della presidenza di Michele Zanetti, mentre la gara venne definita successivamente da Fusaroli Secondo alcune indiscrezioni non tutto sarebbe filato liscio e la Grassetto la spuntò sulla Condotte (gruppo Iri) per una manciata di decimali di punto. Una situazione che convinse alcuni tecnici a chiedere un supplemento di istruttoria sulle due proposte, ma non se ne fece nulla.

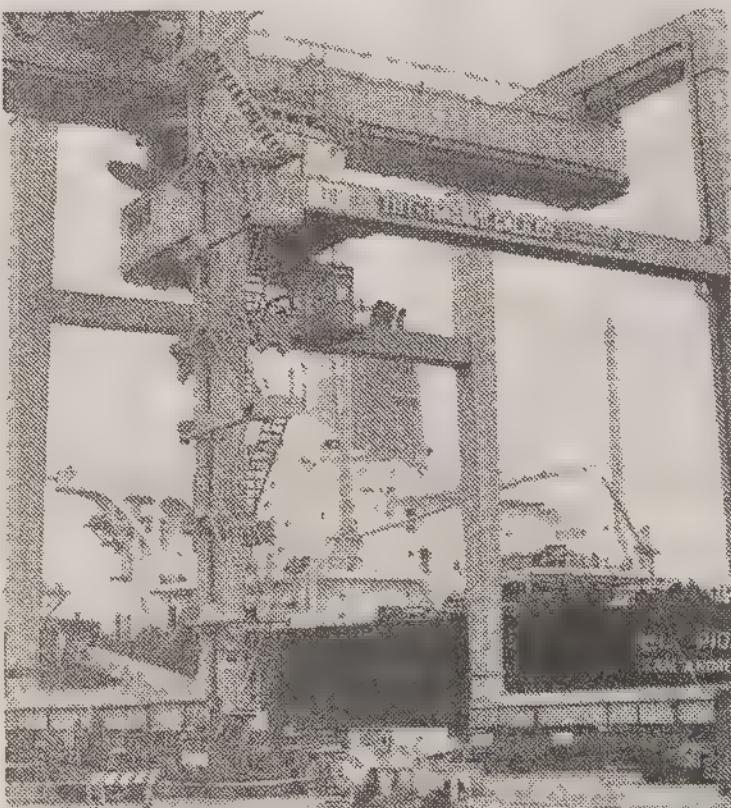
A Rovelli venne contestata una gestione «allegra» del porto e le controdeduzioni dell'ex direttore vennero allegate alla pratica ma non furono considerate sufficienti a chiudere la vicenda.

ALLARME DEL COMMISSARIO AGGIUNTO SANTORO

«Il funzionamento dell'Eapt minato da troppe polemiche su Fusaroli»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — «Qui si gioca al massacro», sbotta da Roma Sergio Santoro, commissario aggiunto dell'Ente porto triestino, decisamente seccato dalle polemiche seguite alla pronuncia del Tar contro Fusaroli e all'immediato *rilancio* di Tesini sul nome del professore ferrarese. L'umore del consigliere di Stato, *prestato* per alcuni mesi al porto triestino, non è per nulla natalizio: «E'inutile parlare di bilanci e di traffici se prima non arriviamo a un chiarimento fondamentale: per imprenditori e sindacati il vertice commissariale Eapt è legittimo o no? Siamo in grado di trattare con i nostri interlocutori o no?».

«Perchè — prosegue Santoro — se per esempio i nostri interlocutori sindacali non ritengono *legittimo* il vertice commissariale, allora l'accordo, siglato nei giorni scorsi con Cgil-Cisl-Uil, non ha alcuna valenza». «Nella definizione delle nuove tariffe e nel procedere ad altre concessioni — si scatena il braccio destro di Tesini — siamo disposti a bloccare tutto, qualora qualcuno dovesse ritenere Fusaroli e Santoro non legittimati a operare». «Non me lo ha certo ordinato il medico — si sfoga ancora il commissario aggiunto — di metter mano ogni settimana alla bolgia portuale triestina. Altri possono prendere il nostro posto ... Che richiamino Zanetti ...».

«Ma chi gioca pesante — ammonisce Santoro — si dovrà prendere le relative responsabilità. L'Eapt è stata autorizzata dai ministeri vigilanti ad accendere alcuni mutui, essenziali per il funzionamento dell'ente. Le continue polemiche stanno però innervosendo le banche. Se non verranno garantite le linee di credito, come camperà l'Eapt?». «Qualcuno — rimembra il commissario — ha dimenticato che il ragioniere generale dello Stato, Monorchio, aveva paventato la liquidazione dell'ente, qualora l'ente non fosse stato rapidamente risanato».

L'arrabbiatura telefonica di Santoro coincide con una fase di lento riassestamento organizzativo della struttura portuale. I dirigenti Eapt stanno negoziando il rinnovo dei contratti con le compagnie marittime e a metà gennaio si terranno gli incontri decisivi. Per la nuova sistemazione gestionale del Molo VI, sono all'opera Eapt, Finporto, Compagnia, Parisi allo scopo di aggiustare i complessi dettagli tecnici dell'operazione; pare prefigurarsi tra i vari soggetti interessati la costituzione di un'*associazione in partecipazione*.

Ai primi di gennaio l'Eapt dovrà provvedere alla definitiva stesura del preventivo '93, alla luce dell'accordo firmato con i sindacati alcuni giorni orsono. L'obiettivo rimane il pareggio, ma come raggiungerlo visto che le paghe non si toccano? Risposta: riqualificazione e riorganizzazione del personale Eapt, apertura di una trattativa con la Culpt per l'utilizzo degli uomini della Compagnia.

LPT E US, PDS E RIFONDAZIONE, MSI E LEGA NORD: IL NATALE CHE «FA BUONI»

Auguri e un po' d'arsenico

INTERVENTO

'Voglia di pace incontro ai poveri'

Pubblichiamo l'intervento del Vescovo Lorenzo Bellomi:

«E' noto che nei giorni 9 e 10 gennaio 1993 ad Assisi il S. Padre presiederà un «incontro speciale di preghiera e di digiuno» per la pace in Europa con la partecipazione di delegazioni delle Chiese particolari europee, di rappresentanze di altre Chiese e comunità cristiane e anche di ebrei e musulmani.

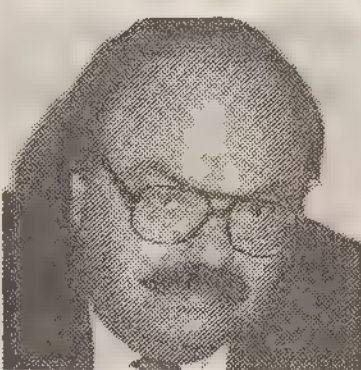
Il Papa ci chiede di associarci all'iniziativa come diocesi e come parrocchie. Pertanto, invito la nostra Chiesa a rispondere all'appello del Sommo Pontefice. Il prossimo 1.o gennaio sia dedicato a manifestazioni di preghiera e di penitenza, in consonanza con la Giornata Mondiale della Pace e con il suo tema — «Se cerchi la pace, va' incontro ai poveri» — così coinvolgente anche in rapporto agli scopi dell'appuntamento assisiate.

A proposito, ricordo che, come di consueto, celebrerò la S. Messa per la Pace in S. Antonio Taumaturgo alle ore 18. Chiedo che domenica 27 dicembre a tutte le Ss Messe festive i fedeli siano sollecitati a unirsi alla speciale iniziativa di Assisi, in modo che essa possa diventare il simbolo e il punto focale della preghiera di tutte le persone di buona volontà.

La guerra è così vicina, così crudele, così inarrestabile... Alziamo al cielo il nostro grido, implorando pietà per tante vittime, sofferenze e disastri. Offriamo qualche sacrificio, imponiamoci qualche privazione, per condividere il tragico pianto di tante persone e per aiutare chi ha perso ogni cosa e ha bisogno di tutto.

Cristo nasce tra noi «Principe della Pace». Egli ascolti la nostra invocazione; mentre chiediamo alla Vergine Maria d'intercedere presso Dio la cessazione di ogni belligeranza e il ritorno alla concordia tra le nazioni, devastate da un flagello immane di distruzione e di morte.

Natale: l'albero luccicante di addobbi colorati, mille invitanti pacchetti da scartare, i profumi della festa più magica dell'anno. La festa di un 'vogliamoci bene' destinato forse a durare quanto le bollicine di una coppa di champagne. Auguri e regali a tutti, dunque. Un rito antico e irrinunciabile al quale non si sottraggono neanche i politici nostrani. Che dimostrano di stare al gioco, anche quando le mani da stringere sono unite in accoppiate impertinenti e un po' sfiziose. Come quella fra Lista per Trieste e Unione slovena, per esempio.

Cosa possono dirsi nella dolce notte di Natale gli amici Gianfranco Gambassini e Martin Brecelj? Nei loro auguri non c'è molto spazio per un sorriso sornione. «All'Us e in generale a queste frange politicizzate che strumentalizzano le situazioni, abbozza il consigliere listaiolo, auguro che desistano dalle loro continue, inaccettabili richieste: perché da troppo tempo ormai la maggioranza italiana è costretta a una posizione di difesa dei propri diritti». Niente regali da parte della LpT, perché qualche esponente dell'Us, sogghigna Gambassini, ne ha già ricevuti: «Brezigar ha avuto la direzione del Primorski Dnevnik, e sicuramente d'ora in poi non potrà non credere a Babbo Natale».

Alessandro Perelli

La ribattuta? Arriva subito, da parte di Brecelj: «Tanti auguri alla Lista: perché sappia riscoprire in Trieste non certo quella città 'assediata' che non è, ma una terra veramente ricca di culture e di etnie.» Un regalo? Brecelj ammette di non avere molta fantasia, ma un'idea ci sarebbe: «Perché non organizzare una bella, variopinta fiaccolata? Un po' diversa dalle altre: magari tutti insieme, questa volta...»

Tra Perelli e Carbone regali personalizzati

Gianfranco Carbone e Alessandro Perelli agli auguri preferiscono i regali: perché, si sa, in questi tempi di magra gli esponenti - o ex - del Psi hanno poco da augurarsi. Perelli ha pensato a una statuetta di cera raffigurante il suo dimissionario compagno, da esporre in una mostra - magari inaugurata dallo stesso assessore comunale alla cultura - come esempio di «archeologia della politica»: un'autodefinizione coniata dallo stesso Carbone, naturalmente. Che contraccambia il gentile pensiero con una carrettata di buone letture: «Quelle sui grandi mutamenti, sui grandi periodi storici. La rivoluzione francese, la repubblica di Weimar e così via. Con l'augurio che la lettura si riveli fruttuosa, facendo riflettere Perelli su questa nostra situazione che esige davvero un cambiamento».

Gianfranco Carbone

Neanche Pds e Rifondazione comunista rinunciano a qualche simpatica punta di arsenico ripiegata fra gli involti colorati. Willer Bordon pensa a una serie di orologi - («ma che siano rigorosamente falsi, altrimenti non c'è il witz!») - dell'Armata rossa da distribuire agli ex compagni di avventura, accanto a un'edizione critica dei Quaderni dal carcere di Gramsci: «Da rileggere con attenzione, perché gli amici di Rifondazione si accorgano di essere fuori linea, e diventino un po' meno settari». Ma quest'ultimo, ribatte Giorgio Canciani, sarebbe un regalo superfluo: «Gramsci? Me lo ripasso continuamente». Idea: «Potremmo rileggercelo a fianco a fianco e commentarlo insieme, così forse Bordon si accorgerebbe di essere più distante da Gramsci di quanto lo siamo noi».

Al vetriolo anche gli auguri fra Roberto Menia e Fabrizio Belloni. «Che la Lega la smetta di nuocere all'unità d'Italia», sbotta l'esponente missino con tono molto... natalizio. Di rimando, il segretario della Lega nord ipotizza una pepata idea-regalo: «Una pompa di bicicletta per questo partito che è la ruota di scorta del regime». Auguri a senso unico, infine, per il democristiano Dario Locchi al suo 'amatissimo' compagno di partito Carmelo Calandruccio. «Per lui sotto l'albero un altro bel pacchetto di... tessere». E fra un presnitz e una putizza, a tutta l'allegra brigata il verde Sergio Zucchi regala «il libro bianco di Carlo Ripa di Meana sull'inquinamento delle città». Perché l'ambiente, si sa, ha sempre bisogno di aria pulita.

TRIBUNA APERTA

'Vento del Nord che diventa bora'

Sarebbe stata un'ottima mossa e un valido inizio del tanto decantato cambiamento, l'occasione che si è presentata alla partitocrazia centralista, quando si è proceduto alla nomina delle «Comissioni» in Comune. Avrebbe potuto e dovuto essere l'inizio dello smantellamento della logica spartoria, unita se possibile a una normale efficenza operativa. E' avvenuto l'esatto contrario. Ha prevalso la più becera, avvilente stantia, ammuffita logica «ante 5 aprile». E per di più si è arrivati con l'acqua alla gola al limite del fuori tempo massimo, con l'ineffabile Sindaco e i rappresentanti della maggioranza e della finta-opposizione pronti a dividersi le... «caselle», senza neppure avere i nomi da inservirvi. E si che di tempo in chiacchiere inutili, in pavoneggiamenti televisivi se ne è sprecato! Quindi: lottizzazione e inefficenza listaiola. Ora ci si domanda perché il presidente dell'Acega «deve» essere socialista, perché il presidente dell'Act «deve» essere un democristiano, perché il presidente dell'Assemblea dello stesso Act «deve» essere un listaiolo (Gobessi, già in carica all'Ezit, tanto per chiarire). E via partitando e lottizzando. Non sarebbe stato meglio che fossero nominati ai vertici degli Enti tecnici validi, indipendentemente dalle loro idee politiche? Si vuole il bene dell'Ente, o prevale la logica del potere? Non è un tradimento della città agire per la propira parte politica, senz'altro metro di giudizio? E' la logica della partitocrazia più laida quella che fa dire: presidenza Act alla Dc. Non si sà ancora chi, ma sicuramente un democristiano!

Lega Nord non ci sta. Non entrerà mai (né ore, né quando avrà responsabilità di governo) nei... «Consigli di Amministrazione». Entrerà invece sempre nelle Commissioni di controllo, tra i sindaci delle società, tra i revisori dei conti: per portare il controllo della gente dentro il Palazzo. Gli altri, il partito centralista, con Dc e LpT in testa, non hanno capito il 5 aprile. Non hanno capito il «Vento del Nord» che ha cominciato a soffiare il 5 aprile, che si è rinforzato sempre più a Brescia, a Trieste, a Mantova, che è diventato bora il 13 dicembre scorso. E che diventerà uragano il prossimo giugno.

E' successa una cosa importante domenica scorsa: la Lega avanza e vince e non può essere più fermata. E la partitocrazia Dc, Psi, Pli, Pri, ecc. non tiene più neppure nel Sud e nelle roccaforti tradizionali (Romagna per i repubblicani ad esempio). E anche il Pds perde: in altri tempi i due punti persi dai reazionari pidiessini avrebbero fatto notizia, oggi permettono a Carneade Occhetto di gigioneggiare, consolandosi della fine politica dell'inquisito Craxi: chi s'accontenta gode! Questo significa che neppure il Mezzogiorno garantisce più quei voti che permetterebbero alla partitocrazia centralista di avere congrua rappresentanza parlamentare.

L'equazione è semplice: meno voti, meno parlamentari, meno potrere, meno appalti, pensioni fasulle, clientelismo, che è uguale a meno voti. E' il sistema che è entrato in spirale. E i partitani centralisti non possono non comportarsi così: è la loro condanna.

Tutto questo finirà. Finirà spazzato via dal «Vento del Nord». Un'ultima annotazione folkloristica. Con chi farà la cosiddetta «operazione intelligente» la LpT? Con l'emergente Psi? C'è un detto: chi si somiglia, si piglia, oppure «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei».

Lega Nord Trieste
Segretario nazionale
Fabrizio Belloni

Tripani: van cambiati i metodi

Il segretario della Dc, in vista del comitato regionale del 7, afferma che non è sufficiente un avvicendamento di persone

Sul tema del rinnovamento della Dc, si registra un nota del segretario provinciale dello scudocrociato Sergio Tripani.

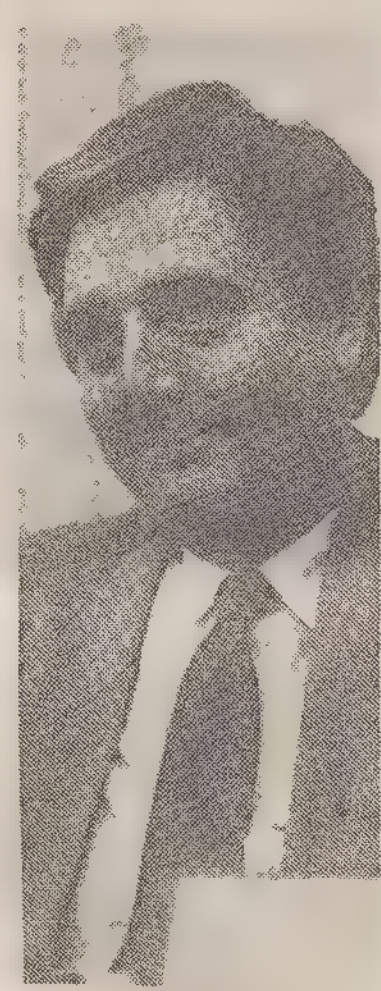
«E' fondamentale che la Democrazia cristiana di Trieste, come quella regionale, prosegua verso il rinnovamento, seguendo la linea intrapresa nella conferenza organizzativa nazionale di Assago», dice Tripani, che — in vista del comitato regionale del 7 gennaio, che delibererà il nuovo regolamento — puntualizza i tratti essenziali del progetto per il nuovo documento.

«Sarà indispensabile — dice ancora Tripani — sancire la netta incompatibilità tra gli incarichi di governo e quelli parlamentari, mentre non dovrà essere superato in nessun caso il limite di due mandati per gli incarichi di segreteria e di presidenza negli enti.

«Per quanto riguarda la rappresentanza dei soci — afferma il segretario provinciale — bisognerà puntare a un significativo segnale di apertura, con il 50% della rappresentanza affidata ai soci e agli aderenti, il 30% agli eletti e il 20% all'associazionismo.

«Non è assolutamente il caso — prosegue Tripani — di portare oltre al 50% la rappresentanza dei soci e degli aderenti, eventualmente sarà opportuno elevare al 50% il peso degli eletti. Ma credo che la soluzione migliore resterà comunque quella di Assago, per questo auspico un riconoscimento e un coinvolgimento concreto delle diverse realtà dell'associazionismo e del volontariato cattolico e democratico.

«C'è ancora una preoccupazione — conferma il segretario — e cioè che l'ansia di rinnovamento ci porti solo alla sostituzione delle persone, senza cambiare quei metodi che rappresentano oggi il male più grave...

«Resta il fatto — conclude Tripani — che il rinnovamento della Dc deve essere graduale e soprattutto ben visibile, sviluppato attraverso regole chiare, senza "pasticci" che compromettano quel concreto cambiamento. che tutti vogliamo e al quale tutti, indistintamente, dobbiamo collaborare».

Sergio Tripani

APERTA LA STAGIONE CONGRESSUALE - A MARZO L'ASSISE PROVINCIALE

La Uil 'supera' le correnti

Adele Pino (nella foto): «Snelliremo le strutture»

Due mesi e mezzo di congressi attendono la Uil. La terza organizzazione sindacale sta mettendo a punto un piano per il rinnovamento interno e per affrontare le prossime sfide. L'appuntamento provinciale è fissato per il 24 marzo, nei due giorni successivi si terrà l'assise regionale. Per Trieste si tratta anche dell'occasione per ridare chiarezza al vertice, visto che da qualche mese (dopo le dimissioni del segretario generale Antonio Verlicchi) esite una gestione collegiale delle questioni. Adele Pino, coordinatore del gruppo dirigente e segretario regionale della Uil, intende proporre alcuni «cambi di rotta», primo fra tutti il superamento della logica delle correnti per dare maggior spazio alle persone, ma l'attenzione viene calamitata dalla crisi dell'industria. «In questo momento — spiega Adele Pino — siamo preoccupati dalla situazione economica locale sull'orlo del collasso. Anche la stagione congressuale ne risente, tanto che i temi più generali saranno affontati nella conferenza organizzativa che si terrà tra due anni».

L'obiettivo di Pino però è di giungere a definire un assetto snello della Uil. «Anche il sindacato — afferma convinta — soffre a volte di eccessiva burocrazia. Noi vorremmo invece recuperare un più immediato rapporto con i lavoratori riducendo i livelli decisionali». Il decentramento dovrebbe, poi, assicurare una maggior presenza in settori quali l'artigianato o il piccolo commercio dove lo spazio per la contrattazione aziendale risulta limitato.

Ma la scommessa più grande Adele Pino la gioca sul fronte dei servizi.

Adele Pino

«Il sindacato del futuro — è la sua tesi — non più stare solo a guardare cosa succede in fabbrica o in ufficio. Deve invece intervenire anche negli altri aspetti della vita quotidiana: pensiamo solo alle difficoltà del 740, dell'Isi, delle pratiche pensionistiche, la questione della sanità, la casa e così via. Ma conservando la peculiarità del sindacato». Così, al congresso sarà proposta la costituzione di cooperative di servizi «per sopperire alle carenze dello Stato».

La crisi dell'area giuliana rischia però di essere la vera protagonista dei congressi, e non solo di quelli di categoria (iniziati in sordina nelle scorse settimane). Secondo Pino «ci scontriamo con una classe politica che non dimostra consapevolezza dei problemi della città e attende le passerelle, come quella in Ferriera dei giorni scorsi, per mettersi in mostra e non si presenta alle riunioni concrete, quando si tratta di decidere per fare qualcosa». La Uil rilancia l'ipotesi di un coordinamento degli enti che gestiscono risorse e servizi all'impresa per evitare di disperdere energie che potrebbero fruttare più di quanto rendano ora. Una critica va poi alla classe imprenditoriale e a quella politica per non saper cogliere alcune occasioni di finanziamento offerte dalla Cee per limitarsi ai fondi speciali per l'area giuliana.

L'ultimo punto riguarda la 'tangentopoli triestina'. «Per ora — conclude Adele Pino — non è successo nulla, ma non è possibile ritenere Trieste un'isola felice. Il problema del risanamento dei partiti e della gestione dei problemi ci tocca da vicino, eccome».

CONVEGNO A MILANO

Oltre 70 mila firme per rivedere Osimo

MILANO — Sono oltre 70 mila le firme raccolte da «Il Giornale» per una revisione del trattato di Osimo che rimetta in discussione i confini segnati 17 anni fa e contestati dagli esuli dalmati e istriani. Lo ha reso noto il vicedirettore del quotidiano, Livio Caputo, nel corso di un convegno organizzato a Milano dalla Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Caputo nel suo intervento ha sottolineato che «mentre all'inizio si era assistito a una supina accettazione da parte della Farnesina del tentativo sloveno di ereditare a pieno titolo il trattato di Osimo, oggi tutti i partiti, compreso il Pds, sono propensi a una revisione dell'accordo», tanto che lo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato nella conferenza stampa di fine anno ha parlato di «buone speranze».

AREA DI RICERCA, INTESA

Un antincendio più ecologico

Nuovo capitolo della collaborazione tra Area di ricerca (nella foto, uno scorcio del comprensorio) e mondo imprenditoriale: sulla base delle recenti direttive regionali in materia di erogazione di servizi alle medie e piccole industrie, il polo scientifico di Padriciano collaborerà con il Centro regionale servizi alle piccole e medie imprese, avviando specifici programmi di ricerca e di innovazione con l'utilizzazione dei laboratori di tecnologia avanzata. Una prima intesa avrà per oggetto la ricerca di agenti estinguenti usati negli impianti antincendio; partner sarà un'azienda nazionale leader nel settore dell'ingegneria per questo tipo di impianti con particolari interessi nella nostra regione. Attualmente, i mezzi di spegnimento degli incendi con fluidi a base di cloro-fluoro-carbonio, sarebbero sotto accusa per i giovanissimi danni provocati allo strato di ozono che ricopre l'atmosfera. Si tratta di mettere a punto sistemi antincendio alternativi in grado di garantire il rispetto dell'ambiente e l'efficacia dell'intervento.

Lo sviluppo e l'approfondimento di questi studi viene affidato all'Area di ricerca e costituisce un traguardo innovativo nel panorama scientifico internazionale. L'impostazione metodologica e il coordinamento delle quattro fasi previste saranno svolte dal Centro regionale servizi per la piccola e media industria. L'intera ricerca sarà conclusa nel 1994. Coinvolte nell'iniziativa alcune unità specializzate dell'Area tra cui il Centro di calcolo, reti e documentazione in grado di collegarsi con migliaia di archivi in tutto il mondo.

LA GUARDIA DI FINANZA SEQUESTRA AL PORTO NUOVO 52 CHILI DI DROGA DELLA MAFIA TURCA

Alt all'«ero» da 60 miliardi

Servizio di
Roberto Degrassi

Doppio scacco alla mafia turca. Dopo il sequestro di 80 chili di eroina al Lisert, altri 52 chili di stupefacente sono finiti nelle mani della Guardia di Finanza. Nel giro di due giorni, quindi, è stata recuperata droga per oltre 600mila dosi, una quantità tale da soddisfare il «mercato» della tossicodipendenza di una metropoli durante il periodo natalizio.

Per farla franca, stavolta, i trafficanti turchi non avevano lasciato niente al caso. I pani di eroina, schiacciati, erano stati avvolti a quattro a quattro in un telo e inseriti sotto vuoto in alcuni doppifoni ricavati nel pianale del semirimorchio di un Tir che portava un carico di balle di cotone destinate a un'azienda del Padovano. Il mezzo è giunto al Porto nuovo sulla motonave «Kaptan Burhanettin Isim» che settimanalmente collega il nostro scalo con Smirne, in Turchia.

La rete informativa internazionale, sviluppata negli ultimi anni tra le forze di polizia proprio allo scopo di fronteggiare l'emergenza droga sulla rotta balcanica, ha funzionato egregiamente. L'automezzo è stato passato al setaccio e sono stati scoperti i pani. Il conducente, O.H., di 46 anni, è stato portato al Coroneo. La droga sul mercato avrebbe fruttato circa sessanta miliardi.

I «pani» di eroina erano occultati in doppifondi ricavati nel pianale di un automezzo turco. (Italfoto)

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri dal comandante della diciannovesima legione della Guardia di Finanza, il colonnello Vincenzo Tripodi, e il comandante del gruppo, il colonnello Franco Musy. Nel corso del '92 sono stati sequestrati complessivamente 332 chili di eroina, per un valore di oltre 400 miliardi. Undici corrieri turchi sono finiti al fresco. Dati rilevanti, che si aggiungono al bilancio del '91. In due anni le Fiamme gialle di Trieste hanno recuperato il 25 per cento della droga sequestrata nel nostro Paese: oltre 720 chili di eroina. Il sequestro record è quello compiuto nel dicembre di un anno fa: nascosti sul solito insospettabile Tir la mafia turca stava cercando di introdurre sul nostro territorio oltre 130 chili di eroina. Quell'operazione ebbe una «coda»: il Tir, dopo il sequestro, venne fatto proseguire e fu seguito fino al punto dell'incontro con lo spacciatore che avrebbe dovuto prendere in consegna il carico per rifornire la «piazza» milanese. Finì così in manette uno tra i più pericolosi trafficanti del medio Oriente.

L'eroina rappresenta una tra le maggiori fonti di finanziamento per l'acquisto di armi dall'ex Jugoslavia che vengono poi destinate agli arsenali della malavita organizzata. La rotta balcanica è ancora quella privilegiata: l'eroina proviene dagli altopiani dell'Afganistan e della Siria, dove la droga rappresenta praticamente l'unica risorsa economica della regione. Da lì, l'eroina passa in Turchia, in gestione alla potente mafia locale che regge le fila dell'intera organizzazione. Un avversario terribile, agguerritissimo. Fronteggiarlo è un'impresa ardua. Lo ha ricordato lo stesso colonnello Tripodi: «Nei periodi di 'punta', arrivano nel nostro porto oltre 300 Tir dalla Turchia; Con l'istituzione delle linee con la Grecia, il numero è addirittura aumentato. E'una fiumana difficile da controllare. Per sfuggire ai controlli, i trafficanti stanno studiando nascondigli per la droga sempre più elaborati. Per giunta, gli automezzi sono spesso di fabbricazione turca e non siamo in possesso dei loro piani di costruzione. Un Tir di fabbricazione italiana non avrebbe misteri: sarebbe decisamente più semplice individuare i possibili doppifondi».

LITE
Percosse, arrestato

E'una vicenda dai contorni ancora oscuri, inquietanti. Da una parte una giovane che la scorsa notte ha fatto intervenire una pattuglia del 113 denunciando il proprio ragazzo per percosse. «Ha tentato di violentarmi», sembra abbia anche raccontato agli agenti.

Dall'altra, un giovane incensurato, Alessandro Vastar, portato al Coroneo, che smentisce questa versione.

Stando a lui, quello dell'altra notte non sarebbe stato altro che un alterco più violento del solito. In realtà, non avrebbe avuto l'intenzione di mettere le mani addosso alla donna. All'ospedale, inoltre, non sarebbe stato stilato alcun referto medico relativo a tracce o contusioni sul corpo della giovane.

Nei prossimi giorni l'arrestato verrà interrogato, nell'udienza di convalida, dal Gip.

RABUIESE
«Bionde» illegali

La caccia alle sigarette nei «duty free shop» a cavallo del confine italo-sloveno sta spingendo qualcuno a tentare scorte più consistenti di quelle permesse dalla legge.

Nella rete dei militari della Guardia di Finanza in servizio al valico di Rabuiese sono finiti stavolta un fiorentino e un padovano. Il primo aveva nascosto dentro borsoni sportivi buttati nel portabagagli oltre quaranta chilogrammi di sigarette.

L'altro, invece, aveva nascosto venti chili di «bionde» nel carrello portabagagli attaccato al proprio automezzo. In tutto, sono state sequestrate 303 stecche di sigarette.

Un bottino che si aggiunge ai consistenti sequestri compiuti negli ultimi giorni. Anche i due contrabbandieri di Rabuiese, come gli altri che sono stati «pizzicati» recentemente, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

PERIZIA
Razzo allo stadio

Nuove perizie sul razzo che il 15 novembre scorso ha gravemente ferito all'interno dello stadio il pensionato Ugo Piunti. Le ha disposte ieri il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. Il magistrato ha accolto le richieste avanzate sia dalla Procura, sia dal difensore di Raffaele Goruppi, il giovane 'indagato' per il lancio dell'ordigno.

Il perito avvocato Giorgio Borean dovrà dire se il razzo da segnalazione costituisce un'arma. Dovrà anche esaminare la traiettoria dell'ordigno, volato, com'è noto, da una curva all'altra dello stadio 'Nereo Rocco'.

Secondo il difensore di Goruppi il razzo avrebbe dovuto finire sul terreno di gioco ma è stato deviato da una rete di protezione infrangendosi tra gli spettatori. Il particolare è più che significativo perchè l'ipotesi accusatoria di lesioni dolose potrebbe essere ridotta in quella molto meno grave di lesioni colpose.

APPELLO
Pena Ridotta

Già condannato per guida senza patente, Dario Vittor, 40 anni, via Levier 1, non seppe resistere alla tentazione di rimettersi al volante ma fu fermato dall'agente Cristina Righini e per la contravvenzione gli furono inflitti quattro mesi e quindici giorni di arresto e 130 mila di ammenda.

Interpose appello con l'avvocato Lucio Calligaris, e la Corte, presieduta da Carmelo Florit, p. g. Antonio Baiti, gli ha ridotto la pena a tre mesi e 50 mila lire di ammenda.

L'«infortunio» risale alla sera del 2 dicembre del 1989 quando, in piazza Gioberti egli salì in macchina, ingranò la retro e subito dopo venne bloccato. Vittor detenuto per altra causa, ha chiesto di non presenziare alla causa d'appello.

Miranda Rotteri

COCAINA, INTERROGATORI A RAFFICA PER GLI INDAGATI

Monteduro dice tutto

Tre milioni. Per queste poche lire, Gianfranco Dorci, 36.enne, triestino, ristrutturatore edile, è finito dietro alle sbarre del Coroneo. Secondo Claudio Monteduro, titolare dello storico «Caffè Tommaseo», agli arresti da circa un mese, il Dorci avrebbe finanziato con questa cifra l'organizzazione che trafficava in cocaina tra Milano, Trieste e Capodistria. Manuela Massimiani, amministratrice unica dell'agenzia immobiliare «Alpicasa» di via Slataper 10, convivente dello stesso Gianfranco Dorci, ne era a conoscenza. Per questo motivo le manette sarebbero scattate anche ai suoi polsi.

Ieri, negli uffici del giudice Vincenzo D'Amato, sono stati interrogati Roberto Bonasia, il giovane parcheggiatore di piazza Verdi, e Francesco Pecorari, il dipendente della Camera di commercio noto negli ambienti sportivi della città. Entrambi si sono dichiarati estranei alla vicenda. Ma alcune confessioni di altri indagati, alcune registrazioni telefoniche e ambientali vorrebbero il contrario. Secondo questa ricostruzione, il loro ruolo sarebbe stato marginale. Consumatori, nulla più.

«Salve, arrivederci». Sembrava tranquillo, sorrideva, Roberto Bonasia uscendo dalle stanze del Palazzo di Giustizia. Le sue parole, il suo saluto ai magistrati che avevano appena ascoltato il suo racconto, si confondevano con il rumore delle catene ai suoi polsi. Un paio di scarpe da ginnastica senza lacci, una tuta colore viola aperta sul petto, una maglietta bianca di cotone, i capelli biondi e la barba lunga. «Come xe anda?», gli ha chiesto un carabiniere della scorta. «Abbastanza ben», ha risposto lui. «Non è il caso di dire nulla». Cinzia Torre, difensore del giovane, fendendo i corridoi del tribunale, non aggiunge altro.

Nel frettempo, altri insospettabili personaggi sono stati inghiottiti dal vortice alimentato dal caso «Tommaseo», una sorta di terremoto che ha scosso l'intera città. Nei giorni scorsi, i carabinieri di via dell'Istria, in collaborazione con i Ros di Udine, hanno perquisito gli appartamenti di Stefano Busechian, impiegato della Procura della Repubblica, e di Willy Nedok, titolare del bar «Tartini». Nei confronti di entrambi, il magistrato Antonio De Nicolo ha formalizzato un avviso di garanzia.

Nelle loro stesse condizioni, si trovano altre 45 persone. La maggior parte delle quali residenti in regione, le altre a Milano. Tra queste, da alcune indiscrezioni, anche una giovane abitante in via Fabio Severo.

«Non ho nulla a che fare con tutta questa storia. Conoscevo Monteduro per questioni di lavoro. Poi quest'estate abbiamo litigato. Per una donna. Ero amico anche di Francesco Pecorari. Frequentava il mio locale assieme a Fabio e Riccardo Albanese. Sono miei parenti. Se tutta questa gente è stata arrestata ci sarà un motivo. Anche se ancora non riesco a crederci. Ora mi ritrovo coinvolto anch'io. E non conosco neppure il perché. Gli investigatori mi hanno perquisito la casa, ma non mi hanno trovato nulla. La mia vita è il mio bar. Quello che mi è successo è ingiusto». Ha gli occhi lucidi Willy Nedok. Parla sottovoce in un angolo del suo locale facendo di tanto in tanto gli auguri ai suoi clienti. Sul suo volto si legge una rabbiosa rassegnazione.

Coinvolti nel «giro» sarebbero anche alcuni appassionati deltaplanisti iscritti a un club isontino. Tra questi, più di uno sarebbe già finito in manette. E un'informazione di garanzia è stata depositata anche nella cassetta delle lettere di Angelo Sessa, marito della titolare del «Caffè degli Specchi» e socio del bar «Tergesteo». Sessa, milanese, un figlio tossicodipendente, in buoni rapporti con Claudio Monteduro, era approdato a Trieste non più di tre anni fa.

Ieri, i carabinieri di via dell'Istria hanno convocato in caserma una decina di indagati a piede libero. Si sono presentati con i loro legali. In molti, come consente il codice, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

L'inchiesta sul «Tommaseo» continua a espandersi, inghiotte sentimenti, persone e cose. Per il momento sembra scoperta la base della piramide. Mentre il vertice appare ancora lontano, quasi irraggiungibile.

L'INCHIESTA NATA DAL 'TOMMASEO'

Accusa e difesa, impari lotta

In questa fase i difensori all'oscuro di molti atti

Mamme in lacrime, fidanzate e mogli con gli occhiali da sole, fratelli coi volti duri. Da un paio di giorni i congiunti degli arrestati per l'inchiesta nata dal caffè Tommaseo passano le loro povere mattine nel corridoio che dalla Procura porta agli uffici del giudice per le indagini preliminari. Attendono per ore i loro cari che devono essere interrogati e che giocoforza passano per quel corrodoio coi ferri ai polsi e con le scarpe senza lacci.

I parenti restano ore e ore fermi accanto a una porta per scambiare un abbraccio e un saluto. Poi, a interrogatorio concluso, chiedono agli avvocati se c'è qualche speranza, se la scarcerazione è imminente, se l'innocenza è stata dimostrata. Gli avvocati scuotono la testa, dicono che i tempi saranno lunghi specie in un'indagine così vasta e complessa.

In effetti la battaglia tra accusa e difesa è durissima e in questa prima fase del tutto impari. La Procura conosce ogni aspetto delle indagini, le difese solo brandelli o frammenti incompleti. In più l'accusa sta giocando una sorta di Jolly: l'associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga. Un reato spesso contestato ai mafiosi che comporta pene che raggiungono i 20 anni di carcere.

Chi si trova di fronte a questo baratro crolla psicologicamente. Ma il rimedio è pronto. La legge ha disposto per chi 'collabora' consistenti sconti di pena che possono dividere per 3 gli originari 20 anni. Chi ha qualcosa da confessare confessa, parla, accusa, chiama in correità. Claudio Monteduro, il gestore del Tommaseo si sta comportando in questo modo. Sta 'cantando', anzi la sua voce puo' essere scambiata per un coro. Grazie a queste 'confessioni', l'inchiesta procede, si espande verso il basso coinvolgendo gli ultimi anelli della catena. I presunti consumatori. Chi insomma non ha nulla da raccontare in cambio dell'impunità. O perchè la droga l'ha usata in proprio o perchè non l'ha mai vista in vita sua.

Anche il modo in cui il 'pentito' riferisce delle modalità d'acquisto hanno un'estrema importanza. Chi ha comprato per 20 volte un quarto di grammo di cocaina per uso personale non è punibile perchè dovrebbe rientrare nei parametri della cosiddetta 'dose media giornaliera'. Chi invece ha comprato un'unica bustina da 5 grammi rischia pesantemente, come fosse lui stesso uno spacciatore.

COME SARA' REGOLATA L'APERTURA DEI NEGOZI NEI PROSSIMI GIORNI

Gli orari della festa

Solo i fiorai godranno di deroga totale alla chiusura

Saranno soltanto cinque i giorni di pressoché completo black out del commercio sui complessivi 13 che vanno dal 25 dicembre al 6 gennaio, il tradizionale ponte Natale-Epifania. Quest'anno una curiosa combinazione del calendario prevede due blocchi, uno di tre giornate festive consecutive, l'altro sempre di tre giorni, ma inframezzato da un feriale, in poco più di una settimana. Vediamoli: venerdì 25, Natale, sabato 26, Santo Stefano e domenica; appena il tempo di tirare il fiato e via con Capodanno, che cade venerdì 1, sabato e poi nuovamente domenica.

Che volto avrà la città durante questi 13 giorni, considerando anche la «Befana» del 6 gennaio, festa a tutti gli effetti? In altre parole, come ci si regolerà per gli acquisti? La mappa dei negozi aperti è abbastanza omogenea e cerca di conciliare gli interessi dei commercianti con le esigenze dei consumatori. Premesso che l'unica categoria in possesso di facoltà di tenere aperto senza alcuna limitazione, compresi i giorni di Natale e quello di Capodanno, è quella dei fioristi, ecco come l'associazione dei Commercianti, l'Unione dei Commercianti, la Fipe cui fanno capo i pubblici esercenti, e gli Artigiani hanno programmato i turni dei prossimi giorni.

I negozi di generi alimentri, comprese macellerie e panetterie, quelli di abbigliamento, di articoli per la casa, le drogherie, le latterie, le librerie osserveranno la chiusura totale il 25 e il 26 dicembre; possibilità di apertura facoltativa la mattina del 27 e il 28. Venerdì 1 gennaio, chiusura completa per tutti; sabato 2, giornata lavorativa normale; domenica 3, nuova chiusura; facoltà di tenere aperto lunedì 4; martedì 5, giornata lavorativa normale; ancora serrande abbassate, infine, mercoledì 6 gennaio.

Bar, caffè, pasticcerie, ristoranti, pizzerie e tavole calde: deroga completa fino a tutto il 31 dicembre; ancora da definire le turnazioni dei primi giorni dell'anno. Distributori di benzina: un turno, pari al 25 per cento delle pompe, lavorerà il giorno di Natale, un altro il giorno 26, un terzo, infine, domenica 27. Ulteriore turnazione, pari sempre al 25 per cento dei distributori in servizio, garantirà la benzina a Capodanno, mentre per sabato 2 e domenica 3 vigeranno i normali turni festivi. Parrucchieri: apertura facoltativa mercoledì 23; chiusura il 25, il 26 e il 27. Orario continuato, il 31 dicembre; chiuso, venerdì 1 e domenica 3 gennaio; apertura facoltativa lunedì 4; chiusura completa mercoledì 6.

Tabacchini: tre giorni di chiusura il 25, 26 e 27; chiuso anche a Capodanno. Meccanici: tutto chiuso il 25, 26, 27 e l'1, 2, e 3. Edicole: chiuse il 25 e il 26; normale turnazione festiva il 27; chiuse l'1, aperte il 2, turnazione festiva il 3. Natale e San Silvestro anche per gli autisti dell'Act: la sera del 24, tutte le vetture rientreranno al deposito alle 22; il servizio riprenderà soltanto alle 7 del giorno di Natale; uguale orario rispettivamente per il 31 dicembre e l'1 gennaio.

g. l.

PREDISPOSTA PER OGGI LA LIMITAZIONE AL TRAFFICO

Ma nell'antivigilia tutti a piedi

Lunedì la soglia di tollerabilità è stata nuovamente superata

I vigili urbani proclamano lo stato di agitazione

Oggi è l'antivigilia di Natale e i triestini ricevono in regalo anticipato... la chiusura del centro. Lunedì infatti è stata nuovamente superata la soglia di tollerabilità per la presenza di monossido di carbonio nell'aria, e il sindaco Staffieri ha predisposto la limitazione al traffico nelle oramai famose zone A e B. Lo shopping natalizio perciò lo dovremo fare a piedi, almeno in questa antivigilia, ma con una preoccupazione in più. Le segreterie provinciali di Cisl e Uil per il settore enti locali hanno infatti dichiarato lo stato di agitazione dei vigili urbani, che si traduce, per il momento, «nell'immediata astensione dall'effettuare orario di servizio in straordinario e dal 3 gennaio — si legge nel comunicato sindacale — nel rispetto dei codici di autoregolamentazione, nello sciopero del servizio connesso alla chiusura del centro».

Oggi perciò la città potrebbe precipitare nel caos, in quanto i vigili urbani saranno pochi, appena in grado di controllare gli incroci principali, gli snodi più importanti ai confini delle zone precluse al traffico privato e, a gennaio, la situazione potrebbe deteriorarsi definitivamente.

Ma cosa chiedono i vigili urbani? «L'immediata apertura del concorso pubblico — si legge ancora nella nota — per la copertura di tutti i posti vacanti di vigile urbano, l'acquisto di mezzi tecnici necessari per il corretto funzionamento del servizio e l'apertura di una trattativa per determinare tempi, modalità e misure di prevenzione, oltreché di sostegno, per la chiusura del centro al traffico veicolare». I problemi relativi l traffico si stanno moltiplicando; del resto i vigili urbani avevano già lamentato la condizione di estremo disagio nell'operare ai confini delle zone «off-limits», in quanto è proprio quelle vie che si registrano le maggiori concentrazioni di smog.

Ugo Salvini

Abeti in piazza

Quello visibile nella foto troneggia in piazza Goldoni. Gli addetti del Comune lo hanno trasportato l'altro giorno da Forni Avoltri, il paese carnico la cui amministrazione lo ha regalato alla nostra città. E da ieri l'abete natalizio fa bella mostra di sé, assieme agli altri due - situati in Capo di Piazza e in piazza Garibaldi - che rimarranno a simboleggiare le festività dinanzi a tutti i cittadini nelle prossime settimane. (Italfoto)

I COMMERCIANTI AL DETTAGLIO CHIEDONO MISURE FORTI CONTRO IL FENOMENO DILAGANTE

Abusivismo da combattere

FESTIVITA'

'Querelle' per il pane

In merito alla deroga all'obbligo di chiusura domenicale dei fornai firmata dall'assessore Francescutto, il Comitato regionale Panificatori ha notato ieri che essa, può venire «soltanto dalle autorità prefettizie». La deroga quindi, in questo caso, riguarda «soltanto la vendita», non la produzione del pane. Francescutto ha ribattuto che essa sarà valida «esclusivamente per la provincia di Trieste, e non per l'intero territorio regionale».

«La situazione peggiore ogni giorno, e se le autorità non adotteranno provvedimenti efficati saranno vanificati d'un sol dolpo i benefici effetti prodotti dall'arrivo in città di acquirenti ungheresi». Con queste parole Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti del Borgo teresiano, preoccupati dall'insorgere di fenomeni assolutamente nuovi per Trieste.

«Esiste un abusivismo — hanno detto i commercianti — che ha raggiunto oramai livelli devastanti, perché si tratta di persone che vengono prestissimo alla mattina, violando almeno tre regole: quella che prevede il possesso di una regolare licenza a svolgere il commercio, quella relativa all'orario e quella che prevede per gli ambulanti delle zone specifiche, indicate dal Comune, all'interno delle quali operare».

Ma non basta; anche i «vu' cumprà» si sono evoluti, ampliando il loro raggio d'azione: «Oramai sono passati dagli accendini e dalle cassette ai giubbotti — affermano i commercianti triestini — invadendo il nostro settore, superando agevolmente qualsiasi elementare regola fiscale e di mercato».

La prima mossa decisa dall'assemblea è stata quella di inviare tre lettere di vibrante protesta alle autorità competenti, la Questura, la Prefettura e l'Assessorato comunale per il commercio, chiedendo interventi più efficaci da parte dei vigili urbani: «Qualche multa non basta, perché gli abusivi pagano volentieri 50 mila lire per la contravvenzione pur di poter proseguire nella loro attività — dicono ancora i commercianti — e tutto questo va a nostro danno».

E non basta, perché nelle lettere sono contenute anche delle proposte: «Chiediamo che il parcheggio che circonda il Palatripcovich sia destinato durante il giorno, alle corriere degli ungheresi, che comunque nel pomeriggio se ne vanno. Chiudere anche al mattino è uno spreco che comporta notevole disagio. Ora i commercianti, alcuni dei quali sembra siano stati anche minacciati dagli ambulanti, attendono una risposta precisa dalle autorità, altrimenti proporranno forme di protesta più incisive.

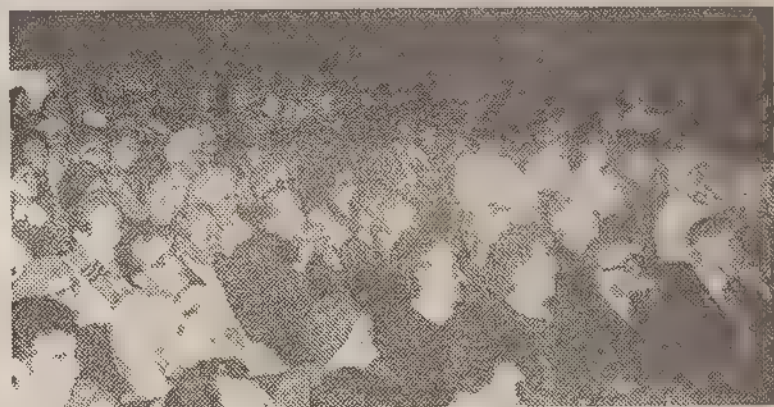
U. S.

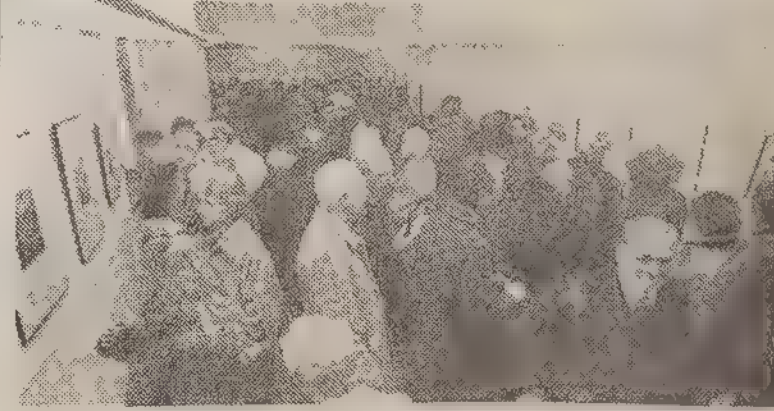
REPLICA

'Il turismo non basta'

Il segretario provinciale della Confesercenti Ester Pacor replica al presidente della Confcommercio Adalberto Donaggio, che «pare scoprire la 'nuova carta' del turismo» in grado di salvare la città. «Per ora, commenta Pacor, nel bilancio regionale al turismo restano gli spiccioli. Eppure Donaggio è un rappresentante della maggioranza che guida la regione e la città, ha una tessera conosciuta e non pare abbia potuto usare finora la sua autorevolezza nel compito a lui affidato di presiedere la commissione». Il segretario della Confesercenti si dice convinta «che anche il turismo può essere fra i progetti utili per questa città, a condizione però che tutti comincino a lavorare e a pensare a una Trieste città turistica. La crisi del turismo, incalza Pacor, dipende dal degrado dell'ambiente, dei beni culturali e museali e dei servizi pubblici. Bisogna allora intervenire su tutti questi aspetti». E in merito al commercio, nota ancora Pacor, «è necessario rilanciare una politica di programmazione del settore e lo sviluppo di iniziative finalizzate all'innovazione, che richiedono strumenti di sostegno adeguati». Pacor ricorda ancora i fondi destinati nei bilanci statale e regionale al credito al commercio, che «sono sempre stati ridicoli» e ora, da più parti, si vogliono abolire.

TEATRO LA CONTRADA

«Due paia di calze di seta di Vienna»: recita per gli anziani

In occasione delle festività natalizie, il Teatro popolare La Contrada ha pensato di mettere sotto l'albero un regalo agli anziani della città. Gli ospiti di alcune case di riposo sono stati invitati ad assistere, ieri pomeriggio, a una replica della commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Al termine della rappresentazione, alla quale hanno partecipato gli anziani dell'Itis, della Don Marzari, di Casa Serena e della Pro Senectute, gli attori della Contrada (fra cui Ariella Reggio, Mimmio Lo Vecchio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta) sono scesi fra il pubblico per il tradizionale scambio degli auguri natalizi, che si rinnova ormai da alcuni anni. L'iniziativa benefica è stata realizzata con la collaborazione e l'interessamento dell'assessorato regionale all'assistenza.

Inaugurata la Mostra degli incisori della Scuola d'acquaforte «Sbisà»

Si è inaugurata ieri la Mostra degli incisori della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» dell'Università popolare di Trieste, allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. La mostra, che rimarrà aperta fino al 5 gennaio prossimo, con l'esposizione di 34 incisori si inserisce nel quadro delle attività didattiche della Scuola, attiva da 32 anni e ormai affermata nel campo dell'istruzione artistica grazie all'impegno della direttrice Mirella Schott Sbisà: gli iscritti si sono infatti triplicati negli ultimi tempi.

ACT, L'ASSEMBLEA RINNOVATA HA ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE

Gobessi, nomina scontata

Una presidenza annunciata. Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lista per Trieste, è stato eletto presidente dell'assemblea generale dell'Act. Le votazioni, terminate poco prima delle 21, hanno confermato la nomina già espressa nei giorni precedenti in seno al Comune di Trieste. Cambio della guardia anche per i quindici neo eletti che sono andati a sostituire i precedenti decaduti. La nuova formazione di consiglieri per il Comune di Trieste è composta dai democristiani Romanita Molinari, Edoardo Sasco, Salvatore Scuracchio e Sergio Tripani; nuova entrata per la Lega Nord con il consigliere Bruno Blason; per la LpT Mauro Bucci e Manlio Giona (ieri assente); i missini Innocente Maccan e

Mauro Di Giorgio; il liberale Aldo Pampanin, ieri assente; Roberto Treu (Lega democratica) assente anch'egl; Bruna Zorzini di Rifondazione comunista; Samo Pahor (Us) e il socialista Ladi Minin. Approvata la nomina dei nuovo consigliere Roberto Raffaele, del Comune di San Dorligo in sostituzione del dimissionario Roberto Drozina.

Massimo Gobessi, che succede alla presidenza al socialista Luigi Weber, è stato eletto alla seconda votazione totalizzando 151.698 voti. «Il voto di forze politiche di opposizione come il Msi (Di Giorgio ha parlato di una "ventata di gioventù") — ha commentato Gobessi — fa piacere e significa che è stata privilegiata la persona al di là dello schieramento politico della maggioranza che ha indicato il suo nome. Uno dei primi atti da compiere, oltre alla visite ai sindaci dei comuni consorziati, sarà quello di dare corso all'auspicato rinnovamento della commissione amministratrice dell'Act e della presidenza.

Federica Clabot

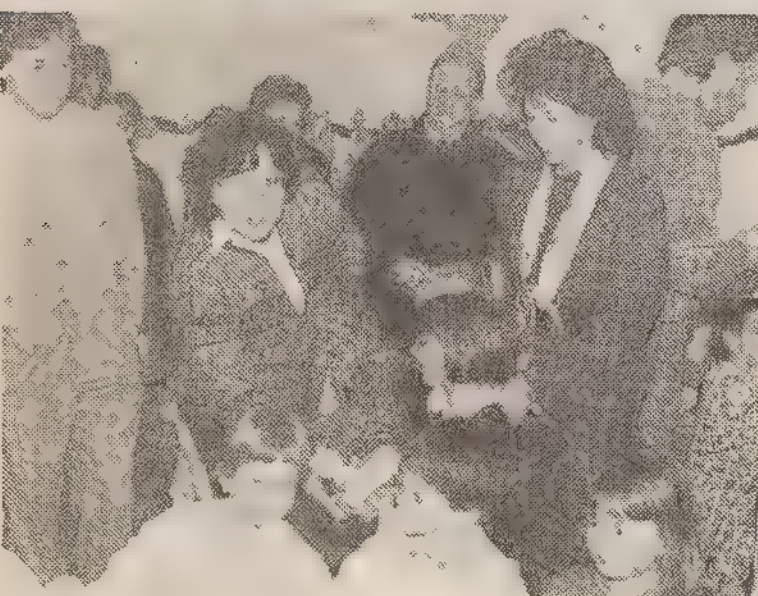
QUERELLE SUL MENU' DI NATALE ALL'USL

Il baccalà più caro dell'astice

La dc accusa il Pds di strumentalizzare gli ammalati

«Basta con queste sparate del Pds contro chi lavora». Augusto Di Iorio, della direzione della Dc (e diretto interessato) contesta la «sparata strumentale» contro il pranzo a base di astici bocciata dal direttore amministrativo di Cattinara e sostituita con il più casto baccalà. «Solo che non si dice — attacca di Iorio — che l'astice costava 30 mila lire al chilo e il baccalà 36». Viene definita «qualunquista» l'accusa del Pds perchè non rileva che l'inserimento dell'astice nel menù compare solo per quei degenti che non sono costretti a «dieta leggera». «Meraviglia — continua di Iorio che gli scampi sono stati approvati, mentre all'astice si preferisce il baccalà. E non ci sono ragioni dietetiche».

Anche sulla spesa l'esponente Dc ha qualcosa da dire: «Il cambio con un prodotto di minor pregio comporta un aggravio dei costi, questo è l'esempio della gestione inadeguata delle risorse». Rincara la dose Arduino Adamolli, segretario della Fisos-Cisl, che mette l'accento sul costo, circa 200mila lire, della retta di degenza e sul costo contenuto, circa 3mila 500 lire, del pasto. «Se per una volta — afferma — si riesce a offrire un pasto diverso quanti sono ricoverati nel giorno di Natale, nasce la contestazione. E pensare che proprio il Pds aveva sempre criticato il vitto di Cattinara. Mi sembra assurdo che oggi se la prendono con chi cerca di migliorare la situazione. Non c'è alcuna manovra per far saltare il direttore amministrativo di Cattinara».

Raccolta benefica per i distrofici in un asilo

«Con una foto per Natale pensiamo a chi è meno fortunato di noi». Questo è lo slogan che ha accompagnato un'iniziativa benefica davvero singolare, svoltasi nella scuola materna di via dell'Istria. L'idea e nata da Fulvio Rubieri, fotoamatore e socio del Circolo fotografico Fincantieri, che ha pensato di realizzare dei ritratti fotografici ai bambini dell'asilo e di devolvere poi il ricavato — ogni fotografia costava diecimila lire — in favore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. L'idea è stata raccolta con entusiasmo dalla direttrice della scuola materna, Flavia Giona, che ha promosso l'iniziativa all'interno dell'asilo, ma anche dai genitori dei piccoli, che hanno aderito in massa acquistando l'immagine del proprio bambino.

Ieri mattina, la somma ricavata, ammontante a un milione e 50 mila lire, è stata consegnata ufficialmente alla presidentessa dell'Uildm, Franca Fabricci, subito dopo la conclusione della tradizinoale recita di Natale dei piccoli allievi. La Fabricci ha sottolineato la grande sensibilità dimostrata dal fotografo con questa idea, la generosità dei genitori e la cortesia della direttrice, ricordando che la somma verrà utilizzata per l'acquisto di un'attrezzatura di ausilio per bambini miodistrofici (un sollevamalati).

«Ho scelto di aiutare i bambini malati di distrofia muscolare perché essendo uno sportivo e un ex atleta — spiega Rubieri — sono stato particolarmente sensibilizzato nei confronti di queste persone emarginate e isolate dal resto del mondo, e credo che ciascuno di noi, nel suo piccolo, dovrebbe cercare di aiutare chi ne ha bisogno».

La distrofia muscolare è una malattia ereditaria che provoca la progressiva degenerazione dei muscoli volontari fino a far perdere, nelle sue forme più gravi, la capacità di camminare. La Uildm, che ha la sede in via Carducci 2, è stata fondata nel 1961 a Trieste con lo scopo di sconfiggere la malattia e promuovere l'integrazione sociale delle persone disabili. Oggi conta circa 40 sedi sparse per l'Italia.

Federica Clabot

Tentato suicidio

Fabio Sacau, 26 anni, via Manli 11, è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza del Maggiore per aver ingerito, sembra, dell'acido muriatico. Un vicino di casa ha sentito le grida di aiuto e ha chiamato i carabinieri di Borgo San Sergio e il servizio «118».

«Festa sotto l'albero», assegnate ieri le medaglie Sweet Heart

Sono stati più di trecento i triestini che ieri hanno preso parte alla «Festa sotto l'albero» organizzata alla Ginnastica triestina dal circolo cardiopatici Sweet Heart. Nel corso della manifestazione natalizia il gruppo ha conferito il tradizionale riconoscimento ai sanitari della nostra città che si sono distinti nelle attività di supporto a chi soffre di cardiopatie. La medaglia d'oro Sweet Heart targata '92 è andata a Sabino Scardi, primario del centro cardiovascolare del Maggiore. Il secondo premio è stato invece assegnato a Daniela Beltrame, caposala del reparto di cardiologia.

25 DICEMBRE / ASSISTENZA, UN «CADEAU» DAL COMUNE: L'APERTURA DI CASA BARTOLI

Il Natale dei dimenticati

Un brindisi dedicato a chi chiede più solidarietà: se per solidarietà si intende un impegno che della responsabilità fa il suo punto di riferimento. Perchè se non basta il panettone a far Natale, non basta la consapevolezza che i problemi esistono per «mettersi in linea» con la coscienza. L'altra faccia di Trieste è un volto «ruvido», amaro, visibilmente anchilosato dalla solitudine: quel volto che, nella dignità del silenzio, chiede un gesto, una parola, un sorriso. Il riconoscimento di esistere, di non essere messo da parte come una scarpa rotta. E se la consapevolezza apre gli occhi, la volontà deve seguire come diretta, onesta conseguenza: la volontà di reagire, di non chiudersi nell'aridità di un «io non c'entro», di spezzare ogni tanto qualche lancia di entusiasmo a favore degli altri. Quegli «altri» che questo gesto (piccolo o grande, non importa, basta iniziare) lo sanno cogliere ed apprezzare fino in fondo.

Anziani, handicap, emarginazione sociale. La battaglia dell'assessore comunale alla sicurezza sociale Rossana Poletti, assessorato che raccoglie competenze nel campo dell'assistenza sociale, dell'ambiente, dell'igiene e della sanità, si gioca su un terreno arduo ma ben delimitato: l'obiettivo è quello di puntare sulla qualità di un servizio che, per necessità anche di budget e di giusta razionalizzazione delle risorse, ha bisogno di territorializzarsi. E' questo il leit-motiv che ha segnato il '92 e che imposterà l'intero '93.

Il bilancio, in questo ultimo frammento del '92, è d'obbligo, specie in un momento in cui tira aria di crisi. «L'annata è stata positiva - esordisce la Poletti - caratterizzata dal passaggio delle 'consegne' dalla Provincia al Comune. E' stato un anno di rodaggio che ha visto accorpate le competenze relative all'handicap, agli anziani e agli emarginati in genere. Un trasferimento di non poco conto, inserito nella logica della territorializzazione dei servizi».

Il traguardo di questi sforzi è solo questione di dettagli: «Stiamo per partire - aggiunge la Poletti - con i primi distretti socio-sanitari. Con gennaio del prossimo anno, ne saranno avviati almeno tre: quelli di San Vito-Cittavecchia, Roiano-Gretta-Barcola e Chiadino-Rozzol. Con tutte le difficoltà nel reperire le sedi opportune e nell'accorpare il personale che lavorerà in equipe». Sono nove i distretti che gradualmente saranno avviati, per i quali sono già stati nominati i rispettivi coordinatori. «Anche se mancano alcune sedi - precisa l'assessore - il lavoro procede secondo una direzione già definita».

Il '93 dunque è all'insegna del potenziamento di questa operazione: «significa maggior risparmio e la possibilità di ampliare il bacino di utenza». Non solo. A fianco dei servizi, anche un'attenzione particolare verso il sostegno delle famiglie, «che vanno coinvolte - precisa l'assessore - nel processo degli interventi». Sotto l'albero di Natale, comunque, i triestini troveranno già un «cadeau»: «L'apertura ufficiale di Casa Bartoli. Il Comune ha lavorato con impegno nei confronti dell'Iacp, riuscendo così a raggiungere l'accordo. Si tratta dei passaggi finali: quindi, si darà il via al trasferimento degli anziani non autosufficienti (che, per iniziare, saranno una trentina rispetto a una capacità totale di 100 utenti) da Casa Serena la quale, a sua volta, sarà interessata dai lavori di ristrutturazione (3-4 anni per completare il 5° e 6° lotto)».

Stesso «ribaltamento» di tendenza per il settore handicap: «Anche con questa 'eredità' della Provincia - sottolinea la Poletti - intendiamo guardare al territorio, individuare strutture come centri dove poter realizzare i progetti di integrazione (specie per gli handicap psichici). In altre parole, migliorare la qualità del tempo libero attraverso interventi di integrazione mirati». Il '93 segna anche la riconvenzione (per il secondo anno) al Comune in materia di minori.

E veniamo ai conti: quest'anno per l'assistenza sono stati investiti oltre 30 miliardi. Un budget che la Poletti intende far rispettare anche per il '93: «Il fatto è - aggiunge - che mancano le risorse sia per la gestione che per la ristrutturazione delle strutture. L'intenzione è quella di recuperare parte delle spese relative ai servizi erogati per poterli così allargare ad altri utenti più bisognosi». Alcuni esempi: il servizio di trasporto taxi per gli handicappati. «Si potrebbe chiedere la corresponsione di un biglietto (pari all'importo di quello per l'autobus) nei confronti delle famiglie più benestanti. Lo stesso dicasi per il servizio pomeridiano di assistenza nei confronti degli handicappati». Insomma, una sorta di «contributo» proporzionale ai redditi. Quanto al servizio per gli anziani, «l'aumento delle rette per le Case di riposo è fuori discussione - precisa l'assessore - poichè i meccanismi di aumento sono tali da azzerarne di fatto i benefici». Prosegue inoltre il tandem con l'Usl per portare avanti il progetto di assistenza domiciliare integrata, «l'alter ego della ospedalizzazione superflua», che già nel '93 dovrebbe partire.

Capitolo a parte, i fondi destinati al Centro per l'immigrazione: il «tetto» che il Comune intende mantenere è quello dei 100 milioni erogati lo scorso anno. «L'impegno sarà quello di fornire un progetto preciso per la realizzazione di un centro di riferimento per i profughi, una sorta di prima accoglienza. Visto che i friulani sembra che attingano a questi fondi regionali con una certa facilità - conclude - presenteremo un piano circostanziato».

Anziani all'Istituto triestino per gli interventi sociali. La razionalizzazione nella programmazione degli interventi comunali passerà al setaccio anche il comparto dell'assistenza: la direzione di marcia per il '93 sarà quella della territorializzazione dei servizi. (Italfoto)

25 DICEMBRE / MONTUZZA

Un pranzo più saporito a 32 'figli della strada'

E' ormai una tradizione, un rituale che, caratterizzando la frugalità e la discrezione dell'Ordine religioso a cui appartengono, è entrato nel sangue di chi li accoglie ogni giorno. In quell'angolo di quieta austerità, non c'è posto per i convenevoli, per il Natale del consumo: qui, l'altra faccia di una ricorrenza che ancora respira di autenticità si fonde con il rispetto per il silenzio, e l'umiltà tipica di chi la sofferenza (quella che taglia, che grida muta rimbalzando solamente agli occhi) se la porta addietro in un fagotto. A Montuzza un barbone, con tutta la dignità di questo nome, non è un barbone: è prima di tutto un uomo che ha bisogno. Che, silenziosamente, siede al tavolo con altri compagni di disavventura, assapora il lusso di un pranzo completo e gustato al caldo, e poi se ne va. Lì trova un attimo di pace, una pausa prima di ritornare a «brancolare» nelle incertezze della giornata.

A Natale la saletta appositamente riservata a loro sarà imbandita per trentadue posti. «Ma, se si presenteranno degli altri - spiega il frate superiore - li accoglieremo comunque. Gli ultimi aspetteranno il loro turno». Sarà un pranzo più ricco del solito: pastasciutta, pollo arrosto, patate e insalata, formaggio, frutta, vino. E per finire, anche per loro il panettone, tra quelle decine che ogni anno la città offre al convento.

25 DICEMBRE / MONTUZZA

Gli amici per scordare di essere a terra

Trentaquattro anni, il volto segnato, la fatica di dover «tirare avanti» di espedienti: Libero Zivanovic, una moglie e un figlio che lo attendono poco oltre Belgrado, a Smederevo, e la disoccupazione che lo tiene costantemente lontano da casa. E' muratore di professione, ma da circa tre mesi non sa proprio come sbarcare il lunario. La sua vita è tutta qui, con la valigia sempre pronta, alla ricerca di un posto di lavoro.

A Montuzza Libero ha trovato degli amici, una valvola di sfogo alle sue malinconie. Un pasto caldo garantito. «E' un habituè», dicono di lui i frati. Una disponibilità che contraccambia come può, rendendosi utile al convento facendo le pulizie.

A guardarlo, gli occhi un po' sgranati e insieme attoniti come di chi alla sua condizione e al disagio sembra sempre incredulo, il pudore e il tatto vengono da sè. E' un disagio molto silenzioso, il suo, garbato. «Il Natale? Lontano dalla mia famiglia», aggiunge con un fil di voce. «Ma non mi manca la compagnia: ho alcuni amici triestini, nella zona dove ora abito provvisoriamente, in via Madonnina».

Per lui Natale è un giorno come tanti altri: sveglia di buon mattino, tra le 6 e le 7, orari cadenzati dall'abitudine con una rilassante variante: «Almeno per una giornata potrò dimenticare la solitudine. L'anno scorso ero a casa mia... Non tutti gli anni sono uguali. Spero solo che con il '93 abbia la possibilità di ritornare a lavorare».

25 DICEMBRE / INIZIATIVE

Quando gli auguri sono più autentici

Un Natale all'insegna degli affetti, della riscoperta di sentimenti spesso trascurati dalla quotidianità. Anche per istituti e associazioni di assistenza le iniziative non sono mancate, seppure non concedendo nulla a sfarzi inutili, a spese che, sotto le ombre dell'austerity, specie quest'anno, suonano come un inopportuno biglietto augurale. Una festa, dunque, quasi «in sordina», ma densa di calore umano.

Per l'anziano come per il disabile, l'infermo e l'indigente conta di più l'autenticità di un sorriso, di una stretta di mano, purchè duri nel tempo, che un bel pacchetto natalizio di circostanza. Conta la certezza che un intervento sociale, assistenziale, terapeutico mantenga oltre all'efficienza dovuta, la forza e la grinta di chi nell'operare con persone disagiate non si limita a «erogare» un «metallico» servizio, da semplice «impiegato» della solidarietà.

L'Amministrazione comunale, da parte sua, ha provveduto a distribuire agli anziani più indigenti i tradizionali pacchi dono; anche la Pro Senectute ha ultimato in questi giorni la consegna di circa 170 confezioni. Sono stati gli scout a «improvvisarsi» Babbo Natale approfittando per portare gli auguri.

Nelle Case di riposo Serena, Don Marzari e Capon, gestite dal Comune, gli appuntamenti augurali sono iniziati in anticipo: alla Don Marzari, oggi, alle 15, gli ospiti avranno modo di festeggiare in compagnia dei parenti. Alla Casa Serena, il 27 dicembre gli anziani saranno intrattenuti con la «Tombola di Natale»; per l'occasione, è prevista anche la visita della banda dei bersaglieri. Il programma natalizio, tuttavia, si è sviluppato durante tutto il mese di dicembre.

Particolare inziativa nei rioni più popolari: a Roiano, Valmaura, Rozzol e Barriera Nuova, oltre alle feste natalizie organizzate nei ricreatori o nelle sale parrocchiali a «larga partecipazione», le assistenti sociali e le operatrici del servizio domiciliare si prendono cura delle persone più disagiate per portar loro degli auguri speciali: quello di farli sentire come in famiglia.

All'Istituto triestino per gli interventi sociali oggi, alle 16, festa di Natale nella Pia Casa con esibizione della banda. Il giorno della vigilia, tombolone in sala del Teatro alle 16. A Natale sarà celebrata la Messa alla cappella San Carlo.

La Pro Senectute, organizza per il giorno della vigilia, alle 12, un pranzo di Natale al Jolly Hotel: 260 anziani trascorreranno alcune ore insieme. L'iniziativa rientra ormai nella tradizione dell'associazione che dalla sua istituzione fa di «Aggiungi un posto a tavola» la fonte di questa attività benefica. A Natale, sarà invece appositamente aperto il Centro ritrovo di via Mazzini 32 (16-19): gli anziani potranno partecipare a una giornata di allegria. In programma giochi, sorprese e la proiezione di diapositive. Il Centro rimarrà chiuso il giorno di Santo Stefano e il successivo. Per l'8 gennaio, alla Dispral in zona industriale, è prevista una «mega festa» alla quale parteciperanno circa 300 anziani, un centinaio dei quali provenienti dalle sedi di Gradisca, Gorizia, Villesse e Sagrado.

Il Centro di educazione motoria (Cem) propone anche quest'anno ai suoi utenti una festa alla quale sono stati invitati altri gruppi e gli utenti di altri Centri diurni che orbitano attorno al problema handicap. Oggi a partire dalle 10.30, alla sede centrale in via Romolo Gessi 8/10, utenti, familiari, operatori, gruppi trascorreranno la giornata assieme.

La comunità di S. Caterina da Siena, via dei Mille 18, rinnova la «Tavola della carità»: si tratta di una iniziativa rivolta alle persone sole, ammalate e bisognose. Il giorno di Natale, sarà celebrata alle 11.30 la Messa, mentre alle 12.30 il gruppo di solidarietà parrocchiale preparerà e servirà i partecipanti.

25 DICEMBRE / A OPICINA LE DUE COMUNITA' DI RECUPERO FESTEGGIANO UNITE

Sotto l'albero un futuro su cui contare

Pranzo comunitario alla Casa di Opicina: l'immagine si riferisce al 27 dicembre dello scorso anno.

Come una grande famiglia, quella stessa con la quale, giorno dopo giorno, tra un piccolo traguardo e qualche ricaduta, si percorre il cammino dell'integrazione e dell'inserimento sociale. Natale quest'anno sarà un momento per assaporare il clima della vera solidarietà, quella fatta di una mano tesa nei momenti più duri che il percorso del recupero, minuzioso e delicato, presenta quotidianamente. I componenti delle due Case di accoglienza, quella di San Giusto e di Opicina avranno così occasione di brindare tutti assieme, operatori e i giovani utenti (una cinquantina circa). All'unanimità è stata anche richiesta la celebrazione della Messa di mezzanotte.

Il giorno di Natale, non mancherà il pranzo e lo scambio dei regali «pensati», lontani dalle logiche di un consumismo stridente con la dura realtà della Comunità. L'importante è vivere la serenità di una famiglia che, per quanto «simulata», permette di spillare quella forza per «tirare avanti» anche quando sembrerebbe impossibile. «Non siamo una famiglia vera - precisano alla Comunità -, tuttavia, ci siamo dati dei ruoli che, nel percorrere un tratto di vita insieme, hanno un loro preciso e importante significato».

Auguri, dunque, sotto il segno dell'autonomia di ciascun componente: un tassello verso quel riscatto che partendo dal lavoro svolto in Comunità, porta ad una nuova sfida nell'inserimento sociale.

Poter incidere sul territorio con i piedi ben piantati per terra: una risposta mirata al disagio significa risparmio di risorse, razionalizzazione, efficacia negli interventi. Don Mario Vatta, responsabile della Comunità di San Martino al Campo, è di poche, stringate parole: un'immediatezza e una concretezza che trasudano dall'esperienza.

Ma insiste su un preciso messaggio augurale, all'insegna della cultura della collaborazione: «La nostra battaglia la combattiamo giorno dopo giorno, senza nulla concedere agli sconti. Per questo, per noi lavorare con i servizi pubblici è fondamentale». Attorno all'esperienza del recupero dei tossicodipendenti orbitano circa 90 persone, di cui 30 operatori. Sul piatto della bilancia, il '93 è già un fardello carico di progetti e di tenace lavoro: «Essenzialmente - continua don Vatta - opereremo su due fronti: il primo riguarda la Comunità dei minori-giovani adulti, un progetto che sta procedendo a rilento. Con il '93 vorremmo avviarlo: il nostro impegno è stato quello di formare l'equipe degli operatori che dovranno seguire ragazzi (dai 16 ai 21 anni) con grossi problemi. All'ente pubblico spetta il finanziamento e il reperimento della struttura».

L'altro fronte è rappresentato dalla Comunità agricola per tossicodipendenti, l'iniziativa di cui in questi ultimi mesi tanto si parla, individuata a Montedoro.

«L'augurio è - continua don Vatta - che non vengano espressi solo gesti e parole di tolleranza. Non ci basta, anche perchè spesso la tolleranza sconfina nella indifferenza. Per noi, la solidarietà non è una parola da inflazionare: è la necessità di coinvolgere la gente. Per questo, a partire da gennaio il nostro impegno sarà chiarire con la gente cosa intendiamo fare, lontani da polemiche inutili e dannose o pericolose strumentalizzazioni». Del resto, con 22 anni di attività, la Comunità della pacatezza e del lavoro discreto e costruttivo ne ha fatto la sua «testa di ponte» con la quale sfondare il muro dell'inerzia: «Sarà un percorso in salita - prospetta don Vatta -: è più semplice ma meno arricchente dire di 'no' anzichè lasciarsi attraversare dai problemi e chiedersi quanto questi siano solo disagi degli altri. Per quanto ci riguarda, ricominciamo dalla quotidianità». Una quotidianità che ha a che fare con il volto bifronte della città: «Due facce - aggiunge don Vatta - che spesso sono inscindibili, fanno parte dell'ambivalenza dentro ciascuno di noi. Una è la Trieste che ha paura, che piange, si lamenta, soffre di nostalgie rivolte a chissà quale tempo indietro. L'altra, reagisce, crede che si possa intraprendere o immaginare concretamente una via di lavoro. Mi auguro che i giovani di questa città ascoltino la seconda voce e che la città della fiducia e della solidarietà prevalga».

25 DICEMBRE / TRE RAGAZZI DI SARAJEVO IN CONSEGNA

Con l'Inferno dentro il cuore

«Abbiamo sempre un gran senso di colpa. E' come una ferita che, non appena ci sediamo a tavola, si rimargina. Noi, qui, sotto un tetto sicuro, il cibo che, grazie a Dio, non manca. Mentre laggiù c'è l'Inferno». Laggiù a Sarajevo, all'epicentro del grande incubo, sono rimasti suo padre, nipoti, cugini, tutti coloro che dalla città asserragliata come una fortezza impenetrabile non hanno potuto uscire. «Per loro - continua Jasminka, 'adottata' a Trieste ormai da una quindicina d'anni - la sofferenza è quotidiana». La paura si misura in una continua lotta con il coraggio di vivere, di recuperare per la giornata qualcosa da mettere nello stomaco: «Fanno macinare il fagiolo e lo aggiungono con della farina e dell'olio: quella mistura la spalmano sul pane, quando c'è. Oppure, un po' di ortica. Capita anche che ricevono, di tanto in tanto, una piccola scatola di goulasch e una di latte in polvere che dividono con i vicini di casa. Cercando di economizzare il più possibile». Jasminka le ha tentate tutte, ha provato a raggiungerli portando loro viveri, «ma è praticamente impossibile». La donna, 37 anni, vedova, con due bambini, Haris di 8 anni e Sheila di 7, si è presa in carico la madre Rabiya, 56 anni: «Mio padre ha deciso di 'caricarla' sulla corriera prima che scoppiasse il putiferio. Se la sentiva questa maledetta guerra...».

Jasminka (a sinistra, accucciata) e, in piedi, la piccola Amila e Raiya, madre di Jasminka. A destra, Lejla e Boris. (Italfoto)

Da qualche mese, poi, sotto la sua «ala» protettrice e mantenendo la promessa fatta alla sorella di sua madre e alla sorella di suo zio, ha preso in consegna tre ragazzini: Amila, 8 anni, e Lejla, 17, figlie della prima; c'è poi Boris, 15 anni, figlio della seconda. Jasminka il suo grande affetto e il suo senso di colpa li compensa così: «Non ho permesso che questi ragazzini fossero sistemati nei campi profughi. Hanno percorso chilometri e chilometri rischiando di non farcela: sono partiti da Sarajevo con un'amica dei genitori delle ragazze. Hanno raggiunto Postumia e sono stati ospitati temporaneamente da altri amici. Sperando che l'incubo potesse finire, come svegliandosi da un brutto sogno». Poi, il campo di accoglimento, fino a poter di fatto mantenere quella promessa: «E' stato un vero calvario - racconta la donna - ho dovuto attendere che i loro genitori mi inviassero un'autorizzazione prima di poterli prendere in consegna. I bambini sono fuggiti da Sarajevo praticamente senza nulla: solo gli stracci che avevano addosso. Ora sono qui ma con tutta la precarietà che un profugo, lontano dagli affetti e dalla sua terra, porta con sè, come un'etichetta stampata sul volto». Jasminka festeggerà il Natale comunque, con un nodo alla gola, ma fedele al suo coraggio di andare avanti e di non smettere di sperare. «Le comunicazioni sono rare, qualche lettera, poche righe, giusto per far sapere che sono vivi». E la tv sempre accesa, con il terrore di venire sepolti dall'irreparabile. La donna attualmente è disoccupata, «ma - dice - ce la caveremo. Siamo di religione musulmana, il Natale è una tradizione che ho imparato qui a Trieste. Eppure, per me Dio è uno solo. Quel Dio che mi dà ancora la forza di credere che l'Inferno non è eterno». E' a quel Dio che Jasminka fa riferimento, rimanendo aggrappata alla voglia di vivere nonostante tutto. «Sotto l'albero di Natale - conclude - divideremo il pranzo, cercando di conservare un po' di tradizione. E consegnerò un piccolo pensiero per i bambini. Tra l'altro, Lejla ha compiuto gli anni proprio il 22 dicembre».

DUINO A. / LA DIFESA DEL CONSORZIO DOPO L'AVVISO DI GARANZIA

'Atto incomprensibile'

DUINO A.

Con Babbo Natale

Il «Gruppo di rianimazione teatrale duinese» presenta oggi l'iniziativa natalizia «A spasso con Babbo Natale e...». La carrozza con il tradizionale vecchio vestito di rosso e con la barba bianca, trainata da quattro renne, fra le 17 e le 19 di questo pomeriggio farà un giro nel centro di Trieste, toccando fra l'altro via San Lazzaro, via Ponchielli, via Santa Caterina e via delle Torri. L'invito ai bambini, da parte degli organizzatori, è quello di «accogliere l'arrivo di Babbo Natale con una candela sulla finestra» e di seguirlo per ricevere regali e festeggiare il suo arrivo.

«Francamente non sappiamo più che cosa pensare; l'avviso di garanzia a Stanislao Svara per me è incomprensibile».

Dario Lunder, avvocato del presidente del Consorzio artigiano di Duino-Aurisina, è rimasto completamente spiazzato dalle ultime «novità» sulla zona artigianale. Perquisizioni a tappeto avvenute ieri nelle abitazioni di sindaci ed ex sindaci, assessori e architetti. E, come ciliegina sulla torta, anche due avvisi di garanzia all'attuale sindaco del piccolo comune carsico Vittorino Caldi e a Stanislao Svara. Il reato presunto è lo stesso: «abuso d'ufficio».

«Non capisco però — continua il legale di Svara — su quali motivazioni si fonda l'indagine a carico del mio assistito, "reo" solamente di aver comperato un terreno che potrebbe essere demaniale. Vorrei sapere dove sta il collegamento. E poi — continua Lunder — diciamolo ancora una volta: la vendita dei terreni artigianali ha superato il vaglio di decine di controlli. Abbiamo un armadio che straripa di autorizzazioni».

Ok, le autorizzazioni ci sono, ma l'inchiesta rimane, e adesso? Che farà il consorzio artigiano? Ancora una volta è l'avvocato a rispondere per Svara.

«Le nostre intenzioni sono quelle di procedere fino a quando non verrà presa una decisione definitiva che definisca la zona terreno demaniale. Solo allora ci fermeremo».

Un futuro che in realtà potrebbe essere molto più vicino di quanto ci si può immaginare. Avvallata dalla magistratura la possibilità che i terreni artigiani siano demanio pubblico e quindi indisponibile, è quasi scontata la previsione di un nuovo sequestro sul sito ove avrebbe dovuto sorgere il polo.

Ma il legale del consorzio dice anche qualcosa di più,a vanza un'ipotesi del tutto slegata dalle ultime vicende in corso: «Sono sicuro — spiega Lunder — che la magistratura non si fa influenzare da nessuno, ma sono altrettanto certo che esiste una chiara volontà politica decisa a bloccare la realizzazione della zona artigianale in quel sito».

Per il Wwf «bisogna far luce su tutta questa faccenda: la strada intrapresa dal Comune porta solo in galera»

L'inchiesta penale è una cosa, dunque, le intenzioni politiche un'altra.

Per Dario Predonzan, del Wwf, Lunder ha scoperto l'acqua calda. «Certo che esiste la volontà di bloccare i lavori nella zona artigianale — ribatte infatti — noi lo diciamo da otto anni! Il fatto di tirarlo fuori come se si trattasse di una nuova linea di pensiero mai espressa mi sembra buffo. Il Wwf e i Verdi hanno sempre combattuto contro il taglio degli alberi e la deturpazione dell'ambiente. Abbiamo proposto soluzioni alternative, solo che ci siamo sempre trovati a discutere con un'amminitrazione di «sordi». L'interlocutore è sempre mancato. Ora — continua Predonzan — si faccia luce su questa faccenda e, soprattutto, il Comune di Duino-Aurisina si renda conto, una volta per tutte, che la strada intrapresa non conduce da nessuna parte. Può portare solamente in galera. Le uniche cose che ci sono sempre state a cuore sono la tutela di un ambiente unico e di notevole pregio che in parte è gia andato distrutto».

«Se la magistratura quindi — conclude Predonzan — deciderà che la zona artigianale è terreno demaniale e non poteva essere venduta, ci auguriamo che l'amministrazione si preoccupi di recuperarla, provvedendo ad un nuovo rimboschimento».

Con quali soldi ancora non si sa, ma, effettivamente, questo sarà un problema degli amministratori.

Erica Orsini

Dall'Altipiano Est per chi soffre

In occasione delle festività il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha deliberato alcune iniziative di sostegno nei confronti dei più significativi enti e associazioni assistenziali operanti sul territorio carsico. «L'intenzione — spiega la presidente Silvana Moro — è quella di utilizzare due milioni e mezzo, avanzati dai fondi economali dell'anno scorso, per dare un segno di riconoscimento e sensibilità sia nei confronti dei molti volontari attivi in queste realtà, sia verso i membri meno fortunati della nostra comunità». Tra gli enti beneficiati l'Associazione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, presente a Opicina con la casa di via Basovizza. Il consiglio ha poi patrocinato e assunto alcune spese per la manifestazione che il Centro Mitja Cuk per bambini subnormali ha tenuto il 14 dicembre. Nel corso della serata è stato presentato un documentario dal titolo «Aiutiamo i bambini» che racconta le esperienze e la vita dei bambini ospiti del Centro. Per la casa di riposo «Ieralla» di Padriciano verrà acquistato materiale da utilizzare nel programma di terapia occupazionale. Alcuni pacchi di generi di prima necessità verranno distribuiti alle famiglie assistite dalla locale associazione di San Vincenzo, mentre per gli ospiti della comunità di accoglienza San Martino in campo, gestita da don Vatta, si è preferito l'acquisto di vestiario, infine sorpresa natalizi per la comunità di Opicina, l'Acega ha infatti accelerato i lavori di allestimento dell'illuminazione pubblica di via Basovizza, concludendoli a tempo di record.

VAL ROSANDRA

3 chilometri di grotte

La grotta Gualtiero, scoperta un anno fa, si è poi rivelata un vero e proprio complesso di cavità. (foto U. Tognolli)

Un anno fa, gli speleo della commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie scoprirono sul fianco della Val Rosandra una delle più belle grotte del Carso triestino, poi battezzata grotta Gualtiero.

A poco più di distanza non si può più parlare semplicemente di grotta, ma di un vero e proprio complesso: il sistema della Val Rosandra, che interessa numerose cavità fra cui la grotta dei Pipistrelli, quella del Gufo, la Fessura del Vento e altre cavità minori. Infatti, sono più di tre i chilometri finora socperti e rilevati nella grotta Gualtieri, catastata al numero 5730 VG, ma quali sorprese ancora riservi nessuno è in grado di dirlo.

La grotta Gualtiero è tra le più belle mai scoperte, ricchissima di concrezioni, di laghetti. Forme incredibili sono state create dall'acqua in migliaia di anni e non a caso, quando furono scoperte le prime gallerie, si parlò di grotta delle meraviglie. Cercheremo adesso di descrivere la grotta anche per chi sottoterra non c'è mai stato. Il primo chilometro di gallerie non da grossi problemi di percorribilità, ma dopo un'impegnativo strettoia ha costretto gli speleo della commissione grotte a parecchie giornate di lavoro per consentire l'esplorazione di altri 200 metri di una galleria ampia in media 4 metri per 6. Al termine è stata scoperta un'ulteriore strettoia (la quarta), per allargare la quale sono serviti due mesi di lavoro. Cento metri più avanti si.è presentata la quinta strettoia allargata in un mese di lavoro, dopo la quale si aprono ampie caverne e gallerie che in parte si sviluppano un'ottantina di metri sopra la Fessura del Vento, fino ad allora, con i suoi 2600 metri di sviluppo, la più lunga grotta del Carso.

Dopo altre puntigliose ricerche, gli speleo hanno individuato nella zona a monte nuovi rami e un pertugio dal quale soffiava una discreta corrente d'aria e, in taluni casi, si udiva anche un rombo come di acque di una cascata. Altri mesi di scavi per giungere a un cunicolo di 12 metri e, finalmente, lo scorso agosto, è stato possibile esplorare altri 250 metri di gallerie, anch'esse ottimamemnte concrezionate. Ma non è finita qui. Lo scavo in una nicchietta alla base del pozzo che poneva termine al nuovo ramo ha permesso di accedere a un livello più basso di Nuove gallerie e meandri, con uno sviluppo di mezzo chilometro. Dopo un anno di lavoro, come si diceva, la grotta Gualtiero si sviluppa per 3 chilometri. E le sorprese non sono ancora finite.

a. b.

MUGGIA / LE CONSEGUENZE DEL BLOCCO STRADALE DEI LAVORATORI DELLA FERRIERA

«Isolati dal resto del mondo»

Il blocco stradale organizzato dai lavoratori della Ferriera di Servola ha paralizzato Muggia e il flusso di automobili da e per il confine. La massa dei lavoratori, che cercano in tutti i modi di difendere il loro posto di lavoro, si è posizionata all'entrata di Aquilinia, esattamente all'altezza dei distributori di benzina. Dunque si è scelto un punto nevralgico, sulla strada principale dove il traffico intenso è costante. A dire il vero dalla parte di Muggia non si sono formate grandissime code (più lunghe le file sulla strada che porta al valico di Rabuiese).

Gli automobilisti, rendendosi conto della situazione, hanno immediatamente invertito la corsia di marcia. Il disagio maggiore l'hanno sopportato i conducenti dei Tir e gli utenti dell'Act. I bus, impossibilitati a muoversi, sono stati subito abbandonati e centinaia di persone hanno dovutò farsi qualche chilometro a piedi per tornare a casa. La gente si è dimostrata in generale paziente, anche se molti non condividono le modalità della protesta. Qualcuno si è messo a suonare nervosamente il clacson, pretendendo di passare; sono intervenute immediatamente le forze dell'ordine, accorse in buon numero, a stroncare sul nascere i rari «battibecchi».

Più fortunati i motociclisti che, divincolandosi tra la folla, sono riusciti a passare. Mentre i più attoniti sono sembrati i cittadini stranieri (per lo più sloveni, croati e austriaci), che dovevano recarsi a Trieste per le compere di Natale. Secondo un cortese signore croato, i triestini farebbero meglio a mettersi d'accordo per evitare altre perdite in termini economici: «Migliaia di automobili — dice — venivano qui per comprare qualcosa e ora andranno via a mani vuote. Chi perde sono solo i commercianti locali!».

La conferma arriva proprio dai commercianti. Il signor Di Piazza è intenzionato a denunciare per danni alla procura i contestatori. Cinque suoi camion non sono infatti arrivati a destinazione e la merce è andata persa. «Qui si crea il panico — tuona Di Piazza — questa è lesa libertà e la polizia non sapeva che fare! Tutta Trieste oggi ha perso la faccia nei confronti degli ospiti stranieri e ha subito un salasso economico non indifferente. Capisco che ci sono 950 famiglie in bilico, ma il passivo della ferriera è enorme e l'industria siderurgica in declino in tutto il mondo. Quindi prima o poi si dovrà chiudere».

Alcuni automobilisti, pur non condividendo i metodi della protesta appoggiano i lavoratori: «E' ora di finirla — tuona qualcuno — di portarci via tutto e di chiudere le industrie senza che ci siano valide alternative per l'occupazione. Queste manifestazioni non sono altro che la conseguenza di un evidente malgoverno».

«Possiamo capire la gente — spiega un dipendente della ferriera — ma loro devono capire noi. Siamo solo persone civili che rivendicano giustamente il proprio posto di lavoro!». Certo è che Muggia ha dovuto subire un duro colpo. L'impossibilità di arrivare in tempi brevi nella cittadina rivierasca ha creato non poco disappunto.

Renzo Maggiore

Il blocco stradale ha paralizzato ieri le vie di accesso e di uscita da Muggia. (foto Balbi)

MUGGIA / PARTE L'8 GENNAIO UNA PARTICOLARE ANAGRAFE

Cani e carta d'identità

Con l'anno nuovo anche i cani avranno la loro «carta d'identità», tale da consentirne l'individuazione in caso di smarrimento. Il Comune di Muggia, tra i primi nella provincia di Trieste, istituirà infatti, a partire dall'8 gennaio, un ufficio di anagrafe canina, in via Battisti 16, che sarà aperto al pubblico ogni venedì dalle 8 alle 9.30. «L'iniziativa (una novità assoluta per la cittadina istroveneta) mira alla prevenzione e al controllo del randagismo — spiega l'assessore all'ambiente, Gabriella Lenardon — ed è espressamente prevista dall'art. 3 della legge regionale 4/9/90 sulla tutela degli animali domestici, secondo il quale tutti i proprietari di cani sono tenuti a iscriverli nel comune di residenza». All'atto dell'iscrizione, a ogni animale verrà assegnato un codice di riconoscimento, unitamente a una scheda segnaletica contenente le caratteristiche personali e i dati del suo possessore. Entro 90 giorni dalla registrazione all'anagrafe, l'animale dovrà quindi essere portato al canile pubblico di Trieste, in via Orsera 8, per l'ultima operazione anagrafica, vale a dire un tatuaggio diversificato sulla cui base si possa risalire al proprietario. Ma che dimensioni ha, a Muggia, il triste fenomeno del randagismo? «Non abbiamo statistiche certe — risponde la Lenardon —, ma non mancano né i cani abbandonati, né quelli lasciati circolare liberamente, senza collare, né segno di riconoscimento. Nonostante il rischio di pesanti sanzioni per i proprietari».

Barbara Muslin

MUGGIA / IERI LA GIORNATA CONCLUSIVA

Spettacolo per ragazzi

Giornata conclusiva, ieri, di Muggia Spettacolo ragazzi.

Dopo una festa all'asilo nido di Fonderia, c'è stata ieri alla sala del centro Olimpia l'inaugurazione di una mostra, che vede esposti lavori di laboratorio eseguiti dai bambini delle scuole materne ed elementari. Dopo una breve presentazione dei lavori hanno illustrato una serie di diapositive sulle opere dei bambini Marco Dallari, pedagogista dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, che si è occupato del laboratorio all'asilo-nido, e Marcella Barros della Scuola dell'infanzia, che si è occupata delle scuole materne. Si è seguito un percorso che mostra il comportamento e le intenzioni figurative dei bambini, cercando di entrare nella loro psicologia.

«Quelli che per noi sono semplici scarabocchi — spiega Dallari — raccontano invece delle storie strane ma significative nello stesso tempo per i bambini.

Si può dire che questo è l'anno zero per lo Spettacolo ragazzi, iniziativa che prende praticamente il posto del Teatro ragazzi di Muggia. Si sapranno tra l'altro oggi i risultati dei questionari, diversificati per difficoltà, distribuiti a genitori e bambini sul concetto del Natale.

r. m.

TRIESTE DI IERI

Dopo la cena 'di magro', la tombola

Con l'arrivo della maggiore solennità religiosa cristiana, il pensiero, almeno per le persone più anziane, si porta automaticamente al modo con cui in passato tale festa veniva celebrata. I raffronti sono inevitabili, e i vecchi della famiglia si sforzano di ricordare quanto veniva raccontato dai loro padri, o nonni, su come veniva trascorsa la più bella e suggestiva festa dell'anno. Accanto ai riti religiosi, figurano anche i tradizionali pranzi, più o meno luculliani ma non certo miseri, anche perché in quella particolare giornata, le padrone di casa non se la sentivano di sfigurare. In un passato non troppo lontano, aveva ancora una certa importanza la cena della vigilia, così detta «di magro», che generalmente era costituita da un risotto, seguito dal «bisato» o passere, con contorno di verze «sofigade», pasto che terminava con una fetta di dolce annaffiata da un buon bicchiere di vino di Cipro. Alla cena seguiva la tombola, fonte di spiritose allusioni alla chiamata dei numeri, poi tutti a piedi alla messa di mezzanotte in Cattedrale. Dopo la sacra funzione nuovamente a casa, sempre col cavallo di San Francesco, dove erano già pronte le panciute «fritole» natalizie, mandorlato e altri dolci casalinghi. In salotto il tradizionale albero, con tutte le candeline accese che spandevano un suggestivo profumo di cera. Allora vigeva l'usanza di addobbarlo con frutta fresca e secca avvolta nella stagnola (messa da parte già da mesi), con palle colorate, stelle e festoni di pagliuzze argentate.

I doni consistevano soprattutto in giocattoli per i bambini; bambole e cucine in miniatura per le femmine, scatole di colori, trottole e meccano per i maschi: solo più tardi arrivarono i trenini con la locomotiva caricata a molla, e i primi libri di Salgari. Era ancora il tempo in cui il Natale rappresentava la migliore occasione per riunire la parentela, e in cui tutti si dimostravano ben disposti verso il prossimo, scordando, per quanto possibile, i soliti affanni giornalieri. Era anche il Natale rispettoso delle antiche tradizioni cristiane, e ancora in quasi tutte le chiese veniva cantata, accompagnata dall'organo, la suggestiva melodia nota come «Stille Nacht», e che risaliva al 1818, le cui note riempivano di commozione i fedeli. Notte santa, in cui tutti si sentivano propensi alla generosità, al perdono, alla clemenza e al perseguimento di sole opere di bene. Anche se tutte queste lodevoli intenzioni fiorivano solamente nel giorno di Natale, erano già un piccolo miracolo della fede.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Anziani e invalidi hanno bisogno dell'ascensore

Care Segnalazioni,
chiedo tramite vostro una risposta dall'amministrazione dell'Iacp alla richiesta di un impianto di ascensore da parte degli inquilini dello stabile di piazza Perugino 5, anche se ci è già stato cortesemente risposto che non era in programma tale finanziamento.

La domanda che poniamo però è: perché al numero 21 di via Settefontane, stabile adiacente e della stessa conformità, è in costruzione un'ascensore? Nel nostro stabile ci sono molti anziani e malati, impossibilitati a fare le scale, molti le fanno con fatica, e a conferma di ciò hanno già inviato certificati medici, pertanto, si chiede l'urgente accoglimento di tale richiesta.

Alfredo Zimolo
Per gli inquilini
di piazza Perugino 5

Gita in Val Rosandra nel 1925

Sono passati tanti anni, ma le gite in Val Rosandra sono sempre le stesse: una compagnia di amici, tanta allegria e un po' di refrigerio. In questo gruppo, ritratto appunto in Val Rosandra nel 1925, sono fotografati i miei genitori, Emma (la prima a sinistra col berretto) e Giovanni (il secondo da destra) Ferro.

Primavera Ferro.

PICCOLO COMMERCIO / ESERCENTI

A difesa della fiera di San Nicolò

«Troppe le polemiche su un'iniziativa importante dal punto di vista turistico e commerciale»

Anche quest'anno si è tenuta la tradizionale Fiera di S. Nicolò, che offre un'importante nota di colore alla città, nel momento pre natalizio. La vivacità della fiera, l'aspettativa di grandi e piccini, sono elementi che fanno attendere il 6 dicembre, festa di S. Nicolò, che si svolge a contorno di questa ricorrenza.

Così accade a Gorizia per la Fiera di S. Andrea, a Udine per la Fiera di S. Caterina, a Trento e Verona per quella di Santa Lucia.

Eppure da noi riscontriamo ogni anno polemiche sull'ubicazione, sull'opportunità e sulla promozione turistica commerciale che questo tipo di fiera rappresenta. Quest'anno a dire il vero il Comune non è mancato agli impegni che questa associazione avrebbe da tempo richiesto e cioè una opportuna vigilanza e regolamentazione del posteggio dei furgoni per gli ambulanti. Ordine e sorveglianza hanno così permesso uno svolgimento più regolare e ordinato, grazie alla continua presenza dei Vigili Urbani e di una stazione mobile dei Carabinieri, evitando più possibile, furti, scippi e scorrettezze commerciali.

Riteniamo che tali manifestazioni siano importanti sia sotto il profilo del richiamo turistico che sotto quello commerciale, e che quindi la fiera non abbia certamente arrecato danni al commercio locale. Si riscontra da dati nazionali che una fiera fa sviluppare anche il commercio in sede fissa, e in questa difficile situazione, ancora più particolare per Trieste, iniziative di questo genere devono trovare ampio consenso.

Ed è anche questo un modo per reagire ad una crisi stagnante con fatti propositivi.

Roberto Franz
presidente Associazione esercenti piccolo commercio

Meglio separarsi

Il desiderio dei triestini, in questo tragico momento per la nostra città, e che i politici triestini riflettano su quello che sta accadendo in Regione in questi giorni. E' un'altra di quelle gocce amare che sta inesorabilmente riempiendo il vaso della pazienza triestina; non possiamo più assistere passivamente alle continue e ingiuste prevaricazioni friulane; è mai possibile che i nostri politici, cerchino di glissare queste mazzate che di continuo si abbattono sulla nostra città? E' evidente ormai a tutti che è impossibile continuare a convivere con una realtà con cui non abbiamo niente in comune; due realtà quella friulana e quella giuliana, che economicamente, etnicamente, politicamente e linguisticamente sono completamente opposte, e non c'è santo che tenga, di riuscire a convivere «armoniosamente» assieme.

L'unica soluzione ormai, arrivati a questo punto, è la separazione amministrativa tra queste due inconciliabili realtà. Ai vari Tripani, Carbone, Castigliego, Trauner, Gambassini ecc. vorrei ricordare che se non ci pensate voi, c'è purtroppo qualcun altro che ne approfitterà, diventando così il paladino della inascoltata insoddisfazione locale. A buon intenditor poche parole.

Silvio Castellan

Profeta di umanità

Sebbene questa rubrica non sia una rubrica letteraria pregherei lo stesso di pubblicare la seguente poesia, da me scritta tanti anni fa, facile profeta di una umanità che dai tempi di Troia non è cambiata molto:

Sussurra il vento tra querceti annosi / Ricchi di fronde e di fiorite bacche / Con voce spenta lacrimando ancora / d'Ilio la sorte / Si smorzano le onde sulla spiaggia / Dell'isola dai mandorli fioriti / Ristanno mute a ricordar la strage di Hiroshima / Gli uomini declamano il progresso / Enunciano la pace universale! / Di tutte le città domani quale sarà distrutta?

Ora ho trovato la risposta: Sarajevo! Speravo che la mia domanda dovesse restare senza risposta, che fosse una domanda puramente retorica. Invece... Ma purtroppo prevedo che la poesia non finirà così. Quante terzine dovrò aggiungere ancora?

Sergio Ribezzi

PASSATO / RICORDI

Due angeli in una soffitta

Durante una tiepida giornata del mese di settembre di un certo anno, mi trovavo a passeggiare lungo il piazzale della nostra piazza Unità. Andavo verso la riva, per ammirare il mio mare, quel mare che mi faceva riandare ai tempi della mia gioventù. Come mi successe quel giorno... quando passavo di là per andare al gran ballo che i miei amici studenti davano alla sala Tina di Lorenzo, in piazza della Borsa, per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico che ci donava il tanto desiderato diploma.

Avevo allora, 18 anni... Indossavo un bel cappotto blu, mentre in testa portavo la «bombetta», allora di moda. Ma un colpo di bora violenta me la strappò, per correre verso riva e gettarsi sulle onde e non rivederla mai più.

Ricordi, sparsi nell'aldilà del tempo, che fanno ringiovanire il cervello, specialmente ora che sono vicino ai 90 anni.

Passato il tempo di allora, sono ritornato a passeggiare: mi trovavo a ridosso del nostro Palazzo comunale, quando ho visto una strana cosa... Usciva da uno di quei portici una forma umana tale da sembrare quasi un fagotto, rivestita da un pastrano dal colore indefinibile. Sulla testa, che appena sporgeva, apparivano due occhi, languidi e tristi... Una figura femminile. Mi avvicino. La guardo. Mi vede e, con una vocina da usignolo, mi domanda: «Scusi sior, la pol dirme dove che se trova l'uffizio della posta?». Quella specie di fagotto era alto poco più di un metro, forse pesava poco più di trenta chili. Ma, in una mano, teneva un bastone bianco, che agitava per tastare il terreno.

A quella vista, domando: «Siora, la vedi poco?». «Sì, vedo poco con un solo ocio, l'altro xe cieco». Presi sottobraccio quello che non era più un fagotto. La accompagnai all'ufficio postale più vicino. Sa, mi disse, vado a ritirar la pension e l'accompagnamento per mio fio, che xe invalido alle gambe e el vedi poco anche lui, el gà ormai sesanta ani. Il senso di pietà che sgorgava dal mio cervello mi faceva rammentare che anch'io avevo avuto un figlio, grande invalido, che non camminava e non vedeva più... ma erano trascorsi ben due anni e mezzo da quando egli mi aveva lasciato solo, per percorrere la mia triste strada in amara solitudine.

Mi raccolsi entro i miei tristi ricordi e continuai a domandarle: «Dove la stà de casa? Posso acompagnarla?». Entrammo in una di quelle case che, un tempo, gravitavano sulla vecchia via detta il Riborgo, che i vecchi triestini certamente ricorderanno. Salimmo le scale di legno, per arrivare lassù in alto e per entrare in una soffitta. Una specie di stanza, dove in un angolo troneggiava un vecchio «spacher» a fuoco di legna. Lo accesi, misi a far bollire l'acqua per preparare un pranzo. Parlai con suo figlio, gli domandai come stava e come si chiamava. Alla sua risposta rimasi di sasso: si chiamava Rolando, come mio figlio. Ricordavo mio figlio, giacente là, sul suo letto, vicino al suo papà, che non poteva più vedere. Aveva solo cinquantasei anni, quando mi lasciò.

Cominciai ad andare in quella triste casa ogni giorno per consolare quei due angeli, che il cielo non vedeva ancora. Ma un giorno bussai e non risposero. Chiesi a una donna se sapeva dirmi qualcosa... «Li ga portadi via, non so dove». Forse allora il cielo si sarà aperto anche per loro, per accogliere due angeli, mentre il mio era già in paradiso.

Eugenio Sinigaglia

Scuola di guerra

In questa foto è ritratto il maresciallo Tommaso Scoccimarro, alla scuola di guerra aerea, nel '38, all'inizio di una carriera durata quarant'anni.

Fabio Scoccimarro

L'Usl replica

In riferimento alla «La grana» pubblicata il 17 novembre, a firma della signora Michelina Di Benedetto si precisa che la signora ha fruito già nell'aprile di quest'anno, nell'ambulatorio di riabilitazione attivo al Cattinara — quale articolazione del servizio la cui sede principale si trova all'ospedale Santorio — di 2 cicli, rispettivamente, di elettroterapia antalgica e di massoterapia lombo-sacrale. Recentemente, per via telefonica, la signora risulta aver chiesto un ciclo di chinesiterapia e di massaggi, asserendo di disporre di relativa prescrizione medica. Le è stato comunicato che, a causa di un temporaneo contenimento dell'attività ambulatoriale riabilitativa all'ospedale di Cattinara, dovuta all'assenza per ferie pre-pensionamento di uno degli addetti, avrebbe dovuto rivolgere la richiesta alla sede centrale del servizio all'ospedale S. Santorio.

Deve essere chiarito, rispetto alle affermazioni della signora Di Benedetto, che la Usl non può, di norma, sostituire il personale prima della formale decorrenza del pensionamento. Nel caso, l'ambulatorio ha dovuto rallentare l'attività per alcuni giorni fino alla sostituzione, avvenuta il 23 novembre, comunque anticipatamente rispetto a detta formale decorrenza. Va inoltre rilevato che l'affermazione della signora secondo la quale, in conseguenza dell'asserita mancata sostituzione dell'addetto, si sarebbe verificato un inutilizzo di apparecchiature, appare in via generale infondata e, nel caso specifico, assolutamente fuor di luogo stante il fatto che chinesiterapia e massaggio non richiedono l'uso di speciali apparecchiature.

L'amministratore non può omettere di sottolineare, e di condividere, il rammarico espresso dal primario per il fatto che taluni utenti non riscontrino con le loro prese di posizione lo sforzo di potenziamento dell'attività riabilitativa, compiuto, tra l'altro, attivando (nel marzo del '91) un terzo ambulatorio che ha richiesto impegno aggiuntivo in termini di organizzazione, risorse finanziarie e di personale specializzato.

Domenico Del Prete
amministratore straordinario

Il grazie dell'Aism

A nome della famiglia dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e mio personale, desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti al signor Dario Cananzi, direttore della Coin locale, per aver permesso la distribuzione di opuscoli esplicativi della malattia presso il Centro Giulia. Desidero altresì ringraziare quanti con le loro offerte spontanee hanno voluto contribuire alla realizzazione delle finalità del sodalizio.

Fulvia Costantinides
presidente sezione prov. Aism

LISTA / REPLICA

«Un unico ideale: difendere la città»

Con il titolo «La Lista, un movimento senza radici storiche», il signor Giorgio Marangoni, che si qualifica responsabile del Pri per gli enti locali, ha firmato il 9 dicembre una «Tribuna aperta» di aspra polemica nei confronti del movimento e mio personale. Il signor Marangoni dev'essere un astro nascente del nuovo Partito repubblicano dato che non si era mai sentito nominare, ma la firma vera è quella del mio amico Paolo Castigliego.

La Lista è sorta nel 1975 per la difesa di Trieste e questa difesa, sia dell'identità nazionale che contro le tragiche incomprensioni del governo, in questo momento più attuali e nefaste che mai, è il suo unico scopo e il suo ideale. La rivendicazione del ruolo internazionale di Trieste e della sua eccezionale posizione geografica che ne caratterizzano la funzione di mediatrice tra popoli, economie e nazioni diverse, è la tradizione storica alla quale la Lista si è sempre ispirata e che affonda le radici nell'istinto atavico dei triestini. Oggi più che mai è in corso una lotta accanita contro l'azione cieca e assurda del governo di Roma, che, dopo decenni di economia drogata, è stato preso da un raptus di paranoia omicida e vorrebbe uccidere d'un sol colpo Lloyd Triestino, cantieri, porto e tutto ciò che lo stesso governo ha «obbligato» a essere passivo finora con le sue folli normative.

Questa lotta, purtroppo, non è più per il rilancio e lo sviluppo, ma è ormai arretrata sull'ultimo bastione di una difficilissima sopravvivenza. Se Trieste dovesse perderla, il suo destino sarebbe definitivamente segnato. La Lista per Trieste, mai come ora unita e decisa, è perciò in prima linea e sta svolgendo ogni possibile azione di difesa, anche se evidentemente non bastano un sindaco e un sottosegretario per riparare ai guasti, di una classe politica in sfacelo, dedita non al sostegno di uno sforzo comune, ma al regolare sabotaggio degli sforzi altrui: compresa la rinegoziazione del trattato di Osimo su cui la Lista è riuscita a trascinare il governo.

Mi sia consentita ora un replica politica al Pri, basata sulla semplice constatazione dei fatti. Quando il repubblicano Marangoni parla di radici e di tradizioni storiche, non si rende evidentemente conto di parlare di corda in casa dell'impiccato. Se c'è infatti un partito che si è impiccato come Giuda dopo aver tradito tutte le sue gloriose radici e tradizioni storiche, questo è il Partito repubblicano italiano. Quale scempio è stato fatto del retaggio mazziniano, della tradizione patriottica risorgimentale, dei dogmi di etica politica e dell'idea nazionale? Quando penso che la Lista per Trieste aveva avuto seri contatti, anche personali con Giorgio La Malfa, in vista di un'eventuale alleanza con il Pri alle elezioni politiche del 5 aprile, e che io stesso avevo insistentemente indicato Paolo Castigliego come eventuale sindaco di Trieste, mi si rizzano i capelli sulla testa dallo spavento. Il segretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa, è diventato un insopportabile sputasentenze, bastian contrario per partito preso, costantemente in cerca di compromessi e di alleanze con comunisti, verdi e Lega Nord; mentre il suo emulo Castigliego un genere di alleanze rosso-verdi, con l'aggiunta dell'Unione slovena, l'aveva concretamente realizzato nell'improbabile tentativo di dare una così anomala maggioranza di governo alla Provincia di Trieste e ora nell'adesione del Pri all'altrettanto anomala giunta di Muggia.

Più che giustificata, quindi, la scissione dei vertici regionali del Pri, trovatisi in aperto contrasto con la linea politica di La Malfa e confluiti per disperazione nel Pli: mentre non diversa è la contrarietà di tutta la tradizionale ala repubblicana di Trieste facente capo a Sergio Pacor, la quale assiste attonita alle prestazioni di un Pri che — lo ripeto, anche se è quello che ha fatto imbestialire gli amici repubblicani — è diventato un partitino di estrema sinistra.

Come conclusione, non so quale funzione possa avere a Trieste un così fatto Pri, né ho capito quale ruolo di sfrenato oppositore si sia riservato in Consiglio comunale il mio amico Castigliego. Mi chiedo soltanto quali mai tradizionali elettori del Pri, certamente sempre appartenuti alle classi più selezionate e benpensanti del Paese, potranno riconfermare la loro fiducia a un partito divenuto un simile «dottor Jeckill» in libertà. L'unica augurio che mi sento di fare al Pri è che riesca a ritagliarsi una sua piccola nicchia di consensi con dei nuovi seguaci di estrema sinistra.

Gianfranco Gambassini

ISTRIA

Una mano tesa

Ho letto la lettera aperta, pubblicata domenica 13 dicembre, sulla pagina dell'Istria scritta da un esule istriano di lingua madre italiana e rivolta ai ministri degli Esteri italiano, sloveno e croato, con la quale chiede di poter tornare in Istria e dove egli raccontava fatti umanamente gravi. Io sono triestino di lingua madre slovena. Ho capito il bisogno di questo istriano e della gente che vive vicina a noi in questa città. Attraverso questa sua lettera rivolta ai ministri mi si è aperto uno scorcio di storia locale che onestamente anche data la mia età, ignoravo.

Mi ha commosso la sofferenza e la carica di amore. Io triestino di lingua madre slovena voglio stringere la mano a quest'uomo e, da uomo, mettermi al suo fianco, per un dovere morale.

Ivo Gregorić - Gregori

Un movimento popolare

Ho letto la lettera di G. Marangoni, pubblicata dal Piccolo del 9 dicembre, e devo dire che per l'ennesima volta sono rimasta colpita e depressa per il malanimo di coloro che scrivono, con l'intento solo di destabilizzare la Lista. Certamente il presidente della Lista non ha bisogno di una mia difesa, perché sa bene come difendere se stesso e la Lista da critiche e falsità. Del resto tutti a Trieste conoscono Gambassini, mentre di G. Marangoni ci si potrebbe chiedere «chi è costui?».

Comunque nell'articolo si afferma che la Lista non ha basi storiche e che è sorta da poco per un motivo ben specifico e limitato e che è formata da cittadini di diversa estrazione politica e sociale ecc. ecc. Io affermo che la Lista è composta da cittadini che amano la propria città, che cercano di fare qualche cosa per essa, e soprattutto di difenderla da quelle forze politiche che ne hanno decretato la distruzione e che continuano imperterriti a persistere nel loro scopo. E proprio quei partiti che nulla hanno fatto a suo tempo contro il trattato di Osimo e che anzi si sono dimostrati ossequiosi nei confronti di Roma ora si affrettano a dire che nessuno vuole più la zona franca sul Carso e che la Lista ripropone questo argomento solo a scopo elettorale. Però sul trattato risulta sempre questa clausola, e quindi è giusto che se ne chieda la cancellazione e, se è il caso, si ricorra anche al referendum.

Ritengo che la Lista sia ancora un movimento popolare e che la sua funzione non sia finita. Ringraziando il Cielo, essa è composta nella massima parte da persone oneste e idealiste e, senza la Lista, piaccia o non piaccia ai vari partiti, Trieste non è governabile.

Anna Barberini

Una spinta in positivo

Sono decisamente sconcertato dall'articolo apparso su Il Piccolo del 17 dicembre dal titolo «Se la gentilezza è forestiera». Per l'ennesima volta si vuol gettare discredito sul commercio locale e contemporaneamente incensare il commercio di fuori città. Da sempre qualsiasi imprenditore triestino sia esso commerciante, artigiano o pubblico esercente è considerato dai media che ovviamente influenzano i consumatori come evasore fiscale, incompetente, fossilizzato, chiuso ad ogni novità, lamentoso, egoista, vittimista ecc. ecc. Si è sempre evidenziata l'incompetenza e la scontrosità dei commessi, eppure proprio il concorso «La commessa ideale ideato e sostenuto da Il Piccolo ha evidenziato, visto l'enorme successo dei voti raccolti, come la cortesia sia di casa anche tra i dipendenti commerciali triestini.

A questo punto mi vien da pensare che o non si sia tenuto conto dei dati di un concorso indetto dallo stesso giornale, o che il concorso stesso sia un bluff per vendere più copie. Ora non voglio di certo entrare in polemica con i giornalisti, certamente anche tra i commercianti e gli artigiani triestini ci sono gli incompetenti ed i disonesti, ma sono proprio questi da isolare e segnalare, sono proprio questi i peggiori concorrenti di chi fa il proprio lavoro con onestà e passione. Mi sembra che quando si parla della piccola imprenditoria locale si manchi di obiettività, si mettano in risalto in maniera decisamente macroscopica i difetti, mentre quasi si tacciono i pregi.

Ho letto e sentito di incendi, furti, che hanno colpito parecchie imprese commerciali friulane. Sono disgrazie che metterebbero in ginocchio un qualsiasi imprenditore, eppure le stesse aziende risorgono come per incanto più nuove e più belle di prima e sempre senza che nessuno si prenda la briga di appurare se questa capacità di ripresa sia opera di contributi vari. Mi ricordo i dibattiti e le inchieste giornalistiche che evidenziano in maniera molto netta il fatto che Trieste fosse a suo tempo una delle città d'Italia con il tasso d'inflazione più elevato senza peraltro dare il giusto peso ai dati inflattivi comprendenti oltre che i prezzi dei beni di consumo (alimentare, abbigliamento ecc.) anche i costi dei servizi comunali e statali (trasporto pubblico, energia, affitti) in adeguamento alle tariffe di altre città. Mentre Udine sembra il paradiso del consumatore. Ora che i dati si sono invertiti nessuno evidenzia questo fatto.

Si dia pure il giusto risalto a campagne di contenimento prezzi effettuate da grosse organizzazioni commerciali, ma si evidenzi anche quando le stesse organizzazioni per essere competitive ricorrono ai contributi regionali, statali. Forse sono anch'io da buon triestino, vittimista, comunque mi sembra che soprattutto in questo momento si debba cercare di dare una spinta in positivo alla nostra città, o per lo meno si debba evidenziare allo stesso modo le negatività e le positività.

Angelo Bassi

ORE DELLA CITTA'

Famea piranesa

Oggi, alle 16, i piranesi sono invitati all'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, per la consueta riunione di dicembre per lo scambio di auguri di buon Natale e buon anno.

Faro chiuso

La Provincia informa che il Faro della Vittoria sarà chiuso ai visitatori da oggi al 4 gennaio, su disposizione del ministero della Difesa marina - comando zona fari e segnalamenti marittimi di Venezia. Rammenta inoltre che, ad eccezione del periodo suindicato, il monumento può essere visitato, fino al 31 marzo, nei giorni festivi, dalle 10 alle 15, con ingresso gratuito.

La tavola della carità

La comunità di S. Caterina da Siena organizza anche quest'anno la «tavola della carità» il giorno di Natale per persone sole, ammalate e bisognose. Alle 11.30 vi sarà la celebrazione della messa e alle 12.30 la tavola aperta in via dei Mille 18. Il gruppo di solidarietà parrocchiale preparerà e servirà i partecipanti. Onde poter compiere questo gesto di solidarietà umana e cristiana, la comunità chiede un contributo a enti e privati cittadini, con un libero versamento sul c/c bancario presso la Cassa di Risparmio n. 10031/2. Per informazioni telefonare al 943793 dalle 15 alle 18, e dalle 19 alle 22.

Visite guidate

L'Azienda di promozione turistica, nell'ambito delle iniziative legate al pacchetto turistico «T for you», in collaborazione con il Comune e con l'Associazione guide turistiche, ha istituito per tutto il 1993 un servizio plurilingue di visite guidate al museo Revoltella. Ogni sabato, a partire dal 2 gennaio, alle 10.30, per una durata di circa 2 ore, i turisti in visita nella nostra città ed i triestini che lo desiderano, con il solo biglietto d'ingresso, potranno usufruire di tale servizio, per conoscere uno degli ambienti neoclassici più belli di Trieste ed una delle più importanti pinacoteche di arte moderna del nostro paese.

Acli Valmaura

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di balli latino americani. Segreteria aperta martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30, salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358).

Ritorno alle tradizioni

I tortellini del pastificio Mariabologna. Via Battisti 7 tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Fabiano Tom, Quindici Lucia, Codiglia Ilaria.
MORTI: Michelazzi Giuseppina, di anni 95; Bobrowolny Bruno, 76; Racman Giuseppina, 93; Crociati Arrigo, 80; Surace Domenico, 88; Cerniz Rodolfo, 62; Debegnak Valerio, 82; Bratanich Ettore, 72; Mlach Antonio, 90; Savron Pierina, 67.

Circolo istro-veneto

Oggi alle 18, al ristorante «hotel Sistiana» di Sistiana, il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizza una serata con lo scrittore e poeta di Fiume, Giacomo Scotti, autore della raccolta di poesie di recente pubblicazione con note del prof. Bruno Maier e introduzione della professoressa Nelida Milani-Kruljac: «Il cuore della vita» (edizioni «La sfinge» di Napoli). Introduzione e letture a cura del Circolo di cultura «Istria». Seguirà il tradizionale scambio di auguri e un rinfresco.

Camera di commercio

La Camera di commercio ricorda che le vendite di fine stagione nella provincia di Trieste possono essere effettuate, come disciplinato dalla legge n. 130 del 12.4.1991, nei seguenti periodi: dal 7 gennaio al 7 marzo e dal 10 luglio al 10 settembre. Le ditte interessate sono tenute a dare comunicazione al Comune, almeno cinque giorni prima dell'effettuazione delle vendite di fine stagione o saldi, indicando la data di inizio e la durata.

Concerto arpa e flauto

Questa sera, con inizio alle 18, al Circolo sottufficiali del presidio militare, in via Cumano 5, l'Associazione amici del Conservatorio presenta un concerto per flauto e arpa del duo Michelazzi-Donis. Saranno eseguite musiche di Mozart, Chopin, Massenet e di autori moderni.

Visita allo Schmidl

Oggi, alle 17.30, il dott. Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl» e curatore dell'esposizione, terrà una visita guidata alla mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico museo teatrale C. Schmidl 1983-1992» allestita nella sala di piazza Unità d'Italia 4/1. Ingresso libero.

Orari Anfaa

L'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie nell'augurare un sereno Natale e un felice anno nuovo desidera ricordare ai propri aderenti che la segreteria nei giorni 24 e 31 dicembre rimarrà aperta dalle 17 alle 19.

Ordine dei giornalisti

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti, Associazione della stampa, Inpgi e Casagit resteranno chiusi nei seguenti giorni: il 24 dicembre, e dal 31 dicembre al 3 gennaio.

Separarsi da amici

Oggi 17-19 e domani 10-12, la sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, è a disposizione per una separazione e divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici. Informazioni 17-19 (tel. 767815).

Mostra fotografica

Si inaugura oggi, al circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice 2, «Computerazioni», una mostra personale fotografica di Ezio Turus che resterà aperta fino al 22 gennaio, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 (sabato mattina escluso).

Circolo damistico

Domenica 3 gennaio, alle 10, si svolgeranno al Circolo damistico triestino, in via Liburnia 1, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio '93-'94. I soci impossibilitati ad intervenire possono delegare un altro socio. In tale occasione verrà pure effettuata la premiazione del torneo annuale di dama italiana.

Natale Andis

L'Associazione nazionale divorziati e separati organizza l'8.o pranzo di Natale insieme e la fine anno Andis per separati e non. Il programma e le adesioni si ricevono nella sede di via Foscolo 18, martedì e mercoledì 17.30-19.30 (tel. 767815).

Syntagmi in mostra

E' visitabile fino al 31 gennaio, nella saletta del bar Adria di via Murat 6, «Syntagmi», una mostra di Giovanni Franzil Casal.

Teatro Pellico

Oggi, alle 20.45, al teatro Silvio Pellico, show di Giuseppe Signorelli con un repertorio anni '60. Ospite d'onore il cantautore Lino Amatulli. Supporter Lucio Dreos.

Sci Cai Trieste

La Società alpina delle Giulie-Sci Cai Trieste organizza dal 24 gennaio le sei domeniche sulla neve, riservate alla discesa e al fondo per adulti. Per i bambini dalla 2.a elementare alla 2.a media, invece, verranno organizzate sei domeniche sulla neve e due sull'erba. Le manifestazioni si svolgeranno sulle nevi di Sappada e quelle sull'erba al Centro Tre Camini di Cattinara. Informazioni e iscrizioni alla sede sociale di via Machiavelli 17 (tel. 634351) seralmente, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Associazione Petrarca

L'Associazione «F. Petrarca» ricorda che, su iniziativa di un gruppo di amici e allievi del prof. Adriano Mercanti, ha istituito un premio di studio a suo nome, che verrà conferito a uno studente del liceo. Tutti coloro che intendono aderire all'iniziativa possono far pervenire offerte ed elargizioni al c/c 12541/3 intestato all'Associazione liceo Petrarca - Conto premio di studio Adriano Mercanti alla Crt. I versamenti effettuati con l'apposito modulo non saranno gravati di spesa.

Poesia in dialetto

Il circolo Acli Valmaura in collaborazione con l'Enars Acli indice il primo concorso di poesia sia in lingua che dialetto provinciale. Informazioni e adesioni in sede Acli, oppure dopo le 10.30 tutti i giorni al 370525, e dopo le 20 martedì, giovedì e domenica all'821358.

PICCOLO ALBO

Borsetta signora contenente carta identità, patente guida e altri documenti, portamonete e chiavi auto, dimenticata lunedì 21 dicembre, alle 10.30, sull'autobus linea «6» alla fermata di largo Roiano. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 410743.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MAURA ISRAEL
espone nella saletta interna 10 incisioni che illustrano antiche ballate yiddish

Galleria d'arte Minerva
sino al 23 dicembre espone
GIANNI MUTTON

Azienda Promozione Turistica
Via S. Nicolò 20
espone
ADRIANA SCARIZZA
orario 9-19
festivi chiuso

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La vita è un sogno.

Dati meteo
Temperatura minima: 9,9 gradi; massima: 11,6; umidità: 63%; pressione millibar 1026,9 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da N-E greco a 14 km/h; mare quasi calmo con temperatura 11,9.

Le maree
Oggi: alta alle 8.16 con cm 48 alle 22.07 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.34 con cm 9 e alle 5.19 con cm 66 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...
L'invito che Illycaffè propone è quello di affinare la propria conoscenza dell'espresso per apprezzare ogni suo lato positivo. Oggi degustiamo l'espresso alla Caffetteria Brek - viale Campi Elisi - via D'Alviano - Trieste.

DAMA
Torneo di Natale

Si è svolto al Circolo damistico triestino il «Torneo di Natale», gara a invito regionale col sistema «dama triestina». La dama triestina si effettua su damiere a 100 caselle, con 20 pedine per ogni singolo giocatore. La strategia damistica che ne deriva è quindi molto più complessa di quanto previsto dalla «dama italiana» composta da 12 pedine soltanto. Durante l'arco della giornata varie decine di giocatori (alcuni venuti da fuori provincia), suddivisi in tre gruppi di merito, hanno dato vita ad appassionanti duelli all'ultima... mossa e i vincitori sono emersi proprio sul fatidico filo di lana. In serata, con equanime distribuzione dei premi in palio, è stata effettuata la premiazione, che ha visto la seguente classifica: I gruppo: 1) Sergio Specogna, 2) Francesco Laporta, 3) Armando Prodan e Otello Affatati. II gruppo: 1) Nicolò Lugnan, 2) Silvio Petean, 3) Claudio Ghermig. III gruppo: 1) Giannone Marassi, 2) Marino Faiman, 3) Giovanni Scalamera.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: v.le XX Settembre, 4; via Pasteur 4/1; Prosecco; Muggia (viale Mazzini 1).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: v.le XX Settembre 4; via Pasteur 4/1; via dell'Orologio 6; Prosecco; Muggia (viale Mazzini 1).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UMBERTO LUPI OSPITE FUORI PROGRAMMA

Genuinità in sette note con il Festival triestino

Umberto Lupi, il noto cantautore concittadino, sarà l'ospite musicale fuori programma del XIV festival della Canzone triestina che si terrà domenica 27 dicembre al Politeama alle 21, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

L'apprezzato musicista riproporrà una trascinante fantasia dei più popolari motivi triestini come «Trieste mia!» (vincitrice nel lontano 1925 del concorso al Politeama) e «Canta San Giusto» (prima nel 1928), in un festoso e incalzante «pot-pourri» caro alla più genuina e cara «triestinità» delle sette note dialettali.

Con la sorpresa artistica della gradita «rimpatriata» di Umberto Lupi — che negli ultimi anni ha lavorato anche in prestigiosi punti turistici della penisola — sale certamente ancor più lo «zenit» dell'interesse e dell'attesa per questa edizione della classica «kermesse» canora. La struttura della speciale serata al Politeama prevede dunque la presentazione di diciassette nuove composizioni inedite — selezionate precedentemente — in lizza per la vittoria nelle due linee musicali (tradizionale e giovane) di questo festival triestino gemellato con l'analogo festival della canzone, premio «Leone d'Oro» di Venezia. E le due canzoni più votate al Politeama e rispettivamente nel successivo sondaggio cittadino con i lettori del nostro giornale e un circuito di emittenti radiotelevisive, parteciperanno di diritto al concorso nazionale di Venezia.

Molte le altre iniziative promozionali per questo Festival, come la pubblicazione dell'Lp versione cassetta e del fascicolo con gli spartiti e i testi di tutte le canzoni partecipanti, e soprattutto la pubblicazione di uno speciale volume dal titolo «Trieste mia!» per cent'anni di concorsi di canzonette in dialetto. Una pregevole realizzazione editoriale con preziose illustrazioni e ricostruzioni storiche che verrà presentata ufficialmente durante il festival triestino direttamente domenica sera.

Intanto, prosegue la prevendita alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

COMMEDIE IN DIALETTO

Le repliche de «Nadal» al teatro la Barcaccia

La compagnia teatrale «La Barcaccia» chiuderà la prima parte della sua stagione con altre due repliche della commedia in dialetto «Nadal... e un ago de pomola», due atti di Carlo Fortuna, che si terranno sabato 9 gennaio e domenica 10 al teatro dei Salesiani. La Barcaccia vuole ringraziare l'affezionato pubblico che la segue con sempre maggior entusiasmo augurandogli buon Natale e felice 1993. Nella foto gli attori impegnati nella commedia di Carlo Fortuna.

MUSICA COME IMPEGNO SOCIALE

'Grida Contro' la guerra

Kermesse musicale di beneficienza questa sera al Miela

I rapporti tra musica e impegno sociale stanno diventando sempre più stretti e sempre più frequenti. L'ultimo esempio di musica usata come strumento di impegno sociale nella nostra città è il concerto che si terrà oggi, al teatro Miela, alle 20.30. Si tratta di «Grida Contro», una kermesse musicale di beneficenza il cui incasso verrà devoluto al comitato «Dai ruote alla pace» in favore di un campo profughi in Bosnia e della popolazione civile dell'ex Jugoslavia che ancora oggi sta vivendo il dramma della guerra.

Grida Contro è stato organizzato da Anagrumba (Associazione nazionale gruppi musicali di base) sezione di Trieste in collaborazione con Cooperativa Bonawentura, Acli, Arci S. Luigi, Arcinova e Zskd (Unione circoli culturali sloveni), con il patrocinio del Comune di Trieste. Interverranno al concerto benefico 3 gruppi triestini, i Blind Ambition (heavy metal e trash), i Notturna (rock italiano), i Trapatok (rock giuliano), e un gruppo udinese, gli Eye Temple. Ospiti d'onore della serata il cantautore triestino Gino D'Eliso e Roberto «Freak» Antoni degli Skiantos. Il comitato «Dai ruote alla pace» porta direttamente viveri, medicinali e generi di prima necessità ai campi profughi nelle zone colpite dalla guerra e opera con l'accredito dell'Aclur, l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati e fa capo all'Associazione per la pace con sede a Trieste.

Federica Clabot

GRAFIA

Il concorso 'Aria pulita per cuccioli d'uomo'

Sono stati assegnati durante una cerimonia che si è svolta nella sala della Biblioteca del popolo, i premi del concorso fotografico regionale «Aria pulita per cuccioli d'uomo. I bambini e l'ambiente». Per la sezione bianco e nero i vincitori sono Ermanno Comar, Dario Piatelli e Tullio Stravisi; per la sezione colore Antonio Spazzal, Alessandra Tribuson e Alessandro Stuper; per le vecchie fotografie Antonio Spazzal, Alessio Curri e Gabriele Grafitti (ex equo); per la migliore foto in assoluto Diego Petrussi. Sono stati inoltre assegnati alcuni premi speciali. Il premio della Lega Ambiente è andato ad Alessandra Tribuson, Ferruccio But e Dario Piattelli; il premio del Circolo Arci casa gialla a Tullio Stravisi; il premio Arci ragazzi a Aurora Milella. Le foto del concorso sono in mostra alla Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro Romano, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; domenica dalle 10 alle 12.

PRESENTATO AL CDS «IL DIRETTORE GENERALE»

'Un piccolo grande libro'

L'opera di Giorgio Voghera illustrata da Elvio Guagnini

«Un piccolo, grande libro». La definizione, quanto mai appropriata, si riferisce a «Il direttore generale» di Giorgio Voghera, edito dalla triestina Mgs Press e presentato ieri sera al Circolo della stampa con la partecipazione dell'autore. Uscito originariamente nelle edizioni Asterisco e quindi da Studio Tesi in appendice a «Carcere a Giaffa», il gustoso e ironico racconto (autobiografico) delle 'avventure' d'un impiegato in una società assicurativa viene riproposto ora al pubblico in una veste elegante e minuta «non solo per un omaggio a Giorgio Voghera — ha spiegato Stella Rassman della Mgs Press — ma anche per la singolarità e l'attualità dei contenuti».

Il compito di tratteggiare il profilo letterario di Giorgio Voghera, recentemente premiato con il «San Giusto d'oro» del Gruppo cronisti giuliani, è toccato quindi al professor Elvio Guagnini, curatore tra l'altro della prefazione del «Direttore Generale». Guagnini ha ricordato come l'opera di Voghera sia apprezzata e studiata anche negli ambienti giovanili e universitari «soprattutto per la chiarezza e il puntiglio con la quale l'autore si esprime. Quelli di Voghera — ha concluso Guagnini — sono scritti che, al di là della forma, hanno qualcosa da dire».

In chiusura hanno preso la parola l'autore e sua cugina, Alma Morpurgo, che si è soffermata su alcuni aneddoti personali e su alcuni genuini, spiritosi nonchè rivelatori quadretti familiari.

ELARGIZIONI

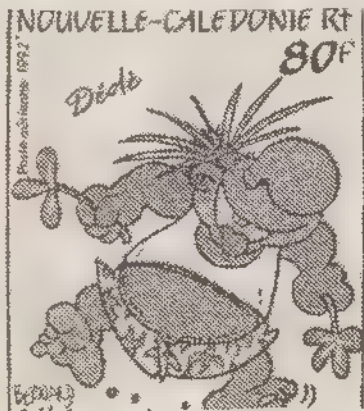
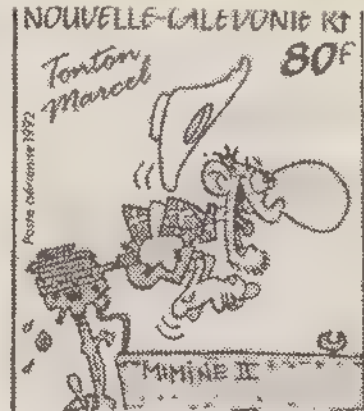
— In memoria di Antonio (10/12) e Anna (20/12) Famularo dalla figlia e dai figli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Abramo Forni (20/12) dalla moglie e figlia 30.000 pro Chiesa Ss. Trinità (Cattinara), 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rocco Colavito nel III anniv. dalla moglie, figlio, nuore, nipoti e pronipoti 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Antonio Scubogna nel II anniv. dalla moglie 50.000 pro Astad; dalla sorella Melania 30.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Lucrezio Sacchi per il compleanno (22/12) dai suoi cari 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla moglie, figlia e nipote 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iside (23/9) e Umberto Bulian (20/12) da Nelly, Silva ed Edoardo 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Vittorio Croci per l'onomastico (23/12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Cri, 50.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Luigi Fattorello nel IX anniv. (23/12) dalla moglie 200.000 pro Airc; dai nipoti Stefano, Patrizia e dai cognati 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina e Vittoria Ferluga da Pia 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Vittorio Ferluga per il suo onomastico (23/12) da Licia e Anna Maria 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— In memoria di Ervino Gregoretti nel I anniv. da Rita Bon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Ervino Gregoretti nel I anniv. (23/12) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Malusa per l'onomastico (23/12) dalla famiglia 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina (sez. nautica).
— Nella triste ricorrenza del 23/12 da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel XVI anniv. (23/12) dalle figlie Toti e Alida 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Chiesa S. Francesco Muggia, 150.000 pro Chiesa di Muggia Vecchia, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alberto Rizzotti per il compleanno (23/12) dagli amici frequentatori del bar al blocco di Rabuiese 800.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rossella Zorini (23/12) dalla mamma 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da zio Pino Opassich 50.000 pro Alpinismo giovanile Cai Ass. XXX Ottobre.
— In memoria di Vittoria Zotti per l'onomastico (23/12) dai figli 50.000 pro Andos.
— In memoria di Aristide Pauluzzi per il S. Natale da Costante e Nella Auria 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Fabrizio Rella per il S. Natale da Maria, Michele, Federico e Giulia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Fabrizio e dei cari defunti per il S. Natale da Betty 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il Santo Natale da Rita Pietron 10.000 pro Itis, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Spam.
— Per il Santo Natale da Elvira De Laurentis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il Santo Natale da XYZ 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— Per il Santo Natale da N. N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Adelchi Parentin dalla sorella Erma Parentin ved. Ballarin 200.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta); da Luciano e Silly Savino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Erberto e Vanna Rode 50.000 pro Enpa; da Fulvio e Ondina Weis 100.000 pro Ospedale Maggiore - servizio di medicina d'urgenza.
— In memoria di Antonio Palaversi dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Piero Petracco dalla moglie e figlio 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Emilio Pockar dalla moglie Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gugliemo Ralza da Arduino e Fulvia Colombo 200.000, dalla famiglia Gustin 60.000 pro seminario diocesano; da Etta e Maria Renni 50.000 pro seminario diocesano, 50.000 pro Cest.
— In memoria di Nino Relli da Ottorina e Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro «La Sveglia»; dalle famiglie Angeli, Landers e Savorgnan 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle cugine Nicolina e Mariuccia Zetto 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Rosada e dei propri familiari da Pina Rosada 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvio Samero dalla moglie Livia Zorn ved. Samero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Pozzetto da Marisa e Angelo 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Giurini da Bianca e Paola Giurini 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di studio).
— In memoria di Paolo Glavina da Del Piero, D. Edera, F. Edera, Farci, Gerin-Lentieri, Rismondo, Russo e Vendramelli 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Gregori dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Kessler da Adolfo Revere 50.000 pro Comunità ebraica; da Beata Stock 100.000 pro Fondazione Tedeschi.
— In memoria di Giuseppe Juresich dalle fam. Pasetti-Bossi 100.000 pro Agmen, dalla fam. Sanabor 20.000 pro As.Pre.Ma.Re (Milano).
— In memoria di Maria Mezzavia da Irma Godnik 30.000 pro Astad.
— In memoria di Franca Miceli da Marisa, Elide, Betty 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giovanni Nasi da Eligio Nasi 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Marcello Okorn dalla sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela e Caterina Paliaga da Eligio Nasi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Mario Pahor da Alma, Olerma e Annamaria, Silvana Balbi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Maria Pipan in Dilica dal personale rimorchiatori Sorisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Adelchi Parentin da Gisella Biagi 30.000 pro Oo.Rr.

FILATELIA

Dalla Caledonia bolli satirici

Dalla Nuova Caledonia il 10 dicembre una serie di quattro esemplari verticali, dovuti all'estro dell'artista-incisore B. Berger. Si tratta di una tematica satirico-umoristica degli aspetti più emblematici della società presente oggi nelle isole. In chiave di arguta critica si mettono in evidenza le situazioni «civili» dovute all'uso del telefono, della televisione, dell'amministrazione burocratica, dello sport di massa. Facciale di 320 fr. Emissione di Posta aerea, con stampa quadricomo-offset. Tiratura 200.000.

La ditta Marini, da anni all'apice della produzione di album filatelici, con nota del dicembre corrente pone all'attenzione dei filatelisti la nuova edizione degli album relativi a «Trieste» e alle «Colonie italiane». Per il settore Trieste (cioè della presenza dell'Amg-Ftt) è da rilevare quanto si precisa in ragione dell'accurata revisione dei canoni storico-postali del periodo. Revisione descrittiva accompagnata da cartine geo-

politiche, da note illustrative, da sunti storici di riferimento. Non mancano gli accenni — doverosi, precisiamo — agli Uffici e Collettorie postali. Insomma, una revisione moderna e accurata del T.l.t. filatelico-postale, quasi a significare che il settore «triestino» sia finalmente uscito da un certo qual letargo, contrario quest'ultimo ai più elementari aspetti dell'hobby.

Sembra che la Federazione società filateliche italiane non goda, pur nel rispetto dei suoi meriti, buona fama presso il complesso dei sodalizi aderenti. Riceviamo una comunicazione del Circolo filatelico e numismatico livornese del 1.o dicembre (il servizio postale è alquanto rallentato date le imminenti Festività) in cui il Consiglio direttivo del sodalizio declina la responsabilità di organizzare nel 1993 la «Nazionale di storia postale» per carenza di «reali garanzie» federali e di «copertura finanziaria» adeguata. I termini di garanzia e copertura finanziaria sono da anni ormai ricorrenti presso molti circoli nazionali. A parte le buone intenzioni e della federazione e dei sodalizi via via proponenti, ci si scontra inevitabilmente con la cruda realtà dei fatti in concreto. Se la Federazione (ancora ai tempi della presidenza Ermentini) non si fosse «sponsorizzata» con il ministero Pp.tt., è da dubitare che fosse stato possibile proseguire, nel bene o nel male, nell'organizzazione delle pur mediocri «Giornate della filatelia» il cui regolamento subisce modifiche (buone o cattive) di volta in volta. Il «Livornese» è un sodalizio che vanta oltre 70 anni di attività. Quindi, è lecito supporre che la sua presa di posizione sia stata fatta a ragion veduta.

Per il Natale (celebrazione che coinvolge quasi tutti i 240 paesi emittenti) la Polinesia francese ha emesso il 9 scorso una serie di quattro francobolli verticali policromi (facciale 375 fr.) illustrati con opere di pittori (Morillot, Kienlen, Lux, Uschi). Le raffigurazioni presentano scene di vita locale e fiori. Fogli da 10 esemplari. Eliogravura-pluricolore per una tiratura di serie complete 50.000. Contemporaneamente alla predisposizione dell'annullo celebrativo, sono edite le usuali buste primo giorno e cartoline maximum.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 23 DICEMBRE — S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 7.09 e cala alle 16

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,9	4	MONFALCONE	6,3	10,2
GORIZIA	4	11	UDINE	3	7,4
Bolzano	-6	7	Venezia	1	9
Milano	4	7	Torino	-1	3
Cuneo	2	7	Genova	8	10
Bologna	4	7	Firenze	9	13
Perugia	7	12	Pescara	7	12
L'Aquila	1	8	Roma	8	15
Campobasso	4	12	Bari	5	14
Napoli	8	15	Potenza	3	10
Reggio C.	9	18	Palermo	15	19
Catania	8	17	Cagliari	5	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di qualche isolata precipitazione; tendenza a più ampie schiarite a iniziare dai versanti occidentali. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso con addensamenti a carattere stratiticato, più intensi sulla Sardegna e lungo i versanti occidentali. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: orientali su tutte le regioni, modrati, con rinforzi sulle zone joniche e sui canali delle isole maggiori.

Mari: mossi i bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia; generalmente poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico, nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di locali, deboli precipitazioni. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti per nubi stratiformi. Nebbie estese e persistenti sulla Pianura padano-veneta e durante la notte e al primo mattino anche sulle zone pianeggianti e nelle valli del Centro-Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

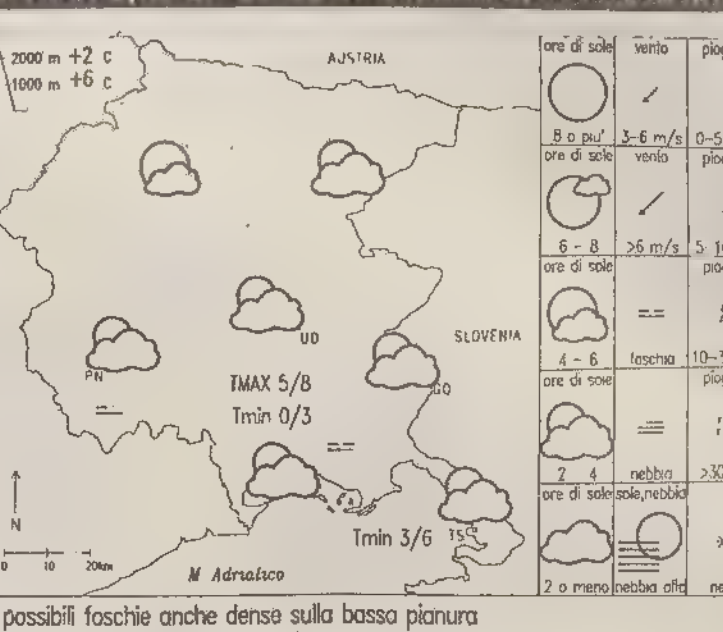
Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDI' 21.12 con attendibilità 70% emessa il 19.12

2000 m +2 c
1000 m +6 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 5/8
Tmin 0/3
Tmin 3/6
N
M. Adriatico

ore di sole	vento	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm pioggia
6 - 8	>6 m/s	5-10mm pioggia
4 - 6	foschia	10-30mm pioggia
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	sole, nebbia / nebbia fitta	neve

possibili foschie anche dense sulla bassa pianura
TEND. PER MARTEDI': poco nuvoloso con debole bora e temperatura in diminuz.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sulle regioni Nord-orientali cielo nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e Toscana. Temperatura in lieve ulteriore diminuzione sul quadrante Nord-orientale stazionaria altrove. Foschie dense e banchi di nebbia in pianura e sui litorali.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	3
Atene	variabile	5	15
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	23	28
Barcellona	sereno	4	16
Belgrado	nuvoloso	-3	0
Berlino	nuvoloso	0	-3
Bermuda	variabile	18	23
Bruxelles	nuvoloso	4	11
Buenos Aires	sereno	20	29
Il Cairo	sereno	9	15
Caracas	sereno	15	28
Chicago	nuvoloso	-8	2
Copenaghen	sereno	0	2
Francoforte	pioggia	4	5
Helsinki	sereno	-8	-2
Hong Kong	sereno	19	22
Honolulu	sereno	21	29
Istanbul	nuvoloso	4	6
Gerusalemme	variabile	5	10
Johannesburg	pioggia	15	26
Kiev	nuvoloso	-5	-3
Londra	sereno	1	6
Los Angeles	sereno	7	19
Madrid	variabile	5	13
Manila	sereno	21	32
La Mecca	nuvoloso	17	28
Montevideo	sereno	22	34
Montreal	nuvoloso	-12	-4
Mosca	nuvoloso	-8	-2
New York	nuvoloso	-2	2
Oslo	nuvoloso	-5	-10
Parigi	nuvoloso	5	5
Pechino	sereno	-9	-1
Perth	sereno	14	28
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	9	14
San Juan	sereno	24	30
Santiago	nuvoloso	12	20
San Paolo	sereno	19	32
Seul	sereno	-4	2
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	sereno	10	-4
Tokyo	sereno	8	15
Toronto	nuvoloso	-7	0
Vancouver	nuvoloso	1	6
Varsavia	variabile	-1	2
Vienna	nuvoloso	-1	2

MONTAGNA

Il bis sul Monte Rosa

Già in preparazione le escursioni per l'estate del 1993

Mentre la maggioranza degli appassionati della montagna si prepara per andare a sciare, c'è già qualcuno che pensa ai programmi per questa estate, e non già per gite di poco conto, ma per quello della più ambita escursione che la XXX Ottobre organizzerà per il 1993: Monte Rosa - Atto secondo.

La sigla è giustificata dal fatto che nella scorsa estate era stata effettuata la salita alla punta Gnifetti (4559 m), raggiunta da 31 alpinisti; questi, nella felicità di quel giorno si erano ripromessi di ritornare sul Rosa, per estendere le loro conoscenze su quel fantastico mondo di ghiaccio e di rocce. Questa volta la meta principale sarà la vetta del Castore, imponente cuspide di 4266 metri, ma sono previste anche altre bellissime escursioni in alta quota.

Gli alpinisti triestini la scorsa estate sono stati pure lietamente sorpresi dell'ospitalità delle valli, dell'organizzazione perfetta del rifugio che serviva da base, per cui soggiorneranno nuovamente al simpatico villaggio alpino in cui si articola il rifugio Pastore, anche perché lì potranno comodamente sostare quei gitanti che non parteciperanno alle escursioni più impegnative.

Il programma dettagliato prevede la partenza al mattino del 19 luglio e l'arrivo nel primo pomeriggio al rifugio, a quota 1575. Il giorno dopo, subito la più importante escursione con il raggiungimento del rifugio Città di Vigevano al Col d'Olen, a 2865 metri, discesa con la telecabina a Gressoney la Trinité (1624 m) e risalita, sempre con la telecabina, al Colle della Bettaforca a 2672 metri e trasferimento, questa volta a piedi, al Rifugio Quintino Sella (3578 m) al ghiacciaio del Felik. Il giorno dopo si salirà alla vetta del Castore, dopo aver superato il ghiacciaio del Felik e la cresta alle volte ardita. Dall'alto di questo pulpito si avrà la visione incantata dei colossi delle Occidentali e della superba, isolata piramide del Cervino. Il resto del soggiorno montano sarà dedicato, come detto, a delle gite conoscitive per una più approfondita visione delle bellezze naturali e delle ricchezze culturali delle valli; quella di venerdì 23 luglio, dopo una giornata di meritato riposo al rifugio Pastore, ha in programma il percorso di una delle tappe classiche della grande traversata delle Alpi, lungo una variante pittoresca, che in antico era percorsa dai Walser durante i loro non facili spostamenti in montagna.

Il giorno successivo la comitiva sarà in Valle d'Otro, dove, con un itinerario che si svolge a un'altezza media di 1700 metri, visiterà cinque paesetti Walser. Al 25 luglio il ritorno a Trieste con negli occhi l'imponente magnificenza del Monte Rosa e nella mente i nascenti programmi per l'estate del 1994, con una meta montana di grande impegno, magari fuori dei confini patrii.

A guidare la comitiva per «Monte Rosa - Atto secondo» sarà, come per il Monte Rosa 1992, Paolo Covelli. Il programma di presentazione è già a disposizione degli interessati nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17 alle 21, eccetto il sabato.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La Luna vi appoggia pienamente, insieme allo scaltro e ironico Mercurio, mentre il Sole oggi vi ostacola un pochino. Per sfruttare al meglio le valenze celesti che vi riguardano dovreste forse privilegiare progetti dai tempi lunghi.

Toro 21/4 – 20/5
Aspettare che siano gli altri a cavar le castagne dal fuoco, a prendere le iniziative giuste è una politica che se finora ha dato i suoi frutti adesso si sta rivelando obsoleta e priva di motivazioni logiche e razionali.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il clima natalizio vi ha contagiati e ora vi sentite pronti a condividere con gli altri i regali, copiosissimi, del 1992. Che sono rappresentati dalla serenità d'aver ben operato, dalla consapevolezza che state agendo per il meglio.

Cancro 21/6 – 21/7
Non è certo con l'intemperanza, la polemica e l'aggressività verbale che un legame ha le migliori possibilità di proseguire serenamente e in maniera costruttiva. Marte vi fa saltar facilmente la mosca al naso.

Leone 22/7 – 23/8
Neppure voi siete al riparo di sentimenti minori come invidiuzze, antipatie pertinaci, inopportune gelosie. L'importante è che però non ve ne lasciate condizionare nei rapporti con chi ora è più fortunato di quanto vi par d'essere voi.

Vergine 24/8 – 22/9
Ottime le attuali soddisfazioni che vi vengono dal settore delle amicizie, che è ammantato di una solidarietà e di una complicità molto positive e particolari. Il fatto è che vi siete scelti come amici delle persone mature e intelligenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
In amore attualmente siete un tantino intransigenti e non vi fate scappar occasione per sottolineare la vostra sottile ma pertinace gelosia. E se vi deste, magari da subito, una bella e indispensabile calmata?

Scorpione 23/10 – 22/11
Sentimentalmente il periodo torna interessante ed eroticamente pure. L'amore attraversa un'intensa fase di attrazione reciproca e l'accordo fisico è allo zenit. Per parecchi di voi ci sono progetti matrimoniali nell'aria.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ottimo momento per l'economia poiché rientrano denari e spese appena sostenute, quindi anche se avete fatto qualche colpo di testa sotto il profilo finanziario, vi sentirete rassicurati e confortati dagli eventi positivi che vi riguardano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sole, Venere, Urano e Nettuno vi propongono delle scelte, forse anche di carattere personale e comunque di valutazione di diverse opportunità che ora le situazioni contingenti vi offrono. Anche di carattere sentimentale.

Aquario 21/1 – 19/2
Le possibilità che una diatriba, una disputa si avvii verso una conclusione a voi estremamente favorevole aumentano di giorno in giorno. Ciò vi darà molta serenità ed economicamente, in più, potrebbe voler dire un'entrata extra di consistenza notevole.

Pesci 20/2 – 20/3
Marte e Plutone ora vi inducono a vivere un tantino al di sopra delle vostre effettive disponibilità e sopra i margini delle potenzialità che il cielo vi ha dato perché vi euforizza moltissimo e beneficamente.

LOTTO

Gemelli di fine anno

Una formazione che interessa per le estrazioni immediate

La formazione che interessa per le immediate estrazioni e che potrebbe trovare riscontro con l'ultima dell'anno è quella dei numeri gemelli. Questi otto elementi mancano per la sorte di ambo nei primi cinque comparti come segue:

Ba rit. 31 sett.; Ca rit. 39 sett.; Fi rit. 41 sett.; Ge rit. 34 sett.; Mi: rit. 42 sett.

Un'altra considerazione che si riferisce alla stessa serie di numeri è quella che ben sedici ambi (dei ventotto componibili) registrano su tutte le ruote un'assenza compresa tra trentasette e 126 colpi. Il caso non è statisticamente del tutto insolito, ma può ritenersi ugualmente interessante anche per lo squilibrio che diversi ambi hanno registrato in precedenza. La quartina cronologicamente più ritardata per ambo nelle dieci ruote è il 22, 33, 88, ma è preferibile scegliere per ogni singolo comparto delle combinazioni in cui agli estratti più probabili ne siano abbinati altri di attualità.

Noi preferiamo:

Ba 44, 88, 43; Ca 33, 77, 22, 88, 66; Ge 11, 33, 55, 31, 1; Fi 33, 77, 3, 39; Mi 22, 33, 66, 90.

Ricordiamo che su Bari il 43 è l'elemento più scompensato, anche rispetto alle altre ruote, dal 1871 ad oggi. Su Firenze è di attenzione la posizione statistica degli ambi radicali (le otto quartine registrano un ritardo di quarantacinque turni) e l'inclusa terzina di cifra «3» potrebbe essere preferita. Ricordiamo infatti che le coppie radicali formate da un numeretto e un elemento di finale 9 (cioè 1 19, 2 29, 3 39, 4 49... sino a 8 89) non riproducono l'ambo da 174 colpi. Per quanto attiene il comparto di Genova, invece, deve ritenersi attualissima la posizione dei numeri del segno «1» in finale (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81), assenti per ambo da sessantotto turni. I preferiti restano quelli che formano le coppie simmetriche 1 90, 11 80, 31 60 (cioè 1, 11, 31). I gemelli si evidenziano con 11 33 55. Su Milano sono attendibili 22 e 66 ma il 33 potrebbe dominare la scena nei prossimi turni per compenso.

Tra i numeri ritardati in più ruote contemporaneamente rileviamo il 35 (a Ve, Na, Pa, Ro, con un minimo di cinquantadue colpi) e l'1 (a Ba-Na-Pa-Ge), con un minimo di quaranta colpi). Proponibili su Napoli 1 25, su Palermo 1 33, 6, 30, e su tutte 71 35 75. Su Torino si evidenziano numeri della 20.na e della figura «7» con preferenza a 23 24 28 43 52 79.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ormai all'inizio - 3 Significa al di qua - 6 Chi lo perde... zoppica - 10 Un attrezzo del pesista - 13 Serve per trasportare merci leggere - 16 Una specialità della cucina romana - 18 Gestisce la bottega - 21 Rete che ripara da insetti pungenti - 23 Confina anche con Israele - 24 Lo precedono in triciclo - 25 L'*Ami* di Maupassant - 27 Un grosso serpente o un segnale galleggiante - 28 Posti per vecchietti - 31 Vento di nord-est - 33 Sono pari nei costi - 34 Ispirò un poema latino - 36 Si pesa con piccolissime bilance - 37 Istituto Bancario Italiano - 38 In fondo... è logico - 39 Formano un regno della natura - 42 Nuotatrice provetta - 43 L'obiettivo a focale variabile.

VERTICALI: 1 Bagna Novosibirsk - 2 Riferimento in breve - 3 A mani e piedi a terra - 4 Far mangiare in gran quantità - 5 Residuo della fusione - 6 Un sistema per film non in bianco e nero - 7 Maschio del gregge - 8 Un forte liquore tipico dell'Abruzzo - 9 Officine Navali - 11 Iniziali della Ullmann - 12 Affidare un compito - 14 Due settimi di ottanta - 15 Sigla di Cuneo - 17 La fine di Marat - 19 Il comico Greggio - 20 Autorimessa - 22 Microrganismo che necessita d'ossigeno - 23 Storto, obliquo - 26 E' bene comporle - 29 La venera il pope - 30 Vero... a metà - 32 Li piegano i frutti - 35 Nega anche... al contrario - 37 Fondò Troia - 40 Tra gambe... e spalla - 41 Un po' azzardato

SCAMBIO DI VOCALI (6/8 = 14)

MONELLACCI

Bei lavori! Una volta essi lasciarono
i libri per seguire le partite:
quei capoccioni, a letto sistemati
con lavate di capo e ben... lisciati,
son piccoli, e di già figure buone
non fan per deficiente formazione

Iperion

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9/8)

IL SENATO SARA' SOPPRESSO?

Si perde, così
la Camera Alta

Il Saltimbanco

SOLUZIONI DI IERI:

Zeppa: babà, barba.

Anagramma: incettatori = attrici note.

Cruciverba

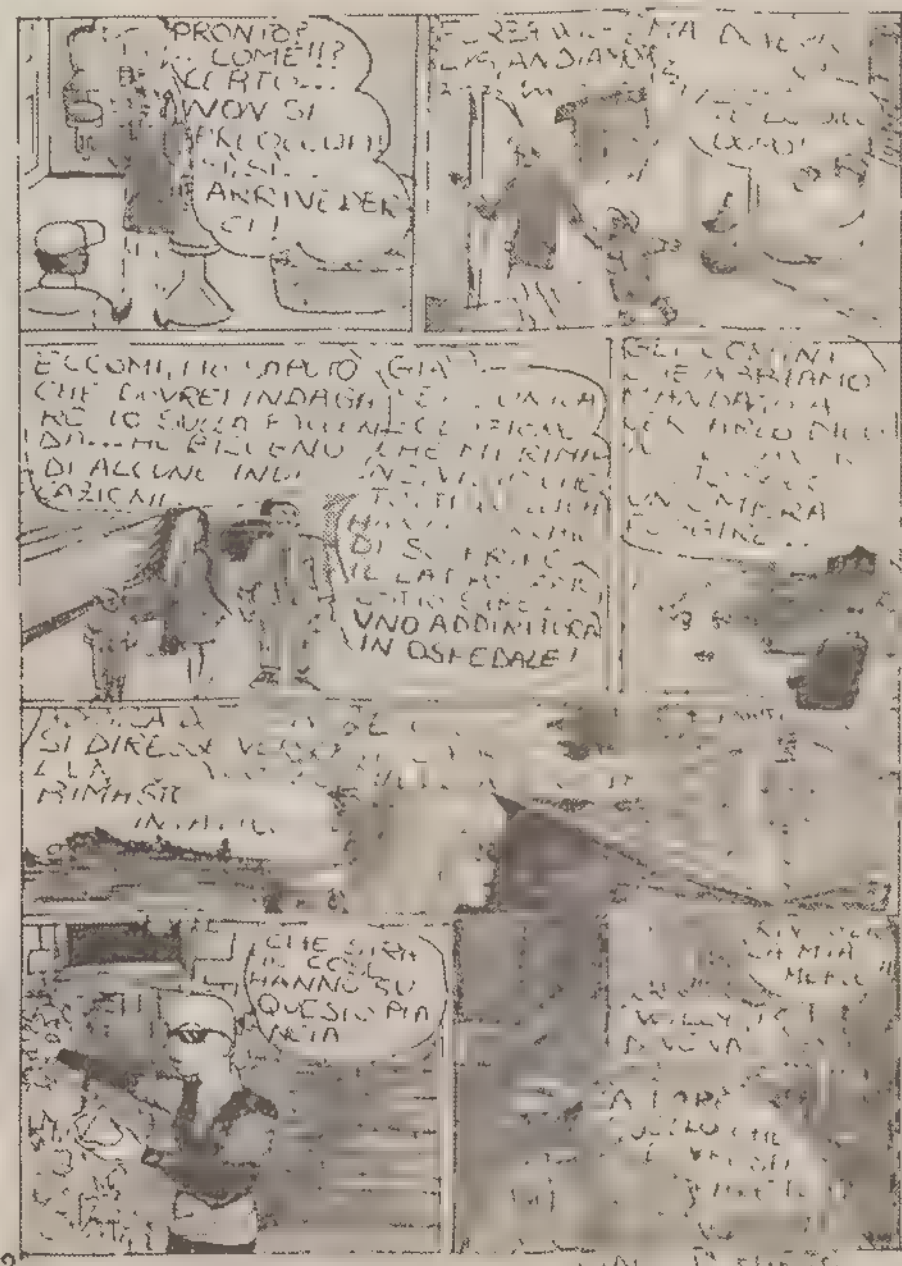
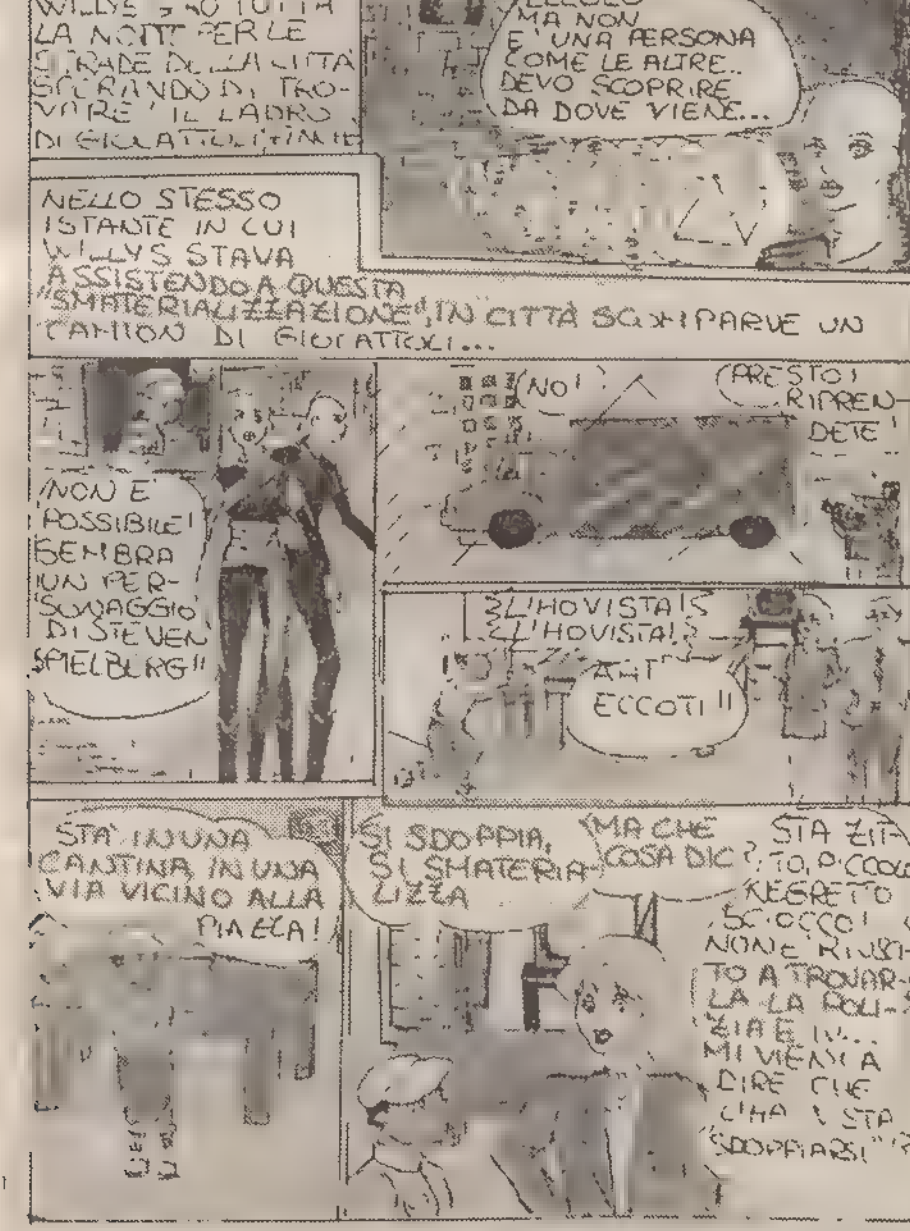
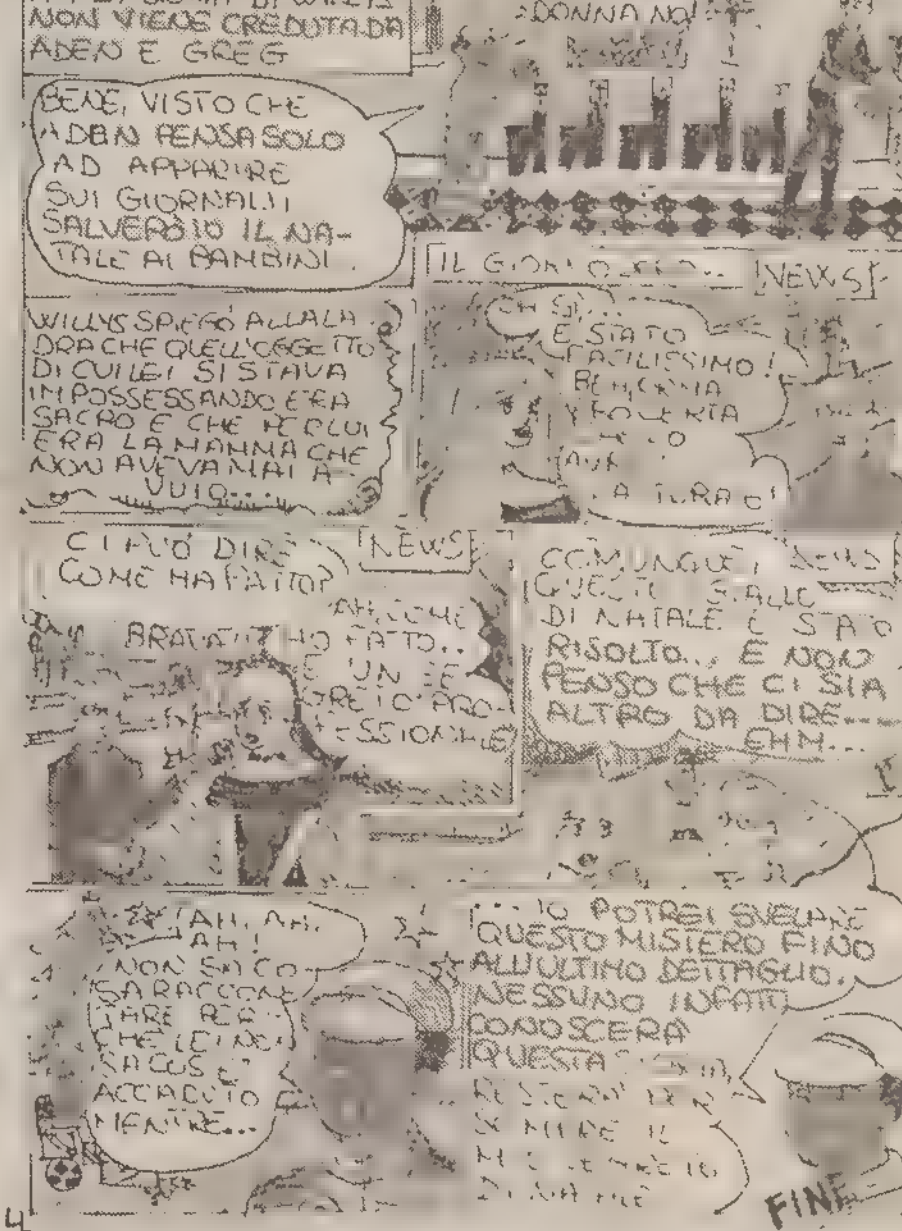
IL PICCOLO giovani

Mercoledì 23 dicembre 1992

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 77861

FIABE / DALL'ALBERO DEL PAGLIACCIO SCARAMACAI AGLI GNOMI DISTRATTI

Piccole storie di Natale

Scaramacai era un povero pagliaccio licenziato dal circo. Si avvicinava sempre di più il Natale e lui non aveva i soldini per acquistare un abete e decorarlo con gingilli di tutti i tipi. Di notte gli apparve in sogno Babbo Natale che gli suggerì un'idea: «Scaramacai, prova a creare un albero con la tua fantasia! E' facile!». La mattina dopo il pagliaccio andò a rovistare nei bidoni della spazzatura. Dentro c'erano vecchie scarpe, ombrelli rotti, vasi vuoti, vecchi giornali e altre cosacce.

L'omino era molto contento e si portò a casa la roba. Costruì un bell'albero di Natale, usando l'ombrello come fusto e gli altri oggetti scovati come gingilli. Era ormai la vigilia di Natale e si era indetto perfino un concorso dove si leggeva a grandi scritte: «Portate all'asta l'albero più bello!». Scaramacai non ci pensò su un momento! Quindi portò l'albero all'asta.

Tutte le altre persone risero a vederlo con quella «costruzione» ridicola, ma lui non li ascoltò. Dicevano: «Guarda quel pezzente con quello strano affare! Oh, Oh!». E il pagliaccio ribatteva: «Guardate i vostri alberi! Tutti rinsecchiti e piegati! Puah!».

Dopo pochi giorni l'organizzatore del concorso annunciò che Scaramacai aveva vinto! Lui tutto contento si recò a ritirare il premio, che era una vacanza alle Isole Barbados.

Scaramacai partì in aereo verso quella splendida meta dove incontrò Babbo Natale e le renne in vancaza.

Prendevano il sole in costume da bagno, chiacchieravano con altri bagnanti, bevevano fresche limonate e si divertivano un mondo.

Anche il pagliaccio decise di comprarsi l'occorrente per andare in spiaggia: costume, bombole, maschera, pinne.... E così felice si godette la sua meravigliosa vacanza vinta con la sua fantasia.

Federico Furfaro classe III B
scuola «Virgilio Giotti»

Il cavallo Neve va in pensione e lascia il posto a sette renne

Dovete sapere che, tanti anni fa, Babbo Natale non aveva sette renne per la sua slitta, ma un bellissimo cavallo bianco che si chiamava Neve, che però era molto vecchio.

Venne la notte di Natale e tutti gli aiutanti di Babbo Natale erano pronti e così, in men che non si dica, la slitta fu pronta e Neve partì. Babbo Natale aveva già dato a quasi tutti i bambini del mondo i regali, però mancavano ancora quelli dell'Europa. Proprio quando stavano andando a consegnare i doni ai bambini dell'Italia, il cavallo Neve si sedette su una nuvola e disse: «Caro Babbo Natale, sono troppo stanco ed ho molto sonno, però se tu mi dai un buon caffè forse che almeno il sonno mi passerà e potrò andare avanti».

Il buon vecchio allora andò a cercare fra tutti i giocattoli, ma non c'erano caffettiere, allora disse: «Al primo bar ti compro un caffè!». Così fece e Neve si rianimò un po', così andarono avanti. Babbo Natale per quella notte se la cavò, ma arrivò a casa tanto sfinito che crollò dal sonno. Dopo quel giorno decise di mandare in pensione il suo cavallo Neve e gli chiese: «Cosa desideri per regalo del tuo pensionamento?». Neve rispose che desiderava un bel prato su cui pascolare. Il buon vecchio lo accontentò e così Neve passò la sua vecchiaia felice e contento. Proprio quando Babbo Natale stava pensando a che animale prendere per trainare la slitta, vide una splendida renna che era incinta e così le chiese: «Senti, vorresti stare con me?».

Essa acconsentì e proprio due giorni dopo partorì sette piccole renne! Babbo Natale era al colmo della commozione ed era felice perché aveva trovato gli animali che voleva. Ancora oggi c'è mamma renna che li pulisce e lustra le loro corna prima che partano, ed è molto orgogliosa di loro!

Andrea Zanei cl. IV - scuola a tempo pieno
«J. Kugy» di Banne

ATTUALITA' / DESIDERI

«Speriamo bene per l'anno nuovo»

Caro Babbo Natale,
siamo sicuri che sotto l'albero ognuno di noi troverà un regalo. Ma vorremmo che ci esaudissi dei desideri che abbiamo pensato tutti insieme: che tutti i bambini del mondo possano sorridere, che la mafia venga sconfitta, che tutti gli uomini vengano accettati allo stesso modo, che tutte le armi non vengano usate mai più, che i «grandi» uomini siano più onesti e che nella nostra classe ci si aiuti l'uno con l'altro.

Speriamo che con l'anno prossimo questi desideri, che a noi sembrano facili da poter diventare realtà ma per qualcuno sono ancora molto difficili da realizzare vengano esauditi. Forse ti chiediamo troppo ma cerca di esaudirne almeno uno.

Alunni cl. IV
«S. Laghi»

Festa a risparmio

Il Natale, secondo me, è un'importantissima festa cristiana: si devono compiere opere buone e spesso qualche sacrificio.

Quel piccolo bambino trovato in fasce, dentro una stalla, riscaldato dal fiato di un bue e di un asino ha fatto tanto per noi. Ha donato la sua vita e questo ci dimostra che anche noi dobbiamo fare almeno un piccolo sforzo e contribuire alla vita di tanta gente, che spesso muore di fame.

Ogni anno, io preparo l'albero che è ormai un'usanza europea, con molte luci, nastrini colorati e gingilli di ogni forma e colore; ma la cosa più importante è il presepe, dove non mancano mai Giuseppe, Maria, i Re Magi, gli animali della stalla e tutti i personaggi che si trovano sul posto alla nascita di Gesù. Purtroppo, molte, anzi, moltissime persone considerano il Natale una festa consumistica, durante la quale si riceva una montagna di regali, impacchettati con una carta rossa e decorati con il nastro dorato; si comprano gioielli, pellicce e oggetti «super moderni» per la casa.

La maggioranza delle persone, in «onore» della grande festa va in vacanza; chi nei paesi caldi, chi in montagna. Li si spendono dei «patrimoni»; per souvenir, cose tipiche del posto, vestiti alla moda, cappellini, oggetti rari e preziosi, eccetera. Tutti gli anni, la gente ha comperato regali per i propri parenti o amici. Ma questa volta la tredicesima sarà ridotta per colpa delle tasse e quindi si dovrà risparmiare un po' di più.

Coloni Elisa

... e pochi regali

Il Natale come festa cristiana raffigura la venuta di un bambino pieno di bontà, Gesù. Noi dovremmo seguire il suo esempio rendendo felici anche le persone più povere.

Il Natale è una festa molto bella e nessuno dovrebbe combattere, almeno nella notte del Signore bisognerebbe stare tutti in pace come fratelli. Questo Natale sarà meno Natale del solito e non si sente l'atmosfera natalizia.

I regali saranno meno costosi o del tutto annullati perché gli italiani non potranno contare sulla tredicesima, ridotta per le innumerevoli tasse. Molti amanti della montagna dovranno ridurre le spese per la solita vacanza sulla neve o rimanere in città e accontentarsi del cenone.

La mia famiglia non è molto contenta di come sarà il Natale, ma non si lamenta. Io non sono proprio d'accordo con quei ragazzi che sprecano soldi nel comprare petardi per usarli due mesi prima del tempo. Gli italiani tireranno la cinghia, ma non troppo, perché non rinunceranno di sicuro al cenone: a mezzanotte, dopo aver mangiato tante cose, stapperanno lo champagne e apriranno i pochi regali.

Luca Rizzian
I E Bergamas

Se «Scopritrieste» vinci uno Swatch

Nuovo sorteggio, nuovi vincitori. Il gioco «Scopritrieste» ha regalato altri quattro orologi swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco i loro nomi:

1 — MASSIMILIANO TROVATELLO
2 — ELENA BERNARDI
3 — DAVIDE MINGHINELLI
4 — TATIANA RISERVATO

I quattro vincitori si aggiungono agli altri quattro della scorsa settimana e agli altri — ancora sconosciuti — della settimana prossima e di quelle a venire. Il gioco infatti continua. Le estrazioni dei tagliandi di «Scopritrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal simpatico «muletto» vengono infatti effettuate ogni settimana. Per concorrere invece all'estrazione finale, ritagliate invece ogni settimana il bollino numerato pubblicato qui sotto e incollatelo sull'apposita cartolina che, completata, vi permetterà di concorrere all'estrazione di cento superpremi.

RECITA NATALIZIA ALLA SCUOLA DI ZINDIS

Messaggi di pace e libertà

Il giorno tanto atteso è finalmente arrivato! Da lungo tempo stavamo preparando una recita interpretata da tutte le cinque classi della scuola. I ragazzi della quinta hanno adattato e rivisto una novella di Oscar Wilde: «Il gigante egoista». Tutti avevano una parte da rappresentare: gli alberi del giardino, le primavere, la tempesta di neve, ghiaccio e grandine, gli uccellini, i bambini nel giardino, il gigante, i narratori e il regista. La drammatizzazione era accompagnata da molte musiche di Ravel, Beethoven, Respighi, Ciaijkowskj. Noi della quarta, con qualcuno della quinta, abbiamo cantato una canzone di Zucchero: «Ninna-nanna» che accompagnava la scena in cui il gigante, da egoista che era, diventa buono e comprensivo. Alla fine, tutti assieme, abbiamo danzato come fosse un saluto collettivo. L'immagine di un gabbiano in volo, proiettata su otto metri di parete, trasmetteva a tutti un messaggio di pace e libertà.

Gli alunni
della classe quarta
della scuola elementare
a tempo pieno di Zindis

Nella foto Balbi un momento della recita dei bambini della scuola elementare di Zindis

CALCIO

DILETTANTI / OGGI LA GARA DI RITORNO DELLA SEMIFINALE

Coppa Italia: San Sergio-Ronchi

All'andata i triestini furono sconfitti 1-0 - Eccellenza: Natale più sereno per il San Giovanni

Sarà un Natale particolarmente lieto e festoso per le due formazioni triestine militanti in Eccellenza. San Giovanni e San Sergio sono riuscite entrambe a concludere più che positivamente l'ultimo impegno agonistico del 1992, dandosi reciproco appuntamento per l'anno prossimo (il campionato riprenderà domenica 10 gennaio) con una buona dose di fiducia in più.

Particolarmente felici i rossoneri di Spartaco Ventura, usciti brillantemente trionfatori dalla gara annunciata alla vigilia come difficile e delicata con il Monfalcone. Ma si sa come vanno le cose in questo affascinante sport, dove ogni pronostico è quasi impossibile, così che Stigliani e compagni hanno voluto lanciare il loro acuto proprio nell'ultima partita di questo '92 che sarà sicuramente ricordato come l'anno «dei miracoli». Ventura, il presidentissimo con indubbie qualità di allenatore, un altro miracolo lo sta confezionando domenica dopo domenica, trasformando quell'abulica formazione vista nella prima parte del campionato in un collettivo apparso alquanto concentrato e preciso, non tanto sul piano tecnico, bensì su quello caratteriale, dove concentrazione e agonismo hanno permesso finora quella decisiva sterzata che ha portato la squadra a un solo punto dalla sponda della salvezza.

Il cammino è ancora troppo lungo e sarebbero decisamente fuori luogo i facili entusiasmi che ora esplodono in tutto il clan rossonero. Ma è indubbio che qualcosa di importante è avvenuto e che per merito o meno del bravo Spartaco il San Giovanni ha ritrovato una sua precisa identità. Il risultato eclatante maturato contro il Monfalcone, ha dato una bella carica di fiducia a tutto l'ambiente, ma è doveroso non ritenerlo un episodio casuale. La squadra sta rinascendo partita dopo partita, maturando sia nell'impostazione del gioco sia nel settore più criticato, cioé la difesa, dove il ritorno di un valido portiere, quale Valzano, ha contribuito all'essenziale salto di qualità. Anche in avanti si è sbloccato qualcosa. Sono arrivate le reti e i giocatori importanti come Bibalo, Favento e il sempre incisivo Ravalico, potranno trarre il massimo giovamento da questa domenica vissuta da leoni.

Anche il San Sergio, affrontando tutte le problematiche di una rosa acciaccata, è riuscito a portare a termine il suo impegno casalingo con il Cussignacco raggranellando un sempre positivo punticino. Angelo Iannuzzi in merito alla gara ha espresso un giudizio lusinghiero sui suoi ragazzi. «Dopo un primo tempo più convincente, nel quale la traversa di Sclaunich ha fatto gridare al gol nel quale Bussani veniva a sciupare una favorevolissima opportunità, seguiva una ripresa giocata un po' in affanno, dove però non si è mai rischiato più del lecito. Vorrei ora — ha precisato il tecnico giallorosso — poter recuperare i migliori elementi della rosa e affrontare la seconda parte del torneo finalmente al completo. Parlo anche di Altarac che sta velocemente recuperando e di Zacary, il cui recupero fa bene sperare in un suo prossimo impiego. Ora c'è il probante impegno in Coppa Italia».

Oggi sul campo di Borgo San Sergio, Coccoluto e compagni riceveranno infatti il Ronchi nella gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia. All'andata la spuntò la formazione ronchese per 1-0, per cui c'è da attendersi un desiderio di riscatto da parte dei triestini, ambiziosi di poter giocare la finalissima il 6 gennaio allo stadio Friuli. «Partiamo notevolmente svantaggiati — ha ammesso capitan Coccoluto —, saremo ancora largamente incompleti e più di qualcuno tra di noi non è al meglio della condizione. Io stesso vengo da una fastidiosa influenza che mi ha tenuto lontano dal campo anche domenica scorsa. E proprio domenica a causa della contemporanea assenza di Coccoluto e Tremul, i due senatori del San Sergio, è toccato a Maurizio Cotterle indossare per la prima volta la fascia di capitano. «Con il Ronchi — ha precisato Cotterle — partiamo sfavoriti, ma siamo pronti a tutto, anche ad arrivare ai calci di rigore pur di ottenere la finale».

Claudio Del Bianco

PRIMAVERA

Triestina fanalino

La Triestina è stata sconfitta anche a Verona. L'incontro si è risolto già nei primi trenta minuti, quando ai gialloblù si sono presentate due occasioni e la difesa dei triestini è andata in tilt. Se si aggiunge anche l'espulsione di Samsa sempre nel primo tempo, allora il quadro è completo. Buona la prova del sostituto del portiere, allontanato prima del tempo. Barbato non ha risentito dell'emozione e si è ben disimpegnato.

L'undici di Russo conclude il 1992 reggendo con solo cinque punti il fanalino di coda. Il 6 gennaio la Triestina affronterà in amichevole il Monfalcone, mentre il 16 gennaio ospiterà il Milan.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Campionato al giro di boa

Il torneo regionale giovanissimi (i tre gironi sono composti, ognuno, di 14 squadre) è stato il primo a fermarsi; domenica scorsa è stata disputata l'ultima giornata d'andata.

Nel girone «A» l'Udinese è in vetta alla classifica, pur con un incontro ancora da recuperare, e alle sue spalle si è insediata la Sacilese che proprio domenica scorsa ha sconfitto 2-0 il Donatello Olimpia, l'altra formazione di vertice.

Un po' deludente, fino a questo momento, il torneo della Triestina visto che la formazione alabardata è relegata al quinto posto alle spalle, cioè, anche del Fontanafredda, nella Triestina è stato Schiberna a realizzare il maggior numero di reti. Il Monfalcone, dopo avere sconfitto proprio domenica i rossoalabardati, con una doppietta di Araboni, gli ha appaiati in graduatoria. Il Ponziana, con spesso in evidente il bomber Calabrese, ha fornito prestazioni altalenanti visto anche che la formazione è molto giovane.

Nel girone «B» la San Giorgina comanda la classifica sin dalle prime giornate. Adesso ha due sole lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, Centro del Mobile, visto che nelle ultime giornate è mancata un po' la concentrazione al punto che proprio a San Giorgio di Nogaro, c'è stata la prima e fino a questo momento unica battuta d'arresto della capolista. I due pareggi con la San Giorgina sono stati opera del sorprendente Sant'Andrea e del Centro Mobile.

I biancoazzurri triestini hanno disputato un buon girone d'andata assestandosi a metà classifica.

In vetta al raggruppamento «C» troviamo appaiato un tandem: San Giovanni e Maniago. I rossoneri sono stati sconfitti solo una volta, dai «cugini» del San Luigi con una rete di Lacognata, mentre il Maniago è imbattuto. Il San Giovanni è una formazione propensa sempre all'offensiva con tutti gli attaccanti molto prolifici e in particolare Princivalli, anche se Rigoni, Giunta, Meola e Battistutta sono andati spesso a segno. Il match-chiave per designare la squadra regina è fissato per la quinta giornata quando i rossoneri faranno visita al Maniago.

La terza forza del girone è il Pieris mentre la Pro Gorizia ha deluso abbastanza.

Il campionato regionale giovanissimi riprenderà il 16 gennaio; quello degli under regionali, dove sono ancora da disputare le due ultime giornata d'andata, tornerà in campo il 9 gennaio. Sempre il 16 si disputerà la prima giornata di ritorno del campionato allievi regionali. I campionati provinciali riprenderanno fra il 9 (under) e il 10 (allievi e giovanissimi).

PROMOZIONE / MACOR, ALLENATORE DELLA FORTITUDO, ANALIZZA LA SITUAZIONE

«Il mio pronostico è per il San Luigi»

La squadra del San Luigi Vivai Busà. In piedi: Spina (ds), Palcini (all.), Mislei, Robba, Crocetti, Lando, Vignali, Porcorato, Vitulic, Bolcato, Ranieri (mass.); accosciati: Craglietto, Pipan, Battista, Cermelj, Fernetti, Titonel, Calgaro, Savron.

La vera sorpresa della 13.a giornata di campionato nel girone B di Promozione è giunta dal derby triestino tra il Costalunga e il San Luigi. Come spesso avviene nel calcio, gioco nel quale non è matematico che la squadra più forte debba vincere con sicurezza, il dimesso ma coraggioso Costalunga è riuscito a imporre un clamoroso 0-0 sul campo del forte e temutissimo San Luigi. Non è stata a onor del vero una bellissima partita, e di questo è consapevole sia l'undici di Palcini, incappato in una giornata di scarsa vena, sia la compagine giallonera, orfana del suo tecnico, l'esonerato Borroni, e prontamente messa nelle mani del diesse Seppini.

Il pareggio non scontenta in fondo nessuna delle due formazioni. I ragazzi del presidente Peruzzo possono tranqullamente festeggiare il Natale con il conforto del solitario primato, mentre il Costalunga con il punticino racimolato in via Felluga può attendere con più serenità tempi migliori.

In fondo alla classifica, in temporaneo castigo, troviamo ben due squadre triestine. A fianco del Costalunga c'è ancora il Primorje, bravo comunque a ritornare da San Pietro al Natisone con un punto che vale veramente oro. Conclude il terzetto il Varmo, mentre un gradino più su, a quota 8, c'è l'altra pericolante l'Union 91. Distanziate di tre punti ma ancora in gioco per essere riacciuffati sono Lucinico e Flumignano, squadre sulle quali le due triestine dovranno in futuro fare la corsa per evitare alla fine del campionato i tre posti che portano inevitabilmente in Prima categoria. Ci sono le premesse per assistere nel prossimo anno a una riscossa di entrambe, anche se la lotta sarà difficile e si protrarrà fino alle ultime giornate.

Abbiamo affrontato con Oliviero Macor, tecnico della Fortitudo, una disamina di questo torneo, giunto quasi al giro di boa. «E' un campionato interessante che si sta dividendo in due tronconi. Nella parte alta a lottare per la promozione in Eccellenza ci sono il San Luigi, a cui va il mio pronostico, il Trivignano e l'Aquileia. Dopo queste tre formazioni favorite, c'è la bagarre più completa, dove sia il Fiumicello, che prevedo in crescita, sia la mia Fortitudo, cercheranno di inserirsi con qualche vittoria a sorpresa. In coda purtroppo ci sono ben due squadre giuliane, Mi auguro di tutto cuore di vederle alla fine salve entrambe. Per il Costalunga ho un occhio di riguardo, avendoci militato per ben tre anni come allenatore.

«Mi dispiace — continua Macor — per l'amico Antonio Borroni e per la società che ovviamente sta passando qualche guaio di troppo. Sono sicuro che il vero Costalunga uscirà alla grande alla ripresa del campionato con i ritorni di pedine importanti e soprattutto con rinnovato entusiasmo che tutto lo staff giallonero saprà ritrovare quanto prima. Il Primorje non l'ho ancora affrontato, mi sembra una squadra un po' discontinua che ha bisogno di esprimersi, come è logico, al completo e che potrà sicuramente ripetere risultati ottimi come quello centrato con il forte Trivignano.

«Ritornando alla mia squadra — continua Macor — domenica abbiamo colto una bella vittoria in virtù di una gara giocata con la testa. I ragazzi si son espressi in maniera eccezionale fino al gol di Cecchi, poi c'è stato un lieve calo di tensione ed è subentrata una certa paura. Il gol è anche merito di Fabrizio Pulvirenti, un giocatore che sto impiegando part-time a causa del servizio di leva che il ragazzo sta svolgendo come alpino a Gemona. A parte il bomber Enrico Cecchi, giunto alla sua sesta marcatura, vorrei ricordare alcuni giovani della rosa: Luca Della Pietra, classe '75, mezza punta dagli ottimi mezzi, Marco Chermaz, classe '72, difensore e Massimo Drago, sempre del '72, centrocampista. E per concludere, due parole per i senatori, dall'inossidabile Marino Apostoli, classe '46, ai vari Zoch, Ridolfo, Calò e il jolly Mantovani».

c. d. b.

PRIMA CATEGORIA / LA TREDICESIMA DI ANDATA

Ponziana e Portuale: centro!

Per le altre triestine quattro pareggi, tre dei quali in casa, e una sconfitta

Se non ci avessero pensato il Ponziana e il Portuale a conquistare il bottino pieno in questa tredicesima giornata del girone d'andata, per le nostre provinciali il bilancio sarebbe risultato abbastanza scarno, visto che dei quattro pareggi scaturiti ben tre sono stati fatti tra le mura amiche e questo nella classifica inglese alla lunga si paga.

Cominciando dalle note liete, bisogna trattare del successo dei «veltri», il nono. La compagine di Di Mauro ha sudato un po' più del lecito per aver ragione di una coriacea Cividalese. Con ciò non si vuole dire che l'1-0 non sia meritato, tutt'altro, ma ultimamente eravamo abituati meglio. Domenica è mancato Salviato, ma l'organico è buono e tutti si dimostrano all'altezza quando verngono chiamati in causa. La prima frazione di gioco non è stata tra le più belle disputate in via Flavia in questa stagione. Nella ripresa evidentemente le parole dell'allenatore sono state recepite e hanno sortito l'effetto sperato. Infatti, oltre al gol di capitan Frontali di occasioni ne sono fioccate e se l'arbitro fosse stato più attento almeno un rigore ci sarebbe stato tutto.

Il Portuale non poteva permettersi di lasciare neanche un punto al fanalino di coda Piedimonte, e così è stato. Cellie in queta occasione può ringraziare Coslevaz, autore di una tripletta, se la classifica è tornata finalmente a sorridere. Con queste reti i bomber (perché non bisogna dimenticare Ravalico) sono alla ragguardevole quota di sette centri testa, avendo cioè segnato il 90% del totale della loro squadra, che ne ha totalizzati fino a 16. L'incontro si sarebbe dovuto concludere già nel primo tempo, ma la bravura di Barazzutti ha tolto la gioia delle reti sia a Ravalico sia á Di Vita sia a Graniero, che lo hanno a più riprese impegnato severamente. Nella seconda frazione di gioco i padroni di casa hanno allentato le redini e gli ospiti ancora un po' gli rovinavano le feste. La mossa di avanzare «Pulce» Franco dalla difesa in attacco ha evidentemente dato i suoi frutti, perché proprio da lui sono giunti gli spunti che hanno fatto mettere il sigillo alla vittoria portualina.

Ricco di reti ma non di gioco il pareggio tra lo Zarja e l'Isonzo Turriaco. Il 3-3 premia più del lecito l'undici di Pongracic, visto che la presentazione offerta non è stata molto brillante, anche perché il pareggio e nato a causa di un calcio di rigore dato con troppa magnanimità dal signor Persello. La reazione mostrata nell'ultimo quarto d'ora, quando bisognava recuperere due gol, è stata la nota lieta per i biancorossi che si trovavano comunque in una lusinghiera posizione di classifica.

Un rimaneggiato Vesna (ha pagato le intemperanze di sette giorni fa) ha dovuto concedere un punto in casa alla Torreanese. Infatti, pur disputando un pregevole incontro, se il Vesna avesse potuto disporre di Sambaldi, Soavi e Bertoli squalificati l'esito finale sarebbe stato diverso. Ma come si suol dire, chi è causa del suo male pianga se stesso.

Un determinato San Marco Sistiana non è andato oltre la divisione della posta nella sfida col Villanova. Covacich è amareggiato anche per l'espulsione di Codiglia. Il rientro di stasi ha però dato più brio alla formazione che sta dando segni di riscossa.

Emozioni zero punteggio finale 0-0. Questo l'esito di San Pier d'Isonzo-Edile Adriatica. Certo Lenarduzzi a dieci minuti dalla fine poteva fare un bel regalo di Natale a Moro, ma francamente sarebbe stato troppo. La classifica comunque non è ancora tranquilla per i costruttori, dai quali ci si aspetta molto di più.

Ennesimo tonfo dell'Opicina. Non era certamente la trasferta a Staranzano quella dalla quale Maracic e compagni speravano di tornare con qualcosa nel carniere. L'impegno non è mancato ma, nonostante che la seconda in graduatoria non fosse in gran giornata, le solite manchevolezze tecniche non hanno permesso alla banda di Ramani di approfittare.

Paris Lippi

SECONDA CATEGORIA / SORPRESA NEL GIRONE D

Il Kras sgambetta lo Zaule

Sorpresa nel girone D della Seconda categoria. La corazzata Zaule è inciampata sull'ostacolo Kras. Alla vigilia Colavecchia avrebbe firmato a scatola chiusa per un pareggio. Con questo non si vuol dire che il punteggio finale (1-0) non sia stato il risultato più giusto, ma forse la divisione della posta avrebbe rispecchiato meglio il gioco espresso. L'espulsione poi il Dopuggi al 90', e le ghiotte occasioni sprecate, hanno reso la pillola più amara a Vidonis.

Nel girone F la capolista Muggesana ha conquistato un punto d'oro sul temibile campo di una diretta concorrente alla promozione come è il Fogliano. Con questo risultato la formazione di Sciarrone ha portato a due le lunghezze di vantaggio sulla più diretta inseguitrice, la Fincantieri, che è stata stoppata dalla Roianese. I verdearancia hanno anche sfiorato il colpaccio passando per primi in vantaggio a soli 2 minuti dalla fine. Ma evidentemente il fato aveva deciso diversamente perché a tempo abbondantemente scaduto è giuto il pareggio.

Anche la Fincantieri si è dovuta inchinare di fronte alla Roianese matricola terribile. La partita ha raggiunto toni agonistici molto accesi a causa soprattutto degli ospiti che non pensavano certo di tornare a Monfalcone a mani vuote. Califfa e Mauri sono andati anzitempo sotto la doccia e il bianconero Zangrilli è dovuto ricorrere a cure mediche causa un pugno al volto, sembra diretto in realtà al direttore di gara reo secondo gli ospiti di aver falsato la partita.

Nello stesso raggruppamento da segnalare l'ennesimo stop del Breg e al salomonico pareggio tra Sovodnje e Domio.

Nel girone E vittoria di misura per il sempre più convincente Chiarbola nel derby con l'Olimpia, mentre Sant'Andrea, Giarizzole e Primorec raggranellano un punto d'oro contro ostiche avversarie.

p. l.

AL GREZAR

Marines in campo

Elio Paterniti ha organizzato una partita di calcio tra una selezione dei giocatori amatoriali di Coppa Trieste e una selezione dei marinai americani della Guam, la portaelicoteri che si trova in rada, nelle acque del golfo di Trieste.

L'incontro si svolgerà oggi alle ore 12 allo stadio Grezar, nell'intervallo degli allenamenti della Triestina.

COPPA TRIESTE / IL PUNTO

Il torneo si ferma per due settimane B e C riprenderanno già il 6 gennaio

In corrispondenza con le festività di Natale e di fine anno, la Coppa Trieste osserverà due settimane di riposo; l'attività agonistica dunque sarà sospesa fino all'inizio del 1993. Mentre le squadre di serie B e C torneranno in campo già mercoledì 6 gennaio, dovremo attendere il 17 per rivedere quelle di serie A. In questo modo sarà possibile far coincidere il termine del girone di andata di tutte le serie. Approfittando di questa lunga pausa, facciamo un consuntivo delle prime 14 giornate.

In serie A stanno dominando il campionato Verde Sgaravatti e Acli San Luigi Mirabel. Queste due squadre infatti, hanno accumulato un buon margine di vantaggio sulle altre e attendono lo scontro diretto per decidere chi potrà fregiarsi del titolo di campione d'inverno. Lo Sgaravatti può vantare la miglior difesa (solo 18 le reti subite) e il maggior numero di vittorie complessive (13/14); dall'altra parte il Mirabel ha da mettere sulla bilancia il secondo miglior. attacco (secondo solo a quello delle Gomme Marcello), e il primato sicuramente significativo dell'imbattibilità (unica squadra in tutte le serie).

Alle spalle del duo di testa troviamo il Didi Hurwits. La squadra di Bisiacchi ha disputato sinora un buon campionato. Fiore all'occhiello del torneo sicuramente la bellissima vittoria ai danni della capolista, un 2-0 che non aveva lasciato scampo agli uomini di Lapaine. Grandi rimpianti, invece, per il 3-2 subito contro il Mirabel, risultato che ora pesa moltissimo a livello di classifica.

Per quanto riguarda i campioni in carica, essi hanno disputato un campionato non esaltante. L'Agip, infatti, ha trovato il passo giusto solamente a campionato in corso e ora, nonostante la classifica sia abbastanza buona, sembra irrimediabilmente tagliata fuori dal giro-scudetto.

La serie B è sicuramente il campionato più equilibrato. Al comando della classifica due squadre procedono a braccetto. Supermercato Jez e Pizzeria Michele sono riusciti a prendere un buon margine di vantaggio. I 22 punti ottenuti in 14 gare sono un ottimo bottino, probabilmente inaspettato, che consentirà alle due squadre di controllare le avversarie. Non sarà comunque compito facile, perché alle loro spalle la concorrenza è agguerritissima e già alla ripresa, nella sedicesima giornata, potremo averne una conferma visto che lo Jez sarà impegnato contro il Bar Mario mentre il Michele se la dovrà vedere con il Montuzza.

Alle spalle del duo di testa troviamo il Bar Mario (19) e l'Edoardo Mobili e la Monteshell, e i secondi riuscire nel giro di un mese a portare la propria classifica da zero a dieci punti.

Per quanto riguarda la serie C cinque squadre sono nettamente al comando e hanno inflitto alle altre un distacco tale da far pensare che la lotta per la promozione sarà un discorso tra loro. Pizze da Andy e Bar Sportivo sono le squadre che hanno ottenuto più vittorie (undici) e che hanno fatto registrare il miglior attacco (entrambe 63 reti). Il California Palestre è la squadra meno battuta (solamente una sconfitta) mentre il Seven Toning può vantare la miglior difesa (solamente ventitré le reti subite). Per il resto grande equilibrio con il solo Bar Garibaldi a poter tentare di riagganciare il gruppo in fuga. Dopo la pausa il calendario propone partite interessanti come Le Monde-Da Andy, Mediagest-Bar Sportivo e Acli Cologna-Pizzeria La Tappa.

Lorenzo Gatto

C / DONNE

S. Andrea sconfitto

In serie C femminile terza sconfitta consecutiva per il Sant'Andrea, piegato in casa dal Pordenone 1-4. Le triestine all'11' vanno in vantaggio con la Tamburelli. Il Sant'Andrea continua a premere ma si sbilancia troppo sicché si fa raggiungere al 22' (Dissegna). Al 25' la Sedonati in posizione non molto limpida raddoppia. Nel secondo tempo al 9' la Carnielutti sigla la terza rete per le pordenonesi. Al 30' l'arbitro non vede due pordenonesi in fuorigioco e convalida la quarta rete della Carnielutti.

I risultati: Sant'Andrea-Pordenone 1-4; Casarsa-Libertas Pasiano 4-0; Chiasiellis-Goriziana 3-0; Rivignano-Visco 1-0; Roraipiccolo-Gemonese 1-2. Ha riposato il Chiarbola.

La classifica: Chiasiellis punti 19; Goriziana 17; Pordenone 16; Rivignano 14; Casarsa 11; Libertas Pasiano 10; Sant'Andrea 9; Visco 6; Gemonese 4; Roraipiccolo 3; Chiarbola 1.

Si riprenderà il 7 febbraio. Il Chiarbola ospiterà la Gemonese, riposerà il Sant'Andrea.

CALCIO

STASERA (RAIUNO, ORE 20.30) RECUPERO DI CAMPIONATO

Milan-Samp, zone contro

GENOVA — Dal giorno dell'alluvione alla serata dell'illusione. Quel Sampdoria-Milan che doveva giocarsi il pomeriggio del 27 settembre, quando non solo lo stadio di Marassi, ma l'intera città di Genova, finì sott'acqua, si recupera oggi alle 20.30 e regala un fascino speciale. Si respira aria di Coppa e non solo per via dell'orario; si avverte l'atmosfera delle serate internazionali di gala che in questa stagione i tifosi della Samp possono gustare soltanto davanti alla tv. Per una volta la Samp si illude di rimettere lo smoking e magari di fare la festa all'illustre ospite, per la gioia propria, degli statistici e di tutti i nemici del Diavolo rossonero.

Una sconfitta del Milan in campionato è cosa rara come un'eclissi di luna: l'ultima capitò il 19 maggio del '91 (2-1 a Bari, quando in panchina c'era Sacchi) e da allora sono passati 47 turni di campionato, di cui 46 danno la gloria e il record di imbattibilità a Capello. Una volta o l'altra succederà che l'armata invincibile di capitan Baresi perda un colpo e la Samp operaia di Eriksson spera di farsi questo lussuoso regalo di Natale, approfittando pure dell'assenza di Van Basten, passato dalla festa per il Pallone d'oro alla camera operatoria per la caviglia di gesso.

Certo non mancano altri uomini-gol al Milan, ma in attesa della controprova si può credere che l'olandese sia il meno facilmente sostituibile tra i rossoneri.

Staccata dal clima avvelenato delle domeniche, avvolta nell'atmosfera prenatalizia, la partita si annuncia ancora più godibile e la Samp, pur caricatissima, non sente la pressione di chi deve fare punti a ogni costo per riaprire un discorso-scudetto che il Milan ha già trasformato in monologo. Più di tutti punta a far bella figura Mancini, escluso per infortunio dalla Nazionale proprio quando poteva prendere il posto di Baggio, e nella sfida zona contro zona la Samp crede di avere uomini giusti (Lombardo e Jugovic) per creare fastidi alla difesa rossonera pur con un attacco che di punte ne ha poche di nome e di fatto.

Eriksson recupera per l'occasione Ivano Bonetti sulla fascia sinistra, rinuncia ancora a Katanec in un centrocampo che fa perno su Corini e spera di vedere una difesa meno evanescente: solo con un elevato e costante rendimento della linea Mannini- Walker-Vierchowod-Lanna la Samp può sperare nel miracolo, ben sapendo quanto sarebbero suicide, stavolta, certe distrazioni davanti alla propria area.

Prima di auspicare le rilassatezze di un eventuale Milan natalizio, la Samp deve dare il meglio di sè per provare a fare, come due anni fa, la prima della classe. Intanto è già garantito le spettacolo di cornice, con un «tutto esaurito» che trasformerà le fantasmagoriche coreografie di sempre in un anticipo di capodanno.

Il recupero di campionato contro la Sampdoria riduce a soli quattro giorni le vacanze natalizie del Milan, che è in assoluto la formazione italiana che ha sostenuto più impegni in questo primo scorcio di stagione. Complice l'operazione che ha bloccato Van Basten sino a marzo, l'ultima partita dell'anno propone per la prima volta insieme nella squadra rossonera il trio straniero composto da Gullit, Rijkaard e Papin. Per Gullit, si tratta del ritorno in campionato dopo un mese di assenza: ha giocato l'ultima volta nel derby contro l'Inter pareggiato 1- 1. Ancora da parte, invece, Savicevic, lasciato libero da Capello e tornato in Montenegro a passare il Natale.

E' proprio il clima natalizio a preoccupare maggiormente Fabio Capello, che non ha voluto rendere nota la formazione, limitandosi a ufficializzare i nomi dei tre stranieri. «Non deve mancare concentrazione, è una delle cose per cui mi sono battuto molto — ha detto l'allenatore rossonero —. Ho raccomandato ai ragazzi di rimanere concentrati, attenti, pensare solo alla partita».

Il Milan potrebbe chiudere contro la Sampdoria un anno in cui mai è stato sconfitto e portare magari a 8 punti il vantaggio sugli immediati inseguitori: il che, prima della pausa natalizia, costituirebbe un altro record. Sarà la prima delle gare in cui mancherà Van Basten e questo preoccupa qualche rossonero, ma non Capello.

«Sarà dura, lo sarebbe comunque, anche con Van Basten, ma ci mancherà il miglior giocatore del mondo e non è un'assenza da poco» — ha spiegato Maldini. «Per noi Marco è importante, ma la nostra forza è che ognuno conosce il valore e le caratteristiche degli altri — ha detto invece Capello —. Ormai i compagni conoscono benissimo quelle di Papin». Anche il francese non si preoccupa: «Sarà una gara importante? Ne ho giocate di importanti anche in Coppa Campioni» ha commentato Papin che, fra l'altro, ha dichiarato al quotidiano francese «L'Equipe» che avrebbe votato Stoichkov prima di Van Basten per il Pallone d'Oro.

Davanti al Milan ci sarà una Sampdoria anch'essa impostata tatticamente a zona. «Era meglio giocare questa partita in precedenza, quando ancora il lavoro di Eriksson non era stato bene assimilato — ha detto Capello —. Ora avremo maggiori problemi, anche perchè allora mancava ai nostri avversari qualche uomo importante come Mannini, Mancini, e era in forse Jugovic. La Sampdoria gioca con una punta, cinque centrocampisti e quattro difensori, chiude molto bene ogni spazio ed è pericolosissima in contropiede».

«Dobbiamo stare attenti: questa Samp, con il suo gioco a zona, potrebbe crearci delle difficoltà» è stato l'avvertimento di Baresi. A fianco di Papin, Capello schiererà probabilmente Simone.

IN BREVE

Per traffico di auto condannato Colak

ISTANBUL — L'ex attaccante della nazionale Tanju Colak è stato condannato a nove anni e quattro mesi di carcere da un tribunale di Istanbul per avere acquistato una Mercedes rubata. Lo ha reso noto l'agenzia Anatolian aggiungendo che il tribunale, che lo ha anche multato di quasi un miliardo di lire, ha motivato così la sentenza: Colak era consapevole di acquistare una vettura rubata. La sentenza diventerà esecutiva se verrà confermata dalla Corte Suprema. Colak, 29 anni, ha vinto la Scarpa d'oro 1988 segnando 39 gol e aiutando il Galatasaray a raggiungere le semifinale della Coppa Campioni nel 1989. Colak, che ora milita nel Fenerbahce, ha segnato 10 gol nei 31 incontri che ha giocato nella nazionale turca.

Italia-Messico a Firenze

La nazionale tornerà a giocare a Firenze. Il Consiglio Federale ha ufficializzato che Italia- Messico si giocherà il prossimo 20 gennaio a Campo di Marte. «Ho valutato attentamente - ha detto il presidente della Figc, Matarrese - l' atteggiamento dei tifosi di Firenze e ho deciso che la partita della nazionale si giochi lì, come premio e in segno di gratitudine per il loro comportamento. Ci auguriamo che il ritorno sia accolto con simpatia dai tifosi veri della Fiorentina e quindi della Nazionale». Alla partita di Malta, Matarrese ha dedicato una battuta: «Ne abbiamo parlato in Consiglio. E' prevalso l'ottimismo. Rimane ferma la linea di grande fiducia in Sacchi».

Catania: diverte la Juve

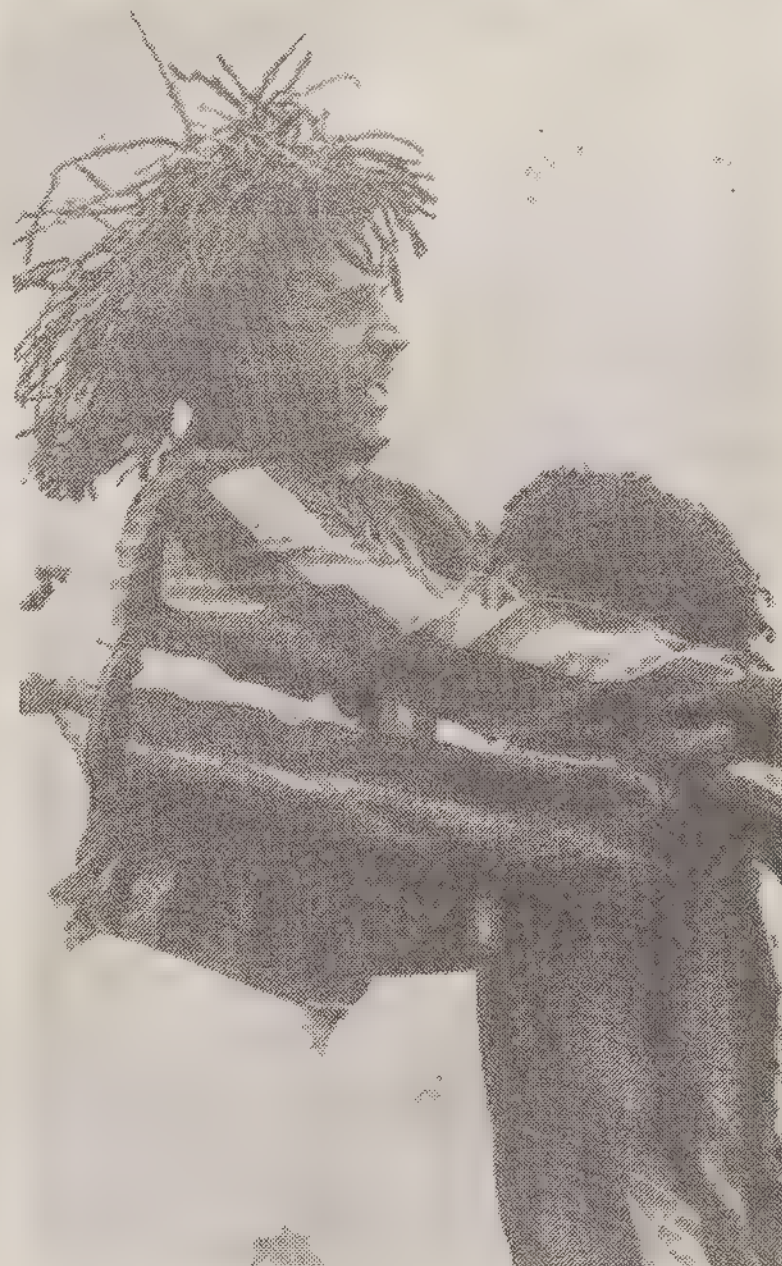
CATANIA — La Juventus priva dei suoi quattro stranieri e schierata con un inedito Vialli in regia, con Baggio e Ravanelli punte, ha al Cibali il Catania al termine di una gara che ha avuto tutti i sapori dell' amichevole: gioco aperto e divertente, specie nel primo tempo. Dopo tre minuti i bianconeri sono in vantaggio con Baggio che dribbla due avversari e tira da fuori area con precisione e potenza. Il Catania pareggia al 16' con un colpo di testa di Russo. Nella ripresa le altre reti: al 4' Ravanelli salta due difensori e tira da pochi metri e al 22' Casiraghi corregge di piatto un lancio di Baggio.

Incidente ad Artur

PORTO — Il calciatore brasiliano del Boavista, Artur Duarte de Oliveira, è rimasto ferito in un incidente stradale. I medici gli hanno riscontrato fratture multiple ma assicurano che non corre pericolo di vita. Artur, 22 anni, proveniente dal Remo di Rio Branco, è considerato uno dei migliori giocatori brasiliani in forza a squadre portoghesi.

Nizzola lancia segnali

Il presidente della lega calcio luciano nizzola al termine del consiglio federale della federcalcio, ha lanciato segnali alla Rai, ma anche alla concorrenza fininvest, le due aziende che non si sono fatte vive per proporre un accordo per l'esclusiva delle partite dei campionati di A e B. Prima di tutti la Rai: il contratto scade il 30 giugno e tre anni fa di questi tempi era già in vigore un accordo triennale per 108 miliardi di lire annui. «Tre anni fa -ha detto nizzola- insieme abbiamo studiato il modo migliore e più equo per sottoscrivere con la rai questo contratto. Ora i tempi stringono, ma non si è fatto vivo ancora nessuno».

Secondo Nizzola, la proposta di anticipare al sabato una partita di calcio del campionato di serie A da far trasmettere da una pay-tv in modo che nelle casse delle società arrivino più contributi, è «molto lontana, in quanto la lega non ha nessuna intenzione di andare controcorrente. Spetterà al Coni e alla Federcalcio prendere una decisone che per ora mi sembra assai remota».

CONSIGLIO FEDERALE

La Lega di C si ribella Matarrese si difende

ROMA — Il calcio deve stringere la cinghia e cerca risorse alternative. «Siamo in uno stato di generale disagio. Il Totocalcio? Una tragedia» dice Matarrese, ma intanto è la serie C a protestare. Il consiglio federale della Figc parla di denaro e approva all'unanimità il bilancio preventivo del 1993, il consenso pieno è però soltanto formale. «Esprimiamo il nostro dissenso politico sulla conduzione federale» dice il presidente della Lega di Firenze, Giancarlo Abete. «La Lega — sostiene Abete — ha sempre ritenuto che la approvazione del bilancio 1993 dovesse rappresentare una chiara indicazione per ciò che atteneva le problematiche del calcio professionistico e del calcio professionistico di C».

«Il Consiglio federale del 23 ottobre 1989 — continua il presidente della Lega di serie C — assunse l'impegno di aumentare i contributi al termine della stagione 91-92 e cioè al termine del biennio previsto per la riforma dei campionati. Tale impegno non trova riscontro nel bilancio 1993. Non può costituire giustificazione al riguardo la obiettiva difficoltà nella quale è venuto a trovarsi nel 1992 il sistema sportivo per la diminuzione delle entrate provenienti dal Totocalcio. Ci sono stati anni di vacche grasse, si potevano creare fondi di riserva per attuare la riforma dei campionati. La Lega non può condividere la logica del rinvio fine a se stesso in relazione a problemi all'ordine del giorno da anni».

La sortita di Abete però non vuole essere sintomo di spaccatura. «Abbiamo approvato il bilancio — spiega — perché la correttezza del bilancio richiede un atteggiamento consapevole da parte nostra, altrimenti rischieremmo cattive interpretazioni dall'esterno. Abbiamo piena fiducia nel Consiglio Federale e nel presidente eletto. Eppoi era una logica responsabilità di quella che resta una delle tre componenti della federazione».

Matarrese prende atto e sostiene che è tutto il paese che ha perso tempo. «Paghiamo tutti — aggiunge il presidente federale — le conseguenze di una situazione imprevista. E' chiaro che sono i più poveri a pagare di più. Fino al 1991 eravamo in crescita, poi è arrivato il temporale improvviso».

Fatto è che la schedina è in crisi e nel bilancio federale 1992 sono stati limati 17 miliardi (salvo revisioni in sede di consuntivo) mentre nel 1993 se ne dovranno tagliare 22.

HOCKEY ROTELLE / SERIE A1

Latus vincente

5-3

LATUS: Geremia, Vidoz, Lodi, Cortes, Chiarello, Lepore, Costa (3), Quiroga (1), Aloisi (1), Tancovich.

SALERNO: Massaro, Karan, Gallotta, Fiorentino, Marino, Giudice, Monteforte, Rotolo, Trovatelli (1), Louzada (2).

ARBITRO: Zin di Bassano.

TRIESTE — Chi si attendeva dalla Latus una prova convincente come quella offerta contro il Seregno è andato deluso ieri sera a Chiarbola. I triestini hanno conquistato il successo e ciò costituisce l'aspetto più importante della serata, ma quanta fatica è costata questa vittoria su un avversario, il Salerno, che certamente non è superiore al Seregno. I padroni di casa sono stati diverse volte sul punto di arrotondare il punteggio a loro favore, dando l'impressione di poter disporre agevolmente degli ospiti, ma puntualmente la formazione guidata dall'argentino Louzada si è rifatta sotto, tenendo con il fiato sospeso fino alla fine i tifosi della Latus. Partiti bene, realizzando un gol con Aloisi dopo neppure sette minuti di gara, i triestini hanno subito il pareggio per opera di Trovatelli. Al gelo causato dall'1-1 ha risposto Costa che, con una doppietta, ha chiuso il primo tempo sul 3-1. Sembrava fatta a quel punto, anche perché i triestini allenati da Bercè apparivano in grado di surclassare un Salerno in difficoltà nell'avvicinarsi alla porta difesa da Geremia. Invece alla ripresa del gioco, il gol di Louzada rimetteva in discussione il risultato, e a poco serviva la rete di Quiroga (4-2) perché il Salerno insisteva all'attacco e puntualmente arrivava alla rete, realizzata ancora dall'argentino su rigore al 13'30".

Durava più di dieci minuti a quel punto la sofferenza sugli spalti, perché la Latus non riusciva a staccare gli avversari nel punteggio. Soltanto a poco più di un minuto dalla conclusione, Costa firmava l'affermazione definitiva della Latus proiettata in ogni caso verso una soddisfacente posizione di classifica al termine della prima fase, e con fondate e legittime speranze di aspirazione verso quei play-off che costituiscono l'obiettivo finale della stagione dei biancorossi.

Ugo Salvini

LA TRIESTINA SI ALLENA ANCHE A NATALE

Prossimo botto: Siena

TRIESTE — Non ci sono feste che tengano per Attilio Perotti. Dopo un lunedì di tutto riposo, il tecnico alabardato ha voluto i suoi ragazzi sul campo già nella giornata di ieri per dare inizio a un intenso programma che li vedrà impegnati quotidianamente fino alla conclusione della trasferta di Siena. Nessuna concessione sotto l'albero, dunque, anche se a partire da lunedì Cerone e compagni potranno contare su una breve licenza di cinque giorni per ritemprarsi delle fatiche più recenti e caricare le batterie in vista della ripresa del campionato fissata per la fine di gennaio.

Il netto successo ottenuto alle spese del Palazzolo ha riportato alle stelle umore e sicurezza in casa alabardata, dopo lo choc di Empoli. A questo punto l'obiettivo è quello di concludere l'anno con un ulteriore risultato positivo e prepararsi al giro di boa con un gruzzolo di punti in graduatoria che possa scacciare il fantasma delle rivali più insidiose.

Il lavoro diretto ieri da Perotti sull'erba del Grezar è stato tipicamente di mantenimento con la ricerca della velocità e di una confidenza sempre maggiore con gli schemi del tecnico bresciano. Oltre agli infortunati storici Panero e Tangorra, hanno marcato visita anche Torracchi, Danelutti e Arrigoni, che hanno usufruito di un giorno di permesso, e il solito Milanese che sarà lasciato libero dall'esercito solo oggi. Dopo un meticoloso riscaldamento, largo spazio è stato riservato a un lavoro tecnico-tattico sugli spazi brevi nelle solite partitelle a campo ridotto. Per finire, un robusta dose di allunghi, scatti e tiri in porta da ogni posizione.

Oggi doppia seduta come da regolamento, mentre domani pomeriggio la Triestina si trasferirà al Rocco per un galoppo amichevole contro la formazione Berretti. Anche il giorno di Natale ci sarà da sudare, prima del pranzo nel quale Perotti si unirà ai giocatori scapoli. Sabato, infine, seduta di rifinitura prima della partenza alla volta di Siena, «dove andremo a giocare come sempre a viso aperto. Dovremo recuperare — ha promesso il tecnico alabardato — il punto perso a Empoli dove avremmo meritato almeno il risultato di parità. Sono rimasto soddisfatto di come la squadra ha reagito a quel rovescio e del modo in cui ha interpretato le mie indicazioni contro il Palazzolo. Ora mi ritrovo un gruppo caricatissimo, per una volta senza problemi fisici dopo l'impegno domenicale e a un solo passo dal vertice della graduatoria».

Certo, la spartizione della posta che si prefigurava tra Vicenza e Chievo al momento della sospensione avrebbe fatto comodo alla Triestina. «Altrochè. Era proprio quello che speravo».

Daniele Benvenuti

UNA SERATA DI AMARCORD

Udine: calcio di ieri e di oggi

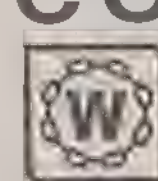
Assenti gli ospiti Bearzot, Selmosson e Burgnich

UDINE — Ritrovarsi da buoni amici davanti a un bicchiere di vino e parlare insieme dei bei tempi andati. Con questo spirito l'associazione Udinese ieri, presieduta dall'inossidabile Severino Feruglio, antico difensore di Udinese e Triestina, ai friulani meglio noto come Uaine (tegolina), si è ritrovata anche quest'anno sotto l'albero nei saloni di un hotel cittadino.

Assenti per motivi personali gli ospiti d'onore Bearzot, Burgnich e Selmosson, la sala si è ritrovata comunque gremita di volti noti del passato più o meno recente, da Forniz e Piccoli (bianconeri degli Anni Trenta) a Toso, Balbusso e Lizzi, da Miro Gremese ai più recenti Sgrazzutti, Tesser, Bosdavez, Pellizzari e Vagheggi. Una serata all'insegna dei brindisi augurali ma anche dei ricordi coinvolgenti personaggi che hanno fatto la storia del calcio regionale e nazionale.

Testimonianze dirette dal sapore di nostalgico amarcord in tempi in cui il calcio computerizzato e miliardario pare spesso prendere il sopravvento su quello dei buoni sentimenti di stampo antico. Come quella di Gigi Geatti, oggi stimato funzionario di una nota industria di elettrodomestici e negli anni del dopoguerra, portiere del Treviso prima, e dell'Udinese in seguito, quale eterna riserva dell'intoccabile Gianni Romano.

«A Treviso, in serie B, ebbi la fortuna di avere quale allenatore Nereo Rocco, uomo dalle idee chiare e dal comportamento trasparente, che fu maestro di vita oltreché di sport. Negli spogliatoi, prima di ogni incontro, ci caricava a modo suo, anche se il primo ad avere bisogno di sostegno morale era proprio lui. Ci dava delle donnicciole perché ci vedeva emozionati, correndo su e giù nello stanzone. E noi, al solo guardalo, sentivamo che era nostro dovere darci la scossa. E se ce la davamo!

«Al Paron — aggiunge Erminio Marussigh, di Capriva, terzino di Pro Gorizia, Udinese, Treviso e Pro Patria nel dopoguerra — non importava l'estetica ma il risultato e con un uomo in più in difesa raggiungeva spesso e volentieri il suo scopo».

E poi un tuffo in un passato glorioso anche se ruspante: «Prendevamo trentacinquemila lire a punto in serie A — testimonia Geatti, in quell'Udinese seconda alle spalle del Milan nel 54/55 — quando un appartamento lo pagavi tre milioni. Ma non era tutto».

«Si giocava senza il libero — dice dal canto suo Marussig — con i terzini fissi sulle ali e tre punte davanti. Una tattica lontana anni luce da quelle odierne ma ugualmente appagante. E i tifosi, anche facendo chilometri in bicicletta, accorrevano a frotte, premendo comunque in maniera meno esasperata di quanto accade oggi. In questo, il calcio moderno è cambiato del tutto: una sconfitta è oggi un dramma, perde la città intera. Allora c'era più spensieratezza e più amore. Forse anche per questo l'Udinese, così come altre realtà di allora, resta così forte nel cuore anche a distanza d'anni».

Edi Fabris

COPPA DEL MONDO / BAD KLEINKIRCHHEIM

SuperG per «vecchi» austriaci

Vince Assinger davanti a Stock - Girardelli supera Tomba in classifica generale

BAD KLEINKIRCHHEIM — Vince un carinziano di ventott'anni, Armin Assinger, più volte perseguitato dalla sfortuna — nel 1989 sul Lauberhorn di Wengen si spaccò entrambe le ginocchia e lento e doloroso fu il decorso della sua convalescenza. All'inizio di questa stagione aveva detto agli amici: ancora un anno e poi mi ritiro. Ieri aveva il numero 33, certamente non era né tra i favoriti e tantomeno tra gli outsiders. Eppure ha vinto lui, un superG molto bello e veloce, lungo i 2.670 metri della Strohsack, controllata da 57 porte.

Armin Assinger è grande amico di Leonhard Stock, uno dei due vincitori di Val Gardena. Tutti e due usano sci della Head austriaca, anche perché non trovavano altre fabbriche disposte a fornire loro materiali. Stock era rimasto senza sci un anno fa, la Head gli aveva fatto una proposta: fornitura di materiali, ma niente ingaggio. Premi solo in caso di podio. La grande passione per questo sport ha indotto il trentaquattrenne della Zillertal ad accettare. «Mi diverto sempre», diceva.

Anche se ha moglie e tre figli e un piccolo albergo da mandare avanti. Quest'anno, però, chiuderà definitivamente, dopo aver tentato la carta dei mondiali di Morioka. Per gli austriaci è stato uno schietto trionfo, con due «vecchietti». Ci voleva una grande esperienza per dominare gli sci su quella neve dura, ma non completamente ghiacciata, su quel fondo spesso irregolare e infido.

Stock ce l'ha fatta col numero 19. Ma le due «aquile bianche» sono piombate a valle con il deliberato proposito di capovolgere la situazione. Stock ha rifilato 41 centesimi di secondo, ma non si sentiva molto sicuro, «temevo qualche altra sorpresa, la pista teneva e perciò qualcuno avrebbe potuto far meglio di me. E infatti, è arrivato Armin».

Assinger non ha sbagliato quasi niente. Ha indovinato tutti i grandi curvoni che hanno messo in difficoltà la gran parte dei concorrenti, italiani compresi (si è salvato solo Senigagliesi, eccellente sesto). Abbracciando Stock, Assinger ha detto con un velo di commozione: «Abbiamo lottato con grande volontà, volevamo fare qualcosa di buono per ricordare degnamente Reinstadler che è morto a Wengen nel '91 e Peter Wirnsberger, scomparso proprio domenica scorsa sciando ad Alternarkt, dopo aver vinto la libera dei campionati salisburghesi. Lo abbiamo onorato con un bel successo».

Marc Girardelli non ha avuto una buona giornata. Suo padre Helmuth ha attribuito la sconfitta del figlio alla sciolina sbagliata.

Girardelli ha concluso al 13.o posto: ha conquistato 20 punti e ciò gli ha consentito di saltare in vetta alla Coppa del mondo con 387 punti contro i 372 di Alberto Tomba, che domani andrà a correre contro Accola nel parallelo di Natale alla Presolana.

Gli azzurri hanno sbagliato parecchio. Solo Alberto Senigagliesi si è difeso con orgoglio: «La pista era difficile, ma io sono andato abbastanza bene. Ormai il superG sta diventando la mia gara». Peter Runggaldier è caduto prorio nel tratto terminale. Si è fatto anche un po' male al solito ginocchio destro. Oggi si farà visitare. «Stavo andando bene, pensavo che questa fosse l'occasione buona per migliorare, invece, tirando sulla curva prima della stradina sono finito giù di striscio, mi sono fatto un po' di metri, mi fa un po' male il ginocchio, ma spero che non sia niente di grave».

Josep Polig è stato protagonista di una disavventura: si è trovato sulla pista un uomo col badile nella prima manche e si è fermato. Lo hanno fatto subito ripartire, ma ormai le lamine avevano perso il filo». Il migliore azzurro dopo Senigagliesi è stato Werner Perathoner, ventesimo.

Ha ancora deluso Paul Accola. La coppa va in vacanza. Ripartirà l'8 gennaio 1993 con una discesa a Garmisch, dove si svolgeranno ancora una libera e uno slalom.

SCI / HELMUT SCHMALZL

«Sempre più difficile vincere»

Solo in condizioni ideali - «Vorrei maggior grinta»

Dopo le recenti positive prestazioni della squadra italiana, ecco Helmut Schmalzl, che con la sua fermezza, tranquillità e disponibilità, è, direi, il principale fautore dei buoni risultati che gli azzurri riescono ad ottenere. Molto sicuro di se stesso, mai preda del nervosismo, nemmeno nei momenti difficili, capace di incutere la necessaria tranquillità a tutti gli atleti, per i quali è sempre più un punto fisso di riferimento. Chissà se condivide la scelta della Federazione per cui Tomba fa squadra a sé, almeno per quanto riguarda preparazione e allenamenti: «Questa è una scelta fatta tre anni fa e che, alla luce dei risultati ottenuti, mi sento di condividere pienamente».

Il fatto che non ci siano allenamenti comuni e che non ci sia la presenza di Alberto, che potrebbe come leader essere trainante, compromette qualcosa?

«No, non credo, in fondo lo sci non è uno sport di squadra, ognuno parte e gareggia per sé, anzi alle volte gli avversari più sentiti sono i propri compagni. I risultati, comunque, confermano che stiamo lavorando bene (6 podi in 9 gare), anche se l'analisi naturalmente dovremo farla a fine stagione. Ho visto che in queste ultime gare i ragazzi reagiscono, ed è importante che dimostrino a noi e soprattutto a se stessi di poter competere ai massimi livelli. Se poi sbagliano perché attaccano troppo, bisogna solo avere pazienza, e i risultati arriveranno. Sono preoccupato invece quando arrivano ma vanno piano, di traverso».

Gli atleti sono tutti ben preparati, come spiega i continui alti e bassi di queste prime settimane? Alcune squadre fanno magnifici risultati e il weekend dopo spariscono, perché?

«Ormai lo sci si è livellato verso l'alto, ed è sempre più difficile ottenere un buon risultato. O meglio, bisogna che tutto fili a puntino, che l'atleta sia in giornata buona, gli sci siano perfetti, il tracciato adatto alle sue caratteristiche; troppe componenti fanno sì che non solo i nostri Bergamelli, Tescari, Holzer, ma anche un Roth, che aveva vinto due anni fa, e oggi si ripresenta sul podio, vadano a fasi alterne. Per non parlare di Jagge, campione olimpico, che aveva fatto una bellissima stagione e quest'anno non riesce a ottenere risultati. Io credo che i "consumatori di sport" siano stati mal abituati dalla sequenza di vittorie di Tomba e di Accola dell'anno scorso. Io ho sempre sostenuto che sono eccezioni, e più si va avanti con la tecnologia dei materiali e con lo studio della preparazione fisica, più sarà difficile vincere con continuità. E' un errore pensare che un atleta sia imbattibile, credo che vincere quattro o cinque gare su dieci sia il massimo possibile. Solo Stenmark poteva di più, ma erano altri tempi».

E' vero che gli azzurri bravissimi in allenamento poi in gara non rendono come potrebbero?

«Beh, credo che sia un problema generalizzato anche per le altre nazioni. Sarebbe bello se ognuno riuscisse sempre a vincere la tensione e l'emozione che è inevitabile quando ti trovi dietro al cancelletto. Abbiamo comunque a disposizione degli atleti che lo richiedono uno psicologo, anche se io ritengo che l'unico psicologo siano i risultati. L'atleta deve entrare sempre in gara da solo».

Com'è cambiato il mondo dello sci con l'effetto Tomba, in meglio o in peggio?

«Senz'altro grazie al maggior interesse suscitato da questo sport, arrivano più soldi, e questo ha permesso a un numero grandissimo di atleti di effettuare una preparazione più accurata e di disporre di materiali più sofisticati; non so però se da un punto di vista prettamente sportivo questo sia un progresso. A differenza di anni fa, poi, l'atleta più forte è più conosciuto. Per il grande pubblico, insomma, conta solo il primo posto. Ogni atleta anni fa era conosciuto e riconosciuto per le sue caratteristiche anche se non arrivava primo. Ora tutto è visto solo in funzione del risultato. Qualcuno parla di formare dei team come nella Formula 1 anche nello sci, lasciando gli atleti liberi di scegliere per chi gareggiare. Questo è un difficile discorso di politica sportiva, che per il momento non mi sento di affrontare. Credo comunque che, poiché la preparazione di questi atleti richiede tempi molto lunghi e quindi costi elevati, ben venga una federazione che pensi a loro e che non li condizioni troppo: è prevista per i ragazzi, infatti, grande libertà di azione all'interno dei regolamenti».

Resta aperto il problema Tomba: arrivato a questo punto, sarebbe meglio che facesse i Super G per tentare di vincere la Coppa?

«E' una disciplina troppo pericolosa, penso sia giusto che decida Alberto, e se deciderà per il sì avrà il posto in squadra. Anche se, ripeto, bisogna essere ben allenati alla velocità per non correre rischi».

Barbara Fornasir

SCI / CLASSIFICHE

Marc è solo tredicesimo ma scavalca Alberto

BAD KLEINKIRCHHEIM (AUSTRIA) — Classifica dell'odierno supergigante valevole per la coppa del mondo di sci. 1) Armin Assinger (Aut) 1:45.60; 2) Leonhard Stock (Aut) 1:45.81; 3) Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 1:46.22; 4) Jan-Einar Thorsen (Nor) 1:46.23; 5) Marco Hangl (Svi) 1:46.33; 6) Alberto Senigagliesi (Ita) 1:46.57; 7) Patrik Jaerbyn (Sve) 1:46.74; 8) Markus Wasmeier (Ger) 1:46.80; 9) Christophe Ple (Fra) 1:46.82; 10) Luc Alphand (Fra) 1:46.86; 11) Atle Skaardal (Nor) 1:47.08; 12) thierry Gentina (Fra) 1:47.09; 13) Marc Girardelli (Lux) 1:47.27; 14) Hans-Joerg Tauscher (Ger) 1:47.36; 15) William Besse (Svi) 1:47.53.

1) Marc Girardelli (Lux) 387 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 372; 3) Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 258; 4) Jan-Einar Thorsen (Nor) 247; 5) Tomas Fogdoe (Sve) 240; 6) Leonhard Stock (Aut) 230; 7) William Besse (Svi) 196; 8) Lasse Kjus (Nor) 189; 9) Thomas Sykora (Aut) 169; 10) Franz Heinzer (Svi) 158.

Classifica superG dopo due gare: 1. Jan Einar Thorsen, Norvegia, 150 punti; 2. Armin Assinger, Austria, 118; 3. Franz Heinzer, Svizzera, 94; 4. Leonard Stock, Austria, 80; 5. Alberto Senigagliesi, Italia, 76; 6. Atle Skaardal, Norvegia, 74; 7. Kjetil Andre Aamodt, Norvegia, e Luigi Colturi, Italia, 60; 9. Thierry Gentina, Francia, 48; 10. Patrick Ortlieb, Austria, e Marco Hangl, Svizzera, 45; 12. Hansjoerg Tauscher, Germania, 44; 13. Josef Polig, Italia.

STEFANEL / TRASFERTA A LIVORNO

I trabocchetti di Dado Lombardi

Dopo un periodo incerto il coach della Baker ha portato la squadra a un rendimento positivo

Chissà quale sorpresa Dado Lombardi starà preparando per imbrigliare la Stefanel?

TRIESTE — Lombardi si arrabbia allorché gli fai notare il suo debole per il mercato dell'usato. E magari ti accusa di essere rimasto al basket di altri tempi, quando i tifosi intonavano il singolare coro di un messaggio pubbicitario: «Non è vero che tutto fa brodo, è Lombardi il vero buon brodo...» E il «Dado», per rimanere in tema, rispondeva con i suoi «ciuff», che certo non mandavano in brodo di giuggiole gli avversari.

Venticinque anni or sono conquistò il titolo di cannoniere ed ora Boni, della Bialetti, cerca di imitarlo: di sicuro è che l'ex della Pallacanestro Trieste rimane un personaggio inimitabile, capace com'è di dare impulso da solo all'intero movimento del basket.

Uno zingaro che predica la pallacanestro in modo anomalo ma che in ogni caso è diventato parte indispensabile dell'ambiente. Si è specializzato in resurrezioni di piazze importanti, un pregio e un limite al tempo stesso, lo dimostra il fatto che la sua scelta gli ha fatto guadagnare tanto e lo ha penalizzato parecchio, soprattutto pensando alle sue logiche aspettative.

Quali? Allenare a Bologna e vestirsi d'azzurro in qualità di coach. Possibilità tramontate, tanto è vero che fra il serio e il faceto minacciava di fare il Cincinnato del basket. Il pallone a spicchi e la «pecunia» lo hanno tentato e lui ce l'ha messa tutta per rivitalizzare Livorno, città natale. «Noi saremo la squadra-spettacolo, chi ci segue si divertirà», invitava a sette colonne dallo «Stadio» nell'estate scorsa. La solita provocatoria, scommessa con sé stesso e con gli altri.

Non solo vecchietti, deve aver pensato nel formare la nuova Livorno cara al prof. Querci, ed ecco che ingaggia Zan Tabak, talento slavo di 22 anni, e chiama Stefano Attruia, un «mulo» che ha dovuto scalciare in altri lidi per affermarsi. Poiché con i giovani non vai lontano subito, l'ex medita il colpo spettacolare, convincendo Sugar Richardson ad accettare Livorno, salvo in seguito tenerlo sulla corda con la minaccia del taglio di giornata in giornata.

Della squadra '91/92 la Baker ha conservato un solo atleta, De Piccoli, che si sta comportando, peraltro, più che onorevolmente. Lombardi, fatte le eccezioni, si è cautelato con coperte di lana d'epoca: Gallinari, che non tira nemmeno se glielo ordina il medico, Mentasti, 34 anni e Bon (31) monfalconese ripudiato dalla Knorr, che non è ancora al meglio dopo l'intervento chirurgico ad un ginocchio. Neppure Sbaragli, che compare nello starting-five, è giocatore-biberon, data la classe '64.

Insomma, vi abbiamo descritto l'identikit degli avversari che la Stefanel si troverà di fronte oggi in terra labronica nella giornata che chiude il girone d'andata. Fino a qualche turno fa la tappa toscana poteva considerarsi null'altro che una formalità, invece negli ultimi exploit della Baker, uniti alle disattenzioni dei biancorossi, fanno diventare questa una trasferta ad alto rischio.

Livorno è fra coloro che son sospesi con i suoi 10 punti, vale a dire in posizione di play-out ed è immaginabile quale carica spingerà la Baker alla conquista di un possibile posto fra le cosiddette elette. D'altronde per evitare i recenti capitomboli bastava chiedere al «Dado» il sistema adottato per... battere Teamsystem e Scavolini, superati rispettivamente in trasferta e (largamente) in casa.

Le statistiche premiano Livorno in classifica apparentemente più di quanto meriti. Infatti occupa posizioni non privilegiate nelle conclusioni dalla lunetta e nelle bombe, invece grazie soprattutto a Richardson, cannoniere della squadra (19 punti a gara), si comporta bene nei tiri da due. Non si tratta, in definitiva, soltanto di una questione di ex: bisognerà evitare i trabocchetti di Lombardi, il quale, come ha fatto domenica scorsa a Caserta, è un catenacciaro ad arte, abile a tenere il punteggio basso in modo da sfruttare le deficienze altrui.

s. b.

A1 E A2

Gli arbitri per il 29

ROMA — Designazioni arbitrali per le partite in programma nella serie A di basket domenica 29 dicembre.

A/1: Kleenex Pistoia-Benetton Treviso P. Zeppilli-A. Tullio; Scaini Venezia-Scavolini Pesaro B. Duranti-A. Nelli; Stefanel Trieste-Knorr Bologna P. Pallonetto-R. Baldi; Teams Fabriano-Virtus Roma P. Tallone-S. Borboni; Robe di Kappa-Clear Cantù R. Pasetto-G. Pascucci; Panasonic RC-Baker Livorno M. Pozzana-S. Zucchelli; Phonola Caserta-Bialetti Montecat. M. Reatto-G. Guerrini; Philips Milano-Marr Rimini T. Zancanella-M. Skerli.

A/2: Hyundai Desio-Glaxo Verona A. Teofili-P. Maggiore; Pall. Ferrara-Fernet Branca Pavia G. Colucci-F. Giordano; Sidis Reggio Emilia-Auriga Trapani G. Cicoria-V. Casamassima; Medinf. Marsala-Ticino Siena P. D'Este-M. Pascotto; Cagiva Varese-Yoga Basket Napoli P. Zanon-G. Garibotti; Telemarket Forlì-Teorematour Mi L. Baldini-F. Morisco; Panna Firenze-B. Sardegna Sassari A. Grossi-P. Taurino; Mangiaebevi Bologna-Burghy Modena F. Deganutti-C. Corsa.

NUOTO / GARE REGIONALI

Risultati col contagocce

Di rilievo l'1'53"9 di Maurizio Tersar nei 200 sl

TRIESTE — Le gare regionali del nuoto — come la seconda parte della prima eliminatoria assoluti svoltasi alla piscina Bianchi di Trieste — sono ormai una specie di specchio deformante. Il numero degli atleti partecipanti è esorbitante, strabocca da tutte le parti con le sue 350 iscrizioni su un programma che è la metà delle solite gare. La durata della manifestazione è iperbolica, e tra riscaldamento, pregara e gare vere e proprie diventa una maratona di cinque ore e mezza.

Ma questa gran montagna dal punto di vista qualitativo partorisce il classico topolino. I buoni risultati, invece, galleggiano su un mare di prestazioni tecnicamente quasi inutili. Per risolvere questo problema che sta facendo diventare le gare del nuoto regionale una prova di pazienza, più che una stimolante prova agonistica, il comitato regionale ha pensato mille soluzioni (dai tempi limite alle prove provinciali), tutte successivamente bocciate dall'esperienza.

Ma veniamo ai risultati degni di rilievo, che pure non mancano e che sono targati quasi sempre Triestina Nuoto. Il migliore in assoluto è senza dubbio Maurizio Tersar, che si è concentrato sui 200 stile libero nuotando in 1.53.9, tempo di livello nazionale e che gli apre fin da ora le porte dei campionati assoluti (ha già ottenuto il tempo anche nei 100 dorso con 58.2 nuotato al Meeting di Viareggio).

Bene ha fatto anche Dino Sorini, che ora si allena a Roma ma gareggia per i colori del Cordenons, nei 1500 stile libero, nuotati in 15.56.4. In questa stessa gara è arrivata terza assoluta una ragazza, iscritta («è un'ottima palestra per gli 800», ha detto il suo tecnico Fulvio Zetto) ai 1500 per inseguire il vecchio record regionale.

Così Gabriella Sciolti ha battuto una bella schiera di maschi e ha realizzato, con 17.37.7, il nuovo record stagionale assoluto che apparteneva da anni alla pordenonese Giovanna Fonda. Buoni tempi anche per Cristina Carlini che ha vinto i 200 stile libero in 2.08.4 e gli 800 in 9.15.2, mentre Ivana Siega ha vinto con tranquillità i 200 rana (2.48.4), seguita ancora da lontano dalla giovane Daniela Chmet in netta progressione (2.52.3).

Su buoni livelli anche Sabrina Sciolti, che ha realizzato il suo record personale nei 400 misti con 5.18.00. Il ranista triestino Franco Coretti ha vinto i 200 rana (2.36.3) grazie alla squalifica del goriziano Silvano Kravos (aveva realizzato circa 2.27.0) per nuotata irregolare, a causa di un colpo di gambe (vietato) a delfino dopo il colpo regolare a rana.

Squalificato anche il vecchio Raffaele Riem, classe 1965, che non riesce a stare lontano dalle piscine ed è attualmente l'unico a difendere i colori del Gymnasium di Pordenone. Riem, forse con troppa voglia di riscatto, è stato impaziente alla seconda partenza dei 100 delfino ed è partito in anticipo collezionando una squalifica che lo ha mandato, inutilmente, in bestia.

f. d. c.

BORSA

850 (+0,12%) Pochi scambi in una Piazza Affari ormai in versione natalizia. L'abbassamento del Tus, deciso da Bankitalia, non ha influito perché la notizia è giunta a mercato chiuso.

DOLLARO

1419,08 (+0,78%) Pace fatta sui mercati valutari dove i cambi sembrano essersi tranquillizzati. La lira perde rispetto al dollaro nel quadro di un generale rafforzamento della valuta Usa, dovuto a movimenti di carattere tecnico.

MARCO

897,19 (-0,24%) Si ritira il marco, che arretra rispetto alla lira, sulla scia di alcune dichiarazioni concilianti del presidente di Bundesbank, Schlesinger.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11695	12218	11883	11672	+1,81
All. R	9150	9414	9244	9302	-0,62
B Napoli	2120	2147	2126	2121	+0,24
B Napoli R	1106	1165	1130	1116	+1,25
B Toscana	2735	2803	2788	2804	-0,57
Benetton	13550	13788	13691	13647	+0,32
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	417	431,5	426,4	438,7	-2,80
Cir	950	990,1	976	973,9	+0,22
Cir Risp	950	955	950,4	956,2	-0,61
Cir Rnc	512	519,6	511,2	523,1	-2,27
Comit	4380	4599	4452	4414	+0,86
Comit Rnc	3085	3202	3137	3121	+0,51
Eur Me L	464	464,8	457,9	459,4	-0,33
Ferfin	1181	1226	1198	1191	+0,59
Ferfin Rnc	780	767,9	773,7	779,6	-0,76
Fiat Pri	1865	1947	1892	1880	+0,64
Fiat Rnc	2098	2119	2087	2123	-1,69
Fondiaria	25690	26752	25810	25962	-0,59
Gott Ruf	1140	1188	1168	1160	+0,69
I Metanop	1605	1630	1621	1624	-0,18
Italcem	7001	7263	7089	7038	+0,73
Italcem R	3875	4108	3965	3968	-0,07
Italgas	3160	3208	3180	3162	+0,57
Marzotto	6100	6000	6063	6091	-0,46
Parmalat	11135	11277	11169	11132	+0,33
Pirelli Spa	1076	1119	1097	1067	+2,81
Pirelli R	687	720,1	704,8	694,2	+1,53
Ras	18360	19404	18898	18398	+2,72
Ras Rnc	9970	10663	10297	9848	+4,56
Ratti	2242	2257	2246	2297	-2,22
Sip	1380	1476	1423	1391	+2,30
Sip Rnc	1285	1350	1312	1288	+1,86
Sondel	986	1020	1003	1022	-1,86
Sorin	3460	3443	3384	3552	-4,73

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31700	0.00
Zignago	5000	3.09
ASSICURATIVE		
Assitalia	7990	-0.65
Fata Ass	11820	1.03
Generali As	27610	0.58
L'abeille	74900	-0.79
La Fond Ass	7950	-3.05
Previdente	10390	-1.05
Latina Or	4539	2.11
Latina r nc	2010	-4.74
Lloyd Adria	9645	0.05
Lloyd r nc	8225	0.00
Milano O	9700	5.43
Milano r nc	4149	-0.98
Sai	12990	-0.28
Sai r nc	5395	0.09
Subalp Ass	7990	-0.13
Toro Ass Or	19700	1,42
Toro Ass priv.	8424	0.77
Toro r nc	8005	0.68
Unipol	9300	0.98
Unipol priv.	4250	3.66
Vittoria As	5110	-0.58
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8020	0.75
Bca Legnano	5040	0.20
Bca Di Roma	1750	-4.37
B. Fideuram	860	-0.58
Bca Mercant	4690	-0.21
Bna priv.	1449	-0.07
Bna r nc	768	-0.26
Bna	4020	-1.95
B Pop Berga	13920	0.87
Bco Ambr Ve	3640	1.11
B Ambr Ve r nc	2047	1.84
B. Chiavari	3145	-8.47
Lariano	4310	1.41
B Sardegn r nc	13900	-1.28
Bnl r nc	10070	-0.49
Credito Fon	4349	-1.05
Cred It	2850	1.35
Cred It r nc	1415	0.35
Credit Comm	2350	-2.49
Cr Lombardo	2430	-2.06
Interban priv.	23600	0.00
Mediobanca	12250	-0 49
S Paolo To	10190	0.15
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4470	1.59
Burgo priv.	5600	0.00
Burgo r nc	5340	0.00
Fabbri priv.	3030	-2.26
Ed La Repub	3250	2.85
L'espresso	3975	-0.38
Mondadori E	8990	0.00
Mond Ed Rnc	2895	-2.53
Poligrafici	5095	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2400	0.00
Cem Bar Rnc	3460	-0.57
Ce Barletta	4490	0.00
Merone r nc	1830	-2.66
Cem. Merone	3735	-0.13
Ce Sardegna	4195	-0.12
Cem Sicilia	4501	-0.09
Cementir	1239	1.56
Unicem	5730	0.97
Unicem r nc	3610	-1.39
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3590	0.00
Alcate r nc	2950	4.61
Auschem	1100	-4.35
Auschem r nc	661	-8.19
Boero	7550	0.00
Caffaro	376	-5.29
Caffaro r nc	495	4.43
Calp	3195	-0.44
Enichem	1070	3.88
Enichem Aug	1205	-1.23
Fab Mi Cond	1475	0.00
Fidenza Vet	1510	0.00
Marangoni	2780	0.72
Montefibre	745	-0.67
Montefib r nc	662	0.30
Perlier	545	-0.91
Pierrel	1665	5.71
Pierrel r nc	1055	-0.47
Recordati	8700	0.00
Record r nc	3900	-0.76
Saffa	3720	0.00
Saffa r nc	2880	-2.21
Saffa r nc	4100	0.00
Saiag	843	-0.24
Saiag r nc	585	-1.52
Snia Bpd	851	0.00
Snia r nc	624	0.65
Snia r nc	820	-5.75
Snia Fibre	425	-8.60
Snia Tecnop	2120	-0.93
Tel Cavi Rn	5301	0.68
Teleco Cavi	8084	0.05
Vetreria It	2565	-1.35
COMMERCIO		
Rinascente	7360	-0.41
Rinascen priv.	2730	-0.94
Rinasc r nc	2805	0.00
Standa	30100	-2.75
Standa r nc P	5762	0.56
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	795	-2.45
Alitalia priv.	649	-0.92
Alital r nc	743	-0.93
Ausiliare	11200	0.00
Autostr Pri	825	-1.32
Auto To Mi	6951	0.74
Costa Croc.	2395	-3.62
Costa r nc	1320	0.76
Italcable	4250	0.83
Italcab r nc	3108	1.20
Nai Nav Ita	585	0.86
Sirti	7784	-1.46
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2644	2.48
Edison	3964	0.61
Edison r nc P	3260	-2.69
Gewiss	8980	-0.22
Saes Getter	4730	-3.07
FINANZIARIE		
Acq Marcia	115	3.60
Acq Marc r nc	70	0.00
Avir Finanz	4440	-0.22
Bastogi Spa	90	-9.09
Bon Si Rpcv	6310	1.28
Bon Siele	15000	-5.36
Bon Siele r nc	3050	0.00
Brioschi	351	0.00
Buton	3250	2.20
C M I Spa	3090	-2.22
Camfin	2410	2.34
Cofide r nc	501	0.00
Cofide Spa	1190	-0.83
Comau Finan	1125	-1.32
Editoriale	2550	0.00
Ericsson	18000	0.00
Euromobilia	1715	2.39
Euromob r nc	958	0.00
Ferr To-nor	550	-3.68
Fidis	2621	-1.98
Fimpar r nc	245	4.26
Fimpar Spa	400	0.00
Fi Agr r nc	5200	0.58
Fin Agroind	6360	-2.00
Fin Pozzi	832	0.12
Fin Pozzi r nc	385	5.48

Titoli	Chius.	Var %
Finart Aste	4000	0.25
Finarte priv.	845	0.00
Finarte Spa	2340	-0.85
Finarte r nc	594	-2.62
Finrex	999	-0.10
Finrex r nc	915	0.00
Fiscamb H r nc	1590	0.00
Fiscamb Hol	2955	-0.84
Fornara	383	-1.54
Fornara Pri	373	-0.53
Franco Tosi	16390	4 39
Gaic	1425	-1.59
Gaic r nc Cv	1290	0.00
Gemina	1079	-0 28
Gemina r nc	884	0.45
Gim	2520	-0.20
Gim r nc	1390	-0.71
Ifi priv.	7650	-1.29
Ifil Fraz	4365	0.00
Ifil r nc Fraz	2230	1.36
Intermobil	1645	-0.30
Isefi Spa	723	-5.98
Isvim	10500	-2.78
Italmobilia	31600	-1.25
Italm r nc	15600	-1.89
kernel r nc	430	-9.47
kernel Ital	305	-0.97
Mittel	1065	-0.47
Montedison	1082	-1.01
Monted r nc	653	1.71
Monted r nc Cv	1240	-7.46
Part r nc	795	-1.73
Partec Spa	1551	-3 06
Pirelli E C	3800	-1 04
Pirel E C r nc	943	-1 77
Premafin	5150	-6.28
Raggio Sole	1050	0 00
Rag Sole r nc	1040	0.00
Riva Fin	5550	-1.60
Santavaler	1055	-1.40
Santaval Rp	720	-0.69
Schiapparel	353	0.00
Serfi	4760	-1.04
Sisa	799	1.78
Sme	5551	-0 52
Smi Metalli	450	2.04
Smi r nc	461	0.66
So Pa F	2600	0.00
So Pa F r nc	1430	0.78
Sogefi	2170	0.98
Stet	1760	-1.07
Stet r nc	1490	-0.33
Terme Acqui	1810	1.57
Acqui r nc	620	8.77
Trenno	2700	-0.74
Tripcovich	5050	0.00
Tripcov r nc	1375	1.10
War Mittel	285	17 77
War Cofide	75	-1.32
W Cofide r nc	39	-4.88
War Sogefi	104	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14200	-1.05
Aedes r nc	4890	-0.41
Attiv Immob	2130	2.85
Calcestruz	7170	0.28
Caltagirone	1765	0.63
Caltag r nc	1615	0.00
Cogefar-imp	2125	2.16
Cogef-imp r nc	1241	2.56
Del Favero	1200	-3.61
Fincasa44	2960	0.00
Gabetti Hol	1542	0.00
Gifim Spa	1620	-4.71
Gifim r nc	1301	0.08
Grassetto	4605	-5.05
Risanam r nc	17980	0.00
Risanamento	50500	-0.98
Sci	1497	-0.13
Vianini Ind	699	0.00
Vianini Lav	2151	2.09
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	7820	-0.38
Danieli r nc	3618	0.92
Data Consys	1655	-3.50
Faema Spa	2580	-0.39
Fiar Spa	8720	0.00
Fiat	3780	-0.26
Fisia	940	0.00
Fochi Spa	10500	-0.10
Gilardini	2150	-1.29
Gilard r nc	1900	4.11
Ind. Secco	1360	-2.86
I Secco r nc	1318	4.60
Magneti r nc	620	-2.82
Magneti Mar	648	-1.82
Mandelli	3649	-5.22
Merloni	2500	-1.96
Merloni r nc	761	3.96
Necchi	1060	0.95
Necchi r nc	1490	0.00
N. Pignone	4900	0.00
Olivetti Or	1710	-1.10
Olivetti priv.	1447	-0.14
Olivet r nc	1250	-3.77
Pininf r nc	6055	-0.08
Pininfarina	6300	0.80
Rejna	8110	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4855	1.04
Safilo Risp	11000	0.00
Safilo Spa	8150	0.87
Saipem	2141	0.09
Saipem r nc	1493	0.88
Sasib	4149	1.20
Sasib priv.	3810	1.20
Sasib r nc	2900	0.03
Tecnost Spa	1800	0.00
Teknecomp	592	-5.28
Teknecom r nc	384	-1.29
Valeo Spa	4800	0.02
Westinghous	7420	-1.07
Worthington	2630	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	426	0.00
Falck	2646	-2.00
Falck r nc	4290	-0.46
Maffei Spa	1900	-3.06
Magona	3745	-0.43
TESSILI		
Bassetti	4895	-0.10
Cantoni Itc	1790	2.29
Cantoni Nc	1380	0.00
Centenari	236	-0.42
Cucirini	856	0.00
Eliolona	1480	-20.86
Linif 500	390	-0.51
Linif r nc	340	4.94
Rotondi	535	2.88
Marzotto Nc	3117	0.55
Marzotto r nc	5820	0.00
Olcese	1030	-1.90
Simint	2329	-0.89
Simint priv.	1370	0.00
Stefanel	2820	0.00
Zucchi	6200	-3.88
Zucchi r nc	4895	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7290	0.00
De Ferr r nc	1820	0.00
Bayer	227000	0.89
Ciga	1253	4.42
Ciga r nc	598	-0.33
Con Acq Tor	13450	0.00
Jolly Hotel	6219	0.34
Jolly H-r P	18680	0.00
Pacchetti	310	-5.20
Volkswagen	216000	0.42

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92000	92000	0.00
Briantea	9510	9500	0.11
Siracusa	17000	17000	0.00
Pop Com Ind	15000	15000	0.00
Pop Crema	43800	43800	0.00
Pop Brescia	6790	6790	0.00
Pop Emilia	91000	91000	0.00
Pop Intra	8040	8120	-0.99
Lecco Raggr	6639	6661	-0.33
Pop Lodi	10900	11150	-2.24
Luino Vares	15920	15920	0.00
Pop Milano	4610	4590	0.44
Pop Novara	10800	10900	-0.92
Pop Sondrio	64600	64400	0.31
Pop Cremona	7850	7650	2.61
Pr Lombarda	2215	2200	0.68
Prov Napoli	4580	4590	-0.22
Broggi Izar	1295	1295	0.00
B Izar Lg92	1295	1290	0.39
Calz Varese	251	259	-3.09
Cibiemme Pl	70	74	-5.41
Con Acq Rom	149	155	-3.87
Cr Agrar Bs	4415	4405	0.23
Cr Bergamas	11250	11400	-1.32
C Romagnolo	12050	11990	0.50
Valtellin.	10840	10840	0.00
Creditwest	6380	6460	-1.24
Ferrovie No	5150	4650	10 75
Finance	9000	9000	0.00
Finance Pr	7950	8600	-7.56
Frette	6205	6205	0.00
Ifis Priv	620	620	0.00
Inveurop	799	795	0.50
Ital Incend	119450	119200	0.21
Napoletana	4690	4690	0.00
Ned Ed 1849	1120	1160	-3.45
Ned Edif Rí	1430	1430	0.00
Sifir Priv	1560	1560	0.00
Bognanco	300	299	0.33
W B Mi Fb93	20	37	-45.95
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	14003	13972
Adriatic Europe Fund	12815	12706
Adriatic Far East Fund	8754	8717
Adriatic Global Fund	13151	13096
America 2000	11832	11837
Bn Mondialfondo	11049	10977
Capitalgest Int.	10482	10434
Carifondo Ariete	10765	10705
Carifondo Atlante	10711	10657
Centrale America	10340	10263
Centrale Europa	11342	11231
Eptainternational	12448	12341
Europa 2000	12168	12082
Fideuram Azione	11560	11504
Fondicri Internaz.	14614	14529
Genercomit Nordam.	15262	15276
Genercomit Europa	12829	12733
Genercomit Internaz.	13487	13435
Gesticredit Euroazioni	11143	11068
Gesticredit Pharmachem	10842	10824
Gesticredit Azionario	12821	12770
Gestielle I	10492	10477
Gestielle Serv. E Fin.	11355	11239
Geode	11902	11847
Imieast	10848	10011
Imieurope	11341	11264
Imiwest	12416	12432
Investimese	11810	11765
Investire America	14040	14062
Investire Europa	10969	10931
Investire Pacifico	11122	11074
Investire Internaz.	10657	10629
Lagest Azionario Int.	11293	11277
Magellano	11023	11011
Oriente 2000	11745	11682
Performance Azionario	10319	10312
Personalfondo Azion.	11462	11413
Prime Global	11982	11939
Prime Merrill America	13124	13139
Prime Merrill Europa	13314	13214
Prime Merrill Pacifico	13492	13418
Prime Mediterraneo	10136	10120
SanPaolo H. Ambiente	14267	14299
SanPaolo H. Finance	15508	15466
SanPaolo H. Industrial	12014	12015
SanPaolo H. Internat.	11909	11899
Sogesfit Blue Chips	12159	12122
Sviluppo Equity	12845	12794
Sviluppo Indice Globale	10175	10168
Triangolo A	12505	12470
Triangolo C	12247	12275
Triangolo S	12504	12419
Zetastock	11972	11897
Zetaswiss	11752	11738
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10721	10624
Arca 27	11590	11497
Aureo Previdenza	12018	-11867
Azimut Glob. Crescita	10474	10409
Capitalgest Azione	11524	11453
Carifondo Delta	13314	13256
Centrale Capital	12197	12060
Cisalpino Azionario	9763	9701
Euro Aldebaran	10712	10651
Euro Junior	12128	12093
Euromob. Risk F.	12634	12563
Fondo Lombardo	11947	11882
Fondo Trading	7109	7075
Finanza Romagest	8991	8937
Fiorino	26519	26464
Fondersel Industria	6539	6509
Fondersel Servizi	8805	8745
Fondicri Sel. It.	11549	11497
Fondinvest 3	10517	10432
Galileo	9497	9455
Genercomit Capital	9257	9187
Gepocapital	11320	11269
Gestielle A	7540	7520
Imi-Italy	11320	11081
Imicapital	24682	24569
Imindustria	9507	9457
Industria Romagest	8218	8190
Interbancaria Azion.	16521	16469
Investire Azionario	10321	10269
Lagest Azionario	13964	13851
Phenixfund Top	8597	8561
Prime Italy	9310	9225
Primecapital	28852	28666
Primeclub Az.	9831	9772
Professionale Gestione	10476	10383
Professionale	39036	38832
Quadrifoglio Azionario	10033	9952
Risparmio Italia Az.	10410	10324
Salvadanaio Az.	9212	9130
Sviluppo Azionario	10020	9983
Sviluppo Indice Italia	7191	7128
Sviluppo Iniziativa	9999	9985
Venture-time	10530	10518
Arca TE	14018	13967
Armonia	11679	11681
Centrale Global	14270	14182
Coopinvest	10346	10319
Cristoforo Colombo	14082	14123
Epta92	11655	11643
Gepoworld	10871	10863
Ges.Fi.Mi Internaz.	11476	11459
Gesticredit Finanza	13158	13110
Investire Globale	11333	11312
Nordmix	12683	12621
Professionale Inter.	13248	13195
Rolointernational	12050	11979
Sviluppo Europa	12406	12358
BILANCIATI ITALIANI		
America	16051	16005
Arca BB	22984	22824
Aureo	19438	19293
Azimut Bilanciato	12901	12813
Azzurro	18873	18809
BN Multifondo	10244	10211
BN Sicurvita	13380	13319
Capitalcredit	12730	12654
Capitalfit	14830	14762
Capitalgest	17090	17000
Carifondo Libra	20777	20701
Cisalpino Bilanciato	13380	13984
Cooprisparmio	10132	10102
Corona Ferrea	12717	12678
C.T.Bilanciato	11277	11206
Eptacapital	11631	11557
Euro Andromeda	19244	19162
Euromob. Capital F.	13070	13004
Euromob. Strategic	11804	11749
Fondattivo	9948	9926
Fondersel	29756	29679
Fondicri 2	10718	10684
Fondinvest 2	17431	17371
Fondo Centrale	15844	15714
Genercomit	20880	20769

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11526	11468
Gestielle B	8965	8943
Giallo	9555	9527
Grifocapital	13609	13526
Intermobiliare Fondo	12888	12861
Investire Bilanciato	10197	10134
Mida Bilanciato	9210	9186
Multiras	18555	18435
Nagracapital	15652	15538
Nordcapital	11313	11270
Phenixfund	11867	11822
Primerend	19652	19560
Professionale Risp.	9627	9543
Quadrifoglio Bilan.	12280	12182
Redditosette	21651	21593
Risparmio Italia Bil.	16567	16497
Rolomix	10510	10448
Salquota	16975	16959
Salvadanaio Bil.	12470	12383
Spiga D'oro	12822	12809
Sviluppo Portfolio	14483	14443
Venetocapital	10120	10075
Visconteo	19064	18976
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	15148	15130
Arca Bond	11915	11900
Arcobaleno	13832	13820
Centrale Money	13916	13908
Carifondo Bond	10399	10385
Euromobiliare Bond F.	11732	11723
Euromoney	10985	10972
Fondersel Internazion.	12904	12887
Fondicri P.Bond	10632	10634
Gesticredit Glob.Rend.	11218	11213
Imibond	13780	13780
Intermoney	11356	11341
Lagest Obbl.Internaz.	12204	12199
Oasi	11642	11627
Prime Bond	15818	15799
Sviluppo Bond	16395	16393
Vasco De Gama	13111	13104
Zetabond	13595	13586
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10847	10822
Arca RR	12663	12618
Aureo Rendita	16543	16441
Azimut Garanzia	13116	13105
Azimut Globale Reddito	13330	13301
Bn Rendifondo	11729	11702
Capitalgest Rendita	12931	12889
Carifondo Ala	12547	12513
Centrale Reddito	17077	17016
Cisalpino Reddito	12609	12554
Cooprend	12122	12554
C.T. Rendita	11617	11580
Eptabond	17993	17996
Euro Antares	14048	14006
Euromobiliare Reddito	13241	13208
Fondersel Reddito	11400	11384
Fondicri 1	11445	11417
Fondimpiego	17100	17081
Fondinvest 1	12826	12800
Fondo Prof. Reddito	13684	13661
Genercomit Rendita	11224	11203
Geporend	10586	10562
Gestielle M	10522	10502
Gestiras	26190	26098
Griforend	13257	13210
Imirend	14796	14773
Investire Obbligaz.	19131	19109
Lagest Obbligazionario	17038	17054
Mida Obbligazionario	15113	15095
Money-time	11935	11939
Nagrarend	12895	12850
Nordfondo	14857	14832
Performance Obbligaz.	N.D.	N.D.
Phenixfund 2	14233	14207
Primecash	12605	12576
Primeclub Obbligaz.	16498	16462
Professionale Reddito	13684	13661
Rendicredit	11550	11525
Rendifit	12807	12780
Risparmio Italia Red.	19603	19555
Rologest	15542	15520
Salvadanaio Obbligaz.	13853	13817
Sforzesco	12086	12057
Sogesfit Domani	15021	14992
Sviluppo Reddito	16363	16343
Venetorend	13970	13927
Verde	11519	11495
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15644	15623
Arca MM	12897	12875
BN Cashfondo	12166	12147
Carifondo Carige	10295	10290
Carifondo Lire Più	13793	13762
Eptamoney	14321	14314
Euro Vega	11460	11413
Euromobiliare Monet.	10714	10695
Fideuram Moneta	14969	14948
Fondicri Monetario	14042	14017
Fondoforte	10681	10670
Genercomit Monetario	12241	12222
Ges.Fi.Mi Previdenz.	N.D.	11401
Gesticredit Monete	13095	13070
Gestielle Liquidità	12412	12395
Giardino	10809	10802
Imi 2000	17428	17402
Interbancaria Rendita	21376	21349
Italmoney	11224	11190
Monetario Romagest	12408	12380
Performance Monetario	10212	12222
Personalfondo Monet.	14377	14359
Pitagora	10494	10440
Prime Monetario	15817	15781
Quadrifoglio Obbligaz.	13572	13547
Rendiras	15393	15368
Risparmio Italia Corr.	13330	13300
RoloMoney	10671	10658
Sogefist Contovivo	12088	12070
Venetocash	12101	12079

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	101.634	72,18 dol
Interfund	54.844	38,95 dol
Intern. Sec. Fund	44.782	25,49 ecu
Italfortune A	52.215	37,35 dol
Italfortune B	15.392	11,01 dol
Italfortune C	16.440	11,76 dol
Italfortune D	18.391	10,47 ecu
Italunion	29.976	21,17 dol
Mediolanum	37.914	21,67 ecu
Rasfund	38.663	27,44 dol
Rominvest-univ.bil.	39.705	22,60 ecu
Rominvest-ecu Sh.t.m.	277.054	157,70 ecu
Rominvest-it.b.o.	173.277	98,63 ecu
Fondo Tre R	51.137	36,37 dol

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	97,1	97,9
Centrob-saf 96 8,75%	85,2	87
Centrob-safr96 8,75%	84,5	85
Centrob-valt 94 10%	102,4	102,4
Ciga-88/95 Cv 9%	81,5	84,95
Coton Olc-ve94 Co 7%	96,4	—
Edison-86/93 Co 7%	108,1	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,7	97,5
Euromobil-86 Cv 10%	98,1	97,5
Ferfin-86/93 Excv 7%	99,45	—
Imi-86/93 28 Ind	99,9	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	99,2	—
Imi-n Pign 93 W Ind	124	124
Iri-ans Tras 95 Cv8%	90,6	91,2
Italgas-90/96 Cv 10%	101	101,75
Magn Mar-95 Co 6%	85,9	—
Medio B Roma-94exw7%	110,5	130
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,5	93,9
Mediob-cir Ris Co 7%	91	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	94	93,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	86,1	89,6
Mediob-italcem Exw2%	94	92,7
Mediob-italg 95 Cv6%	105	105,1
Mediob-italmob Co 7%	92	—
Mediob-linif Risp 7%	99,45	—
Mediob-metan 93 Cv7%	99,5	—
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,6	93,5
Mediob-sic95cv Exw5%	85	84,25
Mediob-snia Fibre 6%	96	97,2
Mediob-unicem Cv 7%	85,65	89
Mediob-vetr95 Cv8,5%	85,1	90,2
Monted-87/92 Aff 7%	99	100
Opere Bav-87/93 Cv6%	97	99
Pacchetti-90/95co10%	92,1	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	93,1	93
Rinascente-86 Cv8,5%	94,8	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	94,6	101
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	101,9	103
Sip 86/93 Co 7%	99,4	—

CAMBI - Quotazioni indicative

Valute	Ieri	Oggi
Dollaro usa	1.419,08	1408,06
Ecu	1.752,71	1756,84
Marco tedesco	897,19	899,37
Franco francese	263,06	263,21
Lira sterlina	2.193,90	2204,32
Fiorino olandese	797,55	799,76
Franco belga	43,62	43,73
Peseta spagnola	12,613	12,642
Corona danese	232,01	233,01
Lira irlandese	2.374,83	2380,89
Dracma greca	6,755	6,762
Escudo portoghese	9,935	9,976
Dollaro canadese	1.123,85	1107,57
Yen giapponese	11,493	11,438
Franco svizzero	994,45	996,86
Scellino austriaco	127,33	127,82
Corona norvegese	209,13	208,91
Corona svedese	203,89	203,02
Marco finlandese	273,43	274,69
Dollaro australiano	979,45	974,66

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,7	0 00
Cct Ecu 85/93 9%	97,4	-0.92
Cct Ecu 85/93 9,6%	99,25	0 05
Cct Ecu 85/93 8,75%	98	0.00
Cct Ecu 85/93 9,75%	99	0.00
Cct Ecu 86/94 6,9%	94,8	0.00
Cct Ecu 86/94 8,75%	97	-0.21
Cct Ecu 87/94 7,75%	95,2	-0.52
Cct Ecu 88/93 8,5%	99	0.00
Cct Ecu 88/93 8,65%	96,5	0 00
Cct Ecu 88/93 8,75%	96,5	-1 33
Cct Ecu 89/94 9,9%	104,5	3.98
Cct Ecu 89/94 9,65%	99,5	-0.20
Cct Ecu 89/94 10,15%	99,75	-0.05
Cct Ecu 89/95 9,9%	103	3.62
Cct Ecu 90/95 12%	104,4	4.40
Cct Ecu 90/95 11,15%	102	-0.10
Cct Ecu 90/95 11,55%	102,15	0.00
Cct Ecu 91/96 11%	100,1	0.00
Cct Ecu 91/96 10,6%	102,95	-0.53
Cct Ecu 92/97 10,2%	99,75	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,4	0.83
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,85	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	105	1.45
Cct Ecu-90/95 11,9%	100,7	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,45	0 05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,15	-0.20
Cct-18gn93 Cv Ind	99,15	-0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	100,8	-0 49
Cct-18st93 Cv Ind	99,6	0.05
Cct-19ag93 Cv Ind	99,35	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,15	-0.20
Cct-20ot93 Cv Ind	99,85	-0.10
Cct-ag93 Ind	100,05	-0 10
Cct-ag95 Ind	95,45	0.00
Cct-ap93 Ind	100,25	0.15
Cct-ap94 Ind	99,6	0 05
Cct-ap95 Ind	95,15	0.11
Cct-dc95 Ind	100,45	0 35
Cct-dc95 Em90 Ind	100	0.05
Cct-fb93 Ind	99,7	0 00
Cct-fb94 Ind	99,8	-0.05
Cct-fb95 Ind	98,8	0 00
Cct-ge93 Em88 Ind	99,7	0.00
Cct-ge94 Ind	100,25	0.10
Cct-ge95 Ind	99,75	0.10
Cct-ge96 Ind	98,8	0.15
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	-0 25
Cct-gn93 Ind	101,15	-0 05
Cct-gn95 Ind	95	0.21
Cct-lg93 Ind	100,8	0.15
Cct-lg95 Ind	95,25	-0 21
Cct-lg95 Em90 Ind	99	0.05
Cct-mg93 Ind	100,45	0.05
Cct-mg95 Ind	94,95	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	98,75	0 00
Cct-mz93 Ind	99,85	0.05
Cct-mz94 Ind	99,5	-0 15
Cct-mz95 Ind	95,75	-0 26
Cct-mz95 Em90 Ind	98,05	0.05
Cct-nv93 Ind	100,6	-0.05
Cct-nv94 Ind	99,7	-0.10
Cct-nv95 Ind	99,15	0.15
Cct-nv95 Em90 Ind	98,8	0 05
Cct-ot93 Ind	99,9	0 10
Cct-ot94 Ind	99,7	-0 05
Cct-ot95 Ind	97,05	0.21
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,95	0.00
Cct-st93 Ind	99,8	-0 10
Cct-st94 Ind	98,95	-0.05
Cct-st95 Ind	95,75	0.05
Cct-st95 Em St90 Ind	98,05	0.00
Cct-16fb97 Ind	95,6	0.00
Cct-ag96 Ind	94,2	0.21
Cct-ag97 Ind	94	-0.32
Cct-ag98 Ind	95,1	0 21
Cct-ap96 Ind	94,55	0.05
Cct-ap97 Ind	94,1	0 00
Cct-ap98 Ind	94,9	0.37
Cct-dc96 Ind	100,25	0.10
Cct-dc98 Ind	96,85	0.31
Cct-fb96 Ind	97,65	0.00
Cct-fb96 Em91 Ind	98,4	0.15
Cct-fb97 Ind	95,85	0 05
Cct-ge96 Em91 Ind	99,1	0.30
Cct-ge97 Ind	98,15	0.26
Cct-gn96 Ind	94,35	-0.37
Cct-gn97 Ind	93,95	0.05
Cct-gn98 Ind	96,8	0 26
Cct-lg96 Ind	93,75	-0.53
Cct-lg97 Ind	94,35	0.11
Cct-lg98 Ind	95,9	0.47
Cct-mg96 Ind	94,3	0.16
Cct-mg97 Ind	94	0.11
Cct-mg98 Ind	95,45	0.10
Cct-mz96 Ind	95	-0.52
Cct-mz97 Ind	94,4	-0.11
Cct-mz98 Ind	94,65	0 00
Cct-nv96 Ind	98,3	0.20
Cct-nv98 Ind	95,5	0.21
Cct-ot96 Ind	95,45	-0.16
Cct-ot98 Ind	95,15	0.11
Cct-st96 Ind	94,8	0.26
Cct-st97 Ind	95,7	-0.21
Cct-st98 Ind	94,9	0.53
Btp-16gn97 12,5%	96,9	0.83
Btp-17ge99 12%	93,65	0.59
Btp-17nv93 12,5%	98,8	-0.05
Btp-18mg99 12%	93,95	1.02
Btp-18st98 12%	94,05	0.91
Btp-19mz98 12,5%	96,3	0.73
Btp-1ag93 12,5%	99	0.25
Btp-1dc93 12,5%	98,85	-0.30
Btp-1fb93 12,5%	99,9	0.10
Btp-1fb94 12,5%	98,2	0.26
Btp-1ge94 12,5%	98,7	0.20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,6	0.31
Btp-1ge96 12,5%	97,05	0.21
Btp-1ge97 12%	95,25	0.79
Btp-1ge98 12,5%	97,1	1.15
Btp-1gn94 12,5%	98,2	0.31
Btp-1gn96 12%	95,15	0.53
Btp-1gn97 12,5%	96,6	0.31
Btp-1lg93 12,5%	99,05	0.05
Btp-1lg94 12,5%	98,2	0.31
Btp-1mg94 Em90 12,5%	98,05	0.10
Btp-1mg97 12%	95,2	0.63
Btp-1mz94 12,5%	98,2	0.20
Btp-1mz96 12,5%	96,85	0.21
Btp-1nv93 12,5%	98,65	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,8	0.25
Btp-1nv94 12,5%	97,8	0.10
Btp-1nv96 12%	95,1	0.58
Btp-1nv97 12,5%	97	1.46
Btp-1ot93 12,5%	98,8	0.25
Btp-1st93 12,5%	98,75	0.20
Btp-1st94 12,5%	97,9	0.10
Btp-1st96 12%	94,95	0.48
Btp-20gn98 12%	94,15	0.48
Cct-ap99 Ind	94,8	0.37
Cct-fb99 Ind	95	0.64
Cct-ge99 Ind	95,65	0.26
Cct-gn99 Ind	95,8	-1.49
Cct-mg99 Ind	95,25	0.37
Cct-mz99 Ind	94,8	0.74
Btp-1ge02 12%	94,05	1.02
Btp-1gn01 12%	95,2	1.49
Btp-1mg02 12%	94,15	0.86
Btp-1mz01 12,5%	96,75	0.42
Btp-1st01 12%	94	0.86
Cassa Dp-cp 97 10%	95	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,3	0.61
Cct-18gn93 8,75%	97,65	0.05
Cct-18st93 8,5%	97,6	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-83/93 Tr 2,5%	99	0.00
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,4	0.05
Cct-ge94 Usl 13,95%	99,4	0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	97,5	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,05	0.05
Cto-16ag95 12,5%	97,7	0.00
Cto-16mg96 12,5%	99,15	0.00
Cto-17ap97 12,5%	98,5	0.25
Cto-17ge96 12,5%	99,45	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,45	-0.25
Cto-18ge97 12,5%	98,7	0.15
Cto-18lg95 12,5%	97,4	0.46
Cto-19fe96 12,5%	99,45	0.15
Cto-19gn95 12,5%	97,6	0.05
Cto-19gn97 12%	97,5	0.10
Cto-19mg98 12%	96,35	0.52
Cto-19ot95 12,5%	99,85	0.00
Cto-19st96 12,5%	98,7	0.10
Cto-19st97 12%	97,3	0.36
Cto-20ge98 12%	96,9	0.62
Cto-20nv95 12,5%	99,35	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	98,7	0.20
Cto-20st95 12,5%	97,45	-0.20
Cto-dc96 10,25%	103,3	0.78
Cto-gn95 12,5%	97,5	0.10
Cts-18mz94 Ind	90,8	0.11
Cts-21ap94 Ind	90,2	0.06
Redimibile 1980 12%	103	0.00
Rendita-35 5%	66,25	0.23

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15250	15450
Argento (per kg)	173800	183200
Sterlina vc	113000	123000
Sterlina nc (a. 74)	121000	135000
Sterlina nc (p. 74)	118000	128000
Krugerrand	480000	520000
20 Dollari oro	550000	650000
50 Pesos messicani	580000	620000
Marengo svizzero	90000	100000
Marengo italiano	98000	115000
Marengo belga	87000	100000
Marengo francese	87000	100000

BORSA DI TRIESTE

	22/12	21/12
Mercato ufficiale		
Generali	27450	28150
Warr. Generali 91/01	20210	20990
Lloyd Ad.	9640	9750
Lloyd Ad. risp.	8225	8225
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	13026	12990
Sai risp.	5390	5395
Snia BPD*	851	851
Snia BPD risp.*	870	820
Snia BPD risp. n.c.	620	624
Rinascente	7390	7360
Rinascente priv.	2756	2730
Rinascente r.n.c.	2805	2805
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1530	1530
G.L. Premuda risp.	1130	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	73	75
Bastogi Irbs	99	90
Comau	1140	1125

	22/12	21/12
Fidis	2674	2621
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	5580	5551
Stet*	1779	1760
Stet risp.*	1495	1490
Tripcovich	5050	5100
Tripcovich risp.	1360	1380
Attività immobil.	2071	2130
Fiat*	3790	3830
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2178	2150
Gilardini risp.	1825	1900
Dalmine	426	426
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5750	5820
Lane Marzotto rnc	3100	3117

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	22/12	21/12
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	105,8	(+1,35)
Francoforte	Dax	1523,57	(+0,51)
Londra	Ft-Se 100	2842,74	(+1,23)
Sydney	Gen.	1530,1	(-0,45)
Zurigo	C. Su.	2056,5	(+0,43)
Bruxelles	Bel.	1141,56	(+1,28)
Hong Kong	H. S.	5297,74	(+1,06)
Parigi	Cac 40	1824,37	(+3,66)
Tokyo	Nik.	17690,67	(+0,26)
New York	D.J.Ind.	3321,10	(+0,26)

PIAZZA AFFARI

Al centro degli scambi i titoli Generali

MILANO — Un'altra seduta senza storia in piazza degli Affari, che approfitta del clima prenatalizio per prendersi una pausa di riflessione in attesa di novità specialmente sul fronte delle privatizzazioni. L'indice Mib a fine seduta segnava un piccolo rialzo dello 0,12% a quota 850, ma il fatto più significativo è l'esiguità degli scambi, in linea con quelli di lunedì. La notizia del ribasso di un punto deciso dalla Banca d'Italia per il tasso ufficiale di sconto, passato dal 13% al 12%, è giunta quando il mercato era già chiuso e non ha quindi potuto influenzare l'andamento delle contrattazioni. Le oscillazioni dei prezzi sono state marginali e divise equamente fra positive e negative; fra le blue chip i ribassi sono prevalenti, specie nel comparto delle grandi holding industriali. Il titolo più trattato, con una prevalenza di acquisti, è risultato Generali, che ha chiuso con un progresso dello 0,58%. Limate le Fiat (-0,26%), in calo le Montedison (-1,01%) e le Olivetti (-1,10%). Fra i valori delle società privatizzabili, sono migliorati quelli che avevano perso terreno nei giorni scorsi (Credit, +1,35%) e peggiorati gli altri (Stet, -1,07%). Passando alle altre holding industriali, le Snia hanno chiuso invariate, mentre hanno registrato rialzi le Italcementi (+0,72%) e le Pirelli spa (+2,81%). Fra gli assicurativi, invece, perdono terreno le Assitalia (-0,65%) e le Fondiaria; in rialzo, al contrario, Toro (+1,42%), Alleanza (+1,81%) e Ras (+2,72%). Nel comparto delle finanziarie si sono verificati alcuni ribassi più cospicui: Italmobiliare (-1,25%), Pirellina (-1,04%), Ifi (-1,29%), ma soprattutto Premafin (-6,28%); in rialzo Ferfin (+0,59%), Cir (+0,31%); invariate le Ifil e in calo le Sme (-0,52%). Per quanto riguarda i titoli bancari, oltre alle Credit migliorano anche le Comit (+0,86%) e le Ambroveneto (+1,11%); cedenti le Banca di Roma (-4,37%) e limate le Mediobanca (-0,49%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/12	17.00	Ue. SHITIKOV	Ravenna	50 (13)
22/12	sera	Ho. ZAHER II	Beirut	rada
23/12	6.30	Ue. ARAM KACHATURIAN	Pireo	51 (16)
23/12	6.30	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
22/12	12.00	It. LEO	Italcem.	ordini
22/12	12.00	Et. WOLWOL	40	Mersina
22/12	12.30	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
22/12	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
22/12	pom.	It. SIBA FOGGIA	4	Gedda
22/12	sera	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
22/12	sera	Ma. TUHOBIC	34	Capodistria
22/12	sera	Ly. ESSIDRA	Siot 3	ordini
22/12	22.00	Li. PJERS PUJADS	50 (10)	Haifa
23/12	12.00	Ue. PETYA SHITIKOV	50 (13)	Alessandria
23/12	sera	Gr. YEROS	Siot 2	ordini
23/12	sera	Cy. MASTROGEORGIS B.	39	ordini
23/12	19.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
23/12	sera	Ma. PRISTINA	13 (8)	Fiume
23/12	sera	Ma. LIKA I	13 (13)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
22/12	18.00	It. SOCAR 101	52	41
22/12	sera	It. MARIA REBECCA	52	rada
23/12	6.00	It. PAN FIR	rada	52

SI TORNA A UN ANNO FA (12 PER CENTO)

Bankitalia cala il tasso

Carlo Azeglio Ciampi

Giuliano Amato

Pochi minuti dopo il via libera definitivo alla legge Finanziaria l'istituto guidato da Ciampi ha ridotto di un punto il tasso ufficiale di sconto che passa dal 13 al 12 per cento. Credito Italiano e Monte dei Paschi hanno subito annunciato la riduzione del costo del denaro. La lira ha retto bene e in Borsa c'è stata una vera fiammata. Oggi prova del fuoco con l'asta dei Bot. Soddisfazione della Confindustria ma la recessione incombe.

ROMA — Questa volta, davvero una mossa a sorpresa. La Banca d'Italia ha fatto trascorrere appena una manciata di minuti dall'approvazione definitiva, in Parlamento, della legge Finanziaria per il 1993, e poi ha ridotto di un punto il tasso ufficiale di sconto (Tus) che così passa dal 13 al 12%. Il provvedimento avrà validità a partire da oggi. Stessa riduzione anche per il tasso sulle anticipazioni (l'equivalente del Lombard tedesco), mentre resta invariata (all'1%) la maggiorazione sulle anticipazioni a scadenza fissa che l'Istituto centrale concede alle banche. Già nella mattinata all'asta pronti contro termine per 8 mila miliardi il tasso medio ponderato era sceso dal 12,74 al 12,66%. Credito italiano e Monte dei Paschi di Siena hanno subito annunciato la riduzione del costo del denaro. Nell'arco di tre mesi, da quel settembre in cui si era arrivati al 15%, è la terza riduzione del tasso di sconto che finalmente ritorna al livello di un anno fa, cioè in piena situazione pre-crisi. Ma il quadro che via Nazionale dipinge per il nostro Paese nel suo comunicato è molto pesante. «I dati più recenti confermano l'accentuarsi in Italia del fenomeno recessivo che sta investendo tutti i Paesi europei; la disoccupazione è in aumento; le aspettative di domanda permangono deboli. La ripresa che si sta delineando negli Stati Uniti, dopo una lunga fase recessiva, potrà riflettersi sull'economia europea presumibilmente solo nella seconda metà del prossimo anno. La moderazione dei costi di origine interna», si legge ancora nel comunicato, «e soprattutto la debolezza della domanda hanno reso possibile la continuazione del rallentamento dell'inflazione nonostante il forte deprezzamento del cambio. La conclusione dell'iter parlamentare del programma d'intervento sui conti pubblici e la contenuta espansione del credito e della moneta permettono la riduzione dei tassi ufficiali». Ecco dunque la situazione dipinta da Bankitalia. Come hanno dichiarato alcuni osservatori esteri, l'Italia cerca di trarre vantaggio dalla fuoriuscita della lira dal Sistema monetario europeo (Sme). Ogni punto percentuale tagliato rappresenta 16 mila miliardi di risparmio sul deficit pubblico. E adesso anche le banche non avranno più alibi per traccheggiare nella riduzione del costo del denaro, condizione indispensabile affinchè le imprese non siano più strangolate e comincino a pensare al rilancio. Come anticipato all'inizio, il Credit ha ridotto il prime rate (tasso alla migliore clientela) al 13,50% e il top rate al 20%. I tassi del Monte Paschi passano rispettivamente al 13,5 e al 20,25%. Bnl diminuisce al 13,50 e al 20%. Cariplo ha fatto sapere che per ora non si muoverà. Ma tanto c'è l'assicurazione del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi: «Le banche si adegueranno in misura parallela». La lira ha retto bene al calo del tasso di sconto, anzi si è addirittura rafforzata, mentre in Borsa c'è stata una vera fiammata verso l'alto che ha interessato il mercato telematico ancora aperto al momento dell'annuncio di Bankitalia, e i titoli trattati nel dopolistino. Sarà interessante verificare come andrà oggi l'asta dei Bot, l'ultima del 1992. Saranno messi in vendita 46 mila miliardi di Buoni ordinari del Tesoro che in un anno hanno visto passare i rendimenti dal 10 al 16% prima di cominciare a ripiegare, come in questo ultimo periodo, verso il 13%. Si sono cominciati subito a raccogliere i commenti favorevoli, anche se tutti auspicano che si prosegua sulla stessa strada della riduzione: a partire dalla Confapi e dalla Confcommercio, all'Assicredito, alla Cna, dalla Confindustria ai sindacati.

Roberta Sorano

La riduzione del tasso ufficiale di sconto italiano decisa oggi riporta il tasso che governa il costo del denaro ai livelli di fine 1991. Ecco una tabella che mostra appunto l'evoluzione del tasso ufficiale di sconto negli ultimi anni

DATA	T.U.S.
8/11/1985	15,00
21/ 3/1986	14,00
24/ 4/1986	13,00
27/ 5/1986	12,00
14/ 3/1987	11,50
27/ 8/1987	12,00
25/ 8/1988	12,50
3/ 3/1989	13,50
21/ 5/1990	12,50
12/ 5/1991	11,50
23/12/1991	12,00
6/ 7/1992	13,00
17 /7/1992	13,75
4/ 8/1992	13,25
4/ 9/1992	15,00
26/12/1992	14,00
13/11/1992	13,00
22/12/1992	12,00

REAZIONI

Sfida di Confindustria alle banche: «Adesso è il vostro turno»

ROMA — Dopo la decisione presa dalla Banca d'Italia per una riduzione del tus la Confindustria si attende che «come minimo fin dai prossimi giorni il ribasso dei tassi derivante dalla riduzione si aggiunga agli interventi già preannunciati la settimana scorsa in sede Abi» . In una nota la Confindustria ricorda che i tassi ufficiali e quelli del mercato monetario sono tornati al livello del giugno scorso, mentre i tassi sui prestiti delle banche al sistema produttivo sono ancora sensibilmente superiori a quelli di giugno. La decisione assunta dall'istituto di emissione, al di là delle motivazioni tecniche, dimostra in modo incontrovertibile che la necessità di una diversa politica finanziaria per ridare al Paese condizioni di competitività non è un'ossessione a sfondo corporativo di Confindustria, ma un'esigenza dell'economia reale. Questa decisione spazza via quindi i sarcasmi — continua la nota — con cui alcuni avevano accolto le nostre analisi e le nostre proposte sul possibile calo dei tassi. La situazione economica rimane molto grave e quindi la Confindustria, mentre auspica che la Banca d'Italia verifichi al più presto le modalità di revisione della riserva obbligatoria, ricorda che l'obiettivo di un mercato finanziario a tassi europei dipende soprattutto dai comportamenti e dalle assunzioni di responsabilità degli operatori.

La frequenza dei ritocchi al tasso ufficiale di sconto è salutata come un fattore positivo dai banchieri italiani. «La maggiore elasticità di intervento della banca centrale consente alle banche di adeguarsi su una congiuntura di breve periodo. Non vi è più la staticità di un tempo», ha dichiarato a Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli. Per le imprese è più complicato scegliere il momento giusto per investire? «Anche quando il tus si muoveva meno le banche ritoccavano con frequenza i tassi attivi. Adesso — ha notato Coccioli — si può stabilire invece una maggiore sintonia con la banca centrale». In queste ore il Banco di Napoli sta valutando una possibile riduzione del prime rate, dopo il taglio al top deciso nei giorni scorsi. Il presidente della Bnl, Giampiero Cantoni, sottolinea «la tempestività con la quale la Banca d'Italia, subito dopo la definitiva approvazione parlamentare della manovra economica predisposta dal governo Amato, ha deciso di diminuire di un punto il tasso di sconto, allargando la strada per ulteriori riduzioni dei tassi attivi da parte delle banche». Il presidente della Bnl raccoglie l'invito che viene da parte delle autorità monetarie: «Dobbiamo tutti compiere ogni possibile sforzo per rimuovere la fase recessiva, che sta colpendo il sistema produttivo e crea problemi sempre più marcati per l'occupazione. Con l'inflazione in frenata — ha aggiunto Cantoni — le condizioni tecniche per un rilancio ci sono. Vanno peraltro sorrette da un'azione di politica economica che permetta di gestire con efficacia le misure del governo. I sacrifici che gli italiani hanno fatto e faranno devono trovare contropartita in un rilancio del sistema-paese». Per Carlo Zini, provveditore del Monte dei Paschi di Siena, «la decisione odierna rappresenta quanto era possibile fare sul fronte interno. Per ulteriori ribassi dei tassi si dovrà attendere un allentamento della politica monetaria tedesca».

«La Banca d'Italia, con la diminuzione di un punto percentuale del tus, ha dato un nuovo segnale positivo alle imprese e al mercato: ciononostante il sistema bancario tiene il costo del denaro a livelli tra i più alti in Europa, continuando di fatto ad ignorare lè ripetute sollecitazioni dell'istituto di emissione». E' questo infine il commento del segretario generale della Confcommercio, Luigi Mastrobuono.

FONDO MONETARIO: NON CI SONO ALTERNATIVE

Fmi: «Italia, sei all'ultima spiaggia»

Per restare in Europa «serve uno sforzo globale e credibile per risanare la finanza pubblica»

ROMA — L'Italia è all'ultima spiaggia. Se ne è accorto anche il Fondo monetario internazionale che ieri ha diffuso un documento straordinario, nel quale si ritoccano al ribasso le stime per l'economia internazionale per il 1993 e che contiene naturalmente un capitolo dedicato al nostro Paese. Parole secche e chiare, senza condizionali: se vogliamo restare in Europa e rientrare nello Sme non abbiamo «alternative a uno sforzo globale e credibile per risanare la finanza pubblica». E ancora: «ulteriori misure devono essere identificate rapidamente per evitare qualsiasi sfondamento degli obiettivi del 1993». Evidentemente anche il Fondo ha capito che gli obiettivi sono in pericolo. Lo stesso fatto che già per il '92 ci sarà probabilmente un buco da 7 mila miliardi (come mancati introiti da privatizzazioni) fa presumere che anche l'anno prossimo si presenterà più difficile del previsto. Nei prossimi 3-4 anni, ci fanno sapere da Washington, il Prodotto interno lordo (Pil) dovrà essere ridotto di almeno il 2% annuo. Ma la mazzata viene quando nell'ampio capitolo dedicato all'Italia si legge, nero su bianco, che la manovra del 1993 non sarà sufficiente a rimettere in carreggiata europea il nostro Paese e che il rientro nello Sme non è prevedibile in tempi brevi. Qualche cifra di previsione, su uno sfondo ampiamente recessivo: la crescita reale del Pil sarà pari a un modesto 0,5% (contro l'1,5% stimato tre mesi fa) e la domanda interna si contrarrà dello 0,4%. Il disavanzo di bilancio ammonterà al 10,4% del Pil a fine '92 per scendere al 10,1% (contro il 9,3 previsto dal governo) nel 1993. «La situazione di bilancio in Italia», dice il Fondo, «è critica, come hanno dimostrato le pressioni sulla lira nella recente crisi valutaria europea». E anche rispettando (cosa difficile) il piano di rientro, il deficit sarebbe ancora superiore al dovuto. Le prospettive a breve termine «saranno fortemente influenzate dalla capacità del governo di forgiare un consenso politico per un risanamento serio e duraturo». Ma nell'immediato l'impulso alla crescita sarà probabilmente annullato dagli sforzi di riduzione del deficit e dall'alto livello dei tassi d'interesse. I tassi devono assolutamente scendere, dice il Fondo, ma ciò potrà avvenire «solo quando la politica di bilancio avrà riacquistato credibilità». Le ricette. Privatizzazioni in larga scala, innanzi tutto, ma anche una forte politica dei redditi che limiti la dinamica dei salari nominali. Misure concrete contro l'evasione fiscale rappresentano l'altro punto cruciale. Quanto alla politica monetaria, «deve restare rigida per contrastare le pressioni inflazionistiche e il deprezzamento della lira». Nella ricetta non può mancare il rientro nello Sme, ma prima i mercati devono ritrovare la fiducia.

Il Fondo Monetario internazionale ha chiesto anche alla Germania di abbassare i tassi di interesse per ridare fiducia ed aiutare la ricostruzione delle economie europea e mondiale. La richiesta segue di un giorno la pubblicazione di un rapporto, sempre del Fmi, che annuncia un tasso di crescita per il 1993 del 2 per cento invece del 2,9 previsto sei mesi fa.

«Un rapido, moderato taglio del tasso ufficiale d'interesse tedesco in linea con il recente declino del mercato — si legge nel comunicato del Fmi — darebbe un segnale positivo tale da ridare fiducia in Europa e nel resto del mondo. C'è bisogno di misure urgenti ed effettive per contenere lo squilibrio fiscale ad ogni livello di governo». Il Fondo ha anche chiesto al governo tedesco di ridurre gli investimenti pubblici ed i sussidi, e di apportare tagli ai finanziamenti degli uffici fuori bilancio.

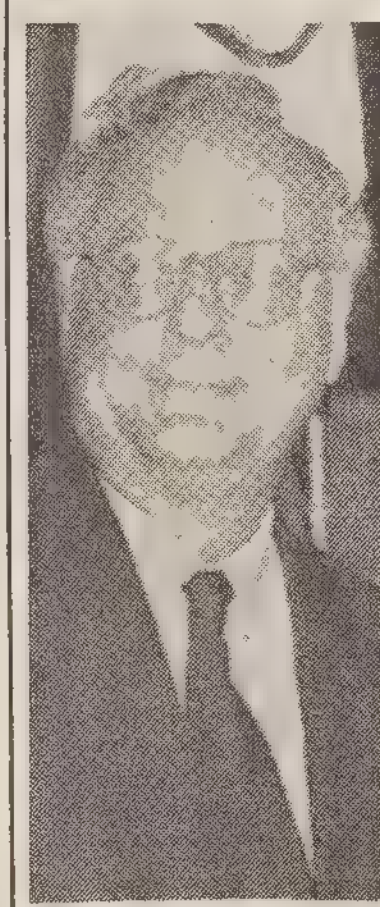
Ecco infine una sintesi delle previsioni «corrette» del Fmi sull'Italia (tra parentesi le stime dell'«outlook» di settembre). I dati sono in percentuale

	1992	1993
CRESCITA PIL	1,0 (1,3)	0,5 (1,5)
DOMANDA INTERNA	1,4	–0,4
DEFLATTORE PIL	6,2	5,1
DISAVANZO PART. CORR. / PIL	1,4	1,9
DEFICIT / PIL	10,4	10,1

NON SARA' SUFFICIENTE LA MANOVRA DI RISANAMENTO

Passa la Finanziaria, deficit alle stelle

Bankitalia lancia l'allarme: un «buco» di 1.608.171 miliardi (fanno ventotto milioni di debiti a testa)

Franco Reviglio

Un passo importante verso l'auspicato risanamento economico che però fa fatica a decollare. Bankitalia ha spento gli entusiasmi spiattellando le cifre del pauroso deficit pubblico. La maggior parte dell'indebitamento grava sul settore pubblico. «Sì» anche al bilancio dello Stato

ROMA — Il Parlamento ha fatto il suo regalo di Natale a Giuliano Amato: la legge finanziaria è stata approvata nei tempi previsti. Ieri l'ultimo "sì" è arrivato dalla Camera che ha votato favorevolmente anche il bilancio dello Stato per il '93 e il provvedimento sulla finanza pubblica che incide per 3.000 miliardi di lire sulla manovra complessiva del governo.

Un passo importante, dunque, verso l'auspicato risanamento economico che, però, fa ancora fatica a decollare. La Banca d'Italia, infatti, smorza facili entusiasmi spiattellando le cifre del deficit pubblico: 1.608.171 miliardi. Ogni italiano, in pratica, ha sulle spalle debiti per oltre 28 milioni di lire; ma se si escludono dalla popolazione casalinghe, pensionati e disoccupati i numeri diventano da capogiro: 75 milioni di lire a testa. La maggior parte dell'indebitamento del settore pubblico, rileva l'Istituto di via Nazionale, è di origine interna: soltanto 58.575 miliardi sono debiti esteri.

Insomma, non c'è proprio da stare allegri. Comunque il via libera alla manovra da 90 mila miliardi (anche se sarebbe meglio parlare di stangata in questi giorni di tredicesima decurtata) è stata più volte auspicata dal presidente del Consiglio per dare impulso al paese e alla sua credibilità internazionale. I provvedimenti finanziari che stabiliscono il tetto di spesa di ogni ministero e della presidenza del Consiglio per il 1993 erano giunti alla Camera per la terza lettura visto che palazzo Madama aveva apportato alcune modifiche. La più rivoluzionaria stabilisce che per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 l'eventuale maggior gettito tributario sarà interamente utilizzato per la riduzione del debito pubblico, e non quindi, com'è accaduto fino ad ora, per finanziare nuove spese.

Tra le altre novità viene ridotto di 5 miliardi di lire il saldo netto da finanziare e il limite massimo di ricorso al mercato. Altri 5 miliardi sono stati destinati a favore della legge sulla parità tra "Uomo-Donna" a scapito del bilancio del Viminale, mentre 120 miliardi di lire in tre anni andranno alla riconversione dell'industria bellica e 105 miliardi di lire alla ricostruzione postbellica. Settantatré miliardi in più sono stati destinati al recupero e alla salvaguardia del patrimonio architettonico sottraendoli ai finanziamenti per il restauro di monumenti di proprietà non statale. Il saldo netto da finanziare nel 1993 sarà comunque di 138.165 miliardi di lire, circa 2.000 miliardi in meno rispetto al testo originario della finanziaria. La diminuzione del saldo però sarà sostanzialmente neutrale in termini di cassa.

Dal ddl sulla finanza pubblica, invece, sono in arrivo mille miliardi per la costruzione di metropolitane leggere e parcheggi. Mentre è stato decisio che i proventi della vendita dei beni immobiliari del ministero della Difesa non vengano più destinati all'ammodernamento delle forze armate, ma finiscano nelle mani del ministero del Tesoro come previsto per tutte le privatizzazioni.

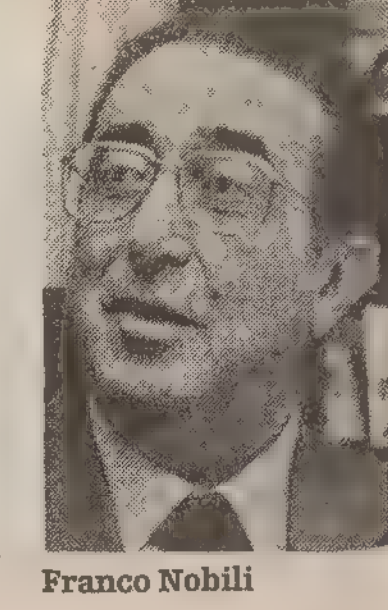
Infine, ma non ultimo, a partire dal primo gennaio del 1994 verranno revisionate le convenzioni che disciplinano le concessioni e le tariffe autostradali. I sovrapprezzi andranno a finanziare nuovi lavori del settore viabilità. Soddisfatto il ministro dei Lavori pubblici, Francesco Merloni, che ha definito particolarmente utili le indicazioni contenute in un ordine del giorno, presentato da vari gruppi, con il quale si chiede di sottoporre alle Commissioni parlamentari i progetti di lavori di rilevante entità e le proposte in materia di tariffe e investimenti.

Chiara Raiola

Finmeccanica incorpora Alenia, Ansaldo, Elsag

ROMA — L'assemblea dell'Iri ha approvato ieri, su proposta del consiglio d'amministrazione, un progetto di riassetto del settore dell'alta tecnologia facente capo alla Finmeccanica Spa che prevede la fusione per incorporare nella holding le controllate Alenia, Ansaldo Spa ed Elsag Bailey da attuarsi attraverso un aumento di capitale della Finmeccanica finalizzato al concambio di azioni in possesso di azionisti terzi. Lo comunica l'Iri in una nota nella quale precisa che i consigli d'amministrazione delle società interessate all'operazione sono stati convocati oggi, al fine di esaminare il progetto e le relative modalità di attuazione, ivi compresi i rapporti di concambio. Ieri mattina la Consob aveva sospeso con provvedimento a termine, per due giorni i titoli Finmeccanica, Elsag Bailey e Alenia. Non erano stati invece sospesi i titoli Ansaldo trasporti. L'operazione, ideata nello scorso mese di ottobre alla vigilia della fusione della Finmeccanica in Sifa, era studiata per partire poco dopo la creazione della nuova società. In un secondo momento si ritenne invece di procedere alla sola fusione tra Sifa e Finmeccanica e di rinviare di qualche tempo il maxi accorpamento.

La decisione di Finmeccanica di incorporare le tre società capoarea controllate — Alenia, Ansaldo ed Elsag Bailey — è il seguito logico della quotazione della stessa Finmeccanica in Borsa. La contestuale presenza nel listino di controllante e controllata — secondo quanto si apprende — è vista in Italia come la possibilità offerta all'investitore di impiegare le proprie risorse finanziarie su una capogruppo, nella quale si compensano i rischi delle singole attività operative, ovvero sulle diverse aziende industriali, quando si intenda effettuare un investimento su una più specifica attività. All'estero, per contro, questa alternativa viene considerata con scarso favore ossia come una duplicazione, seppure indiretta, degli attivi patrimoniali quotati in Borsa. Poiché il gruppo Finmeccanica opera in attività industriali ad alta tecnologia che, come tali, sono proiettate su un mercato internazionale, e poiché, conseguentemente, è su una logica internazionale che l'intero gruppo da tempo si è posto, le forme attraverso le quali esso intende essere presente sul mercato dei capitali sono quelle praticate e accettate sulle più importanti piazze finanziarie.

Il superamento della quotazione delle società capoarea con la quotazione della sola capogruppo, di conseguenza, segue la logica della progressiva internazionalizzazione del gruppo stesso che, dopo aver coinvolto l'attività industriale, gli insediamenti produttivi, le presenze commerciali, il tessuto di alleanze, l'attività di ricerca, non possono non coinvolgere anche la forma della sua presenza finanziaria. A questo fine è rivolta l'incorporazione che, avendo già acquisito il consenso dell'azionista di maggioranza, sarà ora sottoposta alla ratifica delle società interessate. Pertanto, l'incorporazione non implicherà alcuna riduzione della individualità e dell'autonomia operativa e manageriale delle società capoarea. Anche con riferimento ai rispettivi mercati, queste rimarranno con i propri marchi, le proprie politiche industriali e commerciali, i propri centri decisionali secondo uno schema assai frequente all'estero, dove prosperano aziende che, sotto il profilo giuridico, sono parte di società azionarie più complesse ed articolate (a esempio, la Sikorsky non è una società, ma rientra tra le attività industriali della United Technology).

Franco Nobili

L'ULTIMA INTERVISTA PRIMA DI LASCIARE LA POLTRONA DELLA CONCORRENZA

Brittan: «Off-shore senza privilegi»

Il commissario avverte: «Gli operatori triestini dovranno operare rispettando le regole del mercato»

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

BRUXELLES — Sir Leon Brittan lascia la poltrona di sceriffo della concorrenza. Al suo posto Jacques Delors ha nominato un commissario belga, Karel Van Miert. Poco prima di lasciare l'incarico il grande inquisitore dell'off-shore triestino ha concesso un'intervista al nostro giornale. Nessuna prevenzione, congiura o aperta ostilità nei confronti di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Anzi, a Bruxelles si conoscono «tanto le difficoltà che le capacità e potenzialità» della nostra regione. La posizione della commissione sul Centro di servizi finanziari e assicurativi (off-shore) di Trieste, dopo l'apertura di un'inchiesta a causa delle agevolazioni fiscali concesse alle imprese giudicate incompatibili con le norme del mercato unico, è chiara: le regole valgono per tutti. Tuttavia non c'è ancora una sentenza di condanna definitiva. Ora spetta al governo italiano fare le sue mosse. Poi, semmai, si andrà di fronte all'Alta Corte di Giustizia. L'autore dei più brucianti attacchi contro gli aiuti pubblici all'economia italiana, volontà di ferro e tono moderato, spiega la sua visione dell'Europa del libero scambio, dove «tutti dovranno concorrere ad armi pari».

Sir Leon, lei è stato e continua ad essere il più severo censore nei confronti del governo italiano in materia di aiuti pubblici. Qual è la sua visione in materia?

La mia politica in materia di aiuti di Stato alle imprese è di privilegiare lo sviluppo dell'insieme delle regioni in difficoltà attraverso un tessuto imprenditoriale competitivo non condizionato da interventi di tipo assistenziale. Ciò richiede equilibrio e rigore nel valutare comparativamente le situazioni socio-economiche delle singole regioni, per evitare che aiuti ingiustificati penalizzino le imprese ed aumentino l'handicap delle regioni maggiormente in ritardo. E' un orientamento che considera la politica di coesione non solo come un obbligo imposto dal Trattato, ma anche come uno dei principali strumenti di sviluppo della Comunità.

Insomma, si tratta di evitare che si approfondisca il divario fra un'Europa ricca e un'Europa depressa...

E' una politica che protegge i Paesi economicamente più deboli, perché senza una seria disciplina comunitaria sarebbero gli Stati membri con le maggiori disponibilità di bilancio a porre le proprie imprese in posizione privilegiata rispetto ai loro concorrenti dei Paesi meno ricchi. Una guerra degli aiuti vede inevitabilmente perdenti i Paesi in difficoltà. In questo contesto la Commissione si è data delle regole valide per tutti per valutare sulla base di dati oggettivi il livello comparativo di sviluppo delle singole zone e definire il tipo e l'intensità degli aiuti in esse giustificati. Fuori da queste regole ci si troverebbe di fronte a situazioni arbitrarie, con tutti i rischi che tale situazione comporterebbe per i paesi economicamente e politicamente più deboli, che dovrebbero difendere senza regole del gioco le proprie imprese nei confronti degli aiuti dei più forti e dei più ricchi.

Veniamo al Friuli-Venezia Giulia. I parametri economici della Cee non terrebbero conto della situazione di profonda crisi esplosa in tempi recenti. Su questa regione di frontiera, con una forte quota di esportazioni delle imprese locali, gravano anche le incertezze sui mercati dell'Est. La Cee potrà tenerne conto?

Parlavo prima di regole che valgono per tutti. E' proprio in applicazione di queste regole, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale e diffuse alle amministrazioni e alle associazioni di categoria, che lo scorso anno la Commissione ha riconosciuto, su mia proposta, le province di Trieste e Gorizia (uniche fra tutte le province italiane del Centro-Nord) come ammissibili a determinati aiuti di Stato. Un trattamento particolare è stato riservato alle piccole e medie imprese di questa regione. Sempre in applicazione di queste regole abbiamo recentemente approvato il nuovo regime dei contingenti in favore della popolazione e delle imprese di Gorizia ed ho personalmente firmato la decisione favorevole alla nuova legge regionale 2/92 sulla politica industriale. Devo dire che queste decisioni sono state rese possibili dalla collaborazione che si è instaurata con le autorità locali, che hanno recepito «correttamente in leggi regionali fondamentali (quali la 12/91 o la 2/92) lo spirito costruttivo della politica comunitaria in materia di aiuti alle imprese.

Tuttavia la legge sulle aree di confine è stata approvata solo in parte dalla Commissione che ha aperto una procedura d'infrazione sul «cuore» del provvedimento, l'off-shore triestino, il Centro per i servizi finanziari e assicurativi, concepito soprattutto come una dinamo di capitali verso i Paesi dell'Est europeo....

La legge sulle aree di confine ha trovato nella Commissione un'accoglienza assai più favorevole di quanto resoconti giornalistici inevitabilmente succinti hanno lasciato intendere. La Commissione, infatti, non ha sollevato obiezioni alla politica di sostegno dello sforzo dell'imprenditoria regionale verso i Paesi dell'Est europeo ed in questa prospettiva ha approvato la costituzione della Finest (la società finanziaria che avrà sede a Pordenone, ndr.), il rafforzamento della Simest, la creazione del Centro per l'informazione e l'assistenza alle imprese, il Fondo di rotazione per le imprese artigiane ed attende i provvedimenti di applicazione per approvare anche gli aiuti alle piccole e medie imprese delle zone di montagna.

Quindi ha torto chi sostiene che vi sia un atteggiamento di aperta ostilità da parte della Commissione?

Non mi pare giusto — e non risponde comunque al mio atteggiamento di fronte alla situazione della regione — parlare di prevenzione nei confronti del Friuli-Venezia Giulia di cui conosco tanto le difficoltà che le capacità e le potenzialità.

A suo giudizio l'off-shore triestino potrà superare il veto della Commissione? E in che modo?

La posizione della Commissione sul Centro per i servizi finanziari e assicurativi di Trieste si inquadra nella prospettiva di equilibrio a cui accennavo prima fra la situazione di sviluppo regionale, valutata sul piano comunitario in applicazione di regole comuni e da tutti accettate, ed il tipo di intensità di aiuti ammissibili. Aggiungo poi che il settore finanziario e assicurativo è particolarmente dinamico e concorrenziale, ed i suoi operatori sono in grado di affrontare con successo il mercato sia interno che extracomunitario senza bisogno di privilegi. Sarebbe far torto agli operatori triestini pensare che non siano in grado di sviluppare l'attività del Centro in condizioni normali di concorrenza quando la legge 19/91 apre al Centro l'insieme dei mercati finanziari e assicurativi mondiali.

A questo punto spetta al governo di Roma far valere le sue ragioni. Quante possibilità ci sono che questa iniziativa triestina possa superare il disco rosso della Commissione?

La decisione adottata dalla Commissione, pur esprimento la posizione di quest'ultima sulla base degli elementi in suo possesso e degli argomenti sviluppati da parte italiana, non è definitiva: essa deve permettere al governo italiano e agli altri interessati di presentare le loro osservazioni conoscendo quelle della commissione. E' quindi un contraddittorio aperto per approfondire insieme la situazione e permettere allo Stato membro di fornire alla Commissione tutti gli elementi e gli argomenti necessari per una corretta decisione definitiva. Una volta adottata questa decisione, la cui legalità può venire controllata dalla Corte di Giustizia, non ho motivo di pensare che le parti non vi si adegueranno, perché siamo in un sistema di diritto ed il rispetto del diritto è certamente la prima preoccupazione di tutti.

»

La Commissione non ha sollevato obiezioni sulla politica di sostegno alla regione

»

Non mi pare giusto parlare di prevenzione nei confronti del Friuli-Venezia Giulia

I NUOVI «MINISTRI» DI DELORS

Lo 'sceriffo' dei mercati è un commissario belga

Guarda al trattato di Maastricht la terza Commissione presieduta da Delors che ha affidato il portafogli della concorrenza di Brittan al belga Karel Van Miert. L'italiano Raniero Vanni d'Archirafi si occuperà di servizi finanziari mentre Antonio Ruberti andrà alla ricerca.

BRUXELLES — Guarda già al trattato di Maastricht sull'unione europea, la nuova Commissione Cee, la terza presieduta da Jacques Delors. Nella tradizionale ripartizione dei portafogli decisa ieri mattina, ci sono già le nuove competenze della Comunità previste dal trattato. Dalla politica estera e della sicurezza comune che andrà all'olandese Van den Broek, ancora ministro degli Esteri fino al 3 gennaio, insieme ai negoziati per il nuovo ampiamento della Comunità, all'immigrazione, agli affari interni e giudiziari che saranno di competenza dell'irlandese Padraig Flynn, anche lui ex ministro.

Gli stessi portafogli italiani risentono di questa impostazione. Raniero Vanni d'Archirafi insieme ai servizi finanziari, alle piccole e medie imprese e al mercato interno, per il quale restano dei problemi di completamento da risolvere oltre alla verifica del suo funzionamento alla prova dei fatti e alla normale gestione, avrà così le questioni istituzionali, vale a dire le trasformazioni che dovranno essere affrontate da una comunità ampliata.

La prospettiva è la prossima tappa del 1995, già indicata dal trattato di Maastricht per un nuovo passo in avanti della Comunità europea. Ad Antonio Ruberti, ex ministro della ricerca e rettore universitario è stato affidato appunto il portafogli della ricerca e il centro comune di Ispra accompagnati dalle risorse umane, dalla formazione e dalla gioventù: due elementi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale, ai quali il nuovo trattato attribuisce un ruolo rafforzato.

E' durata meno di un quarto d'ora, come ha riferito il portavoce della Commissione Cee, la discussione sulla ripartizione dei portafogli, che si è tenuta questa mattina al Palais d'Egmont. Segno che era stata ben preparata attraverso molti incontri bilaterali.

Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda le vicepresidenze. Erano stati ieri sera gli stessi ministri degli esteri della Cee a far slittare ogni decisione all'inizio del prossimo anno. Nella commissione attuale ci sono sei vicepresidenti mentre il nuovo trattato ne prevede due. L'idea di Delors di non nominarne nessuno in attesa dell'entrata in vigore del nuovo trattato, ha sollevato problemi da parte della Spagna che teme di essere così sfavorita nella corsa alle due vicepresidenze. Jacques Delors ha tenuto per sé gli affari monetari, da gestire insieme al commissario danese Henning Christophersen, il servizio del portavoce e il servizio interpreti.

Tornando alle relazioni estere, il rafforzamento delle competenze della Comunità ha favorito la ripartizione del portafogli in tre. Accanto a Van den Broeck c'è Leon Brittan, che avrà la politica commerciale e gli affari esteri economici, con l'America del Nord, il Giappone, la Cina, la Cei e l'Europa nel suo insieme. C'è infine Manuel Marin, il commissario spagnolo che avrà l'ufficio europeo per l'aiuto umanitario d'urgenza, la cooperazione con i paesi del Mediterraneo del Medio e Vicino Oriente, dell'America Latina e dell'Asia e con i paesi associati alla Cee dalla convenzione di Lomé.

Il «terribile» Brittan lascia così il portafogli della concorrenza che viene affidato a Karel Van Miert, commissario belga. Da lui, che viene da un piccolo paese, la nuova commissione si attende una posizione più che mai neutrale nella gestione di un compito così delicato, nel momento in cui l'industria deve ancora affrontare, con il mercato unico, il processo di concentrazione a livello europeo. Al tedesco Martin Bangemann viene confermato il portafogli dell'industria con l'aggiunta delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Al lussemburghese René Steichen va l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Resta una sola donna, nella nuova Commissione, la francese Christiane Scrivener, che mantiene il portafogli della fiscalità.

Delors ieri ha distribuito gli incarichi all'interno della sua terza Commissione

LA FINANZIARIA PRESIEDUTA DA PESENTI

La Gemina esce dal Banco

Accordo per la cessione della quota (9,68 per cento) in Ambroveneto

MILANO — Il comitato direttivo del sindacato degli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto si è assunto l'obbligo di rilevare da Gemina 64.505.000 azioni ordinarie, pari all'intera quota detenuta nell'istituto dalla finanziaria presieduta da Giampiero Pesenti, a 6.000 lire per azione, con valuta 15 gennaio '93. E' quanto si legge in un comunicato diffuso dall'Ambroveneto nel quale si aggiunge che il trasferimento avverrà entro il 31 gennaio 1993 e che i soggetti acquirenti e le modalità di riparto delle azioni tra gli stessi aderenti al patto di sindacato saranno definiti entro quella data. Gemina, da parte sua, ha diffuso una nota in cui si conferma l'accordo raggiunto per la cessione dell'intera partecipazione del 9,68% aderente al patto di sindacato tra gli azionisti di Ambroveneto.

Il comunicato diffuso dal patto di sindacato dell'Ambroveneto, se chiarisce che l'accordo per la cessione della quota posseduta da Gemina è stato raggiunto, meno chiaro si dimostra sulla destinazione della partecipazione. Si limita ad affermare infatti che i soggetti acquirenti e le modalità di riparto delle azioni saranno definiti entro il 31 gennaio prossimo. Per la finanziaria presieduta da Pesenti il prezzo convenuto appare certamente remunerativo. Nell'ultimo bilancio di Gemina la partecipazione in Ambroveneto era indicata ad un valore di carico di 2525 lire per azione contro le 3.640 lire della quotazione odierna e le 6.000 lire ottenute dalla cessione. Gemina quindi ha realizzato una plusvalenza di circa 224 miliardi di lire. Come sarà ripartita la quota del 9,68% di Gemina rappresenta ancora un punto interrogativo. E' infatti noto che le Popolari Venete, che detengono complessivamente una partecipazione del 13,7%, hanno espresso l'intenzione di uscire dall'azionariato dell'Ambroveneto.

Nel corso delle consultazioni svolte dal presidente dell'Ambroveneto, Giovanni Bazoli, incaricato di collocare le quote dei soci uscenti, inoltre, si era più volte parlato di un ingresso dell'Alleanza che, oltre ad acquistare una partecipazione del 4% circa da Gemina, avrebbe anche acquisito il 5% ancora in portafoglio delle Generali. Di questo presunto acquirente però nel comunicato Ambroveneto non c'è traccia.

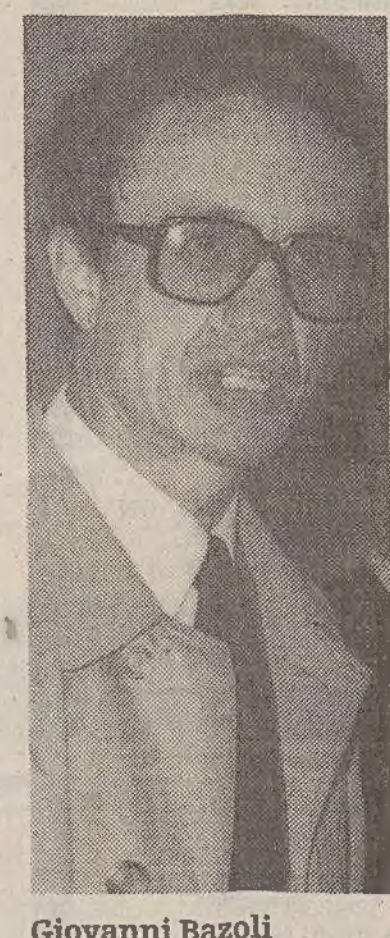
Giovanni Bazoli

NUOVE GARANZIE ASSICURATIVE PER 218 MILIARDI

Sace, più sostegno alle esportazioni

ROMA — Nuove garanzie assicurative per 218 miliardi di lire sono state deliberate dal comitato di gestione della Sace (l'assicurazione pubblica che garantisce i crediti all'esportazione). Di questi, 99 miliardi di lire saranno imputati sul plafond annuale, istituito per operazioni a medio-lungo termine, e 119 miliardi di lire sul plafond rotativo per operazioni a breve termine. Le operazioni assicurate — informa una nota della Sace — interessano numerosi Paesi tra i quali Cina, Indonesia, Egitto, Tunisia, Libia, India. La necessità di dotarsi di uno strumento programmatico di politica assicurativa è stato il tema centrale della riunione del comitato di gestione della Sace.

La situazione debitoria dei Paesi emergenti ha dominato la scena finanziaria internazionale degli anni '80 e ha impresso un nuovo indirizzo all'evoluzione del commercio e della finanza dei Paesi esportatori. A ciò si sono aggiunte, con l'inizio degli anni '90, le difficoltà dei pagamenti internazionali dell'ex Unione Sovietica. Tale realtà, cambiando totalmente il quadro di riferimento delle Ecas (Export credit agencies), ha imposto di rivedere e innovare profondamente i sistemi di valutazione del rischio Paese e quello del supporto pubblico all'esportazione.

La Sace, in questa prima fase, è intervenuta programmando e razionalizzando l'utilizzazione del plafond assicurativo stanziato a favore delle operazioni con dilazioni di pagamento a medio-lungo termine. Le linee guida che hanno informato tale previsione possono essere riassunte nei tre seguenti principi: accentuare la funzione di sostegno all'export dell'intervento assicurativo piuttosto che non a quella di mero sussidio, modulare l'intervento in funzione delle effettive capacità di ripagamento dei Paesi destinatari delle esportazioni, diversificare l'esposizione della Sace, ampliando il ventaglio dei Paesi importatori.

RISCHIO DI BLOCCO DEGLI INVESTIMENTI

«La recessione incombe sui progetti di sviluppo dell'aeroporto di Ronchi»

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è l'implacabile scure della dilagante recessione economica esistente nel nostro Paese anche sui progetti di sviluppo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E se da una parte il 1992 si avvia lentamente a chiudersi con un saldo positivo nel numero di passeggeri e di aeromobili, la crisi delineatasi anche nel settore dei trasporti ha determinato una battuta d'arresto nell'iter predisposto dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia al fine di giungere anche alla ristrutturazione della zona partenze dello scalo ronchese.

«Abbiamo avuto ripetuti contatti con i ministri Tesini e Barucci per ottenere la deroga nel blocco degli investimenti — ha detto il presidente Mario Dino Marocco — anche con il preciso obiettivo di rimuovere gli ostacoli tutt'ora presenti in questo settore. Ora siamo in attesa che la situazione si sblocchi, dandoci così la possibilità di impiegare i 14 miliardi e 700 milioni assegnatici. Per quel che riguarda ancora gli interventi di potenziamento delle nostre strutture — ha detto ancora Marocco — una nota positiva è rappresentata dal fatto che in tempi brevi dovremo essere in grado di affidare l'appalto per i lavori di realizzazione della nuova palazzina merci. L'intervento, del costo totale di 3 miliardi di lire, graverà interamente sul bilancio del Consorzio, riuscito in questo intento anche grazie a un'economia nel bilancio del 1992 di oltre 900 milioni.

Nei prossimi anni il nostro aeroporto avrà a disposizione ampi spazi da destinare al fabbisogno della dogana, della guardia di finanza, delle compagnie aeree e degli spedizionieri». L'ombra della crisi economica anche nei progetti di nuovi collegamenti. «Questa situazione — ha continuato Marocco — ha fatto rinviare l'impegno di Alitalia per l'istituzione delle nuove tratte verso Napoli e Cagliari e del terzo collegamento per Milano. L'impegno del Consorzio per assicurare un nuovo futuro al nostro aeroporto rimane comunque invariato. Recentemente abbiamo stretto i contatti con la cecoslovacca Csa per l'avvio di un volo Ronchi del Legionari-Praga, mentre c'è la disponibilità della Tatrair di collegare l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia con quello di Bratislava.

E mentre attendiamo gli sviluppi che AirDolomiti saprà assicurare per l'avvio del Ronchi dei Legioanri Francoforte, la Skybus Holyday di Londra potrebbe istituire qualora venisse istituita una precisa politica turistica della nostra regione nei confronti del mercato anglosassone, un collegamento bisettimanale con la capitale britannica. Per il resto — ha concluso Marocco — tutto è ovviamente legato agli sviluppi della delicata situazione economica del nostro Paese».

Intanto l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari continua a far registrare un sempre positivo incremento del numero dei passeggeri. Da gennaio a novembre sono partite e arrivatre 428.442 persone, contro le 384.458 dello stesso periodo del 1991, mentre il movimento degli aeromobili è passato dai 11.084 del '91 ai 11.921 di quest'anno. In questi mesi, poi, sono stati movimentati 992.012 chilogrammi di merce e 15.833 di posta. Incremento anche nel numero dei passeggeri che hanno utilizzato il volo trisettimanale per Budapest.

Luca Perrino

AREA DI RICERCA

Sistemi anti-incendio, parte uno studio

TRIESTE — I mezzi di spegnimento degli incendi con fluidi a base di cloro-fluoro-carbonio sono da tempo accusati di produrre gravissimi danni a carico dello strato di ozono che riveste l'atmosfera, causandone il famoso «buco», con negative influenze sui fattori climatici e ambientali alla superficie della nostra terra. La Ses-Enser Engineering Spa di Cinisello a Milano, media azienda di un gruppo industriale facente capo a Giovanni Mario Bardoni, studia da tempo i mezzi antincendio alternativi da sostituire a quelli attuali (della famiglia degli «halon») da applicare ai sofisticati impianti di sicurezza antincendio di sua produzione, per stabilimenti industriali, navi, industria aeronautica, torri di perforazione, grandi centri elettronici di elaborazione dati, biblioteche, musei, abitazioni ecc. La Ses-Enser, collega con l'Asa Protection - Process Equipment Srl, un'azienda triestina specializzata per le prove di incendio con mezzi estinguenti innovativi e attrezzata con sofisticate apparecchiature di controllo dei campi prova, ha deciso di affidare all'Area di ricerca di Padriciano, sul Carso triestino, lo sviluppo e l'approfondimento delle ricerche. Data l'ampia ricaduta tecnologica che i risultati conseguiti potranno dare alla piccola e media industria regionale e nazionale che opera in questi settori, gli studi che l'Area di Ricerca si accinge a compiere rivestono un grande interesse, anche in campo scientifico internazionale.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 SCI ALPINO: PARALLELO DI NATALE.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 L'ALBERO AZZURRO.
15.15 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
15.40 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
16.10 UNO RAGAZZI - BIG!
18.00 TELEGIORNALE.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 GENOVA CALCIO: SAMPDORIA - MILAN.
22.20 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 TREVISO: PALLACANESTRO CAMPIONATO ITALIANO.
1.10 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.40 LA CROCE DI FUOCO. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.35 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film.
5.05 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni.
7.50 L'ALBERTO AZZURRO.
8.15 BARBAR. Telefilm.
8.40 GLI AMICI DI MOWGLI. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.30 RISTORANTE ITALIA.
9.45 IL SEGRETO DELLO SPARVIERO NERO. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.30 TG 2 MOTORI - METEO 2.
13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 ZAPPED. Film.
17.15 DA MILANO TG2.
17.25 JACKIE E MIKE. Telefilm
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 IN DIFESA DI UN AMORE. Film.
22.10 MIXER NEL MONDO. Presentano A. Bruno e G. Minoli.
23.15 TG 2 NOTTE - METEO 2.
23.35 LA CAROVANA DELL'ALLELUIA. Film.
1.55 DSE - HANS G. GADAMER.
2.00 IL DIARIO DI EDITH. Film.
3.50 TG2 NOTTE. Replica.
4.05 LA PAURA BUSSA ALLA PORTA. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 DSE CARAMELLA.
7.30 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR ROLAIS.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.15 TEATRO DEL SORRISO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR AMBIENTE MARE.
15.15 DSE MATERIALI DIDATTICI.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 SCHEGGE.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 DONATELLA RAFFAI RISPONDE A "8262.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO. Di Antonio Lubrano.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 DOMENICA MALEDETTA DOMENICA. Film.
0.40 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.35 UNA CARTOLINA.
1.40 CAPITAN FRACASSA. Film.
3.05 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.35 CI SPOSEREMO A CAPRI. Film.
4.55 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.25 VIDEOBOX.
5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: East West Coast; 21.04: Nuances; 21.20-22.10: Italia canta; 22.44: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Il Parmigiano; 8.30: Radiodue presenta; 8.46: Un racconto; 9.07: A video spento; 9.46: Il Parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Il libro della giungla; 15.45: Il Parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Il Parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Consigli; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il purgatorio; 11.10: Chopin a Varsavia; 12: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15.15: La saga di Gilgamesh; 16: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 17.30: Scatola sonora; 18.15: Terza pagina; 19.15: Poesia della terra; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La psicanalisi questa sconosciuta; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria flash; 15.30: Storie di ragazzi... di una volta; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.40: Pagine musicali; 9.15: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Rabindranath Tagore: «Le pietre affamate»; 11.45: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: La donna nella letteratura anglosassone; 12.20: Pagine musicali: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Solisti strumentali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «1492 ovvero chi scoprì che cosa»; 18.30: Pagine musicali: Spiritual; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Gr1 sport - Mondo motori; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

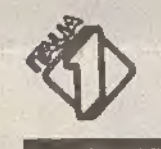
TMC

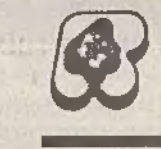
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 L'ARCIERE DEL RE. Film.
15.50 SNACK. Cartone.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI AMICI MOSTRI.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 NOVANTATRE'. Show condotto da Umberto Smaila.
22.35 T'AMO TV.
23.40 TMC NEWS.
23.55 TMC METEO.
0.05 STRIKE, LA PESCA IN TV.
0.45 20000 LEGHE SOTTO LA TERRA. Film.
2.20 CNN.

Jill Clayburgh (Italia 1, 22.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.35 LA FAMIGLIA ADDAMS. Film.
9.00 LA MIA AMICA SHIRLEY. Film.
10.30 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 GENTE DEL NORD. Film.
22.45 SPAZIO 5. Attualità.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
0.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5. Replica.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 CIAK. Replica.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 SPAZIO 5. Replica.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 REPORTAGE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 JERRY LEWIS SHOW. Show.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Film.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.30 UNOMANIA STUDIO.
16.35 TWIN CLIPS. Telefilm.
17.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.
17.25 UNOMANIA STUDIO.
17.30 MITICO NATALE. Rubrica.
17.55 WILLY WONKA E LA FABBRICA DEL CIOCCOLATO. Film.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 AFFITTASI LADRA. Film.
22.30 WAGONS LITS CON OMICIDI. Film.
0.50 STUDIO APERTO.
1.02 RASSEGNA STAMPA.
1.10 STUDIO SPORT. Sport.
1.20 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.30 Film: I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO. Replica.
3.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
4.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

RETEQUATTRO

6.30 TELESVEGLIA.
- ALL'INTERNO TG4 FLASH. ORE 7.30-8.30-9.30.
9.50 FINE TELESVEGLIA.
10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
10.25 TG 4 FLASH.
10.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
11.00 IN CASA LAMBERT. Telefilm.
11.25 VACANZE DI NATALE A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 LA MIA VITA. Film.
17.30 TG4. News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
19.00 TG4. News.
19.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 QUESTO E' AMORE. Show.
22.30 IO TU E MAMMA. Show.
23.15 TG4 NEWS.
23.30 KOJAK. Telefilm.
0.30 OROSCOPO DI DOMANI.
0.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
1.55 UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm.
3.05 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.30 C'ERA UNA VOLTA UN COMMISSARIO. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEW LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 MISSISSIPPI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL FILM PIRATA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 LE LUNGHE NAVI. Film.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Film: LA SPADA NORMANNA.
18.30 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Documentrio; LE MERVIGLIE DEL MONDO.
20.30 Film: ACQUE.
22.00 Telefilm: AUSTRIA IMPERIALIS.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Sintesi pallacanestro serie B1: GOCCIA DI CARNIA UDINE-AZZURRA VICTORS RM.

CANALE 6

18.00 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 Rubrica.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 SALOTTO. Programma in diretta con ospiti in studio.
22.25 «IL FALCO», telefilm.
23.00 «IN DIRETTA CON...», telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. (2.a parte).
14.15 Telecronaca della partita di calcio: TRIESTINA-PALAZZOLO.
16.05 Telecronaca della partita di basket: STEFANEL TS-SCAVOLINI PESARO.
17.45 CARTONI ANIMATI.
17.50 Telefilm: FIREHOUSE.
18.10 ANDIAMO AL CINEMA.
18.20 PAROLE E MUSICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 IL PALLONE E' ROTONDO.
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.20 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
22.30 PAROLE E MUSICA.
23.35 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.40 FATTI E COMMENTI (replica 2.a edizione).
0.10 IL PALLONE E' ROTONDO.

TELECAPODISTRIA

15.30 MUSICHE.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.15 DIREZIONE OVEST: PANORAMI UNGHERESI. Documentario.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA. STUDIO 2 MLADI.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO, in studio Tatiana Juratovec.
21.20 LO SHOCK DELL'ARTE MODERNA: GUAI NEL PAESE D'UTOPIA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, di Ramiro Orto.

TELE + 3

BERSAGLI. Film con Boris Karloff, Tim O'Kelly.

TELEFRIULI

14.30 Commedia: IL TAPPETO ORIENTALE.
15.00 FANTASILANDIA.
15.30 Film: NOI SIAMO LE COLONNE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: LEWIS E CLARK.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Sceneggiato: MOSE'.
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELE + 2

13.45 OBIETTIVO SCI.
14.45 BILIARDO.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionato inglese.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.30 BILIARDO.

TV / MUSICA

Beneficiche note

Su Videomusic il concerto di Battiato in Iraq

ROMA — Franco Battiato in veste irachena per il concerto della vigilia di Natale. Il popolare musicista apparirà, infatti, sugli schermi di Videomusic domani alle 21.30, per riproporre il concerto umanitario che il 4 dicembre ha tenuto al Teatro nazionale di Baghdad in favore dell'infanzia «che paga per l'irresponsabilità degli adulti».

Per aiutare la gente, che paga sulla pelle l'embargo contro Saddam Hussein, il musicista italiano (foto) ha cantato in teatro a Bagdad.

«Ho cantato — ha detto Battiato nel presentare l'iniziativa — davanti a un pubblico attento e provando fortissime emozioni. In Iraq l'embargo dell'Onu colpisce non solo l'infanzia e le donne, ma anche la cultura tutta. I musicisti italiani hanno intrapreso una vera e propria gara di solidarietà per fornire ai loro colleghi iracheni beni di prima necessità, come le corde di violino, le ance per gli strumenti a fiato o le partiture».

Il repertorio di Battiato sarà quello usuale del cantante di sapore vagamente mediorientale, illuminato, però, da alcune canzoni in arabo cantate per la prima volta in quell'occasione: una canzone tradizionale «Fog. an Nakhal» e «L'ombra e la luce» tradotta in arabo classico. «Si tratta di un omaggio — ha detto il cantante — che ho voluto fare alla cultura locale». Gli altri brani che potranno essere riascoltati la vigilia di Natale sono tratti dall'ultima opera «Gilgamesh», e poi «Il re del Mondo», «Fisiognomica», «Prospettiva Nevskij», «I treni di Tozeur», «Mesopotamia», «E ti vengo a cercare», «Come un cammello in una grondaia», «Plaisir d'amour» (il pezzo classico incluso nel suo ultimo album) e brani tratti da Wagner, Brahms e Beethoven. Nel concerto Battiato è accompagnato dall'Orchestra da camera dei virtuosi italiani e dall'Orchestra sinfonica nazionale dell'Iraq.

Videomusic, da ieri, manda in onda «spot» pubblicitari per promuovere la raccolta di fondi destinati all'Unicef che ha stanziato per il prossimo anno 60 mila dollari per i bisogni primari dei bambini e delle donne irachene. Il concerto, il primo evento artistico occidentale che si è svolto in Iraq dopo la guerra del Golfo, non vuole — come hanno sottolineato i responsabili di Videomusic — appoggiare in alcun modo il regime di Saddam Hussein, ma riportare alla ribalta del mondo le condizioni in cui vivono tutti gli emarginati in quel Paese e, primi fra tutti, i bambini e le donne.

«Si tratta di una scelta non politica — ha detto Battiato — ma è sempre politico fare una scelta non politica e umanitaria. E' una scelta contro chi scelte non le vuole fare. Il nostro obiettivo era, ed è, uno soltanto: ricreare un rapporto tra uomo e uomo».

Battiato, che ha un certo seguito, per le sue frequentazioni culturali, nel mondo arabo, ha sottolineato comunque che «la musica prescinde da tutto ed unisce la gente», il concerto è stato uno di quei gesti che «influiscono».

Battiato si è detto disponibile ad altre «avventure» di questo genere. «Sono arrivato a un'età in cui mi sento di occuparmi di più di queste iniziative, piuttosto che di classifiche e di vendite dei dischi».

Claudia Claudi

RAITRE

Natale a Sarajevo

Una preghiera per la pace in diretta al Tg3

Kelly McGillis (sinistra) interpreta «Gente del Nord», il film di Ted Kotcheff in onda su Canale 5. Glenda Jackson (destra) è coinvolta nella «Domenica maledetta domenica» di John Schlesinger, su Raitre.

Dalle 12 alle 13, il Tg3 trasmetterà in diretta dalla Cattedrale di Sarajevo la preghiera per la pace, seguita da un concerto al quale parteciperanno Amila Baksic e Margit Tomik. L'orchestra da camera e il coro femminile della Tv jugoslava saranno diretti da Resad Arnautovic.

In studio a Roma, con un primo collegamento all'interno del Tg3 da Milano, ospiti di Claudio Accardi, gli ultimi giornalisti televisivi a essere stati a Sarajevo: Raniero La Valle ed Ennio Remondino. Collegati da Belgrado, Sergio Canciani e Demetrio Volcic.

Reti Rai

«Domenica maledetta domenica»

A chi ama la notte e il buon cinema, conviene restare sveglio per non perdere almeno uno dei tre film in programma sulle reti della Rai, dopo la mezzanotte. A scelta può trovare un John Ford in versione natalizia con **«La croce di fuoco»** (Raiuno, ore 1.40); oppure alla stessa ora, su Raitre, ripescare un aggraziato **«Capitan Fracassa»** di Duilio Coletti con Osvaldo Valenti ed Elsa De Giorgi; se attenderà infine le 2 troverà, su Raidue, l'intrigo psicanalitico **«Il diario di Edith»** che il tedesco Geissendoerfer adattò dalle pagine di Patricia Highsmith.

Di buon livello anche i due film della serata: **«Domenica maledetta domenica»** (1971) di John Schlesinger (Raitre, ore 22.45). E' il classico capolavoro dimenticato che il ciclo di Vieri Razzini «Supercinema» ha meritoriamente recuperato. All'epoca dell'uscita fece scandalo perché metteva in scena, sia pure con grande eleganza, un rapporto omosessuale. Ora giunge in Tv, ancora con il divieto ai minori di 14 anni, e con qualche impercettibile taglio richiesto comunque dalla censura. Un eccellente terzetto di attori composto da Peter Finch, Glenda Jackson e Murray Head dà vita a una triplice storia d'amore sullo sfondo della Londra dei primi anni Settanta.

«In difesa di un amore» (1990) di Joel Oliansky (Raidue, ore 20.30). Con Judith Light.

Reti Private

«Gente del Nord»

Tre piccoli eventi caratterizzano la giornata cinematografica sulle reti private: l'ennesima parodia di Franchi e Ingrassia, ovvero **«I due maggiolini più matti del mondo»** che si vede alle 10.45 su Italia 1; Il primo film di Peter Bogdanovich **«Bersagli»** con Boris Karloff, proposto ogni due ore da Telepiù 3; l'edificante Bing Crosby in abito talare della **«Mia via»** in onda su Retequattro alle 15.

Buon cinema anche in serata: **«Gente del Nord»** (1989) di Ted Kotcheff (Canale 5 ore 20.40). Passioni rurali, cataclismi naturali e antiche vendette in una saga d'amore interpretata dal forzuto Kurt Russell e dall'affascinante Kelly McGillis.

«Affittasi ladra» (1987) di Hugh Wilson (Italia 1, ore 20.30) in «prima Tv». Un film su misura per la più popolare fra le giovani interpreti di colore: l'istrionica Whoopi Goldberg. Nel ruolo di una quieta libraia che di notte diventa ladra per pagare un ricattatore, l'attrice mescola commedia e dramma in egual misura.

«20000 leghe sotto la Terra» (1968) di Jacques Tourneur (Tmc, ore 0.45). Fantascienza e orrore per un film di culto con Vincent Price.

«Wagons Lits con omicidi» (1976) di A. Hiller (Italia 1, ore 22.30). Con Gene Wilder, Richard Pryor e Jill Clayburgh.

Canale 5, ore 15.15

«Agenzia matrimoniale»

Ultima puntata della settimana per «Agenzia matrimoniale», in onda su Canale 5, che si ferma per alcuni giorni in occasione delle festività. Il programma condotto da Marta Flavi riprenderà il 28 dicembre. In scaletta nella puntata l'incontro tra Claudio, separato, 39 anni, con una figlia, e Antonella, 30 anni, nubile.

Raiuno, ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

A «Italia: istruzioni per l'uso», su Raiuno, si parla del giocattolo sicuro. Bambole, pupazzi di peluche, costruzioni, trenini: la scelta di un giocattolo da regalare ai bambini a Natale è vastissima, per tutte le età e per tutti i gusti. Ma quanti, al momento dell'acquisto, tengono conto della sicurezza del giocattolo?

In studio, con Emanuela Falcetti, Donata Monti, segretario nazionale dell'Adiconsum, e il professor Sandro Ungari, primario della prima divisione di pediatria all'Ospedale «Bambin Gesù» di Roma. Nel corso della puntata, Emanuela Falcetti risponderà al telefono alle domande rivolte al segretario sociale.

Canale 5, ore 14.45

Un caso per «Forum»

Nella puntata di «Forum», il programma condotto da Rita dalla Chiesa in onda su Canale 5, la signora Raffaella Bosco cita a giudizio arbitrario una sua vicina, Gilberta Siciliano. Quest'ultima ogni autunno confeziona salsa di pomodoro facendolo bollire in una grossa pentola nel cortile di casa, creando «innumerevoli disagi» alla Bosco, tra i quali il fumo causato dal pentolone che va a impregnare il suo bucato pulito e danneggia l'intonaco del palazzo.

Montecarlo, ore 0.05

«Strike, la pesca in Tv»

Tra i servizi in onda, su Telemontecarlo, nella rubrica «Strike, la pesca in Tv», uno in particolare andrà a scoprire come trascorre il suo tempo libero una famosa ex tennista: Chris Evert. In scaletta, la scheda ittica e un servizio girato sulle sponde del fiume Biferno a pesca di cavedani.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

Una singolare proposta della Sip, che permette all'utente di restituire il vecchio apparecchio telefonico per comprarne uno nuovo senza più pagare il relativo canone, è al centro della puntata di «Mi manda Lubrano» in onda su Raitre.

Si parlerà anche di medici e infermieri dell'ospedale di Pozzuoli, chiuso da dieci anni, che continuano a percepire stipendi e di digestivi, particolarmente utili in vista delle festività natalizie».

MUSICA: LUTTO

Milstein, l'aristocratico

E' morto a Londra il grandissimo violinista russo. Aveva 87 anni

LONDRA — Nathan Milstein, uno dei più prestigiosi violinisti del secolo, è morto nella notte tra domenica e lunedì scorsi a Londra all' età di 87 anni. Lo si è appreso ieri. Milstein, di origine russa, ma da moltissimi anni residente a Londra, era noto soprattutto per le esecuzioni di Beethoven, Brahms e del repertorio violinistico romantico in genere. Si era esibito spesso anche a Trieste.

Un vero aristocratico del violino: così viene ricordato in tutto il mondo Nathan Milstein, considerato a partire dagli anni Venti un fuoriclasse assoluto nel repertorio romantico e un virtuoso senza rivali per la tecnica prodigiosa, il nitore dello stile, la bellezza del suono.

Sessant'anni di carriera ininterrotta, la sua, avviata fin da bambino (era nato a Odessa il 31 dicembre del 1904 da genitori ebrei) e promossa dal padre, un ricco mercante di tessuti che intuì il suo talento e lo mandò a studiare al Conservatorio di San Pietroburgo. Là fu allievo del grande violinista ungherese Leopold Auer e dopo essersi perfezionato con il belga Eugene-Auguste Ysaye, debuttò a Odessa nel 1920, strabiliando per il suo elegante e totale controllo dell'archetto in concerti impegnativi di Brahms e di Beethoven.

Figlio di un mercante di tessuti fu allievo di Leopold Auer. Sullo strumento creava suoni simili a «una cascata di perle»

Dal 1922 al 1925 suonò a Kiev con un altro «mostro sacro», il pianista Vladimir Horowitz, con il quale in seguito avrebbe formato un trio, assieme al violoncellista Gregor Piatigorsky. E con Horowitz avrebbe condiviso oltre alle origini, al successo e all'amicizia anche la fuga dal paese natale, quando nel 1925 non rimpatriò da una tournée in Europa, per quanto il regime comunista lo apprezzasse e gli riservasse qualche trattamento di favore. Un breve passaggio a Berlino e a Parigi che ne consacrarono la statura di astro nascente e poi, subito dopo, il trasferimento negli Stati Uniti.

Nel 1942 Milstein divenne cittadino americano, quando già era consolidata la sua fama di violinista d'eccezione, capace di una rara sintesi di tecnica e di eleganza, di poesia contenuta e di tensione interiore. Dopo essersi esibito spesso con la New York Philarmonic Symphony Orchestra, nel dopoguerra tenne molti concerti in Europa come solista delle migliori orchestre e non cedette mai alla tentazione di dirigere perchè c'era secondo lui «troppo bisogno di musicisti che ancora affrontassero la musica da camera».

Colto e raffinato nei modi e nelle abitudini, milstein si espresse anche nella pittura e si divertì a scrivere un' autobiografia che intitolò «Dalla Russia all'Occidente».

Da qualche anno si era stabilito a Londra, continuando a suonare ad altissimo livello fino ad 83 anni, la mano sinistra ancora agilissima e la destra capace di definire cavate morbide e luminose nei tempi lenti, così come stacchi incisivi negli allegri. Dei suoi toni purissimi, del suo virtuosismo impeccabile e variato, che producevano quella che alcuni critici descrissero come «una cascata di perle» (leggendaria rimane la sua interpretazione della «Ciaccona» di Bach) rimangono poche testimonianze, nelle rare registrazioni realizzate per la Dgg e la Rca.

Nathan Milstein, in sessant'anni di carriera, s'era imposto come un aristocratico del violino.

TEATRO

Rassegna di Natale, in Armonia

TRIESTE — La rassegna dialettale organizzata dall'associazione Armonia al teatro «Silvio Pellico» riprenderà il 15 gennaio 1993 con un importante testo inedito di Laura Marocco Wright («...ma xe rivada la grandine»). Nel frattempo le luci della sala di via Ananian non rimarranno spente. Parte, infatti, sabato 26 dicembre, una nuova iniziativa dell'Armonia denominata «Rassegna di Natale 1992», una breve panoramica sul teatro amatoriale del Friuli-Venezia Giulia patrocinata dal Comune di Trieste e il cui incasso sarà devoluto in parte all'Associazione per la ricerca gerontologica (Arge).

In scena tre gruppi triestini — «Sipario Aperto», «Ars Nova», «Associazione culturale Camelot» — e la compagnia «A. Artisti Associati» di Gorizia. Vario e interessante il cartellone proposto.

Il 26 e 27 dicembre il gruppo «Sipario aperto» presenterà **«Ciribiribin»** di Silvio Petean. La commedia — imperniata sulle strabilianti avventure del conte Ambrogio dell'Altipian del Carso — era già inserita nella rassegna dialettale e verrà ripresentata nell'intento di favorire quanti non hanno potuto assistere alle recite già effettuate.

Il 2 e 3 gennaio dell'anno nuovo gli «Artisti Associati» di Gorizia presenteranno, invece, **«Le straordinarie avventure del Bel Gherardino»**, rifacimento di un testo di anonimo del 1300 con giullari e canterini a raccontare meravigliose storie d'amore e di avventura.

Per il 5 e 6 gennaio sono previste due recite del gruppo teatrale «Ars Nova»: in scena due simpatiche «venderigole», che parlano e sparlano dei fatti d'oggi, dalla politica ai problemi di coppia. Uno spettacolo leggero ma accattivante fin dal titolo: **«Ocio che riva Toia e Ucia»**.

Chiuderanno l'estemporanea rassegna, l'8 e 9 gennaio, gli attori dell'associazione culturale «Camelot» con **«... e invece no!»**, uno spettacolo «comico-cabarettistico assolutamente non natalizio» recitato e cantato su testi di autori diversi ma di gran nome, tra i quali Dario Fo e Giorgio Gaber.

Per tutti gli spettacoli il biglietto d'ingresso è fissato in 10 mila lire (8 mila per gli abbonati all'«Armonia»), mentre l'orario d'inizio è quello consueto: alle 20.30 nei giorni feriali e alle 16.30 nei giorni festivi.

CINEMA: RIPRESE

Caro amore, salda il conto

Barbareschi recita nella «Delegazione», che il russo Galin gira a Venezia

Servizio di
Elio Barbisan

VENEZIA — Non inganni il titolo, «La delegazione», che odora di burocrazia. Il film che il regista russo Alexandre Pourer Galin sta realizzando con la propria troupe a Venezia (ma si tratta di una coproduzione tra la Mosfilm di Mosca e l'italiana Casanova di Luca Barbareschi) guarda altrove. Come spiega Barbareschi, portato a una sicura popolarità con le sue apparizioni televisive e sulle reti Fininvest, è una commedia, ricca di leggiadria e di romanticismo. Ancorché con un finale atroce.

Atroce?

«Sì. I fatti, in strettissimo sunto, sono questi. Da Mosca arriva per la prima volta a Venezia (e in Occidente) un gruppo di donne russe. Sono cinque. La città lagunare le ammalia. Entrano, per così dire, in un'altra dimensione. Una di esse, Chloja (interpretata come le altre da un'attrice di Teatro di Mosca: si chiama Inna Ciourikova), si innamora del giovane uomo che si esibisce al piano-bar dell'albergo veneziano. E costui la contraccambia. Trascorrono insieme giornata di sogno. Chloja è in estasi. Ma arriva il giorno della sua partenza e quindi dell'addio. Lorenzo, come il pianista si chiama, che è un playboy di professione, le presenta allora il conto. Esitante. Poiché pure lui s'è intanto innamorato della partner».

Come va a finire?

«Il soggetto, che è di un commediografo russo e che io acquistai per la mia casa di produzione così come faccio da tempo con testi importanti di autori di vari Paesi, adatti a una trasposizione cinematografica, ha una sua morale. Che il film visualizza, alla fine. E cioè questa: un invito ai russi a non lasciarsi incantare dal luccichio dell'Occidente. La delusione della donna, quindi delle sue amiche, al rientro in patria servirà a farle meglio sopportare la difficile realtà economica in cui si trova, dopo il crollo del comunismo, il suo Paese».

Non vi è un'ombra di nostalgia per il passato?

«No. Nel modo più assoluto. Del resto, le cause del tracollo economico che penalizza la Russia sono una conseguenza del cosiddetto socialismo reale».

Venezia era già nel soggetto originale o, come sovente accade, vi è stata inserita per motivi di spettacolo?

«C'era già. E per ragioni semplici: il suo profilo, la sua fama, sono uno dei miti romantici per la gente di tutto il mondo. Inoltre la città sull'acqua può essere vista come un emblema tra Est e Ovest. Una bellissima metafora...».

Quanto spazio vi occupa?

«L'intero film, salvo le sequenze d'inizio e quelle finali, è ambientato a Venezia. Una sorta di «breve incontro» veneziano, qualcosa che può ricordare — per affinità ambientali, anche — un film di David Lean: «Summertime», con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi».

E lei è il Brazzi della situazione...

«Diciamo pure così. Mi muovo in una troupe che, salvo qualche nome (quello ad esempio di Enrico Luzzi che cura l'aspetto scenografico, di Roberto De Laurentiis ch'è l'organizzatore generale, di Matteo De Laurentiis e Giorgio Padoan che ne sono i direttori di produzione, è interamente russa. Sono cioè l'unico attore italiano, anche se italiane sono ovviamente talune figure marginali».

Roberto De Laurentiis ci diceva che italiano, anzi... napoletano, sarà il leit-motiv musicale...

«E' vero. Risuonerà lungo il film un vecchio motivo, quello della canzone «Napulitanata» che P.M. Costa musicò sui versi di Salvatore Di Giacomo. Una ruffianeria romantica in più».

Vi siete trovati a lavorare anche con l'eccezionale alta marea che mise in pericolo Venezia per alcuni giorni.

«Sì. E devo dire che il regista Pourer Galin è stato bravissimo. Anziché fermare la lavorazione, come l'evento suggeriva di fare, lo ha sfruttato al meglio. Innestandolo nella storia, i cui "interni" veneziani per ragioni pratiche e di costi sono già stati girati a Mosca».

Inna Ciourikova e Luca Barbareschi, protagonisti a Venezia del film russo-italiano «La delegazione» di Alexandr Galin.

BLUES

Il maestro di Clapton

MEMPHIS — Il cantante e chitarrista blues afro-americano Albert King è morto per un attacco cardiaco all' età di 69 anni. Cresciuto in una famiglia di 13 fratelli, king (vero nome Albert Nelson, nato a Indianola, Mississippi, il 25 aprile 1924) aveva iniziato a suonare e cantare in un gruppo chiamato in The Groove Boys. Influenzato dal bluesman T. Bone Walker, si trasferì in Indiana nel 1953 per fare il batterista nel gruppo del cantante blues Jimmy Reed. Il suo primo successo arrivò nel 1961 con il brano «You threw your love on me so strong».

Nel 1966 firmò un contratto con la leggendaria etichetta di soul e rhythm and blues «Stax». Nel 1968, dopo un concerto al Teatro Fillmore di San Francisco come spalla a Jimi Hendrix e John Mayall, si impose anche all' attenzione del pubblico bianco, divenendo negli anni una leggenda del blues contemporaneo. Uno dei musicisti che si è sempre dichiarato discepolo di King è il chitarrista Eric Clapton.

AGENDA

A Gorizia concerto in omaggio a Tartini

Alle 20.30 all'auditorium Fogar di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, è in programma un significativo omaggio a Giuseppe Tartini nel tricentenario della nascita, che avrà come protagonisti il violinista Giovanni Guglielmo e il violoncellista Luca Paccagnella.

Sala Tripcovich
Concerto

Oggi, alle 20.30 nella Sala Palatripcovich, ultima replica del concerto beethoveniano del Teatro Verdi. Sul podio il direttore svizzero Michael Tabachnik.

Al «Cristallo»
Ultime Calze

Oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, si concludono le repliche di «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna.
La stagione di prosa della Contrada riprenderà sabato 2 gennaio con «Danza di morte» di Strindberg interpretato da Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, per la regia di Antonio Calenda.

Marionette
«Varietà»

Oggi, domani e sabato, alle 16.30 al Politeama Rossetti, la compagnia dei «Piccoli di Podrecca» replica lo spettacolo «Varietà». Ingresso gratuito per i bambini sotto i 6 anni.

In via Cumano
Concerto

Oggi, alle 18 al Circolo Sottufficiali del Presidio militare in via Cumano 5, concerto del duo formato da Ettore Michelazzi flauto e Tatiana Donis arpa. Musiche di Mozart, Berthomieu, Faurè, Chopin, Sacher, Massenet, Ibert, Joplin.

Alla radio
Voci dell'Istria

Domani, alle 15.45 alla radio regionale, nell'ambito della trasmissione «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà un racconto di Guido Miglia intitolato «Aspettando Natale».

A San Giusto
Messa cantata

Venerdì, alle 10 nella Cattedrale di San Giusto, durante il solenne Pontificale la Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopulo, eseguirà la Messa solenne-breve in si bemolle di Luigi Cherubini, alternata a pastorali e altri brani tradizionalmente intonati al tempo di Natale.

Al «Bbc Club»
Big Band

Venerdì, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto della «Bbc Big Band».

A San Giusto
Cappella Civica

Sabato, alle 17 nella Cattedrale di San Giusto, la Cappella Civica offrirà il tradizionale concerto natalizio. Musiche di Tartini, von Herbeck, Berlioz e Sofianopulo eseguite dal soprano Veronica Vascotto, dal violinista Massimo Belli, dal coro della Cappella Civica e dall'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretti da Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Oggi alle ore **20.30**, turno di abbonamento E, concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi offerto dalle Assicurazioni Generali. Direttore Michel Tabachnik. Solisti: Tiziana Sojat, Helga Mueller Molinari, Etienne Martin Dupré, Claudio Otelli. Musiche di Beethoven. Biglietteria della Sala Tripcovich, chiusa il lunedì, in piazza Libertà 11, Trieste.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) ore **16.30**, Marionette di Podrecca in «Varietà». Intero L. 12.000 - ridotto (giovani/anziani/gruppi) L. 8.000. Gratuito bambini sotto i 6 anni. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 27 dicembre ore **21**: XIV Festival della canzone triestina. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura due ore e quarantacinque minuti. Ultima replica.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: concerto di beneficenza per il Comitato «Dai ruote alla pace» in favore della popolazione civile dell'ex Jugoslavia, ospiti d'onore: Roberto «Freak» Antoni, Gino D'Eliso e con Blind Ambition, Eye Temple, Notturna, Trapatok. Organizzazione Anagrumba. Ingresso L. 10.000.

ARISTON. FestFest. Da Gabriele Salvatores regista-Oscar 1992 ancora un viaggio di fuga e nascondigli, protagonista un bancario in carriera. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Valeria Golino, Claudio Bisio. Dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci, una divertente vicenda contemporanea quasi in giallo tra Milano e il Messico, un film obbligatorio per chi ha amato «Mediterraneo». «Suscita simpatia, affetto, piacere di riconoscersi» (Lietta Tornabuoni - La Stampa).

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis, con Meryl Streep, Bruce Willis e Goldie Hawn. Dal regista di «Ritorno al futuro», uno strepitoso e divertentissimo film.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar.

GRATTACIELO. Oggi **17.45, 19.50, 22:** «Mamma ho riperso l'aereo (mi sono smarrito a New York)». Lui è ancora sveglio in una città che non dorme mai. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Oralmente tua». Con Dodò la nuova superdotata dell'hard-anal. V. 18.

MIGNON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Dal romanzo che ha appassionato tante generazioni il kolossal degli anni '90 con Daniel Day-Lewis (Premio Oscar).

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Guardia del corpo». Kevin Costner e Whitney Houston nel più atteso dei film natalizi. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani» Daniel Day-Lewis (Premio Oscar) nel più spettacolare dei film natalizi. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Ricky & Barabba». Renato Pozzetto e C. De Sica nel più comico dei film natalizi. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Al lupo al lupo» Carlo Verdone e Francesca Neri nel più divertente dei film natalizi.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **18.15, 20.10, 22:** «Io speriamo che me la cavo». Regia di Lina Wertmueller. Con Paolo Villaggio, Marina Confalone, Paolo Bonacelli. Tratto dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Per un errore del computer ministeriale, il maestro Sperelli viene assegnato a Cozzano, piccolo paese disastrato vicino a Napoli.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «La città della gioia». Il più bel film della stagione con Patrick Swayze. Ultimi giorni. Giovedì: «Il principe delle donne».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 19, 21.45:** «Casa Howard» di James Ivory con Anthony Hopkins (Oscar '92), Vanessa Redgrave, Helena Bonham Carter. Premio speciale al 45.o Festival di Cannes. Tratto dall'omonimo romanzo di E.M. Forster. Dopo «Camera con vista» e «Maurice» un nuovo grande successo.

RADIO. 15.30, ult. 20: «La ninfomane, il trans, lo stallone». Ancora il meglio del cinema hard italiano con il massimo dell'eros. Rated superanale 100%. V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93. Martedì 29 dicembre ore **20.30** concerto del duo Gabriele Pieranunzi, violino ed Edoardo Strabbioli, pianoforte. In programma musiche di Debussy, Ravel, Bartok e Prokofiev. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Giovedì 7 e venerdì 8 gennaio '93 il Teatro dell'Elfo presenta «La bottega del caffè» di Rainer Werner Fassbinder da Goldoni. Regia di Ferdinando Bruni con Ferdinando Bruni, Stefano Quatrosi, Gabriele Calindri, Fabiano Fantini e altri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «La bella e la bestia».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'ultimo dei mohicani», con Daniel Day Lewis.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». 20.45: «Gorizia Cinema Party».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 18enne cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio. Tel. 040/308798. (A63881)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste e Gorizia e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20355)
PELLICCERIA zona centro cerca lavorante interna veramente esperta. Telefonare 040/639092. (A63982)
SOCIETA ricerca neodiplomati per Trieste-Gorizia e provincia con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-Cad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20355)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A63911)

AVVISO

N2258

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

DOMANI
24 DICEMBRE
Saranno aperti dalle 8.30 alle 12.00

VENERDI
25 DICEMBRE
Rimarranno chiusi

SABATO
26 DICEMBRE
Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

UN REGALO CHE FA PIÚ BELLE È UN BEL REGALO

Scegli un dono "pensato". Un dono che esprima bellezza e piacere. Per un regalo così, pensa a Shiseido. Specialità d'alta còsmesi, nate da una ricerca d'avanguardia, che danno sicurezza a chi le regala e a chi le riceve.

SHISEIDO

La Bellezza per sentirti felice, la Scienza per sentirti sicura. In Profumeria.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040-306226/305343. (A5358)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5411)

VENDESI Uno Fire 1987 uniproprietario sempre garage. 040/299597. 5.200.000. (C50427)

ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

N2121

Si comunica che sul Bollettino della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 23.12.1992 è pubblicato il bando di avviso di licitazione privata per le opere murarie e affini del sito radar meteorologico, in comune di Grado loc. Fossalon (GO), con il procedimento di cui alla lettera a) art. 1 Legge 2.2.1973 n. 14, con base d'asta di L. 817.230.000.

Le richieste di invito in bollo devono pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Informazioni presso E.R.S.A., via Montesanto 15/6, 34170 Gorizia, tel. 0481/534453.

IL PRESIDENTE (rag. Emilio Del Gobbo)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti, adatti tre studenti. 040/371361. (A5386)

LORENZA affitta: centrale ufficio, 4 stanze servizio autoriscaldamento ascensore. 040/734257. (A5385)

N0518

OGGI SIAMO APERTI

dalle **8** alle **13**
e dalle **16** alle **19**

LARGO ROIANO - VIA PIRANO

MORATTI immobiliare 0481/410710 affitta appartamento via Parini 1 letto per max 3 mesi. (C623)
MORATTI immobiliare 0481/410710 affitta ufficio piano rialzato in villa d'epoca 100 mq. (C623)
MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ammobiliato 600.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A5363)
VESTA 040/636234 a famiglia referenziata affitta con patto in deroga appartamento quattro stanze cucina bagno terrazza panoramica. 9A5398)

20 Capitali Aziende

PRESTITI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti. 0481/412401-0481/411640 pomeriggio. (C50422)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A Muggia compro recente soggiorno camera cucina pronto pagamento. 040/762473. (A5390)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Box nuova costruzione, acqua luce, Perugino. 040/371361. (A5386)
ABITARE a Trieste. Grignano, signorile villa vista Golfo, grande metratura. Appartamentino indipendente, giardino. 040/371361. (A5386)
ACROPOLI 040/371002 posti macchina in garage nuovo vicino Tribunale 34.000.000. (A5376)

AGENZIA GAMBA 040/768702 splendido vista mare su due piani Università trattative riservatissime. (A5300)

ALVEARE 040/724444 Tartini signorile: cinque stanze, cucina, bagni, 155.000.000 da rinnovare. (A63605)

BORA 040/364900 VISTA MARE attico due livelli. Ampia metratura informazioni ns. uffici. (A5333)

GEOM. SBISA': VILLETTA Chiadino indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. Visione video nostri uffici. 040/942494. (A5377)

GORIZIA stradone Mainizza vendesi villetta cucina 3 stanze bagno cantina garage giardino 198.000.000. 0481/21630. (B50553)

Financial Brokers Corporation S.a.S.

INTERMEDIAZIONI FINANZIARIE

Sede legale: Cava dei Tirreni (Salerno) Via XXV Luglio n. 152 Fax 089/343.874

Filiale operativa: 84100 Salerno Corso Garibaldi n. 131 Tel. 089/241.757 - Fax 089/252.262

EFFETTUA in tempi brevi, i seguenti servizi finanziari:

- Finanziamenti a tutte le categorie produttive
- Prestiti fiduciari
- Ipotecari
- Leasing
- Factoring
- Finanziamenti in eurodivisa
- Consulenza costituzione società all'estero
- Apertura c/c all'estero

È GRADITA LA COLLABORAZIONE DI PROFESSIONISTI E OPERATORI DEL SETTORE

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SAN MICHELE - LOCALE D'AFFARI - mq 60 - 2 fori wc. 70.000.000. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento Chiampore. (A5304)

GREBLO SISTIANA consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 165.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale (via Del Mestri) recente tranquillo saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino, posto auto. Prezzo interessante. (A5393)

MEDIAGEST Pirano recente ottimo camera cucina bagno 58.500.000. 040/733446. (A024)

MORATTI immobiliare 0481/410710 Pieris villa a schiera vetustà 10 anni salone 3 camere 2 servizi garage tavernetta mansardina. (C623)
MORATTI immobiliare 0481/410710 vende Monfalcone S. Polo piccolo negozio 60 mq. (C623)
MORATTI immobiliare 0481/410710 vende Monfalcone centro fabbricato adibito a negozio e 2 abitazioni con corte e parcheggio di proprietà esclusiva. (C623)
MORATTI immobiliare 0481/410710 vende a Monfalcone periferia Est magazzino piano seminterrato mq 200. (C623)

PRIVATO vende Monfalcone periferia appartamento con mansarda 2 letto ampio terrazzo doppi servizi cantina garage. Tel. 0481/480696. (C623)
QUADRIFOGLIO PASCOLI/PICCARDI/DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale disponibilità soggiorno cucina 2-3 camere a partire da L. 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto ultimo piano cucina 4 stanze biservizi 235.000.000. (A06)

VIP 040/631754 BAIAMONTI moderno cucina soggiorno camera bagno 61.500.000. (A02)

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli boxer tedesco, pedigree (ipo 1) vendonsi. Telefonare 003862/221497. (A099)

N2120

Avviso ai Caricatori Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (più) +8.00 pct. al (più) +5.00 pct. con effetto dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il 1.o gennaio 1993 e dopo tale data.

SEGRETERIA ITALY/FAR EAST CONFERENCE

GIRASOLE dispone yorkshire, barboncini, fox, siberian, samoiedo, sharpey, chow. 0431-60375. (S54067)

27 Diversi

VIAGGIO Vienna due persone dal 28/12 al 2/1 cedesi urgentemente per rinuncia causa gravi problemi familiari. Tel. 040/251126.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)